Anno 96 - Numero 275

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/26710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4780

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 5 Dicembre 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 806-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e data prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 500 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 400 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3; Belgio fr. 8; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 80; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 9; *Iran ria. 18; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. l. 80; *Libia pts 3,5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,90; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Intransigente posizione al congresso comunista di Roma

Il delegato cinese polemizza con Togliatti si scaglia contro Tito e i suoi sostenitori

«Avete trasformato questo congresso in una tribuna per attaccare cinesi e albanesi: non è un atteggiamento serio, consideriamo tutto ciò estremamente grave» - «Noi stiamo dando gli ultimi colpi all'imperialismo nelle sue retrovie strategiche» - «Il capitalismo aggredisce, bisogna rispondere colpo dopo colpo» - «Abbiamo adottata la linea rivoluzionaria, non quella opportunista» - «La cricca di Tito è asservita all'imperialismo e ha tradito il comunismo al cento per cento» - Queste affermazioni del rappresentante di Mao Tse-tung provocano irritazione nell'assemblea - Intervento di Terracini in risposta a Lombardi

Si è spezzato il fronte comunista

(Dal nostro corrispondente) Roma, 4 dicembre.

La diagnosi della situazione internazionale fatta stamane al congresso del pci da Chao Yi-Ming, membro candidato del Comitato centrale del partito comunista cinese, è apparsa pericolosamente infantile. Capitalismo e imperialismo sono a suo giudizio agonizzanti in tutto il mondo.

«Noi stiamo dando gli ultimi colpi all'imperialismo nelle sue retrovie strategiche... ». «L'America vacilla... ». «Sono tempi difficili per gli imperialisti: essi hanno i giorni contati... ». «Siamo agli ultimi sussulti delle forze reazionarie... ». Con queste ed altre simili asserzioni, il delegato cinese ha insistito nel raccomandare ai congressisti italiani la bontà della tesi rivoluzionaria del suo partito, fondata sul principio di risolvere con le armi la grande partita mondiale tra socialismo e capitalismo. La vittoria è sicura, data la debolezza del nemico, e i cinesi non vedono il motivo di tardare a sferrargli il colpo decisivo.

E' nella tradizione del partito comunista cinese il ricorso alla forza. Ha ricordato Chao Yi-Ming, con il tipico orgoglio del guerriero, che al suo paese le rivoluzioni si fanno con le armi, e in questa affermazione è parso di vedere un rimprovero diretto al pci che non seppe o non volle, nell'immediato dopoguerra, scendere sul terreno insurrezionale. Probabilmente, tuttavia, Chao Yi-Ming mirava più lontano, per deprecare piuttosto la riluttanza dei sovietici all'uso delle atomiche.

«La nostra rivoluzione è stata caratterizzata dalla lotta armata... ». «Abbiamo costantemente vigilato sul nemico perché la pace non dipendeva solo da noi... ». «Ci siamo tenuti pronti anche per le eventualità non pacifiche... ». «Abbiamo guidato il nostro popolo alle armi... ». «Abbiamo adottata la linea rivoluzionaria non quella opportunista... ». Opportunisti, evidentemente sono i sovietici che Chao Yi-Ming si è tuttavia astenuto dal citare.

«La cricca di Tito è asservita all'imperialismo americano... ». «La cricca di Tito ha restaurato il capitalismo in Jugoslavia... ». «La cricca di Tito è traditrice al cento per cento del comunismo... ». «La cricca di Tito è un distaccamento speciale impiegato dagli imperialisti contro il campo socialista... ». «La cricca di Tito... » eccetera. L'insistenza degli attacchi contro la cricca di Tito ha suscitato stamattina un certo fastidio nell'assemblea, irritazione per la palese infondatezza delle accuse, qualche moto di scherno per la loro grossolanità. Neppure ai tempi neri dello stalinismo, quando il partito comunista jugoslavo venne espulso dal Cominform nel 1948, Mosca si era lanciata a così pesanti condanne.

Ora che queste, per un singolare ricorso della storia, si ritorcono appunto contro Mosca per iniziativa dei cinesi, si aprono serie prospettive di crisi nel movimento comunista mondiale, più profonde di allora e destinate a ripercuotersi anche fuori dell'ambito comunista, in modo tanto più pericoloso quanto più sembra irresponsabile l'infantilismo ideologico dei cinesi sventuratamente accoppiato allo smisurato loro orgoglio nazionale. Lo stesso Chao Yi-Ming ne ha dato stamattina una piccola prova, pur sempre significativa, impartendo ai comunisti italiani una lezione altezzosa.

«Voi avete lanciato attacchi unilaterali e ingiustificati contro il partito del lavoro albanese... ». «Voi avete attaccato direttamente il partito comunista cinese, e noi non possiamo che considerare tutto ciò come estremamente grave... ». «Avete trasformato il vostro congresso in una tribuna per attaccare un partito fratello: questo non è un atteggiamento serio... ». «Per conseguenza, i vostri punti di vista in questo senso non corrispondono più agli interessi fondamentali del popolo italiano». La gravità delle parole di Chao Yi-Ming ha suscitato mormorii di disapprovazione nell'assemblea. Era ben chiaro che la condanna del cinese veniva nettamente respinta, ma ne restava per altro verso un sentimento di costernazione, come in presenza del tramonto di un mito lungamente vagheggiato: il mito lusinghiero e affascinante dell'unità del movimento comunista mondiale.

Vittorio Gorresio



Il rappresentante di Pechino, Chao Yi-Ming, durante il suo polemico intervento al Congresso del pci (Tel. A.P.)

Il discorso dell'inviato di Pechino e altri interventi fra cui Terracini

(Nostro servizio particolare) Roma, 4 dicembre.

I cinesi hanno accettato la sfida di Togliatti e hanno dato oggi la loro risposta, punto per punto, in modo intransigente. La polemica a distanza tra cinesi e sovietici sui principi del marxismo-leninismo e sull'azione politica internazionale si è così ravvicinata e articolata con l'ingresso in scena di un terzo personaggio: il partito comunista italiano. Da questo momento il X Congresso comunista, già rilevante sul piano interno dopo il discorso di rottura pronunciato ieri dal socialista Riccardo Lombardi, ha assunto un rilievo internazionale per la precisazione del contrasto tra il comunismo cinese e quello europeo guidato dall'Unione Sovietica.

Chao Yi-Ming, membro «candidato» del comitato centrale del partito cinese e vice responsabile della sezione esteri, è salito alla tribuna alle 10,30 accolto da un lungo caloroso applauso dei congressisti in piedi. Un nuovo applauso ha accolto le prime frasi di saluto con cui Yi-Ming ha ricordato il ruolo svolto dal pci nella lotta contro il fascismo e per la creazione di un regime di democrazia avanzata. Poi quando è cominciata l'analisi della situazione internazionale e sono cominciati gli attacchi, si è fatto un gelido silenzio, interrotto solo da mormorii di perplessità che sottolineavano le più drastiche e sensazionali dichiarazioni dell'oratore.

Yi-Ming ha subito nettamente differenziato sul piano teorico la linea cinese da quella sovietica. Ecco le differenze con quanto aveva ieri detto Kozlov.

Kozlov — *Sul piano internazionale il rapporto di forza è cambiato a favore del socialismo. Anche se la natura aggressiva dell'imperialismo non è mutata, è possibile evitare la guerra e vivere in un regime di pacifica coesistenza.*

Yi-Ming — *Il rapporto di forza si altera «costantemente» a favore del socialismo e l'imperialismo, a cominciare da quello americano, «ha i giorni contati». L'imperialismo si dibatte in un ultimo sussulto e persegue una politica di guerra e di aggressione come si è visto a Cuba dove l'America ha dimostrato il suo ruolo di «gendarme internazionale della reazione» Kennedy, da quando è al potere, applica una tattica controrivoluzionaria di un carattere ancora più avventurosa e diretta, sotto l'insegna della pace, al riarmo e alla preparazione della guerra. Ecco perché «la lotta per la pace non può che essere lotta antimperialista».*

Che cosa intenda per «lotta antimperialista» il delegato cinese lo ha spiegato subito dopo: «La lotta dei popoli per la liberazione nazionale e il socialismo ha un'importanza decisiva per la salvezza della pace. Bisogna rispondere alle aggressioni colpo per colpo. La Cina ha sostenuto le lotte rivoluzionarie dei popoli oppressi e proseguirà fermamente su questa linea».

Così chiarita la linea di politica internazionale, Yi-Ming ha sferrato un attacco alla linea di Togliatti, il quale si è pronunciato per la «via graduale» e pacifica al socialismo. Egli non ha fatto ancora il nome del pci, preferendo tenersi sul piano dei principi, ma l'allusione è risultata chiarissima. «Violenta o pacifica che sia, aveva detto ieri Kozlov, la fase della conquista del potere è quella della dittatura del proletariato». Oggi Yi-Ming ha precisato che per giungere al socialismo «si deve seguire la via della rivoluzione e della dittatura del proletariato». Ed ha portato, a sostegno di questa tesi, l'esperienza del partito cinese che tentò la via pacifica ma fu costretto alla lotta armata. Il partito cinese vinse perché si era preparato alle due eventualità: la via pacifica e la lotta armata: «Il nostro partito, ha insistito Yi-Ming, ha vinto perché ha adottato la linea rivoluzionaria in luogo di quella opportunista».

Il delegato cinese è poi tornato alla polemica con i sovietici con il solito sistema del discorso per interposta persona. Come Kozlov non aveva citato i cinesi, preferendo gli albanesi per i suoi attacchi contro gli «scissionisti», Yi-Ming se l'è presa con la «cricca dei revisionisti di Tito» che ha fatto perdere al popolo jugoslavo le conquiste socialiste e ha condotto alla restaurazione del capitalismo. L'attacco particolarmente pesante e diretto (oggi stesso Tito giunge a Mosca) è continuato attribuendo ai dirigenti jugoslavi il ruolo di un «distaccamento speciale impiegato dagli imperialisti americani». Perciò, per la salvaguardia del marxismo-leninismo, è di grande importanza la denuncia del volto traditore dei revisionisti jugoslavi».

Fin qui il delegato cinese ha rispettato le regole della polemica a distanza con i bersagli di comodo. Ma egli doveva una risposta a Togliatti che si era meravigliato per la «non ammissibile solidarietà» dei cinesi con gli scissionisti albanesi. «Gli attacchi unilaterali e ingiustificati contro un partito marxista-leninista, contro il partito albanese, sono un fatto estremamente grave», ha affermato Yi-Ming.

«E' egualmente grave che in questo congresso sia stato attaccato direttamente il partito comunista cinese». In questo caso «noi non possiamo mancare di dirvi qui, francamente, che i comunisti cinesi hanno opinioni diverse da quelle di alcuni compagni del pci su un certo numero di importanti questioni». Tra queste Yi-Ming ha citato le «riforme di struttura», il revisionismo jugoslavo, gli attacchi contro il partito albanese «che si attiene ai principi marxisti-leninisti», e «un certo numero di questioni internazionali importanti».

Secondo i cinesi il punto di vista dei compagni italiani su tali questioni «non è conforme alle dichiarazioni collettive di Mosca del 1957 e del 1960, non è vantaggioso per il movimento comunista internazionale, per la solidarietà proletaria, per la lotta contro l'imperialismo, per la lotta in difesa della pace». Di conseguenza, egli ha aggiunto, «questi punti di vista non corrispondono più agli interessi fondamentali del popolo italiano».

Yi-Ming ha ancora detto che i cinesi sono pronti a discutere con i compagni italiani «in uno spirito di cameratismo», ma ha rilevato che «un partito il quale trasforma il suo congresso in una tribuna per attaccare apertamente un partito fratello compie un atto che mina l'unità internazionale del proletariato. Questo non è un atteggiamento serio marxista-leninista».

La fine del discorso è caduta nella totale immobilità del congresso. Poi Yi-Ming ha dato lettura del messaggio di amicizia e di augurio del comitato centrale del partito cinese a quello italiano, e a questo punto i delegati hanno applaudito, mentre l'oratore scendeva dal podio per tornare al suo posto, passando davanti alla tribuna della presidenza. Allora Togliatti si è alzato a stringergli la mano, imitato da Longo, Amendola e Giancarlo Pajetta. E la sala ha nuovamente applaudito.

Dopo un breve intervallo i lavori sono stati ripresi con il saluto di Dolores Ibarruri, la «Pasionaria» della guerra di Spagna, accolta da una prolungata manifestazione di affetto. La Ibarruri ha ringraziato i comunisti e tutti i democratici italiani che hanno partecipato alle dimostrazioni di solidarietà con la Spagna antifranchista e si battono per isolare Franco impedendone l'ingresso nel Mec. Poi ha dichiarato di condividere la linea di Kruscev e le valutazioni di Togliatti, condannando gli albanesi e meravigliandosi della solidarietà ad essi accordata dai comunisti cinesi. Sulla stessa linea si sono tenuti il delegato polacco Zenon Kliszko e il segretario del comitato centrale francese Roland Leroy.

Dopo questi discorsi, che dimostrano la concordia dei partiti europei nella condanna delle tesi cinesi, il congresso è tornato a occuparsi dei problemi di politica interna. Ne hanno trattato, analizzando situazioni particolari, vari oratori, mettendo in rilievo le «ambiguità della linea del psi».

Poi il senatore Terracini ha dato la prima autorevole risposta al discorso di Riccardo Lombardi, rilevando che l'applauso caloroso che aveva salutato ieri il delegato socialista esprimeva la simpatia dei comunisti, mentre il riserbo finale dimostrava la preoccupazione per il comportamento della direzione del psi.

Terracini ha ricordato che i comunisti con uomini e mezzi aiutarono la riorganizzazione del partito socialista e che per un certo periodo, data l'assoluta identità di posizioni del pci e del psi, si pensò ad una fusione tra i due partiti. Ciò era però un fatto marginale di fronte al valore storico dell'unità d'azione che permise di instaurare la repubblica e di varare la Costituzione democratica. Perciò «può proporsi di rovesciare o rinnegare questo passato soltanto chi abbia perduto la capacità di vedere la realtà degli avvenimenti o chi abbia perso la fiducia in sé e negli altri».

Terracini ha detto che «senza dubbio alcuni hanno già maturato la decisione di rompere, quando gli sembrerà conveniente, ogni forma di collaborazione con pci». Le cause di questo orientamento, secondo Terracini, sono tre: 1) la stanchezza per il lungo difficile sforzo di contenimento del ritorno delle forze conservatrici al comando della società italiana; 2) l'incapacità di spiegare le cause dei gravi e tragici errori compiuti nel passato dai partiti comunisti al potere; 3) la convinzione che lo slancio espansivo dell'economia apra un nuovo periodo storico in cui spetta ancora alla borghesia capitalistica di governare la società.

Nel pomeriggio si è svolto soltanto lavoro di commissioni. Domani riprende l'assemblea.

Fausto De Luca

L'arrivo del maresciallo



Il Primo Ministro sovietico, a destra, abbraccia calorosamente il presidente jugoslavo Tito al suo arrivo alla stazione ferroviaria di Kiev a Mosca (Telefoto)

Caloroso abbraccio a Mosca fra Kruscev ed il capo jugoslavo

Il Primo ministro russo: «I nostri rapporti sono in continuo sviluppo. Essi interessano non solo noi, ma tutto il mondo» - Cina e Albania rinnovano a Tito e a Kruscev l'accusa di «traditori del comunismo»

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 4 dicembre.

Kruscev ha abbracciato calorosamente Tito a Mosca nello stesso giorno in cui il «Quotidiano del popolo» ha sferrato da Pechino contro il maresciallo e il suo ministro degli Esteri, Popovic, quello che i jugoslavi definiscono qui stasera «il più insolente e volgare degli attacchi cinesi alla Jugoslavia».

Sullo sfondo della solenne accoglienza inscenata da Kruscev per il benvenuto al grande «revisionista» di Belgrado stanno gli insulti di Mao. «Lupi usciti dalla stessa tana degli imperialisti», così il furente commento cinese definisce oggi Tito e Popovic, accusati di essere agenti dell'imperialismo, nemici della solidarietà comunista, intriganti che avrebbero cercato di silurare l'armistizio cino-indiano. L'altra più diretta reazione era giunta tre giorni fa da Tirana, dove il presidente della Repubblica, Hadjr Lesci, ha accusato Kruscev di essere «un traditore del comunismo pronto a vendersi ai capitalisti» e di avere con Tito, d'accordo con i capitalisti, «tentato di esercitare invano una pressione sull'Albania».

L'abbraccio tra i due imputati della scatenata «sinistra» cino-albanese è avvenuto alle due del pomeriggio alla presenza dei massimi dirigenti russi, del corpo diplomatico, dei giornalisti, dei fotografi, della banda militare che intonava gli inni nazionali, dei picchetti dell'Esercito, dell'Aviazione e della Marina che presentavano le armi. Dopo una personale accoglienza adattata alle più ortodosse regole del protocollo, e che solo in casi rarissimi viene riservata da Mosca ai capi di Stato comunisti, la qualifica «non ufficiale» con cui si è voluto diplomaticamente coprire la venuta di Tito non ha più senso alcuno.

Tito è giunto col treno proveniente da Kiev. Appena sceso dal vagone-letto, Kruscev gli si è fatto incontro e gli ha teso la mano: una stretta lunga, vibrante. Tito lo ha quindi leggermente tirato a sé e Kruscev ha aperto d'istinto le braccia. Sono rimasti così, allacciati, per qualche secondo. Poi Tito, che appariva un po' invecchiato, si è diretto col suo solito passo risoluto e misurato (a Mosca, dicono, più misurato che mai) a salutare Mikoyan, Kossighin, Gromyko.

Non senza compiacimento l'occhio metallico del comunista di Belgrado è caduto sull'unico slogan visibile appeso alla parete della stazione contro la quale è venuta a fermarsi la locomotiva del convoglio: «Alziamo le bandiere dell'internazionalismo proletario». E' l'antica formula della cooperazione intercomunista, dalla quale la Jugoslavia, fino a poco fa, era tenuta alla larga.

Questo striscione rosso era la sola nota che sottolineava il delicato vincolo di partito e di ideologia che univa e non riunisce ancora in modo chiaro il Pcus alla lega dei comunisti jugoslavi. I due saluti generici, pronunciati in partenza da Kruscev e in risposta da Tito, si sono mantenuti infatti sul piano delle relazioni fra i due Stati.

Kruscev, tuttavia, ha conferito alla Jugoslavia la patente di «Stato socialista». In sintesi, ha detto al maresciallo: *«Abbiamo fatto tutto perché il vostro viaggio fosse bello e confortevole. I rapporti fra i nostri due Paesi sono in continuo sviluppo, i contatti personali rafforzano la nostra collaborazione. Come già dissi in Bulgaria, sono convinto che tale reciproca collaborazione è destinata a svilupparsi sempre di più. L'Urss persegue una politica di coesistenza pacifica, di progresso sociale, di pace. I nostri rapporti con la Jugoslavia socialista non solo interessano i nostri due popoli, non solo i popoli socialisti, ma in genere i popoli di tutto il mondo».*

Tito ha replicato nell'ottimo russo perfezionato alla scuola del Comintern, appena indurito dal più casto accento croato: *«Vi ringrazio a nome del governo e del popolo jugoslavo. Possiamo definire ormai buoni i nostri rapporti, e voglio in particolare sottolineare la convergenza dei nostri due governi su una serie di problemi internazionali. La nostra collaborazione si consolida soprattutto nella comune lotta per la pace. Il desiderio di migliorare le relazioni e di lottare insieme per la pace ha profonde radici nei due popoli: esse risalgono ancora all'antico legame intrecciato da essi al tempo della comune lotta contro l'invasore nazista. Condividiamo con voi molte cose: prima di tutto la battaglia per la pace e per la coesistenza pacifica tra i popoli di tutto il mondo. Sono convinto che questo mio soggiorno rafforzerà la comprensione reciproca. Viva la pace!».*

Un mazzo di garofani bianchi, intonato al pacifismo e consegnato da Tito a una bambina russa, ha suscitato fra i dirigenti sovietici e jugoslavi risa distese e il cerimoniale si è chiuso in questo clima di amichevole euforia. Fuori, sul piazzale della stazione, la folla russa ha fissato per la seconda volta in pochi anni, muta, perplessa, come tesa nello sforzo di decifrare un enigma, l'uomo di un lontano paese slavo che ha trionfato su Hitler e su Stalin. Tito ha dato un'occhiata alle numerose bandiere jugoslave che ornavano, accoppiate a quelle sovietiche, il frontone della stazione e i lampioni della grande piazza.

Questa notte Tito dormirà al Cremlino, nello stesso letto in cui ha già dormito, anni or sono, Mao Tse-tung.

Enzo Bettiza

Gromyko difende nelle «Izvestia» la politica sovietica a Cuba

Mosca, 4 dicembre.

In un articolo pubblicato sulle «Izvestia», il ministro degli Esteri Gromyko difende oggi la politica seguita da Kruscev nella crisi cubana, respingendo le critiche levatesi in campo comunista contro la linea della coesistenza pacifica.

Senza citare esplicitamente i comunisti cinesi e albanesi, Gromyko nota che la politica di Kruscev è stata attaccata «a sinistra, da coloro che si baloccano con una fraseologia sinistreggiante e non hanno alcuna sensibilità per la composizione pacifica delle questioni internazionali oggetto di controversia».

Lo spunto per la difesa della posizione krusceviana è stato offerto a Gromyko dalla rievocazione del primo responsabile della politica estera sovietica, Georgy Chicherin, morto in disgrazia nel 1936, dopo essere stato destituito da Stalin. Chicherin — ricorda Gromyko — fu uno degli intimi collaboratori di Lenin e nel 1918 concluse il trattato di Brest-Litovsk per la pace con la Germania, suscitando le vivaci critiche degli elementi di sinistra guidati da Trotsky.

Lo stesso Kruscev ha paragonato le concessioni fatte durante la crisi cubana alla strategia, ispirata al principio «pace a qualsiasi costo», seguita da Lenin durante le trattative di Brest.

Con l'articolo odierno, Gromyko si è pronunciato per la prima volta con estrema chiarezza sulla controversia che attualmente divide Mosca e Pechino in fatto di politica estera.

Adenauer invita i socialisti ad entrare nel governo

Il partito di opposizione (che tornerebbe al potere dopo 32 anni) accetta di trattare - Anche il sindaco di Berlino Ovest partecipa ai negoziati - La grande industria non si opporrebbe al nuovo ministero - Il Cancelliere continua i sondaggi con i liberali

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 4 dicembre.

Adenauer ha invitato i socialdemocratici a formare il nuovo governo con la democrazia cristiana. Il forte partito di opposizione (190 deputati al Bundestag) ha già preso in esame l'offerta; esso sarebbe disposto a lasciare ad Adenauer — indiscrezioni di fonte ufficiale democristiana — la facoltà di restare Cancelliere fino al 1965, anno delle elezioni politiche. La nuova alleanza rossonera, che conferirebbe ai socialdemocratici responsabilità governative dopo 32 anni, sarebbe stata incoraggiata dalla grande industria della Ruhr, in segreti contatti con i *leaders* socialisti: l'astro di Erhard, già offuscato, volgerebbe rapidamente al tramonto.

Furibonde sono state le reazioni dei liberali, gli alleati «traditi». «Siamo di fronte a un gigantesco ricatto», è stato il commento di un loro rappresentante. Erich Mende, capo dei liberali, continua evidentemente a nutrire speranze. Egli ritiene che «l'apertura a sinistra» sia soltanto una manovra intimidatoria. Sul partito di Mende pesa una minaccia grave: rischia di restare stritolato fra i due colossi della politica tedesca, che meditano, per le prossime elezioni, una nuova legge maggioritaria (collegio uninominale) destinata ad affermare appunto il sistema bipartito. Il governo rossonero, ispirato al modello austriaco, ha probabilità di arrivare in porto. Adenauer e il suo ex avversario Ollenhauer hanno avuto oggi «contatti preliminari» nella sede della Cancelleria, protrattisi per due ore e mezzo.

Willy Brandt, il borgomastro berlinese, dovrebbe diventare vicecancelliere a fianco di Ludwig Erhard, ammesso che questi se la senta di accettare la nuova situazione. Stasera Willy Brandt, arrivato a Bonn, ha dichiarato ai giornalisti: «E' tempo che i ministri di ieri si riconcilino». «Si sta preparando una nuova, decisiva svolta nella storia della Germania», ha aggiunto, commentando gli avvenimenti, un portavoce ufficiale del partito socialdemocratico.

Andare al governo per i socialdemocratici significa qualificarsi dinanzi a un elettorato fondamentalmente conservatore, che diffida ancora della loro «conversione» agli ideali borghesi. I primi ad accorgersi dei vantaggi della trasformazione sarebbero stati i grandi industriali. Il loro intervento nelle vicende di Bonn è stato rivelato oggi dal quotidiano *Frankfurter Rundschau*, con una dovizia di particolari e di nomi che hanno lasciato pochi dubbi al riguardo. In una intera pagina di cronaca, il quotidiano riferisce che «l'apertura a sinistra» fu concordata in segretissime riunioni svoltesi prima in una villa di Siegburg (nei pressi di Bonn), e successivamente a Colonia, dal presidente della confindustria Fritz Berg, e dagli influenti *leaders* socialdemocratici Carlo Schmid e Fritz Erler.

Agli incontri assistettero anche capi democristiani di cui vengono, dai pari, riferiti i nomi. Ai sottili calcoli degli industriali si ascrive l'aspirazione ad una spinta economica verso il mondo comunista, che verrebbe indubbiamente favorita dal nuovo governo per metà socialista; nonché il desiderio di imbrigliare, con una moderata politica dei socialisti, le pressanti richieste di sindacati, che si preparano a lanciare una nuova offensiva per la rivalutazione dei salari e, in genere, per una più equa ripartizione del benessere nazionale.

Adenauer — è stato annunciato stasera dopo un nuovo incontro tra il Cancelliere e Mende — continuerà intanto i sondaggi con i liberali.

Massimo Conti

La risposta dei socialisti

Bonn, 4 dicembre.

(m. c.) **La presidenza dei socialdemocratici, soddisfatta dei primi contatti fra Adenauer ed Ollenhauer, ha ufficialmente deciso nella notte di aprire le trattative per la coalizione con i democristiani. A tale scopo è stata creata una commissione di trattative.**

La decisione è stata presa a grande maggioranza dalla direzione socialdemocratica dopo vivaci discussioni: una parte dei capi socialisti si è battuta con molta energia contro la partecipazione al governo Adenauer, pur essendo propensa all'alleanza con i democristiani. Anche i liberali hanno deciso di avviare trattative con i socialisti: i primi contatti cominceranno nella giornata di domani. E' un segno, questo, che il colloquio di stasera tra Adenauer e Mende non ha dato risultati molto incoraggianti.

CRONACA CITTADINA

La casa: problema primario

L'azione del Comune contro il caro-affitti

Il sindaco ing. Anselmetti: «Abbiamo adottato due misure: l'attuazione della legge 167 e un piano immediato di costruzioni» - Le aree requisite in ventidue zone - Entro il '63 Torino-casa assegnerà ottocentosedici alloggi per quattromila vani

Gli affitti aumentano perché mancano le case. Il problema del caro-alloggi è il più grave tra quelli che assillano la vita quotidiana degli impiegati e degli operai. L'unica via d'uscita dalla difficile situazione attuale, consiste in un vasto piano di edilizia popolare, capace di assicurare un tetto a ogni cittadino, a prezzo accessibile. Questo *La Stampa* ha sostenuto più volte, anche di recente. In che modo affrontano la questione gli amministratori della città?

Il sindaco ing. Anselmetti ci ha dichiarato: *«La casa è un problema primario e noi intendiamo risolverlo con tutti i mezzi di cui disponiamo. E' nostro fermo proposito attuare la legge 167: le aree da requisire sono già state determinate, il piano sarà presentato al Consiglio entro il 15 gennaio. Anche il Consorzio con i Comuni della Provincia si farà. Per colmare il tempo occorrente alla realizzazione della 167, abbiamo approvato il primo importante lotto di costruzioni nell'ambito di "Torino-casa". Entro il prossimo anno circa 4000 vani saranno pronti».*

Il Municipio si muove dunque in due direzioni: prepara gli strumenti per applicare la 167 e nello stesso tempo vara un programma di rapida realizzazione. Vediamo, in concreto, che cosa si è già fatto per l'una e per l'altra.

LEGGE 167: il numero delle zone scelte in un primo tempo è aumentato da 12 a 22. *La Stampa* lo ha già indicato, la cartina che pubblichiamo ne illustra l'ubicazione. Si tratta in totale di 6 milioni di metri quadrati, sui quali sarà possibile costruire 150 mila vani. Nei prossimi giorni, il piano preparato dagli assessori prof. Mina, prof. Garabello e on. Geuna sarà esaminato dalla commissione urbanistica che esprimerà un parere consultivo, di cui il Consiglio terrà conto al momento del voto.

E' allo studio la costituzione del Consorzio con i comuni della «cintura». Torino dispone di aree sufficienti solo alla metà dei 300 mila vani necessari al previsto aumento della popolazione in dieci anni; occorre requisirne in provincia.

Il meccanismo della 167 è noto: in dieci anni le aree requisite e munite dei servizi pubblici essenziali saranno cedute metà ai privati (per costruirvi case economiche), metà agli enti che si occupano di edilizia popolare (Ina-casa, Unrra-casas, Istituto case popolari). L'indennizzo ai proprietari dei terreni, in ragione del prezzo di mercato 1961, verrà corrisposto al momento dell'utilizzazione dell'area.

PIANO TORINO-CASA — L'assessore al patrimonio, prof. Mina, ha detto: *«Il dramma di chi deve affrontare l'alto prezzo degli affitti, ci ha imposto di affrettare i tempi. A metà ottobre la Giunta ha deciso di costruire entro la fine del '63 diciassette case a tipo popolare: 816 alloggi con 3944 vani legali (5300 essere più servizi). Spesa: circa 2 miliardi e mezzo. Non resteranno vuoti un giorno: ho già messo allo studio il regolamento per l'assegnazione che la Giunta voterà entro il mese: prima gli sfrattati, poi i dipendenti comunali, quindi gli altri. A gennaio faremo il bando, perché tutti possano concorrere in tempo».*

Il comune ha in programma anche un importante piano di cooperative che il Consiglio approverà all'inizio del '63 «deliberando — precisa l'assessore — uno *stanziamento di oltre 2 miliardi. A disposizione di queste cooperative saranno messi i primi terreni requisiti in base alla legge 167».*

E per gli immigrati? Che ne è del piano di 150 casette con 600 alloggi elaborato dall'ing. Villa presidente dell'Eca, per formare un «villaggio provvisorio»? Risponde il prof. Mina: *«Nei prossimi giorni consegneremo all'Eca un terzo del terreno. Il resto lo requisiremo con la 167».* Il villaggio, prima tappa per gli immigrati che potranno soggiornarvi sei mesi, sorgerà a Lucento, in regione Continassa. *«A disposizione dei senza tetto* — conclude l'assessore — *metteremo anche gli stabili che il Comune aveva acquistato in diverse zone per decentrare i propri uffici anagrafici. Potremo sistemare circa 300 famiglie».*

L'assessore ai lavori pubblici prof. Garabello ha aggiunto: *«Non giudicheremo di aver compiuto la nostra opera, se non riusciremo a stroncare la speculazione sugli affitti che getta nell'angoscia migliaia di famiglie. La 167 metterà a nostra disposizione tutte le aree occorrenti per realizzare il programma previsto».*

L'Atm chiede il rincaro del biglietto del tram

Da 35 a 40 lire per corsa: invariata la tariffa per gli autobus - Deve ancora essere approvato dal Consiglio comunale

La Commissione amministratrice dell'Azienda tranvie, riunita dal presidente dott. Accurti, ha deliberato ieri all'unanimità di aumentare di 5 lire il biglietto del tram. Il prezzo salirà da 35 a 40 lire allineandosi a quello del pullman. Anche sui tesserini verrà praticato lo stesso aumento. Il biglietto degli autobus, invece resterà invariato. Non si può ancora dire quando il provvedimento andrà in vigore. La decisione dell'azienda deve ottenere l'approvazione della Giunta e del Consiglio comunale. Soltanto dopo il voto favorevole dell'assemblea il ritocco delle tariffe potrà essere effettuato.

Nella delibera dell'Azienda il rincaro del biglietto tranviario è giustificato con la necessità di ridurre il deficit previsto per il 1963. Come abbiamo pubblicato, il disavanzo indicato dall'Atm nel suo bilancio preventivo è di 2 miliardi e 861 milioni, cifra a cui si deve aggiungere un altro miliardo circa in seguito alla riduzione dell'orario ottenuta nei giorni scorsi dai tranvieri. Se il Comune approverà l'aumento di 5 lire gli introiti dell'Atm aumenteranno di 1 miliardo e 200 milioni a parziale copertura del disavanzo.

Nella relazione alla Commissione amministratrice il presidente ha sottolineato il carattere sociale del servizio che l'Atm svolge, ricordando anzitutto che soltanto il 51 per cento dei passeggeri paga la tariffa intera; il 33 per cento gode di una tariffa ridotta, mentre il 16 per cento utilizza tessere di abbonamento. Il dott. Accurti ha rilevato inoltre che, malgrado le condizioni del bilancio, l'azienda deve provvedere ad una continua espansione dei servizi per adeguarli all'incremento della popolazione ed alle crescenti esigenze di Torino. Ha espresso infine la fiducia che la situazione economica dell'Atm possa migliorare in futuro *«se il Comune provvederà a riorganizzare il traffico adattando soluzioni conformi ai bisogni di una grande città. Devono essere risolti i problemi connessi alla motorizzazione in crescente aumento ed alla necessità dei trasporti di massa ad ore fisse».*

Il dott. Accurti informerà oggi il sindaco e l'assessore ing. Porcellana sull'esito della riunione della Commissione amministratrice. L'aumento del biglietto del tram verrà dibattuto in Giunta e poi portato all'esame del Consiglio, in una delle prossime riunioni.

Vedere in 5ª pagina

Filippo di Edimburgo visita gli stabilimenti della Fiat

Ricevuto dal prof. Valletta e applaudito dagli operai - Ha pilotato una 500 e una 2300 sport - Caccia al fagiano a La Mandria con il presidente del Senato

Tragico episodio nello sciopero dei telefonici

Impiegato della Stipel muore d'infarto spaventato dalle grida dei dimostranti

Mutilato di guerra, soffriva di cuore e tre anni fa era già stato colpito da un collasso - Ieri si era recato in ufficio, aveva mangiato sul posto di lavoro - All'uscita assiste ad un tafferuglio: un gruppo di scioperanti circonda un'auto che portava a casa alcune telefoniste - Fa pochi passi e si accascia fulminato

Mario Borgna, di 50 anni

La grande maggioranza dei dipendenti della Stipel (88 per cento secondo i sindacati; 70 per cento secondo l'azienda) ieri si sono astenuti dal lavoro per lo sciopero di un giorno promosso in sede nazionale dalla Cgil, Cisl e Uil in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Gli inconvenienti nel servizio telefonico non sono stati gravi. Purtroppo però durante la manifestazione che gruppi di scioperanti hanno inscenato al pomeriggio davanti alla sede di via Confienza, un impiegato che non aveva aderito all'agitazione e che usciva dall'ufficio dopo il normale orario di lavoro, è stato colpito da infarto ed è deceduto durante il trasporto all'ospedale.

La vittima è il cinquantenne Mario Borgna nato a Racconigi e residente in via Baltimora 122 dove abita, in un alloggio a riscatto della Stipel, con la moglie Teresa Bosio di 41 anno ed i figli Annamaria di 15 anni studentessa dell'Istituto Tecnico e Antonio di 11 anni che frequenta la terza media.

Il Borgna, impiegato dell'ufficio verifica di via Confienza, ieri mattina si era recato regolarmente al lavoro superando con qualche difficoltà i picchetti di scioperanti che stazionavano davanti agli ingressi del palazzo. A mezzogiorno aveva telefonato alla sorella, signora Borgna in Dionisio, dicendole: «Non vado a mangiare a casa. Fuori c'è del malumore ed ho deciso di restare in ufficio. Consumerò un panino qui».

Tre anni addietro il Borgna aveva avuto un infarto. L'avvertimento venuto da quel primo e ormai relativamente lontano collasso costituiva la sua preoccupazione giornaliera di padre di famiglia. Era solito dire alla moglie: «Se dovessi mancare, come farai a riscattare l'alloggio e ad allevare i bambini?». Era un ex maresciallo dell'esercito, mutilato di guerra nella campagna d'Africa del 1935-'37. Cinque anni fa era stato collocato a riposo e assunto dalla Stipel.

Davanti agli uffici di via Confienza alle 17 i manifestanti erano forse un migliaio. Alcuni gruppi, muniti di fischietti, apparivano molto eccitati. Fischiavano, urlavano, cercavano di impedire il transito sulla strada, lanciavano contro i pochi dipendenti che si erano recati al lavoro monetine, pagnottelle di pane e insulti.

Una «1800» noleggiata dalla Stipel per trasportare a casa alcune telefoniste venne circondata da un centinaio dei più esagitati. Cercavano di capovolgerla con dentro le ragazze che gridavano spaventate. La carrozzeria venne ammaccata con calci e con sassate. A questo punto intervennero le forze di polizia. Un rapido ed energico carosello di alcune camionette valse a sgombrare la strada ed a riportare alla calma i più eccitati. Gli stessi sindacalisti si adoperarono per esortare i lavoratori all'autocontrollo.

Durante questi tafferugli l'invalido Mario Borgna usciva dall'ufficio. In via Arcivescovado angolo corso Re Umberto, sul lato di piazza Solferino il Borgna cadde a terra. Nei pressi c'era il vigile urbano segnalatore Lupo che provvide a chiamare un'ambulanza della Croce Rossa. Al pronto soccorso del Mauriziano giunse cadavere e il medico di guardia, pur non essendo in grado di diagnosticare con esattezza le cause della morte, ha accennato alla probabilità di un infarto. Un'inchiesta in corso accerterà come si sono svolti i fatti.

La notizia del decesso venne comunicata dai dirigenti della Stipel ai sindacalisti convocati appositamente in direzione. Questi a loro volta, a mezzo degli altoparlanti collocati sulle automobili, cercavano di informare i lavoratori che tumultuavano davanti al palazzo. La triste notizia venne fraintesa e invece di calmare gli animi eccitò ulteriormente i gruppi che già avevano dimostrato un energico attivismo. «E' una manovra del padrone» si urlava dalla piazza. Verso le 20 i manifestanti esausti hanno abbandonato il campo. La famiglia del Borgna è stata visitata dai dirigenti della Stipel che hanno espresso alla vedova le condoglianze dell'azienda. I sindacati non hanno [illegible] comunicati.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 3,6
MINIMA	— 1,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 3,3; press. 749,6; umid. 60%. Cielo sereno. Previsioni: tempo buono, temperatura stazionaria. Temperature a Caselle: massima + 5,7; minima — 3,6; media — 0,2.

Un animato dibattito in Giunta sulle sopravvie

Divergenza di idee fra alcuni assessori - Un nuovo incontro

Al termine della Giunta, il Sindaco ha dichiarato ieri: *«Abbiamo esaminato il problema delle sopravvie. La discussione continuerà in una prossima seduta, che dedicheremo all'importante argomento. L'assessore ing. Catella illustrerà il progetto della sopravvia da corso Regina a piazza Statuto, presentando il plastico, perché gli amministratori possano rendersi conto della situazione».*

L'on. Geuna ha riferito alla Giunta sulla seduta nella quale la Commissione urbanistica si è pronunziata all'unanimità contro la realizzazione della prima sopravvia in programma. Egli ha ribadito la sua solidarietà con la Commissione da lui presieduta, precisando che l'opposizione riguarda soltanto «questo» progetto di sopravvia, (in quanto minaccia l'equilibrio dell'antica zona palatina) e non il sistema. Non si pone alcun veto alle sopravvie in genere, purché costruite in periferia. A Torino i problemi viabili sono in massima parte risolvibili su piani di scorrimento del traffico; per piazza Statuto in particolare secondo l'on. Geuna si possono ottenere analoghi risultati con un sottopassaggio invece della sopravvia.

L'ing. Catella ha calorosamente difeso il proprio punto di vista — che è lo stesso del Sindaco — richiamandosi al discorso programmatico dell'ing. Anselmetti e alle esigenze della motorizzazione. Il dibattito è stato lungo ed animato, alla fine si è deciso di aprire ai tecnici un «concorso di idee» per la miglior soluzione del problema. I risultati verranno esaminati dalla Giunta.

L'assessore al personale comm. Fanton ha poi sottoposto ai colleghi il nuovo regolamento organico, che comprende miglioramenti economici ai dipendenti per 5 miliardi circa; l'esame proseguirà in una prossima riunione, che verrà convocata appositamente. Nella seduta di ieri la Giunta ha approvato inoltre lo stanziamento di 144 milioni per la seconda parte dell'edificio destinato alla scuola media «Marconi», e 50 milioni per l'ampliamento del Giardino zoologico.

Oggi pomeriggio si riunirà nuovamente in Municipio presieduta dall'on. Geuna, la Commissione urbanistica. Sarà esaminato e discusso il progetto di ampliamento e risanamento di via Palazzo di Città e dell'intera zona palatina, annunziato dal sindaco nel suo programma in attuazione di quanto stabilito dal piano regolatore generale.

650 milioni del Comune per l'ospedale infantile

La nuova sede pronta per il '64

La commissione comunale ospedaliera, presieduta dal prof. Jona, ha deciso ieri di proporre alla Giunta un contributo di 650 milioni (diviso in due esercizi) da destinare all'ospedale infantile Regina Margherita che sta costruendo la sua nuova sede a fianco della Clinica pediatrica, sulla riva del Po, in corso Polonia. Il grande edificio sarà ultimato entro la primavera del '64; avrà 500 letti, sarà dotato di apparecchiature modernissime e di un centro di alta specializzazione per la chirurgia infantile. Il costo complessivo dell'opera supera i 1500 milioni. Il Comune per venire incontro alle esigenze del Regina Margherita, ha acquistato il terreno su cui attualmente sorge (circa 10 mila metri quadrati) per 450 milioni. Il resto della somma l'amministrazione ospedaliera cercherà di reperirlo attraverso enti finanziatori privati e con i propri fondi di bilancio.

Soffriva di solitudine da quando era morta la madre

Studente di legge si toglie la vita avvelenandosi col gas dell'auto

Ventun anni, figlio di un ufficiale - Dice al padre che va a curare il giardino della casa di Mazzè - Non vedendolo tornare, l'uomo va a cercarlo e lo trova cadavere nell'autorimessa - Un altro episodio: come è morta asfissiata la giovane sposa

Roberto Martinotti, 21 anni

Uno studente universitario di 21 anni si è tolta la vita avvelenandosi con i gas del tubo di scarico della propria automobile. Il giovane è Roberto Martinotti, figlio del tenente colonnello degli Alpini Renato Martinotti, ora in pensione, che fino a poco tempo fa aveva prestato servizio al distretto militare di Ivrea. Abitava con il padre in via Verbano 5, in un alloggio delle Case Popolari.

Rimasto orfano della madre quando aveva 12 anni, il ragazzo era cresciuto nel clima della solitudine, resa ancora più greve dal suo carattere triste e chiuso. Nemmeno suo padre era mai riuscito a capire a fondo la causa della sua malinconia. Ora che è morto sono state trovate fra le sue carte numerose poesie che egli teneva accuratamente nascoste. Sono tutte un inno alla morte, una speranza nella liberazione dalla solitudine.

Negli ultimi tempi il suo stato d'animo aveva subito un nuovo colpo: la donna di servizio Maria Cuccatto, che aveva lavorato nella sua casa per tanti anni e che praticamente lo aveva allevato dopo la morte della madre, era stata colpita da infarto e aveva dovuto ritirarsi a vivere presso una sorella a Candia Canavese. Il giovane aveva così perduto anche questo affetto che gli ricordava da vicino quello materno. Turbato dalla sua malinconia, Roberto Martinotti aveva avuto anche qualche difficoltà con gli studi. Dapprima si era iscritto al primo anno di legge, poi, l'anno dopo, pentito, si era iscritto a farmacia. Aveva frequentato per un'anno questa facoltà per poi iscriversi nuovamente a legge.

La famiglia possiede una casa, a Mazzè, in via del Municipio. Qualche volta padre e figlio andavano a trascorrervi la domenica, oppure ci andava soltanto il ragazzo, servendosi della sua «500». Domenica scorsa è partito di mattino in un momento in cui il padre non era in casa. Lo ha avvertito con un biglietto lasciato su un tavolo: «Sono andato a Mazzè». Il col. Martinotti non si è preoccupato, pensando che sarebbe rincasato alla sera. Alle 23 si è coricato senza aver visto il figlio, ma era convinto che sarebbe tornato poco dopo.

Quando, lunedì mattina, ha visto che Roberto non era rincasato, è partito alla volta di Mazzè con un sinistro presentimento. Ha trovato la porta del garage socchiusa: l'ha spalancata e ha visto lo spettacolo che temeva: il figlio era seduto al posto di guida, con la testa reclinata, morto. Dal tubo di scarico, mediante un raccordo di carta legato con nastro adesivo, partiva un tubo di plastica che si infilava attraverso il finestrino. E la fessura che necessariamente rimaneva aperta era chiusa con uno straccio.

Non c'era dubbio sulle intenzioni del giovane: aveva voluto uccidersi con l'ossido di carbonio e l'anidride solforosa che escono dalla combustione della benzina. E quando l'ambiente si era già saturato di gas, anche il motore si era spento per mancanza di ossigeno. La morte si presume risalga alla mattinata di domenica. Il giovane era soltanto passato in casa per aprire il garage dall'interno, non aveva acceso la stufa, non aveva mangiato.

Dopo la macabra scoperta, il padre, si è recato, piangendo, dai carabinieri i quali hanno avvertito il medico condotto e il Pretore.

— Si sono svolti ieri i funerali di Franca Cannavò in Buffo, la sposa trovata morta domenica nel bagno. La sciagura ha suscitato viva impressione anche perché la vittima era prossima alla maternità. Come abbiamo detto ieri, la giovane è morta avvelenata dall'ossido di carbonio.

Franca Cannavò era nata a Catania 28 anni fa, era venuta a Torino quando aveva tre anni, l'agosto scorso aveva sposato il ventiseienne Paolo Buffo, commerciante, si conoscevano da otto anni. Prima del matrimonio, lei era stata assistente all'Istituto israelitico di via Lombroso. Dopo le nozze, era andata a vivere in via Rosta 16 bis, nella casa dove il marito abitava con i genitori. Era una famiglia felice, la nascita del bimbo — prevista fra tre mesi — avrebbe aumentato la gioia di tutti.

Domenica pomeriggio Franca era rimasta sola in casa con il marito. Erano andati a riposare dopo il pranzo poi, mentre l'uomo dormiva, lei era andata a fare il bagno. Poco dopo le 18 erano rincasati i suoceri: il figlio dormiva ancora, la luce nello stanzino da bagno era accesa, non si sentiva rumore. La nuora giaceva nella vasca, senza vita. Il cadavere era stato trasportato all'Istituto di medicina legale per accertare le cause della disgrazia.

In attesa del riscontro diagnostico, si è fatta l'ipotesi che la giovane fosse morta per congestione. Il prof. Griva ha invece rintracciato nel sangue della vittima un forte tasso di carbossiemoglobina: la giovane sposa è morta intossicata dall'ossido di carbonio.

Quali le cause? Non c'erano perdite, hanno assicurato i tecnici, nelle tubature e nello scaldabagno. Ma la donna è morta lo stesso perché nello stanzino ermeticamente chiuso, e povero di ossigeno, la fiamma dello scaldabagno era bruciata pigramente; il carbonio contenuto nel combustibile, anziché combinarsi con l'aria e liberare l'anidride carbonica, che è un gas quasi del tutto innocuo, ha dato luogo alla formazione di ossido di carbonio: inodoro, velenoso, mortale. E' un gas che quando viene a contatto con i globuli rossi del sangue li distrugge e uccide. Nel caso della sposa ha ucciso due volte: lei e la creatura che portava; una bimba.

La disgrazia di cui è rimasta vittima la giovane è un monito per tutti. L'ossido di carbonio, specie d'inverno, può tendere la sua terribile insidia ovunque si accenda una stufa, un fornello, un braciere in una stanza troppo piccola o surriscaldata. E' necessario rinnovare e rigenerare l'aria il più spesso possibile, perché la fiamma arda con sicurezza e l'uomo respiri con facilità.

Franca Buffo, di 28 anni

Il Municipio aumenta di 15 miliardi gli stanziamenti per l'anno in corso

Il bilancio è sempre in pareggio - I nuovi fondi: 1 miliardo 347 milioni avanzo del '61; 13 miliardi e 281 milioni mutui; 1 miliardo maggior introito d'imposte

Il bilancio generale del Comune per l'esercizio in corso aumenta sul preventivo di 14 miliardi e 628.821.000 nella parte straordinaria, sia all'attivo che al passivo, e di un miliardo e 3 milioni in quella ordinaria, anche questa in pareggio. L'assessore alle finanze, rag. Arnaud, ha presentato ieri alla giunta un secondo elenco di modifiche al bilancio (il primo fu proposto a luglio), che è stato approvato; ora sarà sottoposto al Consiglio per la ratifica.

La parte straordinaria passa da un preventivo di 39 miliardi e 83.952.000 ad un assestamento totale di 53 miliardi e 712.773.000. Le entrate sono costituite dall'avanzo del precedente esercizio, un miliardo e 347.650.637 di attivo, e dalla contrazione di nuovi mutui (7 miliardi e 490 milioni nel primo assestamento, 5 miliardi e oltre 791 milioni nel secondo).

Come verrà spesa questa somma? *«L'avanzo del '61 servirà a finanziare alcune maggiori spese straordinarie»* ha risposto l'assessore. *«Esse riguardano il passivo dell'aeroporto di Caselle, le spese per il censimento e per la attuazione del piano regolatore, impianti sportivi, arredamento uffici, giardini e alberate, sgombero rifiuti urbani; 133 milioni saranno messi a disposizione dell'assessorato al patrimonio per l'eventuale acquisto di aree in contanti».*

Le entrate ottenute con mutui come verranno stanziate? *«Un miliardo e 600 milioni andranno all'Istituto Case Popolari, per i lavori di urbanizzazione al centro residenziale Mirafiori Sud, e 783 milioni di lire serviranno per sanare il disavanzo dell'Azienda tranviaria. Per la costruzione di nuove scuole spenderemo 900 milioni e daremo 405 milioni di contributi agli ospedali cittadini».* Un altro miliardo e mezzo è destinato alla municipalizzazione della Centrale del latte e 60 milioni ai nuovi impianti dell'azienda acquedotto, 70 milioni per la sede del Circolo dipendenti comunali e 17 per il canile.

Il bilancio ordinario prevedeva un movimento di 32 miliardi e 639.677.000 che sali di 605 milioni con il primo assestamento e di altri 398 con il secondo, per un totale di 33 miliardi e 642 milioni 677.000. L'aumento delle entrate risulta da maggiori introiti fiscali accertati; l'ultimo elenco è costituito da 200 milioni in più per le imposte di consumo, 150 per la tassa sugli spettacoli e 48 per quella sulle affissioni. La cifra totale servirà a finanziare l'incremento delle spese ordinarie sostenute dal Comune.

Le elezioni al Politecnico: alle 18 si apriranno i seggi

Nel pomeriggio, alle 18, si apriranno i seggi per le elezioni al Politecnico, uno presso la facoltà di ingegneria, l'altro presso la facoltà di architettura. Le votazioni per rinnovare il consiglio dell'Associazione studenti del Politecnico continueranno anche domani. I votanti, come già abbiamo detto ieri, sono 4 mila e le liste presentate quattro: «Democrazia universitaria», ispirata ai principi cristiani e alla democrazia; «Ugi», che raccoglie le sinistre; «Collegamento liberali», che riunisce indipendenti e cattolici liberali; «Universitari autonomi». I membri da eleggere sono quaranta.

Deciso il finanziamento per il traforo del Fréjus

Il prof. Grosso ha convocato ieri gli azionisti della società del Fréjus per discutere il finanziamento del traforo. Alla riunione hanno partecipato, con il presidente della società conte Marone, l'assessore ing. Bosso, l'avv. Vitelli, presidente della Camera di Commercio, il prof. Colonnetti per la società Reale, il dott. Colombo per le Casse di risparmio del Piemonte, il comm. Gajal de la Chenaye in rappresentanza della Fiat, il dott. Gurgo Salice presidente dell'Unione industriale, il dott. Aliotta della Michelin, il dott. Rossi della Banca di Novara e il dott. Prat per la società iniziative Val di Susa.

Il prof. Grosso ha comunicato che la Francia è disposta a dare la concessione per costruire il traforo sul suo territorio e ha invitato la società italiana a preparare un piano di finanziamento.

All'unanimità gli azionisti si sono impegnati a costituire un capitale azionario di 6 miliardi e a svolgere le successive operazioni finanziarie per reperire la somma occorrente per realizzare l'opera: 14 miliardi e 300 milioni. Per la costruzione del Fréjus la società non chiederà contributi allo Stato.

«Non cammino e non parlo dalla nascita»

Ci ha scritto un ragazzo sventurato: «Vorrei un piccolo pianoforte per suonare le canzoni» - Gli abbiamo portato il dono e un aiuto alla sua famiglia che lo cura con amore e gravi sacrifici

Una lettera a *Specchio dei tempi* ha rivelato un altro dramma dei bambini minorati. Diceva: *«Questa lettera non te la scrivo io, ma la detto a segni e come meglio posso esprimermi alla mamma. Sono un ragazzo di 9 anni. Non cammino e non parlo dalla nascita, a stento riesco a muovere le braccia. L'unica cosa che mi diverte e che riesco a fare è suonare al piano le canzoni che ascolto dalla radio. Purtroppo possiedo solo un pianino piccolo e malandato, che avevo avuto in regalo. Per Natale mi piacerebbe averne uno più bello e più grande, ma i miei genitori non possono comprarmelo. So che sei tanto buono e accontenti i bambini come me: perciò ti chiedo questo favore e spero che verrai presto».*

Siamo andati subito a trovare lo sventurato ragazzo, per portargli un nuovo pianoforte: un giocattolo, ma bello e grande come lo sognava. Walter Lavacca non è una vittima del talidomide. La sua disgrazia ha un nome più antico, ma non meno doloroso, il forcipe. Nel metterlo al mondo, lo strumento gli ha compresso i lobi cerebrali, provocando una paralisi spastica e rendendolo muto.

I genitori vivevano a Torremaggiore, provincia di Foggia. Il padre era un abile artigiano in falegnameria, possedeva un avviato laboratorio. Dopo aver tentato ogni cura negli ospedali pugliesi, ha abbandonato la sua attività per trasferirsi a Torino nella speranza che i medici guarissero il povero Walter. Ogni sforzo è stato vano: il bambino è intelligente, comprende tutto, riesce a farsi capire a gesti dai familiari, ma dalle sue labbra non escono che suoni inarticolati e le gambe non potranno mai sorreggerlo.

Al dramma di Walter si aggiunge la dura esistenza dei suoi. Il padre lavora come operaio e con il modesto salario deve mantenere la moglie e oltre al ragazzo, due figlie: la primogenita, di 13 anni, e una piccina di quattro. La ragazza studiava volentieri, avrebbe voluto prendere un diploma. E' stata costretta ad interrompere le scuole per accudire al fratellino quando la mamma deve assentarsi. Alla domenica frequenta un corso festivo per ottenere la licenza commerciale.

Nell'alloggetto in cui la famiglia abita, al secondo piano di via Pietro Giuria 27, non manca tuttavia la serenità. Walter è circondato di tenerezza, e se maligno il destino, anzi la sventura del bambino cementa l'affetto tra i due coniugi. Quale modesto omaggio all'abnegazione e allo spirito di sacrificio, *Specchio dei tempi* ha donato a Walter anche centomila lire, affinché la famiglia trascorra un lieto Natale.

Le elezioni all'Atm

Si sono concluse le elezioni per il rinnovo della commissione interna dell'Azienda Tranvie Municipali. Ecco i risultati (fra parentesi le cifre dell'anno scorso): Cisl voti 1551 (1464) seggi 5 (5), Cgil voti 1819 (2195) seggi 6 (7), Uil voti 154 (141) seggi 0 (0), Guis voti 541 (294) seggi 2 (1).

— Tra l'Unione Industriale, la Fiat ed i sindacati si è svolto ieri un altro incontro. La direzione dell'azienda ha comunicato che la 2a rata del premio annuale sarà di 27 mila lire e verrà corrisposta il 14 dicembre. I rappresentanti dei lavoratori hanno presentato le proposte riguardanti le trattenute sindacali da parte dell'azienda. Le discussioni proseguono stamane alle 10,30.

Specchio dei tempi

E' severo il ministero dell'Interno, anche oltre la morte - "Sono felice soltanto quando vedo qualche carabiniere" - Due miliardi per la Somalia - Il latte a Genova: 98 o 100 lire? - Un'amica per Alice

Un lettore ci scrive:

«Sono una guardia di polizia di stanza nel Veneto dove la fama delle tue opere di bene è ormai alta, e per questo mi rivolgo a te, come ultima speranza.

«Ho 30 anni e sono fidanzato da dieci con una ragazza dalla quale ho avuto un bambino che ora ha tre anni. Ti prego di non giudicare questo nostro errore di un momento di debolezza, per il quale abbiamo già tanto pianto, pur adorando nostro figlio. Finalmente ho raggiunto l'età di regolare la mia posizione, purtroppo mi son visto respingere la domanda di matrimonio dal Ministero dell'Interno in quanto la mamma della mia fidanzata, per la verità già deceduta è risultata legalmente divisa dal marito.

«Ed ora io prego te *Stampa* affinché il mio appello giunga alle alte sfere, ed un'altra ingiustizia non sia commessa! Te lo chiedo in nome di mio figlio, innocente delle colpe dei genitori e dei nonni».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Tu che fai tanti miracoli, vorrei pregarti di fare qualcosa anche per il caso di cui ti parlo. Sono un viaggiatore in dolciumi, vivo nell'Alessandrino, ma la mia zona è in parte nel Piemonte, arriva fino in Val d'Aosta dove vivo la settimana intera girando da paese in paese.

«Sabato sera posso recarmi in seno alla mia famiglia e spesse volte mi trovo sulla strada dopo la mezzanotte, e non ti nascondo che a volte tremo di paura, perché con me ho sempre qualche centinaio di migliaia di lire. Tu non puoi farti nemmeno il più piccolo concetto della mia felicità quando, a qualche crocicchio o in qualche paese, incontro nella notte i carabinieri, uomini a me tanto cari, che mi dànno forza e coraggio per superare i chilometri che ancora mi restano per arrivare a casa mia.

«E' di questi uomini che ti voglio parlare. Tu che fai tanto, caro "Specchio" allunga il tuo braccio fino al Ministro della Difesa, e digli quanta pena destino quegli uomini fuori nella notte, esposti al freddo, alla neve e al gelo, su di una bicicletta o al massimo una moto che li raggela più ancora. Se poi si mettono una sciarpa al collo può capitare che il comandante li punisca perché il regolamento non lo consente.

«Perché il Governo non pensa a dotare i carabinieri di una piccola vettura perché siano un poco riparati dalle intemperie? Invece nessuno si preoccupa di questi poveri ragazzi, che sono anche padri di famiglia. Io sì che ci penso, perché ho paura che un giorno non ne vedremo più nessuno. E noi, che dobbiamo viaggiare di notte per poter vivere, ci troveremo di fronte soltanto ai delinquenti che viaggiano su fuori-serie e ci vuotano il portafogli e qualche volta ammazzano.

«Siamo in tempo di democrazia, tutto è in progresso, facciamo progredire anche i militi della Benemerita, uomini che vivono col motto "Tacere e obbedire". Ti prego di pubblicare questa mia, però non fare il mio nome, non vorrei che mi dessero delle noie, io ho bisogno di lavorare per i miei figli».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«I cittadini di Cuneo che attendono da tanti, tanti anni il ripristino della "Cuneo-Nizza" hanno saputo sabato che il Consiglio dei ministri ha deliberato di concedere al governo somalo due miliardi per mettere il bilancio di quella nazione in pareggio.

«Questa notizia ha ridato a tutti tante speranze per un motivo semplicissimo: se sono stati dati due miliardi ai buoni somali perché non darne qualcuno ai cuneesi per valorizzare un patrimonio enorme che sta dormendo da oltre tre lustri? Perché non dare (una tantum) soddisfazione alla "Provincia Granda" che tanto ha dato e nulla ha mai avuto? Perché non si pone mano a questa ricostruzione che da anni viene chiesta da tutti gli enti interessati di Cuneo e Torino, da senatori, deputati e decine di migliaia di cittadini?».

Rag. Cesare Morrasco

Un lettore ci scrive da Genova:

«Ricorriamo a te perché siamo tuoi fedelissimi lettori. A partire dal 3 dicembre, il latte della Centrale di Genova da L. 92 è salito a L. 98 al litro. Le 6 lire di aumento risultanti saranno ripartite tra i produttori e la Centrale stessa.

«Alle proteste dei dettaglianti, i responsabili hanno risposto che i rivenditori potranno rivalersi sulle 2 lire che necessariamente incamereranno per ogni litro di latte venduto».

E. Bosio

Una lettrice ci scrive:

«Le parole scritte dalla piccola Alice nella lettera a *Specchio dei tempi* mi hanno particolarmente commossa. Se fosse possibile, desidererei poter conoscere Alice ed essere sua amica, non tanto perché io presuma di riuscire a farle del bene o ad aiutarla, ma perché, avendo provato i suoi stessi sentimenti e le sue sofferenze, mi pare di essere più adatta a capirla di altri.

Cara Alice, io adesso ho 23 anni e, tempo fa, mi trovavo nelle tue stesse condizioni di spirito, eppure in piena coscienza, posso dirti che, con l'aiuto di Gesù, sono giunta ad essere non soltanto serena, ma felice. Sarei tanto contenta di conoscerti, di vederti, di parlarti. Vuoi? Attendo con tanta ansia e fiducia una tua risposta».

Segue la firma

I diciassette bimbi di Don Viotti

Per i ragazzi sventurati — orfani, illegittimi, minorati — che trovano affettuosa assistenza nella «Casa di Gesù Maestro» istituita da don Viotti a Forno di Coazze, abbiamo ancora ricevuto le seguenti offerte:

R. A. lire 5000; N. N., 2000; Un lettore Bassanese, 10.000; Un pensionato, 2000; O.G.A., 1000; M. F., 2000; Per i cari bimbi di Don Viotti chiedo una preghiera - auguri di tanto bene - Cavallo Bruno, 1000; C.R.A. 18, 1000; C. A., Savigliano, 5000; Elvira e Carlo, 5000; N. N., 3000; I. pensionata, 5000; Rosa Maria e P., 4000; M.G.M., 1000; Massimo e Riccardo, 3000; Robertino e la Mamma, 1000; [illegible], 1000.

Totale L. 48.000. Totale precedente L. 471.000. Totale generale L. 519.000.

Tre milioni dell'Enalotto a una giovane paralizzata

Uno spiraglio lieto in una vicenda penosa e commovente

Chi vince qualche milione con le schedine dei pronostici viene automaticamente giudicato un beniamino della fortuna. Non è purtroppo il caso di una signorina torinese — la ventiduenne N. S., domiciliata con la famiglia in corso Monte Grappa —, che pur avendo vinto sabato scorso 3 milioni e 50 mila lire all'Enalotto non può considerarsi una prediletta della fortuna.

Fino a pochi mesi fa la signorina godeva buona salute, era impiegata in una grande azienda e si preparava trepidante alle nozze con un giovane della sua età. All'improvviso, una grave malattia la costringe ad abbandonare il lavoro: non può più muovere le gambe, trascorre le giornate in una poltrona. Sapendo che la guarigione sarà lenta e difficile, la ragazza ha preferito rompere il fidanzamento. Venerdì aveva trovato su un tavolo una schedina in bianco dell'Enalotto. L'aveva lasciata il padre, con l'intenzione di compilarla più tardi. La signorina si fece dare una penna e riempì lei stessa le due colonne, a caso. Poi pregò la madre di andarla a giocare alla più vicina ricevitoria: la tabaccheria Ferroglio, via Salbertrand 50.

Sabato sera, la lieta sorpresa; una delle colonne aveva i dodici pronostici esatti, la vincita era di 3 milioni e 50 mila lire. La somma servirà per le cure mediche e per un eventuale intervento chirurgico.

Scuola Magistrale Ortofrenica (Istituto di Psicologia) — Sarà inaugurata dai professori Luisa Levi e De Bartolomeis domani, ore 18,30, all'Istituto Sommeiller.

IL PRESIDENTE PAGA TASSE PER 170 MILIONI

Gli americani controllano i conti di casa Kennedy

(Dal nostro corrispondente) **New York,** dicembre.

Non c'è niente da fare: i conti in tasca, in America, li fanno a tutti, anche al Presidente; e proprio perché siamo in democrazia.

Durante le ultime settimane, sono venuti in piazza due fatti che riguardano la vita privata del Presidente: egli si sta costruendo una casa nuova; egli regala in opere di carità l'intero suo provento o salario di Presidente (secondo la retorica italiana, lo si chiamerebbe emolumento; ma, in America, lo si chiama salario).

Kennedy è il più ricco Presidente di tutta la storia degli Stati Uniti; pertanto, in base alla sua fortuna personale, egli figura nella lista dei cittadini su cui maggiormente pesa la quota percentuale annua dell'imposta progressiva sui redditi.

Il patrimonio personale di JFK si aggira sui dieci milioni di dollari circa (oltre 6 miliardi di lire. Il padre ha un patrimonio calcolato in 400 milioni di dollari. Egli, per ciascun figlio, ha instituito un deposito che, inizialmente, era di un milione di dollari. E' stata dunque la cospicua somma da cui si è formato il patrimonio personale di JFK e dei suoi fratelli). Dal suo patrimonio, il Presidente, ogni anno (sono cifre di pubblico dominio) ricava circa 400 mila dollari lordi, vale a dire, su per giù, 250 milioni di lire. Con l'aggiunta dei centomila dollari tassabili, rappresentati dal salario presidenziale, il reddito annuo lordo del presidente Kennedy sale complessivamente a circa mezzo milione di dollari.

E' una cifra cospicua e il profano può pensare che il presidente Kennedy, con questo, guazzi nell'oro. Non è così: anche Kennedy, come tutti i Presidenti, quasi certamente, per far fronte alle spese del suo rango e della popolarità raggiunta (popolarità di uomo ricco), spende molto di più di quello che il suo reddito personale consentirebbe.

Le cifre parlano chiaro. Kennedy, su mezzo milione di reddito annuo lordo di dollari, ne deve denunciare tassabili circa 450 mila. Ne consegue che, su questo reddito, egli ne dovrebbe pagare 356 mila 956. Ne paga di meno e cioè 266.480 perché, come si è detto, dà in carità i centomila dollari che lo Stato Federale gli corrisponde come Presidente. Chiusi i conti, del reddito di mezzo milione di dollari annui circa, Kennedy ne vede arrivare in tasca soltanto 83.520, ossia poco più di 50 milioni di lire annui netti, contro 312 lordi calcolati in denuncia.

Per quel che riguarda la casa nuova (una casa di campagna, solitaria, per passarvi in pace il fine di settimana), Kennedy avrebbe desiderato fabbricarla alla chetichella, a quel che pare: spende soldi suoi, son fatti suoi. Non è stato possibile. Salinger, alle strette, ha dovuto dire che costerà 45 mila dollari (meno di trenta milioni) e che sarà modesta, comoda, rustica, composta dal soggiorno e servizi (5 bagni e una toletta) e da sette camere da letto.

La cifra fornita da Salinger non ha convinto: troppo modesta, si è detto. Perciò la stampa ha sguinzagliato i suoi segugi e ha scoperto che la casa si sta costruendo in una località deserta e selvaggia, in Virginia, a circa 60 chilometri da Washington, in una radura, tra i boschi della Rattlesnake Montain, davanti al Blue Ridge. Sarà senza cantine, a un piano, con il tetto aguzzo, costruita su disegno di Jacqueline, in una proprietà di 39 acri (un acro corrisponde a 40 are). L'abitato più vicino è a tre chilometri circa dai limiti del confine, contrassegnati da un vistoso: «Assolutamente vietato passare oltre». Si tratta del villaggio di Atoka, il cui centro è composto da una stazione per rifornimento benzina, una drogheria e una rimessa per auto. I 39 acri di terreno sono costati al Presidente 26 mila dollari. Altri diciassette milioni di lire, dunque (hanno notato i giornalisti), che vanno aggiunti al costo dell'edificio indicato da Salinger. Come non bastasse, si è anche saputo che c'è uno spazio riservato alla piscina (8 mila dollari circa di costo) e un altro per le eventuali stalle, visto che alla signora Kennedy piace fare delle lunghe cavalcate. Insomma, un rustico, che, a cose fatte, non potrà costare meno di 85 mila dollari.

I Kennedy, come si sa, quando non abitano alla Casa Bianca, o sono a Hyannis Port, o a Palm Beach o a Newport, dov'è la casa della madre di Jacqueline. Finora, poi, i fine di settimana li hanno passati in una vecchia e solitaria villa di Middleburg, presa in affitto da una ricca signora. Ma questa, a quel che pare, non ha voluto rinnovare il contratto e (se le dicerie sono vere) perché non è stata contenta dei cambiamenti apportati all'arredamento interno dell'edificio dalla signora Kennedy: «Troppe cose nuove! Telefoni da tutte le parti! E tappezzerie chiare, a fiori! Insomma, tutto il carattere della casa trasformato. Non sembra più la mia casa!» avrebbe detto la veneranda dama, lagnandosi. Al che, il Presidente avrebbe risposto: «Qui ci vuole una casa nostra, non d'affitto, dove siam padroni noi, senza i fastidi di queste beghe!». E così ha deciso di fare. La nuova casa si chiamerà «Beauty». Sarà (così i Kennedy si ripromettono) il loro rifugio.

E' un rifugio su cui han già messo gli occhi tre milioni di americani. Presto ve li metterà il mondo intero, quando i calabroni degli elicotteri cominceranno a far la spola dalla Casa Bianca ai prati di Atoka e la povera stazione deserta del rifornimento di benzina, che stenta a campare, comincerà a fare affari d'oro. Allora la veneranda proprietaria di Middleburg, tornata ad essere un buio e freddo villone deserto, non brontolerà più per i telefoni bianchi della Presidentessa.

Ma le critiche verranno da tutto il mondo: «Quanto è costato questo? Quanto quello? E perché così poco? E perché si è fatto così?».

La democrazia, per poter essere veramente tale, deve essere anche pettegola. Il Presidente lo sa: egli sa che le sue case debbono essere sempre di vetro, trasparenti... «Ma non ad Atoka! — risponderà. — Questa è casa mia. E, poiché ho pagato anch'io le tasse, anch'io, vi piaccia o no, presidente o no, a casa mia faccio quel che mi pare e piace».

Antonio Barolini

IERI, ALLA TV, NON HA PERSO UNA BATTUTA DEI LAVORI CONCILIARI

Vuol fare ogni giorno il suo dovere di Papa anche se attorno a Lui sono tutti un po' tristi

Oggi benedirà la folla in piazza S. Pietro, affacciandosi alla finestra: è una imprudenza, ma Giovanni XXIII non intende risparmiarsi - Ormai sa tutto della sua malattia, anche ciò che prima gli era stato celato - Ma il grande vecchio, così gioviale, fiducioso ed espansivo, sembra aver assunto un tono diverso, più severo - Quando si aprì il Concilio disse: "Sono pronto a morire stasera" e non è facile persuaderlo ad usarsi qualche riguardo

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 4 dicembre.

Come domenica scorsa, il Papa si affaccerà domani a mezzogiorno alla finestra del suo studio per impartire la benedizione apostolica alla folla raccolta in piazza S. Pietro. Non ancora in condizioni di affrontare le fatiche dell'udienza generale che egli concede ogni mercoledì, Giovanni XXIII non ha voluto comunque mancare all'appuntamento.

Ancora una volta, la sua decisione spiace ai medici e, lungi dal rallegrare, preoccupa i suoi intimi. Tutti sanno che, in realtà, il suo affacciarsi alla finestra dello studio è un'imprudenza, egli stesso sa (perché ormai conosce del suo male anche ciò che, in mancanza di un'assoluta sicurezza, gli era stato celato), che in questo modo rischia di rendere meno rapido il rientro della fase acuta della malattia.

E non c'è più dubbio: Giovanni XXIII parteciperà, come ha stabilito, e sia pure per breve tempo, alla cerimonia di chiusura, l'8 dicembre, della prima fase del Concilio, parteciperà, il giorno successivo, alla cerimonia di santificazione di tre beati, si dedicherà subito dopo, «come prima» ha detto, al governo della Chiesa, e riprenderà nelle mani le questioni ardue delle «tesi» del Concilio. Il Papa vuol sapere tutto, vuol tornare a decidere di persona ogni dettaglio. Oggi, attraverso lo schermo televisivo, installato nella sua camera da letto, ha seguito i lavori dei padri conciliari, senza perdere una battuta. Intorno a lui c'è preoccupazione, ed egli stesso non è più l'uomo ilare e vivace di una volta, ma si è come indurito in una specie di ostinazione nel fare comunque ciò che ritiene necessario che un Papa faccia, e scoraggia, ormai, ogni sollecitudine richiamando tutti ai disegni superiori della Divina Provvidenza.

«La mia ora, disse sabato, verrà di notte. Di giorno governo la Chiesa». E questa ripresa della salute del Papa, che è un alleviarsi della fase acuta del male, non deve servire alla vita fisica dell'infermo, deve servire alla Chiesa. Alle tre «poverelle di Bergamo» (le «suore brontolone», come le chiamano in Vaticano per la loro venerazione che, nella cura domestica dell'appartamento pontificio, si manifesta in affettuosa rudezza) ha detto stamane, riferendosi alla «sortita» di domenica: «Vedete? Non è successo niente». Ma al cardinale Wyszynski, che ha inviato un «avviso» ai cattolici polacchi perché preghino per il Papa, ha fatto manifestare, con accenti così commossi che tradiscono l'intima tristezza, la sua immensa gratitudine. Ed è grato a tutti coloro che, potendolo, rinunciano spontaneamente ad affaticarlo, come ha fatto l'arcivescovo di Zagabria, mons. Seper, che aveva ottenuto un'udienza per domani.

Si stabilisce una specie di intesa tacita fra il Papa e i dignitari della Chiesa: il Papa non vuol risparmiarsi, i dignitari faranno in modo, d'ora in poi, da evitargli le fatiche non indispensabili. Gli anni che rimangono a Giovanni XXIII devono essere anni impiegati interamente alle cose essenziali, comincia forse uno dei periodi più austeri che la storia del Papato abbia mai conosciuto. Comincia, anche, la vicenda di un uomo che sente ogni minuto come un dono inatteso da spendere per la Chiesa: le vicende di un vecchio che si comporta come se ogni giorno fosse l'ultimo suo giorno e non vuol serbarne nessuno per sé.

Sono cose difficili a spiegarsi, che il riserbo vaticano, la discrezione degli informatori, la delicatezza delle allusioni, rendono ancor più difficile: non era questo Papa, così gioviale, così fiducioso e così espansivo, l'uomo che sembrasse destinato alla concentrazione dura, allo spasimo di un governo esercitato con l'ascetica intensità di chi lavora «con la morte vicino».

Egli stesso, Giovanni XXIII, non immaginava, forse, che questo sarebbe stato il suo destino. Ancora due anni or sono, nell'udienza concessa nell'anniversario della sua incoronazione, ricordava sorridendo la longevità straordinaria dei suoi parenti, del padre morto ultranovantenne, della madre quasi centenaria. Parlava spesso di tutti i suoi longevi parenti, e non parlava mai della sorella Ancilla, che, invece, fu vinta da un tumore inoperabile. Gli piaceva anche ricordare i Papi detti di «transizione», chiamati al governo della Chiesa in tardissima età e rimasti al pontificato per molti lustri, fino a vent'anni. «Questi Papi di transizione — disse una volta con lieve ironia — vivono spesso a lungo, sono come una sfida della Provvidenza ai calcoli degli uomini».

Il suo tono cominciò a mutare: d'improvviso, interruppe la lettura di un discorso scritto e disse ai fedeli raccolti in una delle udienze generali: «Sono già quattro anni di pontificato. Andiamo avanti di giorno in giorno». Sei mesi or sono, quando gli parlavano della probabilità che il Concilio andasse per le lunghe, si protraesse per molti anni, disse: «A me basta aprire il Concilio, non fa niente che il Signore non mi permetterà di vederlo». Era già più di un presentimento. Si stava già familiarizzando con l'idea del male invincibile.

L'8 ottobre scorso, parlando nella basilica di San Giovanni al termine di una processione che, contro l'avviso di tutti i suoi intimi, aveva guidato partendo da Santa Maria Maggiore, ebbe, d'improvviso, uno scatto, uno di quei moti del suo animo che si riconoscono dall'abbassarsi della voce: «Credete che il Papa non dorma la notte? No, il Papa è tranquillo. Sono pronto a fare la volontà del Signore anche stanotte». E, la sera dell'apertura del Concilio, nell'atmosfera di festa che lo circondava, fece cadere, d'un tratto, queste parole: «Sono pronto a morire stasera».

In questo modo il Papa è giunto alla fase acuta della malattia, la scorsa settimana, e non si rassegna a risparmiare gli sforzi perché siano guadagnati i giorni e gli anni della sua vita fisica. Il vecchio Papa che faceva tutto in letizia, rattrista ora i suoi intimi anche nei giorni, i giorni che si spera siano anni, del miracolo della sua ripresa.

Michele Tito

Grace e la Begum alla sfilata di moda

La Principessa di Monaco, a sinistra, e la vedova dell'Aga Khan mentre assistono, a Nizza, alla presentazione dei modelli invernali di alcune Case di moda che ha avuto luogo nelle sale di un albergo (Telefoto)

Per non fare il soldato in Inghilterra basta presentarsi candidati alle elezioni

La scappatoia è lecita - Nello Yorkshire (dove si voterà in febbraio) si sono già prenotati 57 militari, fra cui un ufficiale - Proposta una legge per metter fine all'abuso

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 4 dicembre.

Le farse militari hanno una lunga e gloriosa tradizione in Inghilterra: sono tra i soggetti preferiti dallo schermo e dalla scena. Ma neppure il più fantasioso commediografo avrebbe saputo creare un intreccio come quello offerto in questi giorni dalle caserme ad una nazione divertita. L'unico a non ridere è il governo, che, allarmato, si appresta a prendere provvedimenti per porre fine allo spettacolo.

In breve la storia è questa. I soldati di Sua Maestà hanno scoperto un procedimento del tutto legittimo per tornare alla vita civile. Basta che annuncino di volersi presentare candidati in una elezione parlamentare: non è necessario che vi partecipino, l'intenzione è sufficiente; e una volta in possesso di un congedo non hanno più l'obbligo di rivestire l'uniforme. Fino a qualche mese fa — ha detto un portavoce ufficiale — questi casi si contavano sulla punta delle dita: ora, «stanno divenendo una marea».

Il segnale d'allarme è giunto da Rotherham, nello Yorkshire. In febbraio o marzo si disputerà in quel collegio una elezione suppletiva e ben 57 militari hanno già scritto al locale municipio chiedendo di partecipare alla competizione. Vi è fra essi perfino un ufficiale. Altri soldati si stanno «prenotando» per la elezione suppletiva di Colne Valley, in primavera. «Se il fenomeno non sarà arrestato — ha previsto un funzionario — almeno 10.000 militari diranno di voler gareggiare nelle elezioni generali entro l'ottobre '64».

Per valutare l'ingegnosità del sistema occorre tenere presente che in Inghilterra non esiste più la coscrizione obbligatoria e che i soldati sono tutti volontari. Questi volontari possono però «comprare» il proprio congedo prima che termini il contratto di arruolamento. I prezzi variano e vanno da un minimo di 20 sterline (35.000 lire) per chi non ha ancora superato i tre mesi di servizio ad un massimo di 250 (437.000 lire) per chi porta l'uniforme da 5 anni.

Occorre ricordare inoltre che qui i candidati alle elezioni parlamentari devono versare un «deposito» di 150 sterline (262.000 lire), somma che viene perduta se il numero dei voti raccolti è inferiore ad una certa percentuale. Il deposito vuole servire da freno; vuole evitare, cioè, che scendano in lizza eccentrici, avventurieri, persone senza seguito. Ma il versamento delle 150 sterline deve avvenire solo dopo che la candidatura sia stata accettata: ed è su questo intervallo di tempo che giocano gli scaltri soldati.

Il militare ansioso di ritornare alla vita civile, senza sborsare un penny, scrive al municipio di un collegio dove è in programma una elezione parlamentare, e presenta la propria candidatura. La risposta è quasi sempre positiva. Forte di tale risposta, il soldato chiede all'autorità militare il necessario congedo. L'ottiene senza difficoltà e da quel momento è libero. Ha lasciato le forze armate senza dover «comprare» il costoso rilascio: e poiché non ha la minima intenzione di divenire deputato, lascia cadere la sua candidatura e non versa il deposito. Il congedo è assoluto: il soldato non ha più l'obbligo di tornare in caserma.

Ma ora il governo ha deciso che la situazione è veramente divenuta «farsesca» e nei prossimi giorni chiederà al parlamento di approvare d'urgenza una legge che impedisca «questo abuso delle libertà democratiche». I provvedimenti non sono ancora noti, ma due sono le possibili soluzioni: o anticipare il pagamento del deposito o decretare che solo il soldato vincitore di una elezione potrà abbandonare la vita militare.

m. ci.

SARTINE, COMMESSE E DATTILOGRAFE DELLA "VILLE LUMIÈRE„

Centomila "midinettes„ parigine saltano il pasto di mezzogiorno

Non guadagnano abbastanza per andare al ristorante, non hanno mensa aziendale, lavorano troppo lontano da casa: allora si limitano ad un caffelatte - Ma se vengono interrogate, dicono che lo fanno per non ingrassare

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 4 dicembre.

Più di centomila parigine saltano quotidianamente il pasto di mezzogiorno. Sono in maggioranza sartine, commesse di negozio, dattilografe che all'ora del pranzo affollano i Grands Magasins per non avere freddo, andando da un reparto all'altro, che bevono un caffelatte per riscaldarsi prima di riprendere il lavoro alla riapertura pomeridiana del laboratorio, della bottega o dell'ufficio.

Molte, interrogate a scopo statistico, hanno detto che non mangiano per non ingrassare. La verità è che se non hanno la possibilità di andare ad una mensa di fabbrica, dove il pasto costa da 250 a 400 vecchi franchi soltanto e il resto è pagato dall'azienda, non guadagnano abbastanza per pranzare in una trattoria perché, anche se questa fosse modestissima, non se la caverebbero con meno di 700 o 800 franchi. Ora, certe giovani sartine (le cosiddette «midinettes») non guadagnano neanche mille franchi al giorno; la maggioranza delle commesse non supera i 50.000 franchi al mese; le impiegate di ultima categoria non raggiungono tale somma. Manca, d'altra parte, il tempo di tornare a casa per pranzare data la distanza dal luogo di lavoro.

Sono inoltre più di 700.000 — uomini e donne — coloro che a mezzogiorno fanno uno spuntino in fabbrica o in ufficio, dove hanno generalmente la possibilità di farsi riscaldare il vitto portato da casa in una gavetta. Altri comprano un po' di pane e affettato prima di recarsi al lavoro, oppure prendono un panino imbottito in un caffè, in piedi, con una birra o un caffelatte.

Un milione circa di lavoratori parigini mancano invece della mensa organizzata dalla azienda per i propri dipendenti e 350.000 vanno in una trattoria o in una tavola calda. Soltanto 1.350.000 parigini che lavorano mangiano a casa propria a mezzogiorno; sono generalmente gli artigiani ed i commercianti che hanno l'appartamento sopra la bottega, i liberi professionisti che non sono tenuti a rispettare un orario fisso, i dirigenti d'azienda.

I parigini che svolgono una attività sono 3.500.000 e una proporzione notevole abita lontano dall'ufficio o dalla fabbrica. Per la maggioranza, quindi, la giornata incomincia alle 7,30, ora in cui escono da casa per prendere il treno che li porta dai sobborghi ad una delle otto stazioni della capitale, dove trovano la metropolitana o l'autobus. Soltanto il 30% circa delle persone che le statistiche mettono nella colonna delle «attive» non utilizza alcun mezzo di trasporto per andare al lavoro, mentre il 20% ci va in bicicletta, in moto o in automobile e il restante 50%, e cioè 1.750.000 affollano gli autobus e il *métro*.

La sera, nelle ore di punta, fra le 18 e le 19, cioè alla chiusura degli uffici e di molte botteghe, 700.000 parigini circa si pigiano in modo incredibile nei vagoni della metropolitana, mentre un'ora prima, fra le 17 e le 18, alla chiusura delle fabbriche, questa ferrovia trasporta sette volte meno di viaggiatori, in maggioranza operai.

Generalmente il parigino è rincasato alle 19,30, dopo essere rimasto fuori casa da undici a dodici ore, nove delle quali trascorse sul luogo del lavoro. Per mangiare a mezzogiorno le aziende concedono di solito da un'ora a un'ora e mezzo ed altrettanto è necessario per andare al lavoro e tornarne. Però gli impiegati statali, di banca e delle compagnie di assicurazione hanno una giornata lavorativa leggermente più corta: otto ore, invece di nove.

La settimana, sia essa di 40 o di 45 ore, è tuttavia di cinque giorni soltanto per il 44% dei lavoratori parigini e dei loro dirigenti; le fabbriche, le banche, molti uffici chiudono il venerdì sera e riaprono il lunedì mattina. Il 41%, invece, ha soltanto un giorno e mezzo di riposo, ma non più del 15% devono essere presenti sei giorni la settimana. La tendenza a diminuire i giorni lavorativi si accentua sempre più. Si giudica generalmente che nella babelica e affaticante Parigi 48 ore consecutive di riposo settimanale siano indispensabili.

l. m.

E' in una clinica di Losanna

Peggiorate le condizioni di Re Saud d'Arabia

Ginevra, 4 dicembre.

Le condizioni di salute del re dell'Arabia Saudita, Ibn Saud, sono precarie. Fonti vicine al sovrano hanno respinto come destituite di qualsiasi fondamento le voci che attribuivano a Saud una malattia diplomatica e confermano che la sua salute era peggiorata prima dell'inizio della crisi yemenita.

Giunto ieri a Ginevra con un aereo speciale proveniente da Riyadh, il re arabo proseguiva per Losanna, dove è stato ricoverato nella clinica privata «Cecil». Ieri pomeriggio è stato sottoposto ad una accurata visita medica da parte del professore Vannotti. Sui risultati dell'esame è stato mantenuto il massimo riserbo.

Il sovrano è ammalato già da tempo: l'anno scorso egli si recò negli Stati Uniti per un lungo soggiorno e a Boston i medici lo sottoposero ad una operazione che tuttavia non migliorò la sua salute.

Demikhov rifiuta il trapianto del cuore a una bimba malata

L'illustre chirurgo russo dichiara impossibile l'operazione

(Nostro servizio particolare) **Copenaghen,** 4 dicembre.

(n. p.) Il chirurgo russo Vladimir Demikhov, il professore dell'Istituto Pasovski di Mosca noto in tutto il mondo per i sensazionali trapianti eseguiti su cani, non opererà la piccola Anita Jensen, la bimba danese afflitta da «elastosis endocardi»: il suo cuore è attaccato ad una massa cartilaginosa il cui volume si accresce costantemente. I medici le hanno dato ancora pochissimi mesi di vita e soltanto un trapianto del cuore potrebbe salvarla.

I genitori della piccola hanno chiesto allora al professor Demikhov di tentare un'operazione come ultima possibilità di salvezza per la loro bimba.

«Nostra figlia — hanno scritto i genitori di Anita al prof. Demikhov — è condannata a morire. Noi apprezziamo la vostra serietà di scienziato, ma v'imploriamo di tentare l'intervento su di lei anche se le speranze di successo sono minime. Anita in ogni caso morirà. Noi assumiamo la completa responsabilità dell'operazione giacché riteniamo che essa costituisca l'unica possibilità di salvarla. Non possiamo lasciar morire nostra figlia senza aver fatto tutto il possibile per strapparla al suo crudele destino».

Questo disperato messaggio avrebbe commosso il professor Demikhov, che avrebbe deciso di prendere in esame il caso.

Lo scienziato, tuttavia, si rende conto che, sulla base delle attuali esperienze, non si può tentare un intervento di questo genere. «Non siamo ancora pronti — ha dichiarato — ad eseguire un trapianto di cuore su un essere umano. Se operassi la bimba danese la ucciderei ed anche se essa è condannata a morte io non ho nessun diritto di affrettarne la fine».

All'Istituto Pasovski vivono cani con due teste, con due cuori o che hanno avuto il cuore sostituito.

Un ingegnere emette onde e si comporta come un «radar»

**Vive a Zagabria e mostra straordinarie qualità rabdomantiche
Il suo corpo emana intense radiazioni e le riceve di ritorno**

(Nostro servizio particolare) **Belgrado,** 4 dicembre.

Stanko Jurdana, un ingegnere croato che vive a Zagabria, è un radar in carne e ossa. A questa conclusione sono giunti i tecnici del noto istituto elettrotecnico jugoslavo «Rudjer Boskovic».

Il caso del Jurdana è stato illustrato dal settimanale *Vjesnik u Srijedu*. I dati tecnici, se così si può dire, di questo insolito apparecchio elettronico umano sono voltaggio 0,9, intensità 30 milliampères, lunghezza d'onda 4 centimetri.

Per il resto Stanko Jurdana è un uomo sulla cinquantina, di aspetto piuttosto piacevole, alto. Si è fatto una reputazione da bravo costruttore nel campo dell'edilizia. Ma nel suo lavoro si è servito anche, all'occorrenza, del misterioso e strabiliante apparecchio radar che madre natura gli ha regalato. Usando le sue onde ultracorte, l'ingegner Stanko Jurdana riusciva spesso a scoprire fratture e difetti nei materiali e nelle costruzioni. Una tubatura difettosa veniva da lui facilmente individuata, prima che succedesse il peggio. Nelle sue mani il pendolo dei rabdomanti si agita come impazzito.

Sottoposto a massacranti visite mediche, Jurdana è stato giudicato non solo sanissimo, ma normalissimo. Nulla di particolare negli organi dell'ingegnere. Si è pensato allora di esaminarlo dal punto di vista «elettronico». Nel corso di una prima visita di cinque ore, all'istituto «Boskovic» l'ingegnere è stato avvolto da complicati circuiti, messo dinanzi ad apparecchi misuratori di ogni specie.

Le lancette degli strumenti si sono mosse. L'ingegner Jurdana emetteva segnali elettrici, onde ultracorte di lunghezza non molto dissimile da quelle dei radar!

Molte osservazioni sono state compiute, ed è risultato evidente che le qualità misteriose possedute dall'ingegnere edile sono collegate con la sua provata capacità di emettere e di ricevere onde elettromagnetiche del tipo di quelle dei radar.

Ma «come» avvenga il collegamento tra questi impulsi elettromagnetici e il sistema nervoso del Jurdana è ancora un mistero che nessuno sa spiegare.

a. p.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Il pubblico tv afflitto da troppi film mediocri

Mentre permane il disappunto per il negativo esordio di «Teletris», mentre si attende con malumore la prossima puntata di «Canzonissima» senza attori, la tv, ieri, s'è concessa un respiro rifugiandosi in una serata di normale amministrazione.

Sul primo canale, in apertura, è proseguita l'ondata dei film mediocri. Decisamente il settore cinematografico, per ragioni che ci sono ignote, sta attraversando un periodo nero. Da settimane ci vediamo investiti da una scarica di pellicole minori, firmate da registi sconosciuti o quasi. Quella di ieri, «Luci sull'asfalto», era la solita vicenda del poliziotto che insinuatosi sotto mentite spoglie nell'ambiente della malavita riesce a sgominare una banda: calci in faccia, pugni in pieno viso, torture e revolverate punteggiavano la drammatica ma non originale storia di cui era sbrigativo protagonista il corpacciuto Broderick Crawford.

Ora intendiamoci bene: non si vuol sostenere qui che debbano essere esclusi dal video i film di gangsters e d'avventure in genere. Comprendiamo che per molta gente essi rappresentino un piacevole passatempo. Però — e ripetiamo un concetto già espresso di recente — esistono film di gangsters di riconosciuto valore: sono questi che vorremmo sul teleschermo. Gli altri, i convenzionali, gli anonimi, i fabbricati in serie vengano trasmessi una volta ogni tanto e non, come si fa adesso, a getto continuo.

* *

Contemporaneamente, sul secondo canale, è andata in onda la quinta puntata dell'inchiesta sugli immigrati. E' un'inchiesta che ha senz'altro dei difetti (ripetizione di certi concetti, interviste troppo lunghe e insistite ad un'unica persona sul cui volto la telecamera è costretta a sostare, immobile): tuttavia è onesta, sincera, scrupolosa e tocca i problemi dell'immigrazione con una certa franchezza. In sostanza affronta un tema che interessa, e da vicino, tutti noi. Ma non facciamoci soverchie illusioni: il documentario è finito sul secondo canale che, se non proprio clandestino, è certamente un canale che ha ancora un pubblico molto limitato; e d'altronde fra coloro che dispongono di due canali, quanti saranno stati a preferire l'inchiesta alle sparatorie e alle risse selvagge del film?

* *

«Arti e scienze» ha un suo compito preciso, quello di esplorare il mondo della cultura e di ricavarne incontri e curiosità. Il numero di ieri conteneva buone cose anche se complessivamente, per una platea televisiva, era di tono un po' pesante.

* *

Stasera, «Tribuna politica» a parte, il programma del «nazionale» offre la modesta rubrica musicale «Abito da sera» e una biografia di Giuseppe Ungaretti (con dizioni di Ottavio Fanfani, Elio Jotta e dello stesso poeta).

Sul secondo canale assisteremo alla terza puntata del discusso e incerto «Giornalaccio». Inutile preannunciare il programma della trasmissione perché — com'è accaduto la settimana scorsa — può venir cambiato radicalmente: dovrebbe esserci comunque un racconto sceneggiato di Moravia.

m. bz.

La ballerina Greaves con la bimba in braccio investita da un'auto

Roma, 4 dicembre.

La ballerina inglese Evelin Greaves, nata 27 anni fa a Birmingham, è rimasta lievemente ferita assieme alla figlia Patrizia di due anni, in un incidente stradale avvenuto alle 15,30 circa in via Panama.

La Greaves che aveva in braccio la piccola Patrizia, mentre stava per attraversare la strada è stata investita da una «1100» guidata dal signor Giulio Serafini.

Al pronto soccorso dell'ospedale Policlinico i sanitari hanno medicato le lievi ferite giudicando la ballerina inglese guaribile in quattro giorni e la piccola Patrizia in soli due giorni salvo complicazioni.

Il concerto Gazzelloni per l'Unione Musicale

L'altra sera, un arpista, ieri un flautista, stasera un chitarrista. Brontoleranno perciò gli adoratori del pianoforte. Ma gli strumenti sono appunto e niente altro che strumenti, e più importano le musiche, cioè le opere d'arte. Al flauto affidarono le loro invenzioni eccellenti musicisti. E dunque ben venga il flauto, specialmente se chi lo usa è Severino Gazzelloni, che esclude qualsiasi arrangiamento o trascrizione.

Ecco infatti una fra le tante Sonate del Telemann, che anche con i Concerti e i Duos e perfino con le *Methodische Sonaten*, lasciò ricca eredità al repertorio. Al Telemann non poteva non seguire Carlo Filippo Emanuele Bach, che successe appunto al Telemann nella direzione della Cappella ad Amburgo, e favorì non si sa quale virtuoso, componendo una *Sonata* per flauto solo, quella appunto in la minore, ascoltata iersera. E' invece noto il nome del flautista al quale Schubert avrebbe dato agio di brillare, offrendogli l'*Introduzione e variazioni* con accompagnamento di pianoforte, poi numerate op. 160: Drouet, Louis Drouet, celebre in Europa e anche in America.

Venendo ai nostri tempi, Roussel, che prediligeva la fonica del flauto mista con altri istrumenti e anche con la voce umana, era rappresentato dai quattro pezzi intitolati *Joueurs de flûte*, op. 27; Debussy dal solismo della *Syrinx*; Martinu da una *Sonata*, forse del 1945. E, passando ad altro, Varèse da una cosa, del 1936, intitolata *Density 21.5*.

L'eccellente Severino Gazzelloni, tanto esperto quanto colto, esibì tutti i requisiti della sua tecnica e della competenza stilistica, e fu calorosamente applaudito insieme col pianista Mario Caporaloni.

a. d. c.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

- 8,55: Scuola media unificata: prima e seconda classe.
- 15 —: Terza classe.
- 17,30: Per i ragazzi: a) Tric-Trac nello stagno. Programma per i più piccoli. b) A caccia con me. Programma a cura di Angelo Lombardi.
- 18,30: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare.
- 19 —: Telegiornale.
- 19,15: Ferrovie di montagna.
- 19,35: Gioco del calcio. Programma presentato da Giampiero Boniperti.
- 20,20: Notizie sportive.
- 20,30: Telegiornale.
- 21,05: Tribuna politica: Il ministro del bilancio La Malfa parlerà sulle questioni finanziarie e amministrative relative all'istituzione delle Regioni.
- 22,05: Abito da sera. Programma di canzoni presentato da Lilian Terry.
- 22,30: Poeti nel tempo: Giuseppe Ungaretti.
- 23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

- 21,05: Giornalaccio n. 3. Presentano Rossano Brazzi e Rossella Falk.
- 22,35: Telegiornale.
- 23 —: Concerto del duo pianistico Gorini-Lorenzi. In programma musiche di Claude Debussy.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 8,20: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus; 12: Canzoni in vetrina; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Microfono per due; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16,30: Rassegna dei giovani concertisti; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto di musica operistica, diretto da N. Bonavolontà; 18,25: Le loro lettere d'amore; 18,40: Appuntamento con la sirena; 19,10: Il settimanale dell'agricoltura; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Radiotelefortuna 1963 - Immagini della musica leggera; 21,05: Tribuna politica; 22,15: Concerto del violoncellista M. Gendron e del pianista J. Françaix. Al termine: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta G. Caroli; 9: Edizione originale; 9,30: Giornale radio; 9,35: Radiolaser; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Musica; 11,30: Giornale radio; 11,35: Musica; 13: La signora delle 13 presenta.

13,30: Giornale radio; 14: Istantanee su Canzonissima; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Melodie e romanze; 15,30: Giornale radio; 15,35: Pomeridiana; 16,30: Giornale radio; 16,50: La discoteca di Aldo Fabrizi; 17,30: Giornale radio; 17,45: Musiche da Cinecittà; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Musica sinfonica; 20,30: Giornale radio; 20,35: Antirumori a convegno. Inchiesta di A. Boscione; 21: Canzonissima sera; 21,30: Giornale radio; 21,35: Giuoco e fuori giuoco; 21,45: Musica; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico; 18,40: Ritratto di Walter Gropius; 19: Musiche di G. Ph. Telemann; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di M. Ravel; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Musiche di J. Ladislav Dussek; 22,15: La letteratura del disgelo; 22,45: Orsa Minore. La musica, oggi.

TEATRI E RITROVI

Prevet. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Carignano: ore 21,25 Teatro Stabile di Torino in «L'ufficiale reclutatore» di G. Farquhar. Regia di G. de Bosio e F. Parenti. Ultima settimana di recite.
Gianduja Marionette (v. S. Teresa 5): domani «Pollicino e Alice».
Teatro Nuovo: domani ore 21,15 «La Nouvelle Comédie e l'Orchestre du Brabant». Unica rappresentazione recitata, danzata e suonata dell'«Histoire du soldat» di Strawinski - in due parti.

Alcione: Rivista Trottolino - Formicola. Orario 16,15 - 21,15.
Maffei: «Quando Malu scende dal villaggio» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti: 16,15 e 21,15.

Circo Darix Togni: ore 21,15 Spettacolo c. Maroncelli 17 (Italia '61, tel. 661.635). Il circo è riscald.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.
Karts - Torino Esposizioni (Salone dell'Automobile): 16-19; 21-24.

Acapulco invernale (c. Moncalieri 145, t. 653-668): ore 21; fest. 16-21.
Al Bagatelle Ecrisia's Club, Cavoretto 2, t. 678-978: Sublimatic S.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Compl. Lanfranco Cant. N. Genovesi - F. Franchi.
Arlecchino 21,15 Peppino di Capri.
Augusteo Nuovo: 21 Bonazelli.
Caprice Whisky à Gogo (v. Sacchi 16): ore 21; sab. e fest. 16-21.
Castellino: ore 21 I Roger's.
Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21.
Eden Danze: ore 21 I 5 Kings.
Faro Danze: ore 21 Giandarix.
Gaudia: 16,30-21 The King's.
Gay Sala: 17-21 orch. Albert Boys. Consumazione gratuita.
Gay Villa W. à G. (c. Moncalieri 52): ore 21; festivi ore 16 e 21.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla ore 21 Bruno Marsigli.
Le Roi: 21 orch. Dino Sarti. Tutti i giorni scuola ballo gratuita.
Lido Whisky (c. Moncalieri 423, tel. 697-016): ore 21; festivi 16-21.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15, tel. 41-573): ore 21-1.
Principe: 21 Nino Soprano e I 93.
S. Giorgio Valentino: Rist. Danze. La taverna del camino Ruby Rinda.
Trocadero: ore 21 I 5 Ciro's.
Whisky Notte, v. Goito a. v. Pio V tel. 687-563: 21; sab. e fest. 16-21.

Colombia: Orch. I 5 in Armonia.
Estoril Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attrazioni Orchestra Asternovas.
Tavernetta Attraz. internaz. 22-4.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (corso Matteotti 40): Charles Méryon, 1821-1868.
Galleria d'Arte Bottani (C. Alberto 12): Mostra di A. Nebbia.
Galleria Gissi (p.zza Solferino 2) Mostra personale Giuseppe Migneco. Orario 10-13 e 16-20.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): Artisti dell'800 italiano.
La Bussola (v. Po 9): «I linoleum di Picasso». Orario 10-13 e 15-20.
La Soffitta (Amendola 6): Mathieu Fontana, Ajmone. Oggetti antichi.
Saletta Dantesca (p. C. Felice 19): Lorenzo Viani: Disegni, xilografie, dipinti. Orario 10-12,30 e 15,30-20.
Galleria Stampatori (v. Stampatori 21): «Uomini e ambiente» (Carrà, Casorati, Cassinari ecc.); dal 24-11 al 9-12. Or. 10-12,30; 16-20.
Saletta Malavolti (Inghilterra 27): Mostra pittori 800 e contemp.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 «L'onorevole Angelina» di L. Zampa con A. Magnani, A. Ninchi, N. Bruno, E. Almirante (Italia 1947, min. 90).

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 Twist e Cha-cha-cha
Artistiche coppe per i migliori
DANILO BIONDI
il «Celentano» torinese canterà i twist e cha-cha-cha con
NINO SOPRANO E I 93

ECHI DI CRONACA

TAPPETI PERSIANI TURCHI RUSSI E CINESI antichi, vecchia lavorazione, occasioni. *Antichità T. Grasso, v. M. Vittoria 16, Torino*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Due contro tutti» Walter Chiari, Raimondo Vianello, eastmancolor, panoramica.
Astor: «Una faccia piena di pugni» Anthony Quinn, Jackie Gleason, Mickey Rooney, Julie Harris.
Corso: «La città prigioniera» con David Niven e Daniela Rocca.
Cristallo: «Mr. Hobbs va in vacanza» J. Stewart, O'Hara sc. tec.
Doria: «Signora di lusso» con R. Russell, J. Hawkins, M. Schell.
Ideal: «Universo di notte» cinemascope, eastmancolor.
Lux: «Venere in pigiama» K. Novak, J. Garner, T. Randall, sc. tec.
Nazionale: «Maciste, il gladiatore più forte del mondo» scope, technicolor con Mark Forrest.
Reposi: «7° parallelo, terra brava» scope eastmancol. Ult. giorno.
Romano: «Cleo dalle 5 alle 7» di Agnes Varda, con C. Marchand.
Vittoria: «Il falso traditore» con William Holden, L. Palmer, tech.

Ariston: «Tempesta su Washington» Fonda, Laughton, Murray.
Arlecchino: «Il promontorio della paura» G. Peck, Mitchum, Bergen.
Augustus: «L'arciere delle mille e una notte» (Freccia d'oro) sc. tec. Tab Hunter, Rossana Podestà.
Capitol: «Mafioso» con Alberto Sordi, Norma Bengell.
Torino: «I tromboni di Fra' Diavolo» technic. scope, Tognazzi, Vianello. Apertura ore 10.

Alexandra: «L'affittacamere» Kim Novak, J. Lemmon, Fred Astaire.
Faro: «L'affittacamere» Kim Novak, Jack Lemmon, F. Astaire.
Fiamma: «Le bugie nel mio letto» Marina Vlady, Macha Merill.
Hollywood: «Scotland Yard in ascolto» S. Seeselman, Sylvester.
Maffei: «Quando Malu scende dal villaggio» Riv. M. Ferrero-F. Canova-M. Giusti: 16,15-21,15. Film: «Nostro agente all'Avana».
Massimo: «La banda Casaroli» Salvatori, Milian, Brialy. Viet. 18.
Metropol: «L'affittacamere» Kim Novak, Lemmon, Astaire. Ingr. 300.
Orfeo: «Il comandante del Flyng Moon» tech., Hudson, Henderson.
Principe: «L'implacabile condanna» tech., C. Evans, Y. Romain.
Statuto «La banda Casaroli» Salvatori, Milian, Brialy. Viet. 18.

Adriano: «Laila figlia della tempesta» E. Remberg, Hansen, tech.
Alcione: «Strategia di una rapina» e Riv. Trottolino-Formicola ore 16,15 e 21,15.
Alpi «Colpo gobbo all'italiana» M. Carotenuto, Chanel, Bramieri.
La Perla «L'amante indiana» tech. con James Stewart, Debra Paget.
Regina «Avvoltoi della metropoli».

Asti: «Hito Hito» col. Ap. ore 10.
Craveassa: «Radiazioni BX distruzione uomo».
Milano: «I pionieri dell'Alaska» e «Enrico Caruso». Apertura ore 10.
Olimpia: «Sottomarino E 57 non si arrende» A. Hughes, scope.
Po: «La guerra di domani».
P. Nuova «La voce della mamma» «Mostri delle rocce atomiche» A 10.
S. Felice: «Era notte a Roma» di R. Rossellini, L. Genn, G. Ralli.

Esperia Duello ventre della Terra.
Giardino Guerriglieri Arcipelago.
Madonna Rose: «Esecuzione in massa» Van Johnson, D. Carrel.
Mirafiori «Sangue e arena» Power.
S. Rita (tel. 325-[illegible]): «Berlino inferno dei vivi».
Vinzaglio: «Il magnifico detective» E. Constantine, F. Brion.

Araldo: «Cico Pepe e l'allegra brigata» in technicolor.
Eliseo: «I 7 gladiatori» tech. sc., R. Harrison, L. Lueciak.
Fréjus «Prima dell'uragano» tech. scope, Van Heflin, Nancy Olson.
Nuovo: «800 leghe sull'Amazzonia» techn. scope con James Mason.
S. Paolo «La tortura del silenzio».

Artisti: «I tartassati» con Totò e Aldo Fabrizi.
Belgio «Estate meravigliosa» tech.
Corallo: «Una notte movimentata» tech. sc., S. Mc Laine, D. Martin.
Eridano: «Gli intrepidi» col.
La Salle Fronte del porto, Brando.
Oropa: «La rossa».
V. Veneto «Capitan Fracassa» sc. col. Jean Marais, G. Grad.

Astra: «Emozioni e risate» con Charlie Chaplin, Stanlio e Ollio.
Bernini: «Totò, Peppino e le fanatiche» Dorelli, S. Panaro.
Elios: «Pistola tranquilla».
Massaua: «Totò a colori» con Isa Barzizza, Franca Valeri.
Odeon: «Erede di Al Capone».
Star: «Solo contro i gangsters» C. Bronson, Kent Taylor.

Adua: Venerdì riapertura locale completamente rinnovato. Ore 19,30 «Il medico delle donne» e Gran Varietà.
Aurora: «Come Eva più di Eva» col., Joan Collins, K. More.
Barca: «Tempesta sulla Cina» con James Stewart, Lisa Lu.
Brescia Morte cavalca Rio Bravo.
Châtillon «Ben Hur» Heston 17-21.
Edelweiss: «A cavallo della tigre» Nino Manfredi, R. Adolf.
Eri-Dan: «Il pozzo e il pendolo».
Falchera «Rivolta degli Apaches».
Fortino: «Guerra indiana».
Lanteri: «5 ore in contanti».
Maior: «Giorni contati» Ferrari.
Nord: «Ho giurato di ucciderti» col., Carmen Sevilla, Raf Vallone.
Palermo: «Schiave bianche». V. 16.
Sociale: «La regina dello striptease» R. Cadillac. Viet. 18.
Zenit: «Comandante [illegible]» Wayne.

Baretti: «Giganti della giungla».
Cabiria: «Dimmi la verità» tech., Sandra Dee, John Gavin.
Colosseo: «Gli amanti devono imparare» Donahue, Dickinson, col.
Continental: «I fratelli di Jess il bandito» W. Morris, Painge, tech.
Flora: «Pozzo delle 3 verità» con Michele Morgan, J. C. Brialy.
Italia: «Comandante Johnny» con Gary Cooper, J. Creer.
Moderno: «Singapore intrigo internaz.» e «Il mio amico Kelly» col.
Nizza: «La vendetta del corsaro» e «Match contro la morte».
Piemonte: «Alla fiera per un marito» sc. col., Pat Boone, P. Tiffin.
S. Carlo: «Cacciatore d'indiani» K. Douglas, E. Martinelli, tech.
Sprals: «Passo dei Comanches» e «Walter e i suoi cugini» Chiari.

Diana: «La spada magica» colori.
Dora: «La carica dei Kiber».
Roma: «I bolidi».

Alba: «Ora X attacco Giappone».
Ambra: I piaceri del sabato notte.
Apollo: «Ossessione amorosa» tec. Lana Turner, E. Zimbalist.
Cafasso: «Ben Hur» C. Heston, H. Harareet, sc. col. Spett. 17-21.
Edera: chiuso per rinnovo impianto riscaldamento.
Lucento: «Gorgo» Bill Travers.
Lutrario. «Mai di domenica».
Pio XI (v. Lucento) «Due gentiluomini attraverso il Giappone».
Splendor «La grande rivolta» tec. Maria Felix, George Mistral.

SULLO SCHERMO

"Due contro tutti"

(Ambrosio) - Walter Chiari e Raimondo Vianello fanno coppia in questa parodia a colori del film western, modesto saggio di comicità casalinga. Sono due fratelli, Bull e Gionata Bullivan, regolarmente scritturati e fifoni, che dopo essere sfuggiti a un linciaggio quali finti negri, capitano in una turbolenta cittadina signoreggiata da un sindaco furfante in combutta con un famigerato pistolero. Per un complesso di curiose circostanze, fra le quali l'essersi cibati di una gallina nutrita di energetici, Bull e Gionata si leonificano, riuscendo a sgominare i delinquenti con l'aiuto di due graziose ragazze che costituiranno il loro premio.

Diretto da Alberto De Martino senz'altre pretese che di strappare qualche sorriso, il filmetto consegue tale intento sporadicamente, in virtù di qualche rara trovatina (per esempio, il duello tra palette e pistole) e l'impegno lodevolmente misurato dei due protagonisti che buffoneggiano senza strafare. Nella parte del fellone Arnoldo Tieri si conferma un buon caratterista, mentre il buffo Mac Ronay si esibisce in un «numero» troppo visibilmente intercalato a suo uso e consumo. Alle giovani spagnole Licia Calderon e Maria Silva le due particine femminili di questo western da burla dedicato a platee minorenni.

l. p.

Amici della Musica — Stasera al Conservatorio, alle 21,20, concerto del chitarrista Andrés Segovia. In programma opere di: Weis, Sor, Tansman, Villalobos, Bach, Albeniz, Castelnuovo-Tedesco.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio - Coppa Italia: «Juventus-Venezia» (distinti centrali ridotti e biglietti normali all'Enal).

Ricevuto dal prof. Valletta e dalla direzione generale

Cordiale incontro di Filippo di Edimburgo con gli operai e gli impiegati della Fiat

Il duca ha visitato gli stabilimenti di Mirafiori e la Fiat Avio - Ad un certo punto, l'ospite è sceso dall'auto che lo trasportava nei diversi reparti per intrattenersi con le maestranze - Viaggi di prova in «500» e in «2300 sport» sulla pista di collaudo - Nel pomeriggio il principe ha partecipato a una battuta di caccia nella tenuta della Mandria

Semplice, affabile, noncurante dell'etichetta, Filippo di Edimburgo si è mescolato agli operai della Fiat ed è riuscito a conquistarli. La sua visita, iniziata in un clima di protocollare riservatezza, si è conclusa tra gli applausi. C'erano stati anche all'inizio, è vero. Ma da parte del pubblico femminile delle impiegate.

La Rolls-Royce di Filippo di Edimburgo ha varcato i cancelli dello stabilimento Mirafiori con 5 minuti di anticipo sul programma, alle 9,25. Filippo, che indossava un completo sportivo blu «occhio di pernice» con cravatta di tonalità più scura, era accompagnato dall'ufficiale addetto, ammiraglio Bonham Carter, dall'ambasciatore sir Ward, dal console a Torino Hartley e dal misterioso mister Kelly, ufficialmente designato come segretario, ma con il fisico e i modi sbrigativi della guardia del corpo. Ad accogliere l'ospite, sulla porta dello stabilimento erano il presidente della Fiat prof. Valletta, il direttore generale e amministratore delegato ing. Bono, i vice presidenti dott. Giovanni Agnelli e ing. Giovanni Nasi e il direttore dell'ufficio stampa e propaganda dott. Pestelli. Le impiegate e gli impiegati del centro erano raccolti nell'atrio d'onore.

Nella sala del consiglio, dominata dal busto marmoreo del senatore Agnelli, Filippo ha stretto cerimoniosamente la mano ai membri del consiglio di amministrazione e ai direttori di divisione, che gli sono stati presentati; ha firmato l'albo degli ospiti d'onore ed ha ricevuto, sorridendo, dalle mani del prof. Valletta l'omaggio di un piccolo modello in argento della prima automobile fabbricata dalla Fiat. Poi, ha voluto salire all'ultimo piano, per incontrarsi con il prof. Gabrielli direttore della divisione aeronautica e per uno sguardo dall'alto alla piccola città di Mirafiori: un complesso di edifici e capannoni con una popolazione di 30 mila lavoratori.

Per la visita ai principali reparti, s'è formata una lunga colonna d'automobili. Sulla prima, una 600 panoramica, erano il principe con l'ammiraglio Bonham Carter, il dott. Agnelli e l'ing. Fiorelli, direttore dello stabilimento auto. Al passaggio delle macchine tra i banchi di lavoro, gli operai interrompevano per un attimo la loro occupazione, restavano immobili come soldati ad una rivista. Finché, nel reparto grandi presse, Filippo è sceso dall'auto e si è avvicinato a un giovane operaio, Gianfranco Fenzi, 24 anni. Gli ha messo la mano su una spalla, gli ha chiesto se trovava interessante il suo lavoro, se studiava per migliorare, che cosa avrebbe voluto diventare. Subito dopo, ha fermato un altro manovale che portava un basco scozzese: ha voluto sapere dove l'aveva comperato e se avrebbe fatto volentieri un viaggio in Inghilterra. Poi ha sostato a lungo davanti alla catena transfert che monta, con una dozzina di operazioni completamente automatiche, il blocco motore della 600: si è informato minuziosamente del funzionamento, con domande precise al dott. Agnelli.

Al banco di prova dei motori della 1300, un'ennesima domanda ha avuto una risposta imprevista: ha replicato, in inglese, lo stesso operaio addetto al collaudo, Giovanni Ghiga di 35 anni. Era stato per sei anni in Inghilterra, dove aveva lavorato nelle ferrovie, ed ha voluto presentare al principe un collega, che aveva condiviso con lui il soggiorno all'estero: Luigi Peraldo, di 40 anni. Filippo ha chiesto loro di accompagnarlo nella visita al reparto ed ha proseguito fra le due tute blu, rivolgendo loro ogni tanto qualche domanda. Al suo passaggio, sono cominciati i primi applausi, prima timidi, poi sempre più franchi. Al termine della catena di montaggio, una piccola folla si è riunita attorno a lui, battendo le mani, mentre assisteva all'ultima prova dei motori di una 1300 e di una 500.

Sulla pista di collaudo, Filippo ha voluto provare la piccola utilitaria: è salito con il dott. Agnelli sull'ultimo esemplare, appena uscito dalla catena, si è avviato con disinvoltura tra lo sfrecciare delle altre macchine in prova. Poi è salito al volante di una 2300 sport e ne è sceso compiaciuto. Qualcuno ha ricordato il suo interesse per le auto sportive e l'episodio narrato da Bernardo d'Olanda in un libro di memorie. Durante una visita dei reali inglesi, aveva invitato Filippo a prendere il volante della sua automobile italiana: il principe era partito di scatto, distanziando le vetture ufficiali. Il tachimetro saliva: 120, 150, 200. «Miglia?» aveva chiesto Filippo impressionato. «Certamente», aveva mentito Bernardo, per scherzo. E Filippo aveva sorriso felice.

Anche al termine della visita a Mirafiori appariva contento, ed ha espresso il suo compiacimento e la sua soddisfazione. Poi ha raggiunto la Fiat Avio, dove vengono costruiti su licenza della Casa inglese Bristol i motori del reattore «G. 91», e a mezzogiorno è rientrato al castello della Mandria, dove è ospite dei marchesi Medici del Vascello. Nel pomeriggio, si è dedicato al suo sport preferito: la caccia. Il cielo era freddo e sereno, i fagiani alzati dai battitori saettavano alti, sulle cime degli alberi secolari. Sono d'una speciale varietà, la «Mongolia», particolarmente apprezzata dai cacciatori per il loro volo nervoso e rapido, che ne fa dei bersagli difficili. Otto doppiette — il numero classico per questo genere di battuta — erano impegnate nel tiro: oltre a Filippo e al suo ospite Luigi Medici del Vascello, quelle del presidente del Senato Merzagora, dell'ammiraglio Bonham Carter, del dottor Emanuele Nasi, del marchese Giorgio Ghislieri, del vice presidente della Confindustria dott. De Micheli e del cavaliere del lavoro Necchi. Al calar della sera, 400 fagiani erano allineati su un prato. Domani Filippo sarà ospite per due altre battute di caccia, dei conti Vistarino e dell'industriale Necchi, e rientrerà dopodomani alla Mandria, per ripartire sabato in volo verso Londra.

Giorgio Martinat



Filippo di Edimburgo arriva allo stabilimento della Fiat a Mirafiori accolto dal presidente, prof. Vittorio Valletta

Il principe Filippo di Edimburgo, al centro, si intrattiene con un operaio durante la visita di ieri ad un reparto della Fiat. A sinistra, il dottor Giovanni Agnelli

Un mese fa gettò il coetaneo nell'Adda perché temeva facesse la spia

Il tredicenne che ha ucciso un amico ieri è ritornato in classe tranquillo

Frequenta la seconda avviamento: il professore lo ha fatto sedere nell'ultimo banco - La Procura dei minorenni deciderà la sua sorte - Lo studente voleva rubare delle elemosine - La vittima minacciò di denunciarlo al parroco - Un'ora dopo i due litigarono: il ragazzo prese per il collo il compagno e lo fece cadere nel fiume

(Nostro servizio particolare)
Como, 4 dicembre.

Ezio Brivio, lo studente tredicenne che ieri ha confessato d'aver ucciso un mese fa un coetaneo gettandolo nell'Adda durante una gita in barca, è stato riconsegnato stamane ai genitori. Nessun provvedimento è stato preso sinora nei suoi confronti: la confessione, raccolta dai carabinieri di Bernareggio, è ora all'esame della Procura dei Minorenni.

Da stamane Ezio Brivio, un ragazzo bruno, sottile, simpatico — che tutti descrivono buono e intelligente — ha fatto ritorno alla scuola d'avviamento professionale dove frequenta il secondo corso. Quando è entrato nell'aula, il chiacchierio dei compagni si è arrestato di colpo. Tutti hanno guardato Ezio che si dirigeva a testa bassa ma tranquillo al posto — l'ultimo, in fondo — che il professore gli aveva assegnato. Le lezioni sono terminate alle ore 12,30. Ezio, da solo, è tornato a casa, in bicicletta, in via Confalonieri 8, a Bernareggio. Nel pomeriggio è stato visto giocare in cortile col fratello minore, Filippo, di 9 anni. Il padre, Giuseppe di 40 anni e la madre Maria di [illegible], sembra che abbiano deciso di approfittare delle prossime vacanze natalizie per mandare il ragazzo per qualche mese da alcuni parenti che abitano in Lomellina.

Ormai, a Bernareggio e ad Aicurzio, tutti — anche i più giovani, gli stessi compagni di scuola del ragazzo — sanno che cosa ha commesso Ezio. Sanno che, interrogato nuovamente sulla misteriosa fine di un suo coetaneo, annegato nell'Adda il 30 ottobre scorso, ha finito per confessare d'averlo ucciso, volontariamente, perché voleva accusarlo per un furterello. La vittima si chiamava Giulio Passoni. Aveva anche lui tredici anni. Gracilino, piccolo di statura, timido era un ragazzo molto studioso: all'avviamento professionale frequentava infatti già il terzo corso. Abitava con i genitori e tre fratellini (dopo la sua morte ne è nato un quarto) alla cascina «Restelli», nei dintorni di Aicurzio.

Tutto accadde il 30 ottobre scorso, in una calda giornata di sole. Giulio Passoni era stato incaricato dal padre di recarsi in paese a ritirare un orologio dall'orefice. Il ragazzo partì in bicicletta verso le 14. Lungo la strada incontrò il cugino, Andrea Passoni, di 15 anni, ed Ezio Brivio. I tre ragazzi si fermarono un istante a parlare; Ezio e Andrea dissero che stavano recandosi a fare una gita al santuario della Madonna del Bosco, ad Imbersago. Invitarono Giulio: «Su, vieni anche tu. Ci divertiremo». Il ragazzo tentennò un attimo; poi accettò.

Partirono allegramente. Arrivarono al santuario in mezz'ora, pigiando sui pedali delle biciclette, rincorrendosi, scherzando come sempre. Fu lassù che la tragedia ebbe inizio. I tre giovani si fermarono qualche istante dinanzi a una cripta del santuario, protetta da una grata metallica oltre la quale i fedeli gettano le elemosine. Ezio Brivio osservò le monete luccicanti e propose: «Se ne prendessimo qualcuna? Voi state attenti che non arrivi nessuno». Ma Giulio Passoni protestò: «Sei matto? Rubare ai Santi? Lo sai che è peccato mortale?». E aggiunse una vaga minaccia: disse che quando sarebbero tornati a casa avrebbe rivelato tutto al parroco di Aicurzio, don Paolo Riva.

Fu quella minaccia a segnare la fine di Giulio Passoni. I ragazzi, apparentemente spensierati, proseguirono nella loro passeggiata. In bicicletta raggiunsero il traghetto di Imbersago, sull'Adda. Lì videro una barca. Fu [illegible] Ezio a proporre: «La facciamo una gita al largo?». Ma mancavano i remi. Andrea Passoni si inoltrò in un boschetto alla ricerca di qualche ramo che servisse come remo. Quando tornò, di lì a dieci minuti, vide che Giulio non c'era più. Ezio era sulla riva, gli occhi sbarrati, pallidissimo. Guardava l'acqua. «Che è accaduto?» chiese Andrea. «Se sapessi... — gli rispose Ezio — Una disgrazia. Giulio è caduto nel fiume. E' sparito sott'acqua. Dio, che disgrazia!».

Sconvolti, i due ragazzi tornarono a casa. Strada facendo concertarono una versione da dare ai genitori di Giulio. Fu Ezio a recarsi alla loro cascina e a chiedere dell'amico: «Era con noi — disse — ma a un certo momento ha detto che andava in cerca di funghi. Non lo abbiamo più visto». Le ricerche di Giulio durarono fino a sera inoltrata. Ezio vi partecipò. A notte alta tornò a casa: «Non l'hanno trovato — disse tranquillo ai genitori —. Ora posso andare a dormire».

L'indomani, uno zio di Giulio, perlustrando le rive del fiume, trovò la bicicletta del nipote. Il cadavere fu ripescato più tardi dai pompieri. Sul collo aveva delle ecchimosi. I carabinieri si convinsero che non poteva essere una disgrazia. Cominciarono a interrogare Andrea, il cugino, ed Ezio Brivio. Lo fecero con tatto, per non spaventare i ragazzi. Ieri pomeriggio Ezio ha confessato al brigadiere Stefano Piantadosi. «Giulio voleva fare la spia. Voleva denunciarmi al parroco, dirgli di quel furto di monete al santuario» ha detto a bassa voce. «Siamo saliti sulla barca e abbiamo litigato. Io l'ho preso per il collo, l'ho scrollato gridandogli che non doveva denunciarmi. Che cosa avrebbero detto i miei genitori? Cosa avrebbe detto il parroco? Giulio cadde nell'acqua, tornò a galla tre volte e poi sparì».

Il brigadiere, a queste parole, rimase senza fiato. Guardò fisso Ezio; poi gli fece una ramanzina invitandolo a non inventare frottole, a dire la verità, se la sapeva. Il ragazzo ripeté quanto aveva confessato.

r. s.

Giulio Passoni, il ragazzo annegato nell'Adda (Tel.)

Aveva commosso la città

I tranvieri adottano il cane dell'autobus

Bologna, 4 dicembre.

L'avventura del cane di Bologna si è conclusa felicemente. L'animale che ieri si era insediato al posto del manovratore di un autobus cittadino e che poi era stato catturato dagli accalappiacani, è stato adottato dall'Azienda Tranviaria.

Senza questa generosa iniziativa, il cane sarebbe finito nella camera a gas. L'ing. Dalfiume, direttore dell'Azienda Tranviaria ha detto che se il proprietario non si farà vivo, l'animale sarà preso in consegna dall'Azienda. «Tanto più — ha precisato — che il cane ha dimostrato il desiderio di far parte del nostro personale».

Tabaccaia aggredita e derubata di mezzo milione

La rapina di sera a Voltri - La donna, di 63 anni, tornava a casa con l'incasso - Gli assalitori sono fuggiti

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 4 dicembre.

Questa notte, a Voltri, due banditi hanno aggredito e ferito una tabaccaia che tornava a casa dopo aver chiuso il negozio e l'hanno rapinata dell'incasso, mezzo milione di lire in contanti.

La vittima dell'aggressione è la signora Secondina Somma, di 63 anni. La donna, proprietaria della tabaccheria di via Gaspare Buffa 52, verso le dieci di sera aveva servito l'ultimo cliente e poi s'era preparata a chiudere il negozio. Aveva riposto l'incasso della giornata in una borsa e, dopo aver messo le imposte all'uscio, si era avviata verso il suo alloggio.

La strada in cui si trova la tabaccheria è stretta e male illuminata. La donna aveva percorso pochi metri quando sentiva uno scalpiccio alle sue spalle. Istintivamente si voltava e scorgeva due uomini, pare di giovane età, che camminavano in fretta, affiancati, nella sua direzione. La tabaccaia, intimorita, affrettava il passo ma pochi istanti dopo si sentiva serrare il collo da una mano.

La signora lanciava un urlo ma i due giovani la afferravano e dopo averla tempestata di pugni, la gettavano a terra. Uno le strappava dal braccio la borsa e fuggiva con il complice. Un passante, Agostino Mora, che aveva udito il grido della donna accorreva sul posto e scorgeva due ombre che svoltavano di corsa in un vicolo. Comprendendo che si trattava di una rapina, il Mora si gettava all'inseguimento dei due banditi ma non riusciva a raggiungerli. Egli allora tornava accanto alla tabaccaia che, distesa a terra, si lamentava.

Con un'auto di passaggio, Secondina Somma veniva trasportata in ospedale e ricoverata in stato di «choc». La donna non ha saputo fornire molti elementi sui rapinatori: ha detto soltanto che uno di essi, quello che le ha strappato l'incasso, vestiva una giacca di cuoio. La somma rubata supera di poco il mezzo milione di lire. Sino a questa sera la polizia non aveva ancora rintracciato i due banditi. E' probabile che essi si trovassero da qualche ora in una delle viuzze adiacenti al negozio, in attesa dell'uscita della tabaccaia.

n. b.

Nelle notti buie della City

Non più colbacchi ma berretti per i corazzieri della Regina

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 dicembre.

(m. ci.) I maestosi colbacchi dei corazzieri di Sua Maestà saranno sostituiti di notte da berretti con visiera. Motivo della innovazione? Per rendere meno visibili i militari e facilitare i loro movimenti se posti di fronte al compito di inseguire ed arrestare un malfattore. L'ordine è stato dato personalmente dalla regina Elisabetta ed è entrato in vigore oggi.

Il cambiamento — considerato qui di carattere quasi rivoluzionario — riguarda i soli corazzieri di servizio a Buckingham Palace e quelli che ogni sera si recano a proteggere i tesori della Banca d'Inghilterra nella City. Negli ultimi tempi, dopo alcuni tentativi di furto, le sentinelle attorno alla reggia sono state aumentate, ma è evidente che Elisabetta non considera ancora sufficiente la «security». Vi sono, è vero, i poliziotti, ma il loro numero non può essere accresciuto senza nuocere agli altri servizi di Scotland Yard. Le disposizioni della regina dovrebbero difendere con maggiore efficacia Buckingham Palace dalle visite notturne di ladri, curiosi e pazzi.

Oltre al copricapo, le altissime «royal guards» cambieranno pure strategia. Prima restavano immobili o si spostavano lungo percorsi fissi; ora perlustreranno in pattuglie gli spiazzi che attorniano la reggia. I militari, inoltre, non avranno bisogno del permesso di un superiore prima di lasciare il proprio posto, ma potranno allontanarsi per scoprire l'origine di movimenti o rumori sospetti.

Le «royal guards» portano un imponente colbacco del 1815: è di pelo d'orso e scende fino sugli occhi. Il berretto «notturno» è blu scuro con una visiera che, come il colbacco, copre il volto fino a metà naso. Sono questi copricapi che impongono ai corazzieri britannici la loro tipica e rigida andatura con il capo proiettato verso l'alto.

Mentre gli alunni fuggono crolla il soffitto della scuola

Un'allieva di 8 anni aveva visto la crepa allargarsi e ha dato l'allarme in tempo Due bimbi colpiti di striscio dai calcinacci

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 4 dicembre.

Stamane a Penia, in valle di Fassa, è crollato all'improvviso il soffitto di un corridoio al primo piano delle scuole elementari. Il sinistro è avvenuto alle 10,35, quando gli alunni della prima e seconda classe mista erano già usciti dall'aula per la ricreazione e si trovavano riuniti nel corridoio.

Una scolaretta di 8 anni, Elvira Dantone, avvertiti alcuni scricchiolii sospetti, ha alzato gli occhi e ha notato una crepa che si stava allargando nel soffitto. La bimba si è messa a gridare aiuto, mettendo in allarme i compagni di classe che sono fuggiti con lei lungo le scale. Qualche istante dopo tutto il soffitto, per una lunghezza di 20 metri, è crollato sul pavimento con grande fragore.

Alcuni calcinacci hanno colpito di striscio due scolaretti, che hanno riportato leggere scalfitture. Tutti gli altri erano già in salvo per la presenza di spirito della loro compagna che ha così evitato una gravissima sciagura.

E' stata aperta un'inchiesta per accertare le cause del sinistro. L'edificio scolastico, di vecchia costruzione, era stato di recente sopraelevato di un piano.

a. n.

Ferito un alpino a Bra

Gli esplode fra le mani la bomba che sta lanciando

Bra, 4 dicembre.

(r. s.) Un alpino di 22 anni, Mario Chiappero, è stato ferito al viso dalle schegge di una bomba a mano scoppiata in anticipo. La disgrazia è accaduta stamane nel greto della Stura, durante le esercitazioni dei reparti dislocati alla Caserma «Trevisan» di Bra.

La bomba è esplosa mentre stava per essere lanciata dal Chiappero. Il militare è stato subito trasportato in ambulanza all'ospedale di Bra. Qui al giovane sono state riscontrate ferite al viso, alle braccia e in altre parti del corpo. Anche l'occhio destro è lesionato. Dopo le prime cure, il soldato è stato condotto a Torino e ricoverato all'ospedale oftalmico.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18950 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 3,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro e francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

ACCETTANSI lavori tornerìa piccole e grandi serie. Telefonare 694-469.

ACCETTASI conto lavorazione montaggi, finiture, eventuale altre combinazioni lavoro. Telefonare 678-636.

ALTERNATORI, trasformatori, motori, cocciatori, isolatori, pertiche, noleggi. Sorsero, corso Vercelli 66, telef. 21-836.

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare: Ubino 280-000, Torino. 94

CARRELLI elettrici da 250.000 a 600.000 funzionanti vende Metallifera, via Passo Buole 5. A106803

CARRELLI elevatori Fordse, nuovi, usati, permute, noleggi. Pales, tel. 524-322.

CARTOLINE commemorative aeronautica palloni distribuiti ante 1914, cartoline militari compera Testi, via San Biagio 4, Padova. 30410

MACCHINE lavorazione legno, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 4, Torino, tel. 547-116.

MOTORE diesel nuovo 5 cavalli occasione vendesi. Telefonare 524-322.

NEGOZIO disciò vendesi attrezzatura moderna; banco, scaffali, cabine antirumori. Convenientissimo. Telefonare 519-203.

OFFICINA cerca lavoro tranciatura, stampaggio lamiera, piccole e grandi serie per presse con alimentatore automatico e presse sino a 150 tonnellate. Tel. 584-732.

OFFICINA massima esperienza saldatura ossigeno elettrica assumerebbe lavorazione in serie a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6406 — Torino».

OFFICINA mobili metallici e affini cerca lavorazione in serie, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9244 — Torino». A104899

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siltor, via Nizza 32. 1243

TORNI da 100.000 a [illegible] funzionanti vende Metallifera, via Passo Buole 5. A106803

TORNI, fresatrici, limatrici, ecc. Consegne rapide. Italmac, corso Unione Sovietica 10 bis, Torino, telefono 609-544.

TORNI paralleli, revolver, semiautomatici, automatici, riprese, fresatrici, trapani, bilancieri frizione, presse, intagliatrici. Vendo. Via Bava 41, Torino.

TORNIO parallelo Morando 350-1500 Tornio parallelo Rauch 1100. Tornio cilindri Schies 410-2500. Vendo: via Bava 41, Torino A106747

TRATTORE industriale elettrico 50 q.l. completo, occasione. Pales, tel. 524-322.

TURBINA idraulica germanica, vendo, hp. 40 litri 100 a 40 regolatore automatico. Panero, Albenga. A107558

VENDESI vetrina frigo et spiedo per tavola calda con scalda vivande. Snack Bar, via Po 29. A104687

VENDO al miglior offerente 1000 lamiere capacità 200 litri. Tel. 761-471.

VENDONSI batterie caldo traslazione fissaggio per allevamento polli, rotazione mille capi settimana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9307 — Torino».

VENDONSI tre serbatoi cilindrici capacità litri 3000 cadauno. Tel. 558-105 ore ufficio. A107441

2 Artigianato L. 100 p.p.

A. COPRITERMO Candia termo lo sporco dei muri e purificano l'aria. Fabbrica di tappezzeria, Madama Cristina 125, telefono 651-960. 527

DECORATORE imbiancatura alloggi 6000 camera, anche saltuarie, facilitazione tappezzerie. Telefonare 396-810.

DECORAZIONI camere a colla 3000, tappezzate 11.000. Telefonare 592-335, 527-414. A107530

SIGNORINA cerca lavoro cucito o altro a domicilio, massime garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8495 — Torino».

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finredea, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-909; via Saluzzo 1, tel. 697-049. Prestiti immediati su auto e autocarri, superscontando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1393

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Binna, via Marconi 15, telefono 40-679. 1195

A. AUTO, case finanziamo rapidamente prestiti immediati a lavoratori impiegati. Masito, via Don Minzoni 14, telefono 53-351. 1077

A ORGANIZZATA INDUSTRIA COMMERCIO ATTREZZATURA GARAGE OFFICINE CEDIAMO A CONDIZIONI FAVOREVOLI INTERA ATTIVITA' INDUSTRIALE COMMERCIALE INTERNAZIONALE ATTIVISSIMA. INANONIMI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8487 — TORINO». A107559

A PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTER, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-909; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 697-049. —

A referenziato effettuerei mutuo ipotecario su immobili. Telefonare 554-628.

ABBIGLIAMENTO bambini, arredatissimo, 30.000 giornaliere, convenientemente, urge cedere. Telefonare 519-545.

AFFARE cedo licenza torrefazione caffè. Telefonare 372-732. 905

AFFARONE cedesi latteria zona S. Paolo. Telefonare 40-840. 571

AFFARONE cedo confezioni maglieria. Telefonare 264-060. A106447

AGENZIA Mattio, Finalmarina, cede pensioni, ristoranti, bar, vendo appartamenti terreni. 30146

AGENZIA pratiche automobilistiche cerca finanziatore per apertura auto. Telefonare 382-413 ore pasti. A106740

ALBERGO centro Sanremo media capienza cedesi. Scrivere Gandolfi 921, Sanremo. A107562

ALIMENTARI, angolare, modernissimo, retro abitabile, 30.000 giornaliere, reddito elevato, avende Fasano, Novara 29.

ALIMENTARI frutta verdura con polleria vino esportarsi polli e conigli, su via di passaggio borgata Parella, cede Gaberti, Giulio Cesare 56. 766

ANTICIPAZIONI, sovvenzioni, finanziamenti, prestiti normali e immobiliari. Commissioni, rateazione. Telef. 527-196.

APPORTANDO capitale adeguato proporzionale, elevatissima capacità amministrativa, commerciale, organizzativa, esaminiamo seriamente combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1516 — Torino».

APPORTANDO capitale ragioniere associarsi collaborando seria attività. Dettagliare proposte. Cassetta 38 P, Pubblicitas, Biella. 30412

APPORTANDO 3.500.000 ramo auto, posto avviatissimo, offresi combinazione interessenza oppure società. Tel. 279-351.

AUTORIMESSA centralissima redditizia centocinquanta macchine cedesi 30 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 739

AUTORIMESSA, lavorone officina, lavaggi, locazione novennale, rimettiamo 4.800.000. Cavallera, Saluzzo 21.

ATTENZIONE! Caffè bar due biliardi 55.000 giornaliere, modernamente attrezzato, alloggio, garage, cedesi urgenza causa militare: 12.000.000. Esentasse condizioni di pagamento. Famiglia pratica. Balma, Sacchi 34. 850

AUTORIMESSA posizione eccellente affittasi referenziato disponga 13.000.000. Telefonare 31-148, dopo ore 18.

AUTORIMESSA pubblica rilevo, affitto muri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7309 — Torino». A105354

AVVIATISSIMA boutique offresi vantaggiosa gerenza oppure cedesi. Telefonare subito 237-021. A107028

AVVIATISSIMO merceria maglieria confezioni, cedesi ritiro commercio. Mattio, via Bolla, Finalmarina. [illegible]

AVVIATO acconciature cedo 1.400.000. Telefonare 338-623. A100880

BAR analcoolico, torrefazione cedo, motivi familiari, affitto mite; L. 2.600.000. Telefonare 45-281. A104937

CAFFE' superalcoolici, ampio locale, alloggio tre camere 40.000 giornaliere, vende 8.800.000 Fasano, Novara 29.

CALZOLAIO proverto cerca affidare gerenza riepoliscio corso Duca Abruzzi 53.

CAUSA salute cedesi avviatissimo commercio carboni. Telefonare 981-265 ore pasti. A102985

CAUSA salute privato cede urgentemente latteria avviata 3.300.000. Telefonare 753-794 A107016

CAUSA trasferimento cedesi officina sui torlpassoni attrezzata. Telef 273-988

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CAVALLERA, Saluzzo 21. Agnelleria avviatissima, arredamento moderno (S. Rita) cedesi 3.300.000. 624

CAVALLERA, Saluzzo 21. Drogheria ineguagliabile mercato. Incasso 120.000 dimostrabili. Rimettiamo assicurata fortuna. 624

CEDESI negozio confezioni maglieria rimanenze immobili 750.000 causa trasferimento. Telefonare 760-239.

CEDESI piccola licenza affittacamere persone distinte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5250 — Torino». A107169

CEDESI vera occasione boutique via Paolini n. 12. Telefonare 760-411.

CEDO drogheria commestibile con bollettone zona signorile inc. 85.000 giornaliere. Telefonare 771-738.

CERCO socio commercio prodotti agricoli capitale minimo un milione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7384 — Torino».

COMMESTIBILE con alloggio, ottima posizione, causa malattia cedo 1.800.000. Telefonare 519-546. 660

COMMESTIBILI via Tripoli avviatissimo cedesi urgentemente dilazionando 2.800.000. Telefonare 963-431.

DENTISTA cede studio provincia anche a medico inesperto. Assistenza. Telefonare 380-432. A100939

BAR centrale possibilità grande sviluppo, su corso, richiesta 15.000.000. Telefonare 553-873. A107030

BAR ristorante pensione importante zona turistica bistagionale alla Valsusa cedesi fine inverno. Comodo, Cristalliera 2, Torino. A107201

BAR superalcoolici, tabacchi, urgenti motivi familiari, cedo dilazionando. Telefonare 519-546. 660

BAR tabaccheria centralissima, bar corso Francia, avviatissima cedesi. Telefonare 527-876. 674

BAR, tavola calda, grande passaggio, 50.000 giornaliere avende 9.200.000 Fasano, Novara 29. 946

BAR trattoria alloggio tutto rimesso nuovo cedesi 7.800.000. Telef. 741-362.

BAR zona uffici 60.000 giornaliere cedesi per incompetenza 13.000.000; torrefazione caffè centralissima 2.800.000. Cerce, Cavour 26. 1024

BORDIGHERA parrucchiere cedesi centrale negozio alloggio affitto modestissimo. Pino parrucchiere, piazza Mercato.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Bar superalcoolici, incasso 30.000. Cedesi, affarone ottimo. 624

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili bollettone, incasso 70.000. Cedesi urgente partenza. 624

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pastificio latteria, incasso giornaliero 30.000. cedesi 3.650.000. 624

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pasticceria confetteria moderna, zona commercialissima, cedesi miglior offerente. 624

CAVALLERA, Saluzzo 21. Drogheria (Porta Nuova) avviamento dimostrabile, cedesi 1.600.000 affarone. 624

CAVALLERA, Saluzzo 21. Boutique, confezioni signora, centralissimo, cedesi 3.400.000 dilazionando. 624

CEDESI avviata macelleria zona centro. Telefonare 550-328. A106857

CEDESI avviata officina carpenteria meccanica con ottima clientela. Telefonare 21-513. A104662

CEDESI commestibile vera occasione. Telefonare 772-128 A103499

DROGHERIA alimentari, 100.000 giornaliere, eventuale cessione muri, cede Fasano, Novara 29. 946

DROGHERIA bar angolare alloggio causa impellente cedo 3.000.000. Telefonare 885-982. 994

DROGHERIA latteria bilocazioni, motivi familiari affarone cedesi convenientemente. Telefonare 527-978. 674

DROGHERIA commestibili cedesi, incasso 55.000 alloggio garage, causa malattia, ottimo affare. Frana, del Carmine 28. 922

DROGHERIA S. Paolo, moderna, zona grande sviluppo, cede 2.800.000, motivi salute Fasano, Novara 29. 946

DROGHERIA torrefazione angolare, ampie vetrine, 70.000 giornaliere, vende 6.400.000 Fasano, Novara 29. 946

DROGHERIA torrefazione con alloggio zona commerciale cedesi. Telef. 273-774.

DROGHERIA, zona commerciale, licenza trasferibile, buon reddito, avende 1.300.000 Fasano, Novara 29. 946

ELETTROLAVAGGIO modernissimo cedesi un milione subito resto dilazionato. Telefonare 368-200. A107016

FRANCOBOLLI. Causa ritiro commercio cedesi licenza avviatissimo negozio filatelia via principale. Minime pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5299 — Torino». A106980

FRUTTA, verdura, semicentrale, retro grande, cedesi 900.000. Troglia, Misericordia 1. 632

GIORNALI cartoleria con retro e alloggio (affitto mite) incasso 55-60.000 giornaliere, cedesi 12.000.000 non trattabili, affarone! Bosso, Carlo Alberto 41.

GRISSINIFICIO vende attrezzatura burdeniziona. Telefonare 652-524.

INDUSTRIALE cerca prestito 2-3 milioni. Buon interesse, serietà, garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5244 — Torino». A106096

INGEGNERE e dottore commercialista associati, esperti organizzazione sviluppo vendite Italia estero, ricerche mercato, pubblicità, assumono consulenze in medie e piccole aziende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2053 — Torino».

LABORATORIO verniciatura fuoco vicinanze Torino, attrezzatissimo, cedo condizionatamente. Telefonare 865-962.

LANZO Torinese cedo caffè bar ristorante albergo. Fortuna assicurata dimostrabile Telefonare 45-281

LATTERIA attrezzatissima, nuova apertura, cedo oppure gerenza, miti pretese. Telefonare 252-390. 660

LATTERIA cedesi [illegible] litri giornalieri incasso 120.000 dilazionando altra con bar 2 chili caffè centrali. Tel. 394-933, 690-381. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5241 — Torino». A106579

LATTERIA centrale attività ventennale cedo causa ritiro commercio. Telefonare 773-181. A107850

LATTERIA, litri 150 giornalieri, urgenti impegni, avendo 2.200.000, dilazionando. Telefonare 510-546. 660

LATTERIA S. Paolo con alloggio litri 100, forte incasso, cedo 2.500.000. Telefonare 685-962. 994

LATTERIA 270 litri incasso 60.000 alloggio cedesi 6.000.000; altra 150 litri 2.800.000. Frana, Delcarmine 28.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ritiraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

LAVANDERIA, noleggio tovaglie parrucchieri, vasta clientela, reddito elevato, cede 5.500.000 Fasano, Novara 29.

LICENZA rivendita pane, compreso muri, nuova costruzione, unico in zona, cede 4.200.000 Fasano, Novara 29.

MACELLERIA bovina bellissima posizione scelta clientela ottima attrezzatura incasso 380.000 settimanali [illegible] trattabili. Telefonare 273-314.

MACELLERIA bovina modernissima borgo Vittoria vendesi. Telef. 750-895 ore pasti. A106591

MAGLIFICIO camiceria fiorentissimo Napoli godente agevolazioni fiscali vendesi. Ingegnere Vincenzo Somma, Riviera Chiaia 185, Napoli 30077

MERCERIA cedo causa salute, via Tolegno 16 quasi angolo via Messina.

MERCERIE, profumerie, bene avviate, urge cedere motivi familiari. Telefonare 284-082. 30338

NEGOZIO angolare 4 grandi vetrine nuova costruzione. Prospiciente piazza su corso Casale (Sassi), provvisto licenza accessori e ricambi auto. Affittasi tutto. Telefonare 892-794 ore ufficio.

NEGOZIO centralissimo Torino con 8 vetrine tessuti cedesi senza merce. Telefonare pomeriggio 520-732 Torino.

NUOVA apertura negozio parrucchiera uomo modernamente arredato, posizione buona, vendo o affitto. Telef. 324-723.

OCCASIONE causa famiglia cedesi tabaccheria, drogheria, cartoleria, vicinanze Torino, eventualmente anche gerenza. Telefonare 894-627, feriali.

OCCASIONE causa malattia cedesi commestibile salumeria con alloggio, trattabile, 2.000.000. Telefonare 293-940.

OCCASIONE centro Alessandria causa età titolare cedesi solo valore merci, negozio laboratorio ortopedico sanitari busti. Scrivere: Pubbliman Casella 36, Alessandria. 30147

OCCASIONE vendo drogheria torrefazione, zona nuova. Telefonare 325-683.

ODONTOTECNICO cerca medico per collaborazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3354 — Torino». A106895

OFFICINA tornerìa meccanica, lavorazione propria ricambi auto, lavoro assicurato, buon reddito, ritiro commercio, cede Fasano, Novara 29. 946

OSTERIA avviatissima superalcoolici cedesi causa malattia. Tel. 683-093.

PICCOLA torrefazione caffè cedesi, adatta due persone. Telefonare 322-357.

RADIO, televisione; elettrodomestici centralissimo, forte utile cede motivi familiari Fasano, Novara 29, tel. 237-775.

RIVENDITA pane, alimentari, bella posizione, 100 giornalieri, alloggio annesso, avende Fasano, Novara 29. 946

RIVENDITA pane bellissima kg. 170 giornalieri, motivi famiglia cedesi, stra occasione 5.300.000. Quirico, Garibaldi 3.

RIVENDITA pane kg. 130 con alloggio cedesi. Telefonare 652-524. A107554

ROSSIN, S. Donato 12, cede bar centrale attrezzatissimo, 40.000 giornaliere, 6.800.000. 977

ROSSIN, S. Donato 12, cede bellissime latterie qualunque litraggio, prezzi convenienti. 977

ROSSIN, S. Donato 12, cede avviatissimo frutta verdura costolame, 40.000 giornaliere, 2.700.000. 977

ROSSIN, S. Donato 12, cede nuova rivendita pane centrale, 50.000 giornaliere, 4.700.000. 977

SALUMERIA cedo, tutta arredata nuovo, oppure gerenza, 80.000 giornaliere. Telefonare 372-824. A105575

SALUMERIA decennale avviamento centrale, selezionata clientela, incasso minimo 120.000 giornalieri, zona Valsesia cedesi. Dr. Marino Puccini, Riva.

SALUMERIA unico proprietario da trent'anni, rimesso completamente nuovo, corso Francia, cedesi. Telef. 379-610 ore pasti. A107409

SANREMO fronte Casinò cedesi piccola pensione. Scrivere: Minuto, Pubblicità 29, Sanremo. 30146

SANREMO, Matuzia, via Feraldi 4, telefono 83-679, causa urgenza famiglia cede bar ottima posizione, incasso garantito documentabile elevato 5.000.000.

SMALTERIA conto terzi, attrezzata, lavoro assicurato, 30.000.000 annui, reddito elevatissimo, cede Fasano, Novara 29 946

TABACCHERIA annesso bar levata tabacchi 750.000 bar 25.000 cedesi 16.000.000 altra levata 1.200.000 cedonsi centralissima Porta Nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6241 — Torino».

TABACCHERIA centrale levata 600.000, bellissima con proprietà muri, affarone blocco 15.300.000. Quirico, Garibaldi 3.

TABACCHERIA giornali, cartoleria moderna, vicinanze Torino, cedesi occasionissima 3.000.000. Frana, Delcarmine 28.

TABACCHERIA levata 1.100.000 settimanali, forte vendita minuterie cedesi 17.000.000; altra 700.000 settimanali 10.000.000. Frana, Delcarmine 28.

TABACCHERIA levata 1.350.000, forte vendita minuterie, avende 16.000.000 Fasano, Novara 29. 946

TABACCHERIE levate 800.000, 750.000, 900.000, 1.000.000, 1.200.000 settimanali, ogni zona, dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 830

TINTORIA abiti importanza regionale vendesi. Scrivere: Pubblimann Casella 38, Alessandria. 30188

TIPOGRAFIA artigiana motivi salute offresi gerenza impresore esperto. Telefonare 763-239. A106892

TORREFAZIONE bar vicino grandi uffici Fiat, chiusura serale festiva, forte reddito, cedesi 7.000.000. Frana, Delcarmine 28. 922

TORREFAZIONE caffè analcoolici, centralissima, zona uffici, cedesi 2.800.000. Cerce, Cavour 26. 1024

TORREFAZIONE, pasticceria, analcoolico centrale, buon reddito, volendo immobile, cede Fasano, Novara 29.

TRATTORIA tipica, annesso alloggio, 80.000 giornaliere, possibilità ulteriore sviluppo locanda, motivi familiari cede Fasano, Novara 29. 946

VERNICIATURA fuoco ritiro, ampio locale, forno nafta, galina vetro acqua, vasta clientela, vende Fasano, Novara 29. 946

4 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. A. ALLOGGIO avuto in permuta lascerei. Vera occasione cedo. Telef. 780-591.

A.A. BARRIERA Francia vendiamo alloggi nuova costruzione una camera tinello servizi 3.800.000. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9. 879

A.A. FRONTEGGIANTE Valentino vendiamo alloggio signorilissimo, tre camere, salone, cucina, doppi servizi, garage, 17.000.000 più mutuo. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9 879

A. PRIVATO acquista impiego capitale alloggi preferibilmente recente costruzione. Telefonare 835-382. 1024

A. SALICE d'Ulzio centro, vendo appartamento sani 8 recente costruzione, finiture lusso, soleggiato. Gastaldi, Piralla 6 Genova. 30410

A Borgaro terreno 60 x 30 fabbricabile, privato vende, fronte strada Torino-Caselle. Telefonare 685-481.

A Settimo Torinese centro vendesi mq. 5000 terreno residenziale. Tel. 694-791.

A Torre del Mare realizzate il Vostro sogno: terreni, ville, appartamenti nel più incantevole panorama, organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Informazioni in luogo, oppure: Torremare, corso Sempione 62, Milano, telefoni 332-190, 312-487. 28742

A vera occasione vendo alloggio Chivasso 5 camere servizi. Tel. 273-371.

ABBIAMO da vendere alloggio signorilissimo attico 7 camere grande terrazzo abitabile subito, facilitazioni di pagamento più mutuo. Rivolgersi cantiere via Cavallermaggiore angolo via Vinadio.

ABBIAMO via S. Anselmo angolo via Baretti alloggi signorili 4 camere cucina doppi servizi negozi seminterrati mutuo facilitativo. Domus, Garibaldi III, telefonare 511-050 540

(Continua a pag. 18)

Convegno a Roma di medici e giuristi

"I bambini focomelici non sono dei mostri„

Anche se mutili nelle membra sono intelligenti come gli altri - Due proposte: lo Stato assegni una pensione mensile; si attui una collaborazione internazionale per comunicare subito gli eventuali danni di un medicamento

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 dicembre.**

Ha avuto luogo un convegno a tipo di «tavola rotonda», promosso dai medici e dai giuristi cattolici di Roma, per discutere i problemi emersi dopo le conseguenze dell'uso del talidomide e l'uccisione della piccola Corinna Vandeput di Liegi, e dal processo che ne è seguito.

Relatori sono stati il prof. Luigi Gedda, professore di genetica medica nell'Università di Roma; l'avv. Giorgio Funaro, segretario dell'Associazione internazionale di diritto penale, e il padre Salvatore Lener, redattore de «La Civiltà Cattolica». Sono intervenuti moltissimi medici e giuristi.

Nel corso del convegno, che è stato presieduto dal prof. Mario Girolami, direttore della clinica delle malattie tropicali e infettive dell'Università di Roma, è stato riaffermato il diritto alla vita per ogni bambino che nasce ed il dovere del medico di curare, e mai di nuocere alle persone che sono state a lui affidate, come è sanzionato da 2400 anni nell'insegnamento e nel giuramento di Ippocrate.

Sono stati presi in considerazione i fattori che provocano le malformazioni congenite e quindi i modi per evitarle. E' stata fatta la proposta che le varie nazioni si comunichino immediatamente e reciprocamente le notizie sui possibili danni di medicamenti, in modo che si possa nel più breve periodo evitare in tutto il mondo la continuazione dei danni stessi, così come oggi vengono denunciati immediatamente dai vari Stati i casi di malattie contagiose diffusibili.

Si è quindi affermato che i bambini nati con malformazioni ed ogni altra persona che subisca gravi deformazioni per qualsiasi causa, possano contare sulla affettuosa e concreta solidarietà nazionale attraverso l'erogazione di una pensione mensile vitalizia.

E' stato infine criticato l'uso del termine «mostro» col quale vengono troppo spesso indicati i bambini focomelici. La parola «mostro» ha un significato non soltanto fisico, ma anche morale. Un bambino malformato invece può essere moralmente e psichicamente del tutto normale e non di rado è più intelligente della norma, e può divenire, a parte le deficienze fisiche, una persona come tutte le altre. Il termine di «mostro» contribuisce in notevole misura ad accentuare la infelicità di queste creature sfortunate, e quasi a bollarle, ingiustamente, con un marchio vergognoso. Esse non sono ripugnanti, come non lo sono i bambini e gli uomini che hanno perduto gli arti in guerra od in infortuni sul lavoro.

Si possono indicare questi bambini col nome scientifico di «focomelici» e anche col termine di «mutili congeniti». **r. s.**

La commissione dei senatori esamina il piano degli ospedali

Il governo intende che il Parlamento approvi presto la legge

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 dicembre.**

Il «piano bianco» per la costruzione di nuovi ospedali sta per cominciare il suo cammino parlamentare, che, secondo il governo ed i gruppi della maggioranza, dovrebbe essere quanto più rapido possibile. Giovedì una commissione speciale di senatori prenderà in esame il testo legislativo preparato dal Consiglio dei ministri.

Attualmente in Italia ci sono 1451 ospedali con 353 mila posti letto, dei quali il 52 per cento nell'Italia settentrionale; il 22 per cento in quella centrale e il 26 per cento nel Sud. Si tratta di una media nazionale di 4,36 posti letto per mille abitanti: il «piano bianco», come ha detto Fanfani, ha per obiettivo sei posti letto per mille abitanti, per gli «anni settanta».

Il programma proposto dal governo è racchiuso in un disegno di legge che consta di 29 articoli. Prevede che il «piano» sia realizzato in due quinquenni e che, entro un trimestre dall'approvazione del disegno di legge, i ministri della Sanità e dei Lavori Pubblici, affiancati da una commissione di medici, di tecnici e di funzionari, indichino: 1) le costruzioni che dovranno sorgere entro il 1972; 2) le zone territoriali all'interno di ciascuna regione che costituiscono distretto ospedaliero; 3) la ripartizione degli obiettivi di specializzazione nelle categorie degli ospedali per acuti, per lungo-degenti e per malati di mente, nonché dei convalescenziari; 4) la gerarchia dei distretti nella regione ai fini della determinazione anche per gli ospedali, della priorità degli interventi.

Lo Stato concederà contributi in capitale dal 20 al 50 per cento, elevabili fino all'80 per cento nei comprensori della Cassa per il Mezzogiorno e nelle zone depresse del Centro-Nord. La rimanente parte della spesa resta a carico degli enti locali, in misura non superiore al 20 per cento; degli enti ospedalieri, in misura non superiore al 10 per cento; dei proventi d'esercizio degli enti ospedalieri, infine, in misura non superiore al 20 per cento. Analoghi contributi potranno essere concessi anche per l'arredamento e le attrezzature scientifiche delle costruzioni ospedaliere.

Lo Stato prevede di spendere per i contributi nel primo quinquennio 1962-67 circa 150 miliardi: reperirà questa somma con le vendite di beni demaniali, senza dover ricorrere a nuove tasse.

Tra i beni demaniali saranno scelti gli immobili in centri urbani, le caserme, gli arenili. Alcune spiagge — come Maratea nel Sud, Sperlonga e Cesenatico nell'Italia centrale e quella della Sardegna — consentono di realizzare introiti notevoli. Possono anche essere cedute a privati numerose isole, ormai bonificate, del delta del Po.

Connesso al problema ospedaliero c'è quello del personale sanitario. In proposito va rilevato che, mentre l'Italia dispone di un nucleo di ottimi medici, si hanno poco o più di 18.000 infermiere diplomate, mentre ne occorrerebbero almeno il doppio. **v. s.**

Dopo il piccolo rimpasto

Forse oggi voto alla Camera per la fiducia al governo

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 dicembre.**

Il «piccolo rimpasto» del quarto ministero Fanfani, attuato alla fine della scorsa settimana, formerà argomento di un dibattito politico a Montecitorio che avrà inizio domani pomeriggio e che dovrebbe concludersi rapidamente. L'iniziativa della discussione sul rimpasto è stata dei missini, i quali hanno chiesto di conoscerne i motivi politici. Il presidente della Camera, Leone, dopo la richiesta, si è posto subito in contatto con il presidente del Consiglio, Fanfani. Questi ha fatto sapere di essere disposto a fornire i chiarimenti sollecitati anche nella giornata di domani.

Fanfani, e con lui i *leaders* della maggioranza, ritengono che la struttura del suo ministero non è mutata: anzi con la nomina dell'on. Russo a ministro delle Poste e Telecomunicazioni e con quella di Corbellini a ministro senza portafoglio si è tornati all'antica composizione ministeriale che risultò mutata con l'elezione di Segni a presidente della Repubblica e con la scomparsa di Spallino.

Si avrà un voto? E' probabile, ma non certo. Se i missini fossero coerenti con la loro iniziativa dovrebbero promuovere la presentazione, con altri oppositori, di una mozione di sfiducia. **v. s.**

Anche Walter Chiari si è ritirato «Canzonissima» non trova attori

Domani, e forse anche in futuro, saranno trasmesse solo le canzoni in gara senza contorno di spettacolo

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 4 dicembre.**

Gli attori l'hanno spuntata e la Rai-tv ha dovuto arrendersi: giovedì sera, e quasi certamente anche in futuro, «Canzonissima» presenterà solo i motivi in gara senza nessun contorno di spettacolo. A Roma un funzionario ha dichiarato che la Rai-tv ha fatto tutto il possibile per risolvere la vertenza nell'interesse dello spettacolo e del pubblico, ma che, giunti a questo punto, ritiene di non dover acutizzare una situazione già estremamente delicata. Di conseguenza, ha sospeso tutti i sondaggi tesi a trovare dei sostituti di Fo e della Rame.

La situazione è precipitata stamane dopo che Walter Chiari, al termine di una burrascosa riunione, tenuta al Teatro Gerolamo e conclusasi stamane all'alba, aveva deciso di abbandonare la trasmissione. A far recedere il comico milanese sono stati i colleghi aderenti alla Sai (Società attori italiani) che si è schierata apertamente a fianco di Dario Fo, Franca Rame e Gino Bramieri, ed ha invitato tutti gli attori italiani a boicottare la trasmissione. Dopo la rinuncia di Walter Chiari, la Sai ha diramato questo comunicato:

«Gli attori presenti a Milano, riuniti in assemblea al teatro Gerolamo, hanno ascoltato quanto riferito dall'attore Walter Chiari in relazione alla sua scrittura per "Canzonissima". In sostanza Chiari ha detto di essere stato completamente all'oscuro della situazione determinatasi in seguito all'interruzione delle rappresentazioni televisive di Dario Fo e di Franca Rame e di avere ignorato le tesi sostenute in proposito dalla Sai. Dopo i chiarimenti ricevuti, egli ha deciso di dare la propria completa solidarietà all'azione in corso da parte della Sai e di confermare la propria adesione alle tesi da essa sostenute.

«Egli, che in un primo tempo aveva accettato, credendo con ciò di fare gli interessi del pubblico, la scrittura della Rai-tv, avendo appreso che lo scopo della Sai è di difendere gli interessi artistici al di fuori di ogni politica di parte e quindi con questa difesa di servire sempre meglio il pubblico, ha fermamente deciso di non partecipare allo spettacolo di "Canzonissima" e di seguire la strada già tracciata da altri colleghi, e primo di tutti Gino Bramieri. Gli attori presenti plaudono alla solidarietà così efficacemente rafforzata e dànno atto a Walter Chiari della nobiltà del suo atteggiamento».

La Rai ha già fatto sapere che reagirà a questa presa di posizione con una serie di cause per inadempienza contrattuale: nel corso delle varie vertenze (Dario Fo, Franca Rame, Gino Bramieri, e ora Walter Chiari) gli attori in giudizio non potranno ovviamente partecipare ad altre trasmissioni. In tal modo — anche se nulla è stato ancora deciso — per «Studio uno» che andrà in trasmissione il 15 dicembre prossimo sul primo canale, i dirigenti dell'ente radiofonico dovranno trovare un sostituto a Walter Chiari, l'ultimo attore sotto accusa.

Dopo questa massiccia presa di posizione degli attori, le dichiarazioni da parte della Rai sono piuttosto pessimistiche: «Siamo veramente sfiduciati — ha detto stamane l'avvocato Giulio Patrizi, capo servizio della segreteria artistica — contavamo in Bramieri e in Walter Chiari, ma all'ultimo momento, dopo avere avuto contatti con la Società attori italiani, essi hanno dichiarato *forfait*. Non sappiamo quali argomenti la «Sai» abbia usato nei confronti degli attori: noi pensiamo che avrebbe dovuto conoscere con esattezza come sono andate le cose tra l'ente di Stato e la coppia Dario Fo Franca Rame prima di disporre della vita artistica degli attori e non sappiamo d'altra parte fino a qual punto ne abbia il diritto.

«Comunque — ha continuato l'avv. Patrizi — ci troviamo, a due giorni dalla trasmissione, al punto di partenza. Sopprimeremmo la trasmissione, se potessimo, ma siccome abbiamo degli impegni precisi verso l'ente Lotto e lotterie, alla cui Lotteria Italia è legata "Canzonissima", e verso il pubblico che ha già acquistato, a quanto ci risulta, il doppio dei biglietti acquistati lo scorso anno, manderemo avanti come potremo la trasmissione». **g. m.**

LA TORINO AUTOMOBILISTICA AL CENTRO DELL'ATTENZIONE DEGLI ILLUSTRI OSPITI INGLESI

Dopo il volo sul Cervino alla «cloche» del G. 91 l'Ambasciatore di S. M. la Regina Elisabetta II ha dedicato un intero pomeriggio allo «stile italiano» della carrozzeria

Sir John Guthrie Ward, Ambasciatore di S. M. la Regina Elisabetta II, accompagnato dal Console Britannico a Torino, ha proseguito ieri la sua visita nella nostra città, interessandosi vivamente al settore automobilistico della Torino industriale.

Nel pomeriggio di ieri, infatti, gli illustri ospiti, ricevuti dal Cav. del Lav. B. Pininfarina e dai Direttori Generali ingg. Sergio Pininfarina e Renzo Carli, hanno visitato lo stabilimento di Torino.

Non si è trattato del solito cerimoniale di prammatica, ma di una vera e propria visita in tutti i reparti dello stabilimento.

L'attenzione di Mr. John Guthrie Ward, si è particolarmente soffermata sulla produzione di serie (vetture Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Ferrari e Peugeot) e sulle lavorazioni speciali.

Una gradita sorpresa per gli Ospiti è stata il trovare nello stabilimento un esemplare della MORRIS 1100 che, su disegno del «mago» torinese della carrozzeria, viene prodotta in larga serie in Inghilterra. **P. B.**

Tragica fine di Ferdinando Roberto, «il mostro dell'Irpinia»

Un sanguinario bandito si spara alla testa mentre 200 carabinieri assediano la sua casa

E' morto all'ospedale di Avellino - Aveva 58 anni; da lungo tempo terrorizzava tutta la regione - Era ricercato per sei delitti e sospettato di altri quattro - Il fuorilegge è stato sorpreso mentre dormiva: non è riuscito a usare il suo mitra

Il geom. Nicola Tribuzio, sindaco di Cassano Irpino, che ha esortato il bandito ad arrendersi (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale) **Avellino, 4 dicembre.**

Il «mostro dell'Irpinia», Ferdinando Roberto di 58 anni, responsabile di sei delitti e sospettato di altri quattro, si è ucciso stamane all'alba con un colpo di pistola alla testa pur di non cader vivo nelle mani dei 200 carabinieri che assediavano la sua casa nell'ampia zona fra Nusco, il lago di Laceno e il monte Verteglia, un immenso altopiano montuoso.

Un'informazione confidenziale, ieri notte, aveva messo al corrente i carabinieri che il Roberto si trovava da qualche giorno in un fienile al piano terreno del cascinale dove abita la figlia con i tre bimbi, Michele, Raffaello e Franca. All'operazione di accerchiamento della zona, diretta dal maggiore De Sena, partecipavano altri due ufficiali, il capitano Antonio Carreale e il tenente Francesco De Donna. Centinaia di uomini si sono mossi in silenzio nella notte circondando all'alba il cascinale.

Luigia, la figlia del bandito, dormiva al piano superiore. La donna ha udito i passi dei militi. Per avvertire il padre ha suonato un campano da mucca. Vistisi scoperti, i carabinieri hanno illuminato a giorno il vallone lanciando una ventina di razzi e centrando sul cascinale i fari dei gruppi autogeni. Poiché, nonostante le intimazioni, nessuno apriva, una pattuglia si è recata a chiamare il sindaco, Nicola Tribuzio, che è giunto insieme al vice comandante delle guardie municipali.

Soltanto quando ha udito la voce e le esortazioni del geom. Tribuzio, Luigia Roberto si è decisa ad aprire, lasciando entrare i carabinieri. La perquisizione non ha dato alcun esito. I militi sono scesi a pianterreno dove c'erano altri due vani: la stalla e il fienile. Udendo entrare i carabinieri, il Roberto, che aveva un piccolo arsenale (una «Colt» calibro 12, un mitra, un moschetto e molte munizioni) non ha aperto il fuoco. Perché? Forse perché sapendo che se non si arrendeva i carabinieri avrebbero sparato sulla casa e temendo per i due figli ed i nipoti ha pensato che sarebbe stato meglio evitare un conflitto. Forse è stato decisivo l'appello rivoltogli dal sindaco perché non si spargesse altro sangue. All'improvviso si è udito uno sparo: il Roberto, avvicinatosi la pistola al capo, si era ucciso.

Trascorso un po' di tempo i militi sono piombati nell'interno e lo hanno trovato morente. Erano le 2.15. E' stato chiamato il medico condotto dott. Federico Pascucci. Il Roberto appariva in fin di vita. Caricato su una jeep e trasportato all'ospedale di Avellino, è morto alle 5.40, senza aver ripreso conoscenza. Sul suo capo v'era una taglia di un milione offerta dal Ministero dell'Interno: essa dovrebbe andare allo sconosciuto informatore che ha rivelato il nascondiglio del Roberto. Il nome viene tenuto segreto per evitargli rappresaglie da parte dei parenti del bandito.

I sei delitti del Roberto sono avvenuti tutti in provincia di Avellino nello spazio di 20 mesi. Il 19 gennaio '61 in località Vallone del Carmine — lo stesso dov'è avvenuta la sua fine — egli uccide a fucilate l'agricoltore Antonio Cantarella che, diciassette anni prima, aveva assassinato nello stesso modo suo fratello Giovanni e aveva sparato a lui senza colpirlo.

Il 30 marzo fulmina a Montemarano un giovane, Antonio Pastore che, udito lo starnazzare di alcune galline, era accorso nel pollaio ove il Roberto, latitante, stava facendo provviste.

Il 5 gennaio 1962, in contrada Longa, a Cassano Irpino, spara ad un possidente, Giovanni Palatano che aveva deposto a suo carico nell'istruttoria per il delitto Cantarella. Ma sbaglia e ammazza un nipote del Palatano, Andrea Caruso, giovane di ventun anni, andato dallo zio per l'Epifania.

Il 13 maggio, sempre per vendetta, va nella località la Maggia di Cassano Irpino, presso un casolare lontano dal centro del paese, dove abita una donna, Teresa Nigro e il cui marito Soccorso si trova in Svizzera. La donna mesi prima aveva rivelato a un nipote, Giuseppe Nigro, alcuni particolari da lei visti durante l'assassinio di Antonio Cantarella ed il giovane li aveva riferiti alla Procura della Repubblica. Ferdinando Roberto massacra nel sonno la donna e due sue figlie, Pasqualina di 12 anni e Teresa di 5.

I quattro omicidi di cui Ferdinando Roberto è sospettato avvennero recentemente nei comuni di Mantella e Volturara Irpina. I nomi dei morti sono: i cugini Mario e Annibale Carbone, agricoltori; il pastore Giosuè Di Genova e il contadino Tullio Pasquale Marano.

Fra i foschi precedenti, che danno un quadro dell'ambiente familiare del bandito, basterà citare un solo episodio. Ferdinando Roberto aveva sposato Angelina Colucci, vedova d'un suo fratello, Carmine. La donna aveva due figli: Rosa (che vive tuttora a Cassano Irpino) e Salvatore. Questi un giorno aggredì la madre e le staccò netto il capo con un colpo di scure. Il matricida morì di tubercolosi cinque anni dopo in un penitenziario.

Da Angelina Colucci il Roberto ebbe tre figli: Carmine, che morì per sincope a undici anni; Giuseppe, oggi sposato con Italia Nigro, e Luigia, sposata con il fratello di Italia, Luigi. Giuseppe fa il manovale a Cassano, mentre Luigi Nigro lavora in Germania. I figlioli del Roberto, entrambi con tre bambini, posseggono un casolare ciascuno nella stessa località, il Vallone del Carmine. E' stata questa la pista seguita dai carabinieri per raggiungere il «mostro».

Crescenzo Guarino

Il bandito Ferdinando Roberto morto a Cassano

L'Aga Khan soccorre a Cervinia una sciatrice austriaca ferita

La giovane, Cristina Ditfurth, è una delle migliori «discesiste» del suo Paese - Si è fratturata le gambe in una rovinosa caduta su una pista del Plateau Rosa

(Nostro servizio particolare) **Cervinia, 4 dicembre.**

Una giovane campionessa austriaca si è fratturata tutte e due le gambe sulle nevi del Plateau Rosa; è stata soccorsa e tratta in salvo dall'Aga Khan, che si trova da alcuni giorni a Cervinia per le sue vacanze invernali.

La sfortunata sciatrice è la diciannovenne Cristina Ditfurth: una delle speranze del discesismo austriaco. Da tempo ella si trovava con la squadra nazionale del suo paese a Cervinia per gli allenamenti collegiali; e questa mattina provava una ardita discesa lungo le piste del Plateau Rosa. Ha perso l'equilibrio in una brusca sterzata, è caduta rovinosamente sulla neve e si è fratturata la tibia e il perone delle due gambe.

La giovane sarebbe forse rimasta a lungo dolorante sulla pista se non fosse stata scorta dall'Aga Khan, che compiva una discesa poco lontano. Il principe è accorso, ha chiamato a raccolta altri sciatori, e ha trasportato la ragazza a braccia alla più vicina stazione della funivia. Qui Cristina Ditfurth è stata faticosamente issata su un carrello e fatta scendere fino a Cervinia, dove il medico le ha praticato una prima ingessatura.

Messa così in grado di affrontare il disagio di un viaggio, la giovane è stata fatta salire su un ramioncino e diretta a Vienna. **r. s.**

Uccise dopo un alterco la segretaria che lo ricattava

Sei anni con le attenuanti

(Dal nostro corrispondente) **Trento, 4 dicembre.**

(a. n.) Davanti alla Corte d'assise di Trento è stata rievocata la tragica vicenda di un anziano colono canadese, il settantacinquenne Giorgio Haller, già residente a Bolzano, comparso oggi a giudizio per rispondere di omicidio volontario.

L'Haller, un povero operaio, si era trasferito nel 1908 insieme con la moglie nel Canada, dove col suo lavoro aveva fatto presto fortuna: nel 1940 era già proprietario di tre fattorie. Morta la moglie dopo l'ultima guerra, egli vendette alcune delle sue proprietà e nel 1953 tornò in Italia, portando con sé 84 mila dollari di contrabbando.

In un primo tempo si stabilì a Merano, acquistò alcuni immobili e assunse come segretaria la cinquantaquattrenne Giuseppina Thaler, ammogliata, con un figlio. Poi si trasferì a Bolzano, dove si ammalò e dovette subire un delicato intervento chirurgico. In quell'occasione la Thaler riuscì ad ottenere una delega che praticamente le consentiva di disporre di tutte le sostanze dell'Haller. Essa ne approfittò per vendere alcuni immobili e versare sul proprio conto corrente 17 milioni.

L'anziano colono quando uscì dall'ospedale andò su tutte le furie, ma la donna minacciò di denunciarlo per il contrabbando di valuta estera: con questo e altri ricatti, essa riuscì a dominarlo per parecchio tempo.

La tragedia scoppiò improvvisa, il 9 luglio 1959. Al termine di un violento alterco, la Thaler impugnò un martello tentando di colpire il colono, ma l'Haller riuscì a strapparglielo di mano e la colpì ripetutamente, uccidendola.

La Corte ha riconosciuto all'omicida tutte le attenuanti, compresa quella della provocazione grave e l'ha condannato a sei anni, due mesi e dieci giorni di reclusione, più tre anni in una casa di lavoro dopo scontata la pena.

Interrogazione sul viaggio della «Gioconda» negli S.U.

Parigi, 4 dicembre.

Il progetto di inviare la «Gioconda» a New York per una esposizione che dovrebbe aver luogo nel 1963, rischia di naufragare, a causa della crescente opposizione che da ogni parte si va manifestando.

La questione è finita in Parlamento. Il senatore Jacques Bordeneuve, ex ministro dell'Educazione Nazionale, in una interrogazione orale al ministro Malraux si è fatto portavoce della «viva emozione» suscitata dal progetto. Egli chiede «quali superiori ragioni di interesse nazionale possano avere indotto il governo a dare il suo consenso a un tale progetto, contro il quale hanno protestato le più alte autorità artistiche del paese». Il sen. Bordeneuve enumera i rischi ai quali il quadro sarebbe esposto durante il viaggio e fa rilevare che «nessuna indennità d'assicurazione, per quanto elevata possa essere, può realmente coprire tali rischi».

In conclusione, egli «scongiura il ministro degli Affari Culturali di opporsi, se è ancora possibile, alla realizzazione di questo progetto».

Il pittore Guttuso ottiene il sequestro di 21 tele false

A Torino, Milano, Roma e Bergamo - Da tempo circolavano dipinti contraffatti con la firma dell'artista - L'inchiesta della polizia in mostre e collezioni private

(Nostro servizio particolare) **Milano, 4 dicembre.**

(a. d.) Una vasta operazione che da qualche mese tiene impegnata la polizia di alcune delle maggiori città italiane si propone di smascherare l'attività di una banda di falsificatori di opere d'arte.

L'estate scorsa l'arch. Arturo Cadario, proprietario d'una galleria d'arte, denunciava, a nome del pittore Renato Guttuso, che, messi in vendita da commercianti, da tempo circolavano dipinti con la firma dell'artista. Questi, sulla base delle descrizioni o delle fotografie che gli erano giunte da chi era entrato in trattative per l'acquisto, riteneva però si trattasse di falsi.

A conclusione delle indagini, la Squadra Mobile ha sequestrato a Torino cinque opere tra le quali «Corridore ciclista» e «Sedia con scodella»: quest'ultima tela oltre ad essere già stata «bocciata» tempo fa da un mercante torinese, era stata dichiarata da Guttuso un «volgarissimo falso». Il pittore non aveva esitato a scriverlo anche in calce ad una fotografia dell'opera.

Contemporaneamente la polizia ha sequestrato altri quattordici quadri a Milano (uno in una mostra e tredici nell'abitazione di un privato), uno a Bergamo e uno a Roma. I ventun dipinti verranno trasferiti a Roma e sottoposti al giudizio di Guttuso.

C'è la speranza che, una volta accertati i falsi, risalendo dall'ultimo possessore ai precedenti attraverso la catena dei collezionisti e dei mercanti per i quali sono passati, si possa giungere ai falsificatori.

Gli studenti di Belle Arti per la riforma delle Accademie

Chiedono che i loro titoli di studio abbiano valore giuridico

Roma, 4 dicembre.

In merito alla agitazione degli studenti delle Accademie di belle arti di Roma, i quali rivendicano una riforma, si apprende che il ministero della P. I. ha sottoposto nei giorni scorsi al Consiglio superiore delle belle arti, perché esprima in merito il suo parere, un disegno di legge per un organico riordinamento dei licei artistici e delle accademie di belle arti.

Gli studenti chiedono, tra l'altro, che le accademie rilascino titoli di studio con valore giuridico e che, in conseguenza di ciò, siano immessi nei corsi nuovi insegnamenti, sia artistici che di cultura generale.

Sorpresi mentre dormono su un'automobile rubata

(Nostro servizio particolare) **Chivasso, 4 dicembre.**

(v.) Nelle prime ore di stamane, sulla strada di Cocconato, i carabinieri di Casalborgone hanno fermato due torinesi sorpresi a dormire su un'auto «1500» targata Savona [illegible]. I giovani non hanno saputo precisare la provenienza della vettura, ma essa è certamente rubata.

I due sono Giovanni Drago, di 24 anni, via Desana 19, e Remo Marchi, 19 anni, nativo di Rosignano Solvay (Livorno), ma da qualche tempo a Torino, senza fissa dimora. Sull'auto, fermatasi per mancanza di carburante, sono stati trovati due «cric»: si suppone che il secondo appartenga ad un'altra auto rubata, ma i giovani non hanno voluto dir nulla.

Essi hanno affermato che a procurare la vettura per fare una gita era stato un loro amico del quale hanno detto di ignorare il nome. Con lui alla guida, si erano diretti da Torino verso Cocconato nella notte. Fermatisi per mancanza di benzina, il guidatore s'era allontanato dicendo che andava a cercare una stazione di rifornimento, e loro due s'erano addormentati.

CRONACHE DELLO SPORT

Prosegue a ritmo intenso l'attività sui campi di football

Oggi Juventus - Venezia e Bologna - Torino per il terzo turno di Coppa Italia di calcio

Rientro di Nicolè all'ala destra - Siciliano centroavanti al posto di Miranda - Tra i veneziani esordio del diciannovenne Dori all'estrema sinistra

Nel primo turno di Coppa Italia sono state eliminate sei squadre di serie A (Spal, Modena, Napoli, Palermo, Mantova e Lanerossi), il Torino ha vinto per sorteggio e Atalanta e Catania hanno superato l'ostacolo dopo i tempi supplementari. Fiorentina, Juventus e Roma hanno poi agevolmente passato il secondo turno.

Ora la Coppa è giunta al terzo capitolo. Gli incontri che si svolgeranno questo pomeriggio avrebbero dovuto aver luogo il primo gennaio, ma per evidenti motivi è stata spostata la data. Si è stabilita la giornata odierna, per cinque gare, e a dire il vero la scelta non appare molto felice, poiché la Coppa viene alla ribalta in un periodo di intensa attività nazionale ed internazionale. Più fortunate sono state Lucchese, Verona, Messina e Bari le quali potranno affrontarsi domenica prossima, approfittando del «riposo della serie B» dovuto a Italia-Francia, mentre l'ultima partita di questo turno, Inter-Padova, avrà luogo il 12 dicembre.

Per quanto riguarda la Juventus, il Venezia offre un interessante banco di prova tra le due trasferte siciliane. Dopo il trionfo di Catania e prima del viaggio a Palermo i juventini si presenteranno al loro pubblico. Non fosse altro che per applaudire i protagonisti del 5-1 sul campo catanese i sostenitori bianconeri sono impegnati a recarsi numerosi allo Stadio.

La compagine torinese presenterà alcune varianti rispetto all'ultima formazione; tra l'altro farà rientrare Nicolè, che dopo l'incontro con il Lanerossi non ha più giocato in prima squadra causa uno stiramento muscolare. Come già a Vicenza l'ex-patavino sarà ala destra e Siciliano avrà invece la maglia numero 9 poiché Miranda è tuttora sofferente per mal di denti. Al posto di Emoli infine giocherà Caocci.

Il Venezia ha portato a Torino quattordici giocatori, ma pare che Pochissimo e Silvanello non siano oggi utilizzabili. Esordirà pertanto il diciannovenne Dori.

Questo attaccante è nato a Marghera nel giugno del '43, ha tre fratelli e due sorelle. Ha giocato sino a tre anni fa nel Dolo, squadra dilettantistica di prima categoria. Poi è passato nei ragazzi del Venezia. **p. b.**

Juventus: Anzolin; Castano, Salvadore; Caocci, Leoncini, Noletti; Nicolè, Del Sol, Siciliano, Sivori, Crippa.

Venezia: Magnanini; Grossi (De Bellis), Ardizzon; Tesconi (Grossi), Carantini, Frascoli; Azzali, Santisteban, Bartù, Raffin, Dori.

Stadio Comunale: ore 14,30.



L'esordiente attaccante Dori (da sinistra) e gli ex-bianconeri Raffin e Mazzia giunti a Torino per l'odierno incontro del Venezia con la Juventus (f. Moisio)

Rubata l'auto a Peirò

Joaquim Peirò la mezz'ala spagnola del Torino, era particolarmente triste ieri mattina alla partenza del granata per Bologna. Poco prima, uscendo di casa per recarsi alla stazione dove era fissato il raduno della squadra, il giocatore aveva avuto la spiacevole sorpresa di constatare di essere stato derubato dell'automobile.

Peirò alla sua prima stagione in Italia, si è sposato la settimana scorsa, ed in previsione delle nozze aveva acquistato pochi giorni fa una Giulietta Sprint, di color celeste, targata TO 482350. Egli si era appena trasferito in un nuovo alloggio, in via Vagnone 16, e lunedì sera, come d'abitudine, aveva lasciato la vettura sotto casa. Nella notte essa è sparita.

Accertato il furto, e dovendo partire immediatamente, al calciatore non è rimasto che pregare un amico di presentare denuncia al vicino commissariato di San Donato.

Alla tv sul programma nazionale oggi sarà trasmessa alle 19,35 la quinta puntata della serie «Gioco del calcio», dal titolo «Gioco di testa». Alla lezione odierna partecipano i calciatori Charles, Galli, Rosato e Salvadore: presenta Giampiero Boniperti.

Sante Amonti, campione italiano dei pesi massimi, affronterà al Palasport di Bologna la sera di lunedì 17 dicembre il negro americano John Henry.

L'italiano Umberto Masetti su Morini 250 ha vinto alla media di km. 106,300 la prova di fondo di una gara internazionale disputatasi a Lima; Masetti si è imposto anche nelle prove riservate alle 50 cmc su Bultaco e alle 125 su Honda.

Sei titolari dei rossoblù e sette del Torino assenti

Peirò tra i granata a Bologna

Panetti difenderà la porta del Torino - Rinviata l'utilizzazione di Nielsen

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 4 dicembre.

Questi incontri di Coppa Italia non godono sempre dei favori sviscerati dei dirigenti né di quelli del pubblico. A tre giorni di distanza da una partita internazionale disputatasi nella stessa città in cui la gara di cui parliamo avrà luogo, cioè Bologna, si incontreno per la Coppa Italia, il Bologna stesso e il Torino. Siamo al terzo turno della competizione, e l'importanza del confronto dovrebbe già essere per lo meno notevole.

La squadra rossoblù, però, ha deciso di lasciare a riposo per l'occasione tutti quanti gli uomini suoi che erano stati chiamati a schierarsi nella nostra squadra nazionale: e cioè Tumburus, Janich, Fogli, Bulgarelli e Pascutti. Per di più mancherà ancora Nielsen. Il danese, la cui assenza era stata così vivamente deprecata, è guarito perfettamente, ma i suoi responsabili tecnici non ritengono opportuno di farlo giocare mercoledì in Coppa e poi successivamente domenica in campionato.

Saranno così sei i titolari petroniani che non compariranno in campo. E' inutile, nel Paese nostro l'importanza prima ed assoluta è detenuta dal campionato, e tutto il rimanente passa in seconda linea. Un po' il contrario di quello che avviene sotto altri climi. Il Bologna dovrà vedersela, fra quattro giorni, in casa sua, col sempre combattivo e pericoloso Catania. E prende tutte le misure di prudenza che sono necessarie per evitare una sorpresa. E' inutile, le cose stanno in questo modo in Italia al momento attuale, e per lo meno fino a nuovo ordine. Prendiamole anche noi come esse sono, sempre per il momento.

Tanto più che il Torino non sta tanto meglio in fatto di salute fisica dei giocatori in questo periodo. Qui i motivi sono quasi tutti di ordine differente da quelli del Bologna. Non potranno infatti far parte della squadra granata l'inglese Hitchens per squalifica, Ferrini, Lancioni e Cella per ferite di tipo recente o remoto, e pare anche Danova, Vieri e Scesa, ai quali si potrebbe aggiungere anche Gualtieri. Dato che dovrebbe scendere in campo la mezzala Peirò, saranno quindi sei da una parte e sette dall'altra i giocatori che non prenderanno parte alla prova.

I granata, è doveroso aggiungere, sono purtroppo soliti agli incidenti ai giocatori. Non possono mai presentarsi nella formazione che desidererebbero. La gara avrà quindi un carattere un po' rinunciatario in un certo qual senso. Il Torino si trova già a Bologna fin dalle prime ore del pomeriggio di oggi. Dato il servizio militare che stanno prestando parecchi dei suoi giocatori proprio nella città di Bologna, una parte notevole della squadra non ha avuto che il disturbo di prendere il tram o al massimo un taxi per riunirsi ai compagni.

Trattandosi del terzo turno del torneo non sarà ammesso che il cambiamento del portiere in caso di ferita. Pare comunque che i tecnici del Torino intendano mantenere a difesa della propria porta Panetti fino al termine della partita.

Vittorio Pozzo

Torino: Panetti; Poletti e Buzzacchera; Rosato, Bearzot e Ferretti; Cardillo, Locatelli, Piaceri, Peirò, Crippa.
Bologna: Cimpiel; Capra e Lorenzini; Furlanis, Pavinato e Franzini; Renna, Rossini, Demarco, Haller e Perani.

Nella Coppa Davis

I tennisti messicani vittoriosi sull'India

Madras, 4 dicembre.

Per la prima volta nella storia della Coppa Davis, il Messico si è qualificato per la finalissima, in cui affronterà, il 26, il 27 ed il 28 dicembre a Brisbane, l'Australia detentrice del trofeo: nella finale interzona, dopo i primi due incontri di singolare e quello di doppio, i tennisti messicani conducono infatti sull'India per 3 a 0.

Osuna ha completato oggi vittoriosamente il suo singolare contro Krishnan, interrotto ieri per l'oscurità sul 6 pari al quarto set, battendolo in cinque partite col punteggio di 8-6, 2-6, 7-5, 6-4, 6-4.

In coppia con Palafox, Osuna ha poi battuto per 10-8, 12-10, 6-4 Mukherjea e Lall.

Di Bella deciderà all'ultimo momento

Nel Catania a Bergamo probabile esordio di Battaglia

Bergamo, 4 dicembre.

L'esordio dell'italo-brasiliano Battaglia, che pare molto probabile malgrado l'allenatore catanese Di Bella non abbia ancora annunciato la formazione, costituisce il motivo di maggiore interesse del confronto fra l'Atalanta ed i rosso-azzurri in programma domani a Bergamo. Battaglia, come è noto, è venuto in Italia su iniziativa della Juventus; il club bianconero è stato costretto a cedere il giocatore in prestito al Catania avendo già in forza i due stranieri e l'oriundo concessi dalle norme sul tesseramento.

Battaglia dovrebbe giocare all'ala sinistra: il giovane italo-brasiliano è in buone condizioni fisiche (ha sostenuto un soddisfacente provino con la Juventus prima di raggiungere il Catania) e si è dichiarato in grado di giocare. Di Bella deciderà domattina.

A Bergamo, il Catania è giunto con venti elementi, per poter far fronte, oltre che all'incontro di «Coppa» con l'Atalanta, anche al prossimo turno di campionato che lo vedrà impegnato a Bologna. L'allenatore Di Bella ha portato con sé i portieri Vavassori e Seveso; i terzini Rambaldelli, Alberti e Michelotti; i mediani Corti, Benaglia, Bicchierai e De Dominici e gli attaccanti Alicata, Ferrante, Malerba, Vigni, Prenna, Petroni, Milan, Biagini, Caceffo e Battaglia.

L'Atalanta affronterà il Catania con una formazione rimaneggiata. Soprattutto per l'attacco l'allenatore Tabanelli si trova in difficoltà: saranno infatti assenti Domenghini e Mereghetti, i due giovani che si sono dimostrati preziose pedine del gioco nerazzurro. All'ala destra sarà schierato Olivieri mentre Mereghetti sarà sostituito dal danese Christensen. All'ala sinistra giocherà Gentili.

ATALANTA: Cometti; Rota, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Olivieri, Da Costa, Nova, Christensen, Gentili.
CATANIA: Seveso; Alberti, Rambaldelli; De Dominici, Bicchierai, Benaglia; Vigni, Caceffo, Ferrante, Biagini, Battaglia (Prenna). **u. g.**

Il Milan contro la Sampdoria in un incontro di rivincita

I rossoneri cercheranno di riscattare la sconfitta subita a Marassi in campionato - Benitez, Fortunato e Barluzzi nella formazione dei milanesi - Il Genoa impegnato sul campo della Roma

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 4 dicembre.

Poco più di un mese fa, il Milan fu sconfitto allo stadio di Marassi da una Sampdoria malandata e incompleta; perciò la partita di domani, valevole per gli ottavi di finale della Coppa Italia, dovrebbe avere un carattere di rivincita e stimolare l'impegno dei rossoneri. Ma le fatiche sostenute di recente in campo internazionale e le incognite della difficile trasferta di domenica prossima contro la Roma potrebbero condizionare il nuovo sforzo dei campioni d'Italia, la cui formazione sarà difatti incompleta ed inedita. Del resto anche la Sampdoria, indotta a pensare più alle sorti del campionato che non a quelle della Coppa Italia, scenderà in campo a San Siro con uno schieramento di ripiego, in vista appunto del prossimo confronto col Napoli, ed in considerazione della partita giocata sabato scorso contro il Ferencvaros per la Coppa delle Fiere.

L'allenatore Rocco, dopo l'allenamento sostenuto nel pomeriggio di oggi a Sesto S. Giovanni, ha convocato sedici giocatori, tra i quali figurano Benitez, Fortunato e Barluzzi. Il peruviano, acquistato dal Boca Juniors, giocò già a San Siro in occasione della partita amichevole disputata contro l'Olympique di Nizza, come pure Fortunato, acquistato dal Lanerossi Vicenza. Il portiere Barluzzi, proveniente dall'Alessandria (dopo essere stato al Treviso ed al Catania) costituirà la terza novità. **l. c.**

Le formazioni probabili sono queste: Milan: Barluzzi; David, Trebbi; Benitez, Radice, Trapattoni; Fortunato, Sani (Pivatelli), Altafini, Del Vecchio, Barison.

Sampdoria: Sattolo; Vincenzi, Marocchi; Vicini, Bernasconi, Prato; Toschi, Toro, Da Silva, Brighenti, Maestri.

Arbitro: Politano.

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 4 dicembre.

I giocatori della Roma rientrati ieri sera da Saragozza hanno sostenuto oggi un leggerissimo allenamento atletico. Foni, che ha a sua disposizione una rosa di ottimi elementi, deve decidere la formazione da schierare domani pomeriggio allo stadio Flaminio contro il Genoa per l'incontro di Coppa Italia, in funzione dell'imminente, impegnativa prova di campionato contro il Milan.

Domani saranno lasciati a riposo Fontana, Pestrin, De Sisti, Angelillo e Charles (dolorante per una contusione riportata a Saragozza); in dubbio Orlando all'ala destra, che con tutta probabilità verrà sostituito dal giovane Leonardi. La formazione della Roma sarà quindi la seguente: Cudicini; Raimondi, Corsini; Carpanesi, Losi, Guarnacci; Orlando, Leonardi (Orlando), Jonsson, Manfredini, Lojacono, Menichelli.

Per quanto riguarda il Genoa, l'allenatore Gei probabilmente farà esordire il negro Germano, acquistato recentemente dal Milan e giunto in tempo a Genova per accodarsi alla comitiva rossoblù in partenza per Roma. La probabile formazione sarà la seguente: Da Pozzo; Bagnasco, Rotti; Baveni, Colombo, Rivara, Meroni, Giacomini, Galli, Pantaleoni, Germano.

Dopo l'incontro la comitiva ligure si recherà a Desenzano, dove si preparerà per l'incontro con il Mantova. Contro i biancorossi con tutta probabilità esordirà il brasiliano Almir. **g. n.**

Arbitri di oggi

Per le partite odierne (ottavi di finale di Coppa Italia) sono stati designati i seguenti arbitri:

Atalanta-Catania: Varazzani.
Bologna - Torino: Angonese.
Juventus - Venezia: Ferrari.
Milan Sampdoria: Politano.
Roma-Genoa (Stadio Flaminio): Roversi.

Inizio delle gare ore 14,30.

L'ex alessandrino Vitto nuovo trainer della Novese

Novi Ligure, 4 dicembre.

Il Consiglio direttivo della U.S. Novese nella riunione di ieri sera ha esaminato la richiesta presentata dall'allenatore geom. Domenico Cattaneo di essere esonerato dalla direzione tecnica della squadra, richiesta motivata da ragioni di lavoro. Il Consiglio direttivo a malincuore ha accolto la domanda ed ha ringraziato il trainer per l'opera svolta a favore della compagine bianco-celeste che milita nel campionato di serie D.

Il geom. Cattaneo è stato sostituito con l'ex alessandrino Luigi Vitto, che in passato fece parte della Novese, prima in qualità di giocatore e poi di allenatore. Vitto ha iniziato subito l'attività inerente al suo nuovo incarico e nel pomeriggio di oggi ha diretto la preparazione della squadra, che domenica prossima sarà impegnata in una difficile trasferta ad Imperia sul campo della capolista del girone.

Gli azzurri, a Bari, hanno concluso la preparazione

Varata la Nazionale di serie B che domani incontrerà la Francia

Ciccolo e Colombo, azzurri di serie B nella gara di Bari

(Nostro servizio particolare)
Bari, 4 dicembre.

I quindici giocatori convocati a Bari per la Nazionale B in vista dell'incontro di giovedì con la Francia, sono stati impegnati oggi in un allenamento conclusivo sul terreno dello Stadio Vittoria.

Frossi, al termine dell'allenamento, ha dichiarato: «Circa la formazione, mi rimane un solo dubbio: quello riguardante Ciccolo e Pagani per il ruolo di ala sinistra. Non so se preferire Pagani che ha un forte tiro a rete oppure Ciccolo, che ha un gioco più vivace. Dipenderà dalle condizioni del campo e dall'andamento della gara. Il regolamento, infatti, consente di cambiare due uomini entro il 1° della ripresa ed eventualmente potremo operare qualche sostituzione nell'intervallo».

La formazione comunque dovrebbe essere la seguente: Cei, Burelli, Panara; Turra, Magnachi, Carrano; Oltremari, Catalano, Calloni, Landoni, Ciccolo.

La squadra francese è giunta questa sera alle 21,50 in aereo all'aeroporto di Palese, dopo aver fatto scalo a Roma, proveniente da Parigi. **s. e.**

Sabato e domenica le prime due corse della stagione

Scendono in gara a Sportinia i più forti sciatori cittadini

Intenso programma di manifestazioni sportive e turistiche - Dal 28 gennaio al 3 febbraio una «Settimana del Rotary» - Salita a circa 4000 persone la portata oraria complessiva degli impianti - Novità per le piste

(Nostro servizio particolare)
Sportinia, 4 dicembre.

Gli sciatori «cittadini» formano ormai una categoria di atleti dalle notevoli possibilità, atleti che di anno in anno aumentano di numero e che riescono ad esprimere dalle loro file autentici campioni, ben degni di figurare sullo stesso livello dei migliori elementi nazionali. Proprio ai «cittadini» lo Sci Club Sportinia ha riservato la manifestazione inaugurale della sua stagione agonistica, programmando per l'8 ed il 9 dicembre la Coppa Quaglia ed il Trofeo Caretta, uno slalom speciale ed uno slalom gigante, entrambi a partecipazione internazionale che raduneranno alla partenza i più forti discesisti della categoria messi a confronto con un nutrito gruppo di sciatori in arrivo d'oltre frontiera.

Nei mesi di gennaio e di febbraio il ciclo di gare sarà fitto di avvenimenti a carattere zonale, poi i «cittadini» torneranno di scena dal 9 all'11 di marzo per partecipare ai Campionati italiani, mentre l'intera attività sportiva di Sportinia culminerà il 16 ed il 17 del medesimo mese con il Trofeo Nino Caretta, prova internazionale di slalom gigante e di discesa libera, aperta a tutte le categorie.

Accanto alle competizioni di carattere più spiccatamente agonistico figurano nel calendario di Sportinia parecchie manifestazioni per così dire turistico-sportive e tra di esse fa spicco la «Settimana Internazionale Rotariana», che organizzata dal Rotary Club di Susa e Val di Susa, in collaborazione con la Pro Loco, vedrà il suo svolgimento dal 28 di gennaio al 3 di febbraio, alternando gite a Bardonecchia ed al Sestriere con gare individuali ed a squadre, gare che avranno numerose classifiche a seconda dell'età e delle... attitudini dei concorrenti.

I responsabili della stazione, pur curando con particolare impegno quel che concerne lo sci agonistico, si sono logicamente e soprattutto preoccupati di quanti pensano allo sci come ad un semplice e sano svago senza eccessive ambizioni sportive, apportando ogni miglioramento consigliato dall'esperienza. Completati e perfezionati i vari impianti, che (comprendendo la seggiovia-skilift Sauze-Sportinia, lo skilift Triplex, la slittovia Lago Nero, lo skilift Moncrò, la seggiovia Clotes, lo skilift Pian del Sole, lo slalom-lift Sportinia e lo skilift Richardet) permettono una portata oraria complessiva di circa 4000 persone, sono da segnalare alcune novità per le piste. La più importante è il completamento della «Pista Olimpica» che dalla stazione superiore del Moncrò raggiungerà direttamente la stazione inferiore dello skilift Pian del Sole in regione Dolmaire, con un dislivello globale di oltre 800 m. Inoltre la partenza di quest'ultimo skilift è stata collegata direttamente a Sauze con un nuovo allacciamento stradale che, partendo dal paese, raggiunge la regione Dolmaire, con un percorso di 700 m. su strada asfaltata facilmente transitabile con qualsiasi mezzo; un piazzale per oltre 100 macchine è stato poi approntato nella prossimità della stazione di partenza dello skilift Pian del Sole in modo che praticamente i turisti potranno utilizzare la rete di skilift del Moncrò arrivando direttamente nella zona colla propria automobile.

Notizie spicciole. Che interessano tutti: aperto un nuovo albergo di II categoria; altri alberghi abbelliti e migliorati; installata una tavola calda al «Rio Bar»; costruiti 20 edifici, per oltre 500 alloggi. Che interessano gli sciatori: in via di trasformazione la segnaletica delle piste, adottando il sistema internazionale di paline dai vari colori a seconda delle differenti difficoltà, sistema già in uso al Sestriere e quindi particolarmente apprezzabile da parte di quanti effettuano la traversata da Sestriere a Sportinia. I colori sono: blu pista facile, rosso pista media, verde sciatori buoni, giallo pista per gli sciatori in gamba. **g. b.**

Lo spareggio di Losanna

Il Napoli supera l'Ujpest nella Coppa delle Coppe

Losanna, 4 dicembre.

Il Napoli ha battuto per 3 a 1 la squadra ungherese dell'Ujpest Dozsa, nello spareggio valevole per la qualificazione ai quarti di finale della Coppa delle Coppe.

Per il Napoli hanno segnato Fanello al 5', Ronzon all'11' e Tacchi al 35' del primo tempo. L'unica rete ungherese è stata realizzata da Kuharski al 7' della ripresa.

Con la vittoria di questa sera, il Napoli si è assicurato la disputa dei quarti di finale della Coppa, e dovrà incontrare entro il 20 marzo '63 l'OFK di Belgrado.

La Polizia lo cercava dall'aprile del '60

Si è costituito l'ex-tesoriere che rubò allo Stato 228 milioni

Sarà processato fra dieci giorni, per peculato - Rischia una pena da 10 a 20 anni di carcere - Come si difende l'ex funzionario, nato a Vercelli 68 anni fa - Ha già restituito 206 milioni alla pubblica amministrazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 dicembre.

Giovambattista Ricciardi, di 68 anni, l'ex-tesoriere centrale dello Stato che ha sottratto 228 milioni di lire alle Casse della pubblica amministrazione, si è costituito. Il rag. Ricciardi, che aveva restituito 206 milioni, era ricercato dalla polizia perché accusato di peculato, falso e furto. Egli si è presentato questa sera al ten. Antonio Varisco, comandante della tenenza dei carabinieri al Palazzo di Giustizia. Mezz'ora dopo, l'exalto funzionario, accompagnato dall'ufficiale, ha fatto il suo ingresso al carcere di Regina Coeli. Fra undici giorni, egli dovrà presentarsi ai giudici del tribunale per difendersi da una imputazione che prevede, a meno di eventuali attenuanti, una pena oscillante fra un minimo di 10 ed un massimo di 20 anni di reclusione.

L'ex-tesoriere centrale aveva deciso di costituirsi da tempo, ma pensava di farlo alla vigilia del processo fissato in Tribunale per il 15 dicembre. Gli ultimi avvenimenti hanno indotto il rag. Ricciardi a modificare il suo programma e non è da escludere che a determinare il suo atteggiamento siano stati i consigli dei difensori, avvocati Ferdinando Giovannini ed Enzo Gaito. Del resto lo stesso ufficiale dei carabinieri, ten. Antonio Varisco, aveva predisposto le indagini in modo tale che all'ex-tesoriere centrale ormai non rimaneva altra via d'uscita che costituirsi per non farsi arrestare.

Erano le 20,30 quando il rag. Ricciardi ha bussato alla porta dell'ufficio del ten. Varisco, all'ultimo piano del Palazzo di Giustizia. Indossava un abito grigio ed aveva lasciato di proposito a casa il cappotto pensando che in carcere non gli sarebbe stato di alcuna utilità. Il rag. Giovambattista Ricciardi, nato a Vercelli nel 1894 appariva tranquillo e molto sicuro di sé. E' stato sottoposto ad un breve interrogatorio, poi ha seguito l'ufficiale sino al vicino carcere di Regina Coeli.

Le ragioni che hanno indotto l'ex-tesoriere a costituirsi sono intuibili. Il rag. Ricciardi intende difendersi tenacemente nel corso dell'imminente processo. «Una cosa è certa — è la tesi dell'ex-funzionario — qualcuno ha voluto rovinarmi. Ha nascosto l'ordine di 72 milioni di lire e io non potevo far quadrare i conti della cassa dello Stato. L'ordine, un giorno o l'altro, sarebbe dovuto venir fuori. Nessuno infatti poteva riscuotere i denari. Pensai allora di appropriarmi del mandato della Cassa di Previdenza per rifondere la Cassa dello Stato e far quadrare i conti. Credevo che prima di dare definitivamente le consegne al mio successore (dovevo andare in pensione dopo tre giorni) il mandato sarebbe stato trovato. Le mie speranze sono state deluse, ma al processo esporrò tutti i miei dubbi, tutti i miei sospetti».

«Ormai non ho più nulla da perdere» ha detto amareggiato l'ex-tesoriere. «Quarant'anni di servizio nella pubblica amministrazione mi sono stati così ripagati. Qualcuno ha voluto la mia rovina sottraendo il mandato di 72 milioni. Gli ispettori del Ministero non si sono dati pensiero di accertare con una perizia contabile se era vero che mancava un mandato di 72 milioni di lire. Quel mandato che mi ha indotto a togliere da una cassa per mettere in un'altra».

Dieci mesi dopo che il funzionario era andato in pensione, la cassa della Previdenza fece presente alla tesoreria che non le erano stati accreditati 228 milioni. Nel caotico ufficio della tesoreria centrale, cominciò allora la ricerca affannosa dell'ordine di accreditamento. Ricciardi fu interrogato e non ebbe difficoltà a spiegare di aver preso lui il mandato. «Vi restituisco tutto — disse — ho a casa gli assegni». Giovambattista Ricciardi andò a casa e al superiore incaricato dell'inchiesta consegnò 135 milioni di lire. Poi vendette ogni suo avere e risarcì l'amministrazione dello Stato di 206 milioni su 228.

Al termine dell'indagine amministrativa, il ministero del Tesoro denunciò il funzionario per peculato e il giudice istruttore, dott. Geraldo Maffeo, emise un mandato di cattura. Il tesoriere, che aveva subodorato l'aria infida, si rese irreperibile. Dopo aver tenuto in scacco la polizia per due anni, egli si è reso conto che era impossibile resistere. Dei milioni sottratti allo Stato sembra non abbia più traccia.

Guido Guidi

Morto a 90 anni in un ospizio «l'uomo più forte del mondo»

Un anno fa aveva abbattuto un cavallo con un pugno

Imperia, 4 dicembre.

Ercole Tiberio, noto all'inizio del secolo come l'«uomo più forte del mondo», è morto oggi a Imperia all'età di 90 anni, presso la Casa di riposo «Ricciardi».

In gioventù era stato lottatore di professione e aveva suscitato l'entusiasmo delle platee di molte nazioni. Nelle arene spagnole, Tiberio lottava contro il toro e finiva sempre con l'abbatterlo, prendendolo per le corna. Si esibiva anche contrastando il «tiro» di due cavalli, che riusciva a fermare. Ai tempi in cui trionfavano i fratelli Raicevich, egli li vinse più volte nella lotta libera e nella lotta greco-romana.

Tiberio aveva interpretato anche un film, la prima edizione cinematografica del «Quo vadis?», in cui recitava la parte di Ursus. Anche in questi ultimi tempi, malgrado l'età e qualche piccolo acciacco, aveva conservato una forza notevole. Lo scorso anno aveva fatto parlare di sé per aver abbattuto con un pugno un cavallo che era salito sul marciapiede e gl'impediva il passaggio.

Prima gettata a Entraque per la diga della Piastre

Entraque, 4 dicembre.

(n. m.) Il prefetto e le autorità della provincia hanno assistito questa mattina ad Entraque alla prima gettata di calcestruzzo per la costruenda diga delle Piastre. L'opera è stata affidata all'impresa Ing. Torno, di Milano, noto in tutto il mondo per aver realizzato in Africa la gigantesca diga di Kariba, sullo Zambesi.

La diga delle Piastre servirà da sbarramento ad un bacino di 12 milioni di metri cubi d'acqua e avrà un'altezza di 95 metri. Per costruirla occorreranno 450 mila metri cubi di calcestruzzo e un milione di quintali di cemento.

I lavori, commissionati dalla Piemonte Centrale Elettricità, consentiranno lo sfruttamento a scopo idroelettrico delle acque del torrente Gesso e comporteranno una spesa di circa 4 miliardi di lire.

Sanguinosa vendetta in Sicilia

Assassinato a «lupara» dove fu girato «Il mafioso»

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 4 dicembre.

(f. d.) Stamane all'alba nel centro agricolo di Belmonte Mezzagno — dove fu «girato» il film di Lattuada *Il mafioso* — è stato ucciso con sei fucilate a «lupara» il quarantanovenne Salvatore Franciamore, operaio di una ditta di autotrasporti di Palermo.

Poco dopo le 5, il Franciamore arrivava in pullman al paese e si dirigeva subito a casa. L'agguato mortale lo attendeva all'incrocio fra via Pozzo e via Magazzino Principe. da tre punti differenti, infatti, partivano sei fucilate e l'uomo cadeva crivellato dai colpi. Accorreva un cognato della vittima, Pietro Migliore, che abita a pochi metri dal luogo del delitto. Il Franciamore era ancora in vita. Trasportato a Palermo i medici constatavano che al ferito non rimanevano che pochi minuti di vita. Pertanto, con un'auto, il Franciamore veniva trasportato verso Belmonte ma durante il tragitto spirava.

C'è chi collega l'odierno assassinio — che per le sue caratteristiche pare un delitto di mafia — con un triplice omicidio che ebbe per teatro, molti anni fa, le campagne della vicina Santa Cristina Gela, ove venne falciata a fucilate la vita di tre fratelli di Belmonte Mezzagno: Giuseppe, Antonino e Giovanni Santangelo. Un quarto fratello era riuscito a scampare alla morte emigrando all'estero. Il Franciamore per tale delitto era stato denunciato e poi assolto per insufficienza di prove.

Quattro cuneesi processati per le false pensioni di guerra

Sono l'ex presidente dell'Associazione nazionale tubercolotici, un medico e due contadini - La causa al tribunale di Roma

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 4 dicembre.

Ha inizio domani al Tribunale di Roma il processo delle false pensioni di guerra, a carico dell'ex presidente della sezione cuneese dell'Associazione nazionale tubercolotici di guerra, il cinquantaduenne Gino Rossi, da Caraglio, dell'ex direttore sanitario dell'ospedale civile di Busca, dott. Ezio Comina di 49 anni, attualmente medico chirurgo a Bene Vagienna e di due contadini, Giacomo Delfino di 44 anni, residente in frazione Confreria di Cuneo, e Giovanni Rebuffo di 34 anni, da Beinette. I quattro devono complessivamente rispondere di ben undici imputazioni, che vanno dalla corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio, alla truffa in danno del Ministero del Tesoro, al furto di documenti riservati, falsità materiale, distruzione e soppressione di atti veri, e falso ideologico in certificati.

Fu nella primavera del 1955, all'epoca in cui scoppiò lo scandalo delle pensioni di guerra che due ispettori, giunti per un'inchiesta a Cuneo, svelarono l'illegale attività del presidente dell'Associazione dei tubercolotici di guerra, Gino Rossi, il quale — secondo l'accusa — era riuscito a corrompere alcuni funzionari della direzione generale, rimasti a quanto pare ignoti. Si scoprì che il Rossi era riuscito a ottenere al Delfino la pensione privilegiata da superinvalido di guerra, quando, in seguito a parere sfavorevole della commissione medica superiore (che non aveva riconosciuto la sua infermità come dipendente da servizi di guerra), il Ministero del Tesoro aveva già inoltrato al Delfino il decreto negativo. Nei riguardi del Rebuffo era in corso la pratica per la concessione della pensione. Il Delfino aveva già riscosso due milioni di arretrati, di cui uno subito consegnato al Rossi per la sua mediazione. Quanto al Rebuffo, questi aveva rilasciato al presidente dell'Associazione un acconto di 150 mila lire, impegnandosi, in caso di buon esito della pratica, a versargli il 30 per cento degli arretrati.

L'inchiesta accertò che nei competenti uffici ministeriali le copertine originali, sulle quali erano stati registrati i decreti negativi, erano state sostituite da altre copertine che non facevano menzione dei suddetti documenti. Nei fascicoli erano poi stati inseriti dei documenti sanitari falsi, che avevano reso possibile un riesame in senso favorevole delle pratiche di pensione del Delfino e del Rebuffo. In particolare figurava agli atti una cartella clinica dell'ospedale civile di Busca attestante il ricovero (mai avvenuto) del Delfino in quel nosocomio, verso la fine del 1945. Il fascicolo del Rebuffo conteneva invece una cartella clinica dell'ospedale di Busca (compilata però su un modulo dell'ospedale civile di Caraglio) attestante un presunto ricovero del predetto, nonché una cartella del sanatorio «Carle» di Cuneo, che comprovava l'internamento del Rebuffo in quella casa di cura e un altro certificato rilasciato dal Consorzio antitubercolare di Cuneo: tutti documenti apocrifi.

Gli ispettori accertarono che il dott. Comina si era prestato ad apportare delle aggiunte retrodatate nel registro di degenza dell'ospedale di Busca. Il sanitario aveva inoltre fornito al Delfino una falsa cartella clinica attestante il suo presunto ricovero all'ospedale e gli aveva infine rilasciato due certificati medici con i quali aveva falsamente attestato di averlo avuto in cura per fatto polmonare dal [illegible] al 1949.

n. m.

L'ambasciatore tedesco a Roma parla delle «4 giornate di Napoli»

Roma, 4 dicembre.

L'Ambasciatore della Repubblica federale tedesca presso il Quirinale, sig. Manfred Klaiber, ha rilasciato alcune dichiarazioni sul giudizio dei tedeschi a proposito del film «Le quattro giornate di Napoli».

«E' esatto che il film ha provocato irritazione nell'opinione pubblica tedesca. Anche se a tale riguardo io non ho mai parlato di "offesa ai rapporti italo-tedeschi", sono però del parere che tali film, per la tendenza a generalizzare e alterare atteggiamenti e fatti, non si prestano ad una maggiore intesa tra i popoli ed alla cooperazione europea. E soprattutto non contribuiscono a superare certi risentimenti tuttora esistenti fra i nostri due popoli». Ha aggiunto: «A mio avviso sarebbe opportuno che i film sul passato nazifascista della Germania e dell'Italia venissero prodotti in co-produzione ed in un clima di comprensione reciproca. Ciò garantirebbe forse meglio una rappresentazione obbiettiva dei fatti. Questo non significa che noi condanniamo severamente e non ricordiamo con orrore gli atti inumani compiuti durante quel periodo da parte nazista».

L'ambasciatore Klaiber ha dichiarato che: «L'opinione pubblica del mio Paese condivide l'obbligo morale della netta opposizione alle forze residue del nazifascismo e della solidarietà con quelle che hanno animato la Resistenza europea in nome dei grandi ideali della libertà. Siamo orgogliosi che anche la Germania possa annoverare numerosi combattenti della Resistenza che insorsero contro il regime nazista, e noi ne siamo fieri e li onoriamo. Con animo commosso ricordo qui a Roma uno dei miei predecessori, l'ambasciatore Ulrich von Hassel che, come molti altri, nell'opposizione contro il nazismo fece olocausto della propria vita. Anche in Germania l'idea della Resistenza a tutti i totalitarismi, a tutte le forme di tirannia e ad ogni repressione dei più elementari diritti dell'uomo è sentita e viva. E' la ragione per cui la Costituzione della Repubblica federale di Germania autorizza la Corte costituzionale a vietare associazioni e partiti che mirano al sovvertimento del libero ordine democratico».

r. s.

Il dramma dell'Idroscalo alle ultime battute

L'ingegner Roberto Dalla Verde dice: «Non ricordo» al processo d'appello per la morte della mondana

L'imputato ha ritrattato ancora una volta la confessione - Il tribunale lo aveva condannato a 4 anni e 6 mesi per omicidio preterintenzionale - Chiesta dalla parte civile la conferma della responsabilità

L'ing. Dalla Verde ieri in Corte d'Appello a Milano (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 4 dicembre.

Davanti ai giudici della Corte d'Appello si è svolto stamane il processo a carico dell'ingegnere Roberto Dalla Verde, già condannato dal Tribunale a 4 anni e 6 mesi di reclusione essendo stato ritenuto responsabile della morte della mondana Paola Del Bono. Contrariamente alle precedenti udienze — ultima in ordine di tempo quella del 8 ottobre scorso — stamane l'imputato si è presentato in aula. Vestiva un completo grigio, camicia bianca, cravatta marrone.

Tradiva un certo nervosismo. L'interrogatorio è stato molto breve. Roberto Dalla Verde si è trincerato, come già ha fatto nel processo di primo grado, dietro una serie di «non so», «non ricordo» «non mi pare», «non mi spiego», «non ho mai detto questo».

Conclusa l'interrogatorio dell'imputato, ha preso la parola il patrono di parte civile avv. Cillario. La sua arringa è stata lunghissima. Egli ha sostenuto che quando l'ing. Dalla Verde si presentò in questura a rendere la sua confessione era in pieno possesso delle facoltà mentali e ha concluso chiedendo che la Corte dichiari l'imputato responsabile di omicidio preterintenzionale rinviando gli atti alla Corte d'Assise o quanto meno confermi la sentenza del Tribunale.

Dopo l'arringa dell'avv. Cillario l'udienza è stata aggiornata a domani mattina. Parleranno il procuratore generale e uno dei difensori che si battono per fare assolvere il loro patrocinato con la formula piena. Essi sosterranno la tesi che il Dalla Verde, al momento in cui faceva la confessione al procuratore della Repubblica dott. Carmelo Spagnuolo, era in preda a tensione psichica abnorme, per cui deve essere ritenuto incapace di intendere e di volere.

Mentre a Palazzo di Giustizia si discuteva il processo la piccola Ava, figlia della vittima, accompagnata dalla nonna, si è recata al cimitero per deporre un mazzo di fiori sulla tomba della sventurata madre.

Il clamoroso episodio che ha portato Dalla Verde davanti ai giudici sotto una grave imputazione ha avuto inizio la mattina del 18 marzo '59 quando il cadavere di Paola Del Bono fu trovato nelle acque della roggia Renartira che scorre in prossimità dell'Idroscalo. Parte degli indumenti erano stati trovati sull'erba, poco distanti dal corso d'acqua a circa trecento metri dal luogo in cui si trovava il cadavere.

La sera del 19 marzo si presentò in questura l'ing. Dalla Verde, dicendo, con frasi sconnesse, di ritenersi almeno indirettamente responsabile della morte della mondana. Il professionista torinese affermò di essere stato in compagnia della donna la sera precedente, ma dopo le prime contestazioni cominciò a cadere in reticenze e ritrattazioni.

Fermato dalla Squadra mobile, Roberto Dalla Verde confermò successivamente la propria responsabilità davanti al procuratore della Repubblica e venne quindi denunciato in stato di arresto per omicidio preterintenzionale e atti osceni in luogo pubblico.

Il Dalla Verde fu prosciolto in istruttoria un anno dopo e rimesso in libertà, ma in accoglimento di un ricorso del P. M. dott. Gresti, la sezione istruttoria lo rinviò nuovamente a giudizio per omicidio colposo nel luglio del 1961. Il processo, davanti al Tribunale si concluse con la condanna dell'imputato, che ricorse in appello.

g. m.

Lo dice il «Figaro»

Si parla sempre meno il francese in Val d'Aosta

Parigi, 4 dicembre.

«Il presente è florido, l'avvenire è ancor più promettente»: in questi termini, Philippe Nourry, inviato speciale del *Figaro* in Val d'Aosta, riassume il proprio giudizio sulla situazione di quella zona italiana al confine con la Francia. Il Nourry era stato invitato dalla Giunta valdostana ad effettuare un breve soggiorno nella regione, tenuto conto dei numerosi legami — linguistici e di cultura — che ancora oggi legano la regione alla Francia.

L'inviato speciale dell'autorevole quotidiano della capitale ha cercato — come era evidente — di sapere soprattutto se la lingua francese fosse oggi ancora largamente parlata nel Valdostano. «Bisogna ben dire la verità: essa sta perdendo lentamente ma sicuramente terreno. Aosta è una città italiana: o quanto meno lo è divenuta dopo un secolo di unione all'Italia. Al caffè non ho sentito parlare che italiano, le prediche alla chiesa di Saint Ours sono in italiano, le librerie vendono nove libri italiani per uno francese e le illustrazioni che le pastorelle dei dintorni leggono, custodendo le vacche, sono i "fumetti"».

Concludendo, Philippe Nourry sottolinea come sia desiderio dei valdostani ottenere da Parigi un *relais* della tv francese, in modo da poter ricevere i suoi programmi.

Non pagheranno tasse e imposte per protesta contro l'inquinamento

Deciso dalle popolazioni della valle della Bormida - Malgrado gli impianti costruiti di recente le acque del fiume sono sempre cariche di sostanze nocive

(Nostro servizio particolare)
Cortemilia, 4 dicembre.

Il problema dell'inquinamento delle acque del fiume Bormida e del danno all'economia e alla salute di una popolazione di 60 mila persone è ancora di attualità. Dopo il minacciato «sciopero del voto», gli interessati sembrano ora decisi a non pagare le tasse.

Nel marzo scorso venne comunicato che gli stabilimenti «Acna» di Cengio, accusati di provocare l'inquinamento del fiume, avevano predisposto un progetto per eliminare l'inconveniente con una spesa di 600 milioni. I lavori dovevano terminare entro l'anno. Si sono costruite fognature per separare le acque di lavaggio da quelle di raffreddamento e un bacino della capacità di 45 mila metri cubi, dove le acque inquinate vengono trattenute per qualche mese e quindi, dopo una relativa decantazione spontanea, rimesse nel fiume.

Le acque del Bormida continuano però ad essere cariche di sostanze indesiderabili. Le popolazioni della zona nelle scorse settimane hanno ripreso l'agitazione manifestando il loro malcontento e preannunciando lo «sciopero del voto» per le prossime elezioni politiche.

Mentre nei centri della vallata sorgono i comitati per l'astensione dal voto (lettere recanti centinaia di firme sono state inviate all'on. Fanfani con l'affermazione che gli elettori della Valle Bormida non si recheranno alle urne) le popolazioni interessate stanno preparandosi all'astensione dal pagamento delle tasse. La notizia, infatti, dà per certo che le cartelle delle imposte e tasse per il 1963 saranno raccolte da appositi comitati e quindi inviate, in segno di protesta, all'on. Fanfani. Naturalmente, ciascun contribuente verserà su libretti di banca vincolati l'importo dovuto. Non appena l'«Acna» avrà provveduto alla costruzione di impianti atti a evitare l'inquinamento delle acque del Bormida, i fondi versati alla banca saranno svincolati.

«Questa nostra astensione verso il fisco — affermano gli interessati — farà finalmente capire che siamo decisi a lottare uniti per la soluzione di un problema che si trascina ormai da decine di anni». Si apprende che il comune di Spigno Monferrato non ha deciso lo «sciopero del voto» nelle elezioni politiche, come hanno fatto altri comuni della Valle Bormida.

f. m.

Titolare di banco lotto condannata per peculato

(Dal nostro corrispondente)
Voghera, 4 dicembre.

(e. g.) Lo scandalo che coinvolse l'ex titolare di un banco lotto di Voghera è stato rievocato in tribunale durante il processo a carico della responsabile Anna Fontana, di 54 anni, colpevole di truffa continuata e aggravata, di emissione di assegni a vuoto e di peculato.

I fatti risalgono agli anni 1958-59. Con il pretesto di dover pagare dei vincitori di giocate disposti a rinunciare ad una quota del premio pur di ricevere subito l'altra parte senza dover aspettare il mandato dell'Intendenza di Finanza, la Fontana si faceva consegnare somme varie da artigiani, commercianti, esercenti, impiegati e casalinghe di Voghera, promettendo la restituzione a breve scadenza con interessi elevati.

L'intraprendente donna riuscì in tal modo a incassare circa 9 milioni e le somme non furono più restituite o restituite in minima parte. A favore di alcuni creditori la truffatrice emise assegni bancari a vuoto. Infine si impossessò di 312 mila lire appartenenti alla pubblica amministrazione quale residuo dell'incasso di giocate al lotto del mese di gennaio 1959.

L'imputata ha oggi ammesso la sua responsabilità, ma ha detto che era sua intenzione restituire tutto il denaro ricevuto, sperando anche di pagare gli assegni con l'aiuto di parenti ed amici.

Il tribunale l'ha riconosciuta colpevole di emissione di assegni a vuoto e di peculato e condannata alla pena complessiva di 2 anni di reclusione e 130 mila lire di multa, oltre alle spese processuali. La Fontana è stata inoltre condannata all'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni.

Il benzolo uccide ancora: a Vigevano l'11ª vittima

E' un'operaia di 57 anni, che incollava scarpe a casa - Morta dopo tre mesi di agonia

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 4 dicembre.

Il benzolo ha fatto a Vigevano l'undicesima vittima: la lavorante a domicilio Natalina Volpato, di 57 anni, abitante in via Bereguardo 13.

La donna era stata ricoverata all'Istituto di medicina del lavoro di Pavia l'agosto scorso, perché affetta da aplasia midollare, la terribile anemia provocata dalle esalazioni della colla al benzolo. Dal marzo scorso sono già morti di questa malattia nove fra artigiani ed operai calzaturieri, e una bimba che viveva in casa della zia, orlatrice di scarpe.

La Volpato era entrata nell'Istituto di Pavia in seguito ad un'accurata visita alla quale si era sottoposta per accertare la causa di un progressivo deperimento organico. La donna viveva con la madre ottantenne. La lavorante è spirata domenica scorsa nella sua abitazione, dove era stata trasportata dall'Istituto di medicina del lavoro di Pavia. La notizia, però, si è appresa soltanto oggi.

g. r.

Kruscev, Kennedy e De Gaulle citati in giudizio a Genova

Per le esplosioni nucleari L'udienza si terrà in marzo

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 4 dicembre.

(n. b.) Un magistrato genovese, il dott. Saitta, ha accolto l'istanza del presidente del «Movimento dei diritti del cittadino» e del Comitato nazionale per la difesa dell'umanità» che aveva citato in giudizio dinanzi al Tribunale Civile Kruscev Kennedy e De Gaulle per aver compiuto esperimenti con bombe nucleari. Il processo ai tre capi di Stato si celebrerà in marzo.

Dimissioni del sindaco psi

In crisi il Comune di Mortara per la "difesa,, del liceo scientifico

Secondo una proposta, una sezione della scuola, unica in Lomellina, dovrebbe essere staccata a Vigevano - La discussione sui modi di opporsi al progetto ha causato contrasti nella Giunta di centro-sinistra

(Dal nostro inviato speciale) **Mortara, 4 dicembre.**

Guerra tra Mortara e Vigevano? Per il momento crisi comunale a Mortara. Una scuola ha messo in crisi l'amministrazione comunale mortarese. Il sindaco e due assessori si sono dimessi, il centro-sinistra che a Mortara aveva solide basi sembra seriamente compromesso.

Il dissenso fra le due città ha cause nobilissime. Una sezione del liceo scientifico che Vigevano intenderebbe staccare alla consorella Mortara e attribuire alle proprie necessità. Il progetto ha sconvolto e amareggiato quelli di Mortara, fino alle conseguenze di cui si è detto: dimissioni del sindaco, crisi comunale.

Occorre premettere che a Mortara funziona da vent'anni un liceo scientifico, che serve più di venti comuni lomellini. «L'abbiamo voluto noi, — dicono appassionatamente i mortaresi. — con denaro nostro. Abbiamo ottenuto il riconoscimento dell'amministrazione provinciale, poi è passato statale. E ora vogliono mutilarlo, per darne un pezzo a Vigevano».

Qualche mese fa il sindaco di Vigevano, Corasmino Maretti, scrisse al presidente dell'amministrazione provinciale di Pavia una lettera nella quale veniva fatta l'esplicita richiesta d'assegnare alla città calzaturiera una sezione del liceo scientifico di Mortara. Le ragioni erano queste: l'entità della popolazione vigevanese (45 mila abitanti). Il disagio degli studenti che ogni mattina devono recarsi da una città all'altra percorrendo in treno o in corriera i dodici chilometri che le separano, disagio notevole in inverno, con la nebbia o il gelo. A Vigevano esiste soltanto il liceo classico: in una città industriale, si faceva osservare, era indispensabile avere almeno una sezione scientifica.

Appena venuta a conoscenza del progetto vigevanese, Mortara cominciò a scaldarsi. Le sue obiezioni furono principalmente queste: non è la popolazione che conta ma l'importanza geografica del centro scolastico. Mortara con i suoi 13 mila abitanti è scolasticamente più importante di Vigevano, perché, al centro di una zona fittamente popolata, ricca di linee di comunicazione, risulta più facilmente raggiungibile di Vigevano. Mortara infatti accoglie la popolazione scolastica di ventun comuni della Lomellina. Quanto agli allievi vigevanesi del liceo scientifico di Mortara, fu fatto rilevare che essi erano appena quindici tra le quattro classi. Valeva la pena di trasferire a Vigevano una sezione per quindici alunni distribuiti in quattro classi?

La questione fu discussa al Consiglio comunale di Mortara nella seduta del 26 novembre. Fra l'altro fu rilevato che la cessione a Vigevano d'una sezione del liceo scientifico avrebbe significato la fine, per anemia, di entrambi gli istituti. Fu deciso d'interessare al problema l'amministrazione provinciale, il provveditore agli studi, i parlamentari, i rappresentanti dei partiti per concordare un'azione comune.

Domenica scorsa a Mortara il sindaco Agostino Viviani riunisce i sindaci dei comuni lomellini che gravitano sulla città, un rappresentante della amministrazione provinciale, il preside del liceo scientifico. Viene approvato un ordine del giorno nel quale si riconosce a Mortara la necessità che il liceo scientifico rimanga inalterato.

Ieri sera, Consiglio comunale in un'atmosfera di tempesta. (Tra parentesi diamo la composizione amministrativa: dc 11, psi 7 più 1 radicale, psdi 2, che formano la maggioranza; minoranza 7 pci, 2 lista civica, che in realtà è di estrema destra. Giunta: sindaco e due assessori psi, vicesindaco e due assessori dc, un assessore psdi). Il sindaco riferisce sulla riunione del giorno prima, e dichiara che la Giunta intende proseguire nell'azione intrapresa. Il capogruppo dc, Nitro, presenta un ordine del giorno che ricalca il risultato della riunione dei sindaci; la Giunta lo sottoscrive e lo propone all'approvazione del Consiglio. Il capogruppo psi, Giovanni Zorzoli, chiede che la questione venga discussa in un incontro fra i sindaci di Mortara e di Vigevano insieme col presidente dell'amministrazione provinciale, e presenta un ordine del giorno, in contrasto con quello della Giunta.

L'assessore Roberto Bianchi (psi) chiede una sospensione della seduta affinché la Giunta esamini la nuova situazione. Al rientro in aula si ha la sorpresa: il sindaco Viviani e gli assessori Bianchi e Maffei, tutti e tre del psi, presentano le dimissioni, «in quanto essi ravvisano un netto dissenso tra il mandato avuto dal Consiglio e la posizione assunta dal capogruppo psi».

Le dimissioni saranno discusse nella prossima riunione del Consiglio, che probabilmente avverrà entro la settimana. Pare tuttavia che quello del liceo scientifico non sia che un pretesto. Questa almeno è l'opinione del sindaco di Vigevano, Corasmino Maretti. «A Mortara, secondo me — egli ha dichiarato — si sta facendo un dramma per scopi politici, che potrebbero esser quelli di mettere in crisi il centro-sinistra. Per quanto ci riguarda, la nostra richiesta non potrà menomare affatto il liceo di Mortara. Era mio dovere rivolgerla, e insisterò perché sia accolta, perché dobbiamo soddisfare le legittime esigenze dei nostri studenti».

g. f.

Otto operai colti da malore a causa di sostanze radioattive

Catania, 4 dicembre.

(s. l. p.) Otto operai, dipendenti della Sidermeccanica (fonderie di acciaio) il cui stabilimento sorge nella ottava strada della zona industriale, sono stati colti da malessere nel laboratorio chimico. Si tratta di Filippo Ullo, di 28 anni, Angelo De Pascalis, di 27, Paolo Cantarella, di 18, Carlo Schiavone, di 22, Giovanni Caruso, di 31, Salvatore Nerucci, di 20, Vincenzo Zammitti, di 28, e Rosario Amato, di 19.

Trasportati all'ospedale Vittorio Emanuele, gli otto uomini sono stati ricoverati per «male da raggi». Pare che gli operai stessero manipolando del materiale radioattivo.

Lente e difficili le indagini sul feroce delitto di Saluzzo

Gli amici dei sospettati non parlano - Mancano ancora prove sicure - Venerdì scade il «fermo» dei tre giovani

(Dal nostro inviato speciale) **Saluzzo, 4 dicembre.**

Nessuna novità di rilievo nelle indagini sull'uccisione della possidente di Manta. Da venerdì scorso, quando Pietro Isoardi confessò il tentativo di furto in casa della vittima, l'inchiesta è proseguita in sordina. Altri accertamenti, controlli e interrogatori minori sono stati compiuti oggi a Manta, Costigliole, Venasca e Piasco. Prima di sera gli inquirenti avevano già raccolto una ventina di dichiarazioni. Non se ne conosce il tenore, né si sa se sono in relazione agli alibi degli indiziati o ai loro movimenti nelle ore che immediatamente precedettero e seguirono il delitto.

Spirito Garnero, presunto ideatore del «colpo» in casa Daniele; Giovanni Madala che si sarebbe procurato la maschera antigas per coprirsi il volto durante il furto e Pietro Isoardi, il «palo» che ora accusa i supposti complici, da quattro giorni attendono nel carcere di Saluzzo. Rinchiusi in celle separate e sottoposti a rigido isolamento, essi debbono certo aspettare con impazienza, se non con ansia, un nuovo interrogatorio. Potrebbe essere quello decisivo, in un senso o nell'altro.

Garnero, che i suoi amici chiamavano in dialetto «il cittadino» perché veste con ricercatezza, possiede una moto e molte ragazze se lo disputavano nei balli, è quello che gode della migliore posizione. La moglie giura che quella tragica notte egli rientrò prima delle 2 (ora del delitto). Poi non si mosse più. Il suo padrone di casa, che abita nello stesso edificio, sostiene di averlo udito entrare nell'alloggio attorno all'una.

Giovanni Madala non ha un alibi. Avrebbe detto di aver trascorso la serata a Saluzzo con i due amici, di aver bevuto qualche bicchiere di troppo, di essersene andato a dormire in una cascina poco dopo la mezzanotte. L'indagine su Pietro Isoardi si svolge invece alla rovescia. Gli inquirenti debbono accertare se egli dice il vero quando ammette l'indiretta partecipazione al crimine. Isoardi afferma che si incontrò a Saluzzo col Garnero e il Madala. Girarono per via Torino alla ricerca di ragazze. Poi raggiunsero Venasca. Di là, in moto, si diressero a Manta. L'obbiettivo era il furto in casa della Daniele. Di sicuro, oltre alle parole dell'Isoardi, c'è un fatto solo. Quella notte egli non rientrò alla trattoria «Nazionale» di Piasco dove aveva affittato una stanza.

L'indagine, in questo quadro, si allarga a tal punto che essa non potrà di certo esaurirsi entro venerdì, giorno di scadenza del «fermo». La stessa squallida vita che conducevano gli indiziati rende lente e laboriose le indagini. Gli amici dei tre sono quasi tutti gente che ha avuto da fare con la giustizia. Sospettosi, preoccupati di finire in carcere, timorosi di improvvisi guai rispondono invariabilmente: «Non so». L'accertamento di un particolare — una data o un nome — assorbe ore di ricerche. Dei tre soltanto Garnero aveva un recapito fisso: da giugno, quando s'era sposato, abitava a Manta. Gli altri due vagavano da una cascina all'altra, dormivano nei fienili, lavoravano quando ne avevano voglia, passavano ore o giornate nelle osterie. La prova che gli inquirenti ricercano e che evidentemente non hanno ottenuto — né sperano di ottenere — dalla parziale confessione dell'Isoardi, potrebbe celarsi in qualsiasi momento della loro esistenza randagia.

Il segreto istruttorio impedisce di andare oltre nelle congetture. Stasera, a quattro giorni dal «fermo», la situazione non è mutata. Le prove che potrebbero far crollare Garnero e Madala (ammesso che siano colpevoli) non sono state ancora trovate.

g. f. m.

Comprò una partita di mobili con cambiali a firma falsa

Torinese condannato a Pinerolo

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo, 4 dicembre.**

(m. g.) Il tribunale di Pinerolo ha condannato a un anno di reclusione il trentaquattrenne Rodolfo Moro, residente a Torino in via Candia 9, che era stato rinviato a giudizio per sostituzione di persona, truffa ed emissione di assegni a vuoto.

Il Moro l'autunno scorso si era presentato sotto falso nome nello stabilimento C.i.r.m.a. di Pinerolo; dopo un attento esame della merce esposta nelle sale di vendita, aveva acquistato alcune serie di mobili che aveva pagato con un anticipo in denaro e numerose cambiali, firmandole Giulio Perazzi.

Le cambiali non furono pagate ed andarono perciò in protesto. Si scoprì allora che il Perazzi non esisteva e iniziarono le complesse indagini che portarono a individuare il truffatore torinese. Il Moro venne perciò denunciato per truffa, sostituzione di persona, emissione di assegni a vuoto e falso in cambiali.

Davanti ai giudici, egli ha negato di essersi qualificato per Giulio Perazzi, pur ammettendo di avere acquistato i mobili e di averli pagati con cambiali a firma falsa.

Il P. M., dopo aver affermato la piena responsabilità dell'imputato, ne ha chiesto la condanna ad un anno e 10 mesi di reclusione, per i reati di truffa, di falso, di assegni a vuoto mentre ha chiesto l'assoluzione con formula dubitativa per il reato di sostituzione di persona.

La difesa sostenuta dall'avvocato Gay si è battuta per ottenere il minimo della pena. Il tribunale (Pres. Vallauri; giudici Giriando ed Eula, P. M. Cordero) ha condannato il Moro ad un anno di reclusione e 75 mila lire di multa, assolvendolo però, con formula ampia, dall'accusa di sostituzione di persona.

Drammatica sciagura al largo della costa californiana

Due sommozzatori muoiono nel tentativo di nuotare senza scafandro a 300 metri sott'acqua

Periscono un giornalista calatosi in una campana pneumatica ed un «sub» che si è immerso per aiutarlo - Inglesi entrambe le vittime - Ferito l'ingegnere svizzero Keller, inventore di una speciale miscela di gas che dovrebbe permettere di resistere, in semplice tuta, alle enormi profondità oceaniche

(Nostro servizio particolare) **Los Angeles, 4 dicembre.**

Il tentativo di stabilire un nuovo record mondiale di «nuoto libero» — e cioè senza scafandro — alla profondità di 300 metri, è fallito. L'audace esperimento, organizzato dallo svizzero Hannes Keller, ha causato la morte del compagno di Keller, il giornalista inglese Peter Small, e di un giovane sommozzatore, Chris Whittaker, del servizio assistenza. La sciagura è avvenuta al largo di Avalon, nell'isola californiana di Santa Catalina.

L'esperimento aveva lo scopo di dimostrare che l'uomo può vivere per un certo tempo e persino svolgere un lavoro alla profondità di 300 metri sotto il livello del mare, senza scafandro metallico, cioè con la semplice tuta da sommozzatore e un normale respiratore. L'ingegnere svizzero Hannes Keller, che già detiene il record di discesa a 220 metri, ha inventato recentemente una miscela gassosa per la respirazione, la quale eviterebbe il formarsi delle mortali bolle di azoto nel sangue (il cosiddetto «mal di cassoni»), quando il sommozzatore risale alla superficie troppo rapidamente.

Keller ed il suo compagno, naturalmente, non intendevano scendere all'enorme profondità di 300 metri con i propri mezzi, ma dovevano venir calati in una campana speciale che si sarebbe aperta sul fondo dell'oceano, permettendo ai due «sub» di uscire e nuotare per un po' di tempo attorno alla campana stessa in semplice tuta.

Ma oggi la sfortuna si è accanita. Quando i due sommozzatori ebbero raggiunto, all'interno della campana d'immersione, la profondità voluta di 300 metri e si apprestavano ad uscire, attraverso il doppio portello, una telecamera sistemata sulla nave appoggio ha permesso agli uomini che seguivano l'esperimento dalla superficie di osservare che uno di loro aveva infilato il piede nell'apposito boccaporto e poi lo aveva subito ritirato, restando immobile. Ciò stava a significare che il portello non chiudeva più come avrebbe dovuto.

Di fronte a questa constatazione tanto la signora Keller che la signora Small che seguivano l'operazione in superficie, hanno chiesto che la campana venisse immediatamente riportata a galla.

Così l'operazione ha avuto inizio. Ma quando la campana era stata sollevata di circa una sessantina di metri, due «subs» e cioè Chris Whittaker e Dick Anderson, si sono offerti di immergersi per cercare di guidare meglio la campana verso la superficie. Appena i due la raggiungevano dall'interno Keller e Small segnalavano che la chiusura non era più ermetica. Whittaker lo sapeva di già, come tutti del resto (e proprio per questo si cercava di riportare alla superficie la campana) ma forse anche allo scopo di rassicurare il matematico svizzero ed il suo compagno inglese, egli ha voluto tentare di riparare il guasto segnalato a quella enorme profondità.

Ad un certo punto ha dovuto staccarsi per tornare alla superficie. Quando l'ha raggiunta è stato subito notato che sanguinava dal naso ed aveva la faccia stravolta. Gli è stato gridato di desistere dal suo generoso tentativo. Inutilmente. Egli si è di nuovo immerso per raggiungere la campana. Anderson che lo ha visto in quello stato gli ha fatto segno di risalire, finché lo ha perduto completamente di vista.

Ma Whittaker, un inglese di 22 anni, studente presso la facoltà di geologia dell'Università di Los Angeles, non doveva mai più risalire alla superficie. Le ricerche che hanno avuto immediatamente inizio da parte di unità della guardia costiera e di elicotteri si sono protratte per ore ed ore, ma invano. Del giovane sommozzatore non si è trovata più traccia.

Per Keller e Small è stato invece possibile riportarli alla superficie. Quando la campana di immersione all'interno della quale si trovavano è stata aperta, i due uomini sono svenuti. Le loro condizioni apparivano preoccupanti, soprattutto quelle di Small il cui volto appariva cianotico. Tratti a bordo della nave Eureka, una unità generalmente adibita a ricerche petrolifere, e che aveva seguito l'esperimento dei due audaci giovani, il comandante ordinava immediatamente di far rotta a tutta velocità alla volta di Long Beach. Ma prima di arrivare a terra, l'Eureka veniva accostata da una nave ospedale americana, la Haven, che prendeva immediatamente a bordo i due giovani.

Qui i medici procedevano alle cure del caso, ma per Small ormai non c'era più nulla da fare. Un embolo lo aveva stroncato per sempre. Invece le condizioni del giovane svizzero apparivano subito assai meno precarie ed infatti egli poco dopo si riprendeva e presto veniva considerato fuori pericolo. La morte di Small e del suo connazionale Whittaker non è stata ancora comunicata a Keller, benché egli faccia continuamente domanda ai medici per conoscere la sorte dei suoi amici.

Peter Small aveva 28 anni. Praticava lo sport subacqueo da dilettante ma aveva voluto prendere parte a questo tentativo «per dimostrare che chiunque può farcela se conosce il segreto».

a. p.

Il corpo del giornalista inglese Peter Small viene estratto dalla «campana» a bordo della quale si era fatto calare a 300 metri di profondità (Telefoto A.P.)

Ricattarono un sacerdote per delle foto imbarazzanti

La vittima è un professore del seminario di Genova - Si era recato in gita con un allievo e la sua giovane mamma - Il colpo era stato organizzato dallo stesso fratello della signora

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 4 dicembre.**

Per aver ricattato un sacerdote, minacciandolo di scandalo, due persone sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore Castellaro. Sono il venticinquenne Salvatore Scalia, di Palermo ed il quarantunenne Salvatore Cedro, di Locri (Reggio Calabria), entrambi residenti a Genova. Altre persone sono state invece prosciolte da ogni addebito.

La vicenda, di cui fu vittima un insegnante del Seminario, don Luigi Olcese, ebbe inizio nel giugno dell'anno scorso. Il sacerdote andava periodicamente in casa della signora Anna Scalia — sorella di uno dei ricattatori oggi rinviati a giudizio — per impartire lezioni di italiano al suo figlioto. Un giorno si recò con la signora ed il bambino in gita e scattò alcune fotografie.

Le foto furono sottratte dal fratello della Scalia, che ideò il ricatto, e lo attuò con la complicità del Cedro. I due avvicinarono il sacerdote e gli chiesero 200 mila lire, con la minaccia di recapitare le fotografie, in sé innocenti, ad un giornale comunista. Don Olcese si consultò con i superiori e accondiscese a pagare la somma per non avere seccature. Il denaro fu versato ai malfattori dallo stesso direttore del Seminario, mons. Arturo Magnano.

Dopo qualche giorno, lo Scalia e il Cedro si presentarono al padre del sacerdote, Davide Olcese, ripetendo la minaccia: riuscirono a carpire altre [illegible] mila lire.

Qualche mese dopo, i due tornarono alla carica con don Olcese, pretendendo due milioni. Questa volta, però, trovarono all'appuntamento i carabinieri di Palazzo Ducale, che li arrestarono per ricatto.

n. b.

Il tempo che farà

Sulle regioni centro-settentrionali in prevalenza poco nuvoloso, con addensamenti locali. Nebbie in Val Padana. Sulle regioni meridionali nuvolosità variabile con precipitazioni isolate, che potranno assumere carattere nevoso. Temperatura: *senza variazioni.* Venti: *deboli o moderati.* Mari: *da leggermente mossi ad agitati.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	—1,8	3,6	Pescara	5	16
Bolzano	—11	6	L'Aquila	3	12
Trento	—3	4	Roma	4	12
Verona	—3	7	Campob.	4	12
Trieste	1	7	Bari	11	12
Venezia	—2	8	Napoli	5	11
Milano	—2	8	Potenza	—1	1
Genova	4	10	Catanzaro	6	8
Bologna	0	6	Reggio C.	7	14
Firenze	3	9	Messina	8	13
Pisa	2	10	Palermo	7	14
Ancona	4	6	Catania	2	17
Perugia	1	8	Cagliari	3	11

Muore il giorno del congedo andando in moto dalla fidanzata

Un giovane muratore, presso Bergamo - Si è scontrato con un'automobile

(Dal nostro corrispondente) **Treviglio, 4 dicembre.**

Un giovane muratore ha perduto la vita in un incidente mentre si recava in motocicletta all'abitazione della fidanzata per riabbracciarla nel giorno del congedo militare.

Il giovane, Angelo Aceti, di 23 anni, abitante a Vergnano, viaggiava in compagnia della sorella della fidanzata, la diciottenne Gemma Brozzoni, quando si è scontrato con l'automobile condotta dal rappresentante Giovanni Cortinovis, venticinquenne, di Bergamo.

L'Aceti è morto sul colpo mentre la Brozzoni, proiettata in un campo, è stata raccolta gravemente ferita e ricoverata all'ospedale.

r. p.

Ordinata ad Acqui la demolizione di un piano abusivo di una casa

(Nostro servizio particolare) **Acqui, 4 dicembre.**

(f. m.) Un'altra ordinanza di demolizione di un piano costruito abusivamente in un palazzo di Acqui Terme è stata emessa dall'ufficio tecnico comunale.

Acqui è una delle pochissime città in Italia che possa vantare un rapporto record tra numero di vani abitabili ed abitanti, pari ad 1,3. La mancanza di un piano regolatore e, sino al 1960, di un regolamento edilizio, ha favorito il disordine in questo settore e molti abusi.

Una campagna diretta a reprimere le violazioni è stata intrapresa dall'amministrazione comunale. Così, qualche tempo fa, venne emessa una ordinanza di demolizione di un piano in più costruito in un palazzo di piazza Matteotti e di un attico abusivo in un edificio di via Casagrande. Di questi giorni è la terza ordinanza che colpisce l'impresa costruttrice di un nuovo palazzo, in corso Divisione Acqui, dove, abusivamente, è stato innalzato un piano attico. Nei primi due casi gli interessati hanno ricorso al Consiglio di Stato per ottenere l'annullamento dell'ordinanza ed altrettanto farà certamente il terzo impresario.

CRONACHE [redacted] LIBRI

[redacted] può scatenare il [redacted] un pulsante

La «coscienza al bando» del pilota di Hiroshima

Claude Eatherly è una figura modesta, sfruttata dalla speculazione politica - Ma il filosofo Anders, nel dialogo [redacted] l'aviatore «folle», trae dal suo tormento [redacted] lezione valida per tutti

Claude Eatherly è il pilota americano che guidò la «missione» di Hiroshima, e diede il via al lancio della prima bomba atomica. Lo acclamarono allora come un eroe nazionale, un «figlio della vittoria». Ma per Eatherly quello fu l'inizio di una lunga tortura. Un senso di colpa lo sconvolse a tal punto, da spingerlo a cer[redacted] in tutti i modi un'espiazione, un «castigo» da parte di quella società che lo esaltava: commise, [redacted] alcun fine di lucro, falsi e rapine. E per la stranezza di questi reati, o «pseudoreati», fu rinchiuso per alcuni anni in manicomio.

Un filosofo tedesco che vive a Vienna, Günther Anders, e da diversi anni si occupa dei nuovi, immensi problemi morali posti dalla situazione atomica in cui viviamo, seppe nel 1959 [redacted] questa penosa vicenda, e subito vi scorse, più che un caso clinico, [redacted] autentico dramma di coscienza. Intrecciò con Eatherly una corrispondenza, lo sostenne contro chi avrebbe voluto ridurlo a un pericoloso farneticante, gli ridiede un [redacted] equilibrio, e infine contribuì non poco alla sua «liberazione». Il suo carteggio col pilota [redacted] Hiroshima vede oggi la luce nella traduzione italiana (*La coscienza al bando*, [redacted] prefazione di Robert Jungk, ed. Einaudi).

Ci sembra che Anders esageri, quando parla del «caso Dreyfus del [redacted] secolo». Perché la voce del pilota non è stata mai veramente soffocata e spenta (e questo libro lo dimostra). E poi, è indubbio che negli atteggiamenti di Eatherly, in quella sua ricerca del castigo per vie traverse, ci fosse qualcosa di patologico, di psichicamente anormale. Egli stesso ha onestamente riconosciuto, in [redacted] lettera, [redacted] avere agito per un certo tempo in uno stato di «confusione» mentale. D[redacted] piuttosto che il pilota ben avrebbe avuto di che impazzire. «*Mi pare sempre* — egli dice in una lettera — *che quelli che dormono sotto le ceneri di Hiroshima invochino la pace coi loro pianti e colle loro grida*».

La figura umana del pilota Eatherly è piuttosto modesta, e, a tratti, di una sconcertante ingenuità. Più di una volta lo stesso Anders lo mette in guardia, e lo esorta con insistenza pedagogica a non diventare [redacted] «burattino» nelle mani degli altri. [redacted] proprio per questo ci appare tanto più bello e profondo, in un uomo così semplice, il tormentoso incolparsi, e l'incitamento a sentire ciascuno il peso della propria responsabilità. Egli ha gridato, mentre altri tacevano. E' forse un pazzo, per questo? E' piuttosto, come [redacted] ha definito Jungk, il «sacro folle» che sfida e mette a nudo, con la sua «diversità», il conformi[redacted] degli altri.

Anders dà a questo gesto di sfida il suo significato di verità, riprendendo nel carteggio quel che già aveva scritto in un libro tradotto di recente anche [redacted] noi (*Essere o non* [redacted]. *Diario di Hiroshima e Nagasaki*; ed. Einaudi; con una prefazione molto bella [redacted] Norberto Bobbio). N[redacted] riusciamo più a padroneggia[redacted] gli strumenti da noi creati, a concepirne gli effetti. La nemesi che ci sovrasta è al di là della nostra capacità [redacted] immaginazione. Per questo, dovremmo sforzarci di «allargare la nostra fantasia morale».

Il 6 agosto 1945 ha inaugurato [redacted] nuova èra, dimostrando che la storia universale può anche non continuare. Siamo in grado di recidere, da un momento all'altro, il filo della storia; eppure ci comportiamo come se non lo sapessimo. Il nostro destino [redacted] ormai mutato per sempre. E già da oggi noi operiamo sui futuri più remoti, decidendo, ad esempio, della salute [redacted] della degenerazione, e forse dell'esistenza o dell'inesistenza dei figli dei nostri figli.

Questa minaccia (che si può riassumere nel tragico dilemma: essere o [redacted] essere) di immolare tutti gli altri con noi, e la discendenza umana, per la pretesa di salvare un bene di civiltà, [redacted] già, per se stessa, l'avviamento a un totalitarismo peggiore di qualsiasi altro, perché la distruzione totale [redacted] offre più alcuna possibilità di correzione e di riscatto, alcuna via [redacted] uscita: è la fine di tutto.

Al cospetto di questa incombente Apocalisse, il dovere di tutti gli uomini, per Anders, è quello indicato dal pilota di Hiroshima: sentirsi e farsi responsabili di quanto [redacted] accaduto, di quanto accadrà; non accettare di *essere adoperati*; non prestarsi a nessun atto che possa [redacted]ndurre, un giorno, al più orrendo dei delitti, il «telecidio», la strage a distanza: un «modo liscio, [redacted] attriti», senz'odio, di scatenare il Nulla, con la semplice pressione di un pulsante. Nessuno può dirsi «incompetente» di fronte a tali questioni: «siamo tutti sulla stessa barca».

Con la sua tragica sofferenza, Eatherly è diventato il «simbolo vivente della responsabilità». Egli ci ha insegnato il dovere della protesta, del rifiuto. Solo che — aggiungiamo noi — la protesta contro il ricatto atomico, per essere valida, deve levarsi al di sopra [redacted] ogni parte politica; deve essere diretta [redacted] contro qualcuno soltanto, ma contro tutti i potenti della terra. E' lo stesso Eatherly [redacted] dircelo: «*Riterrei fatale mescolare la politica alla nostra cau*[redacted]». Il suo messaggio, raccolto e interpretato da Anders, si indirizza a tutti gli uomini di buona volontà.

A. Galante Garrone

Nemmeno d'Annunzio aveva avuto le «vendite» di Cassola in Francia

Parigi, dicembre.

Non era mai accaduto che la traduzione di un romanzo italiano di autore contemporaneo rimanesse per sei mesi di seguito fra i dieci libri più venduti in Francia. Il primato è tanto più singolare in quanto si tratta del libro di uno scrittore toscano, un narratore deliberatamente estraneo alle polemiche, il quale rimane fedele alla propria ispirazione provinciale, ossia ad una materia letteraria che sembrerebbe la meno esportabile: parliamo di La ragazza di Bube *di Carlo Cassola, che, pubblicato dalle «Editions* [redacted] *Seuil» sotto il titolo «La ragazza», ha avuto in Francia pressoché lo stesso successo di critica e di vendita che in Italia.*

Persino ai tempi in cui Le martyre de St. Sébastien *attirava il «Tout-Paris» alle sue rappresentazioni, i libri di Gabriele d'Annunzio avevano scarsissima diffusione in Francia. Il poeta aveva ottenuto una notorietà molto vasta nei salotti parigini, che però non ha mai avuto riscontro in un corrispondente numero di lettori.*

Molti anni dopo, la stessa effimera fama accompagnò il soggiorno di Malaparte a Parigi, dovuta anche questa volta più agli scandali suscitati dalla sua persona che ad un interesse reale per l'opera. Se ne ha la riprova in questi giorni, in cui la rappresentazione di Anche le donne han[redacted] perduto la guerra *in un piccolo teatro della «Rive Gauche» è caduta nell'indifferenza generale, senza neppure le stroncature che avevano seguito i suoi precedenti lavori.*

Il successo della nuova letteratura italiana in Francia non è dunque dovuto allo scandalo, ma al contributo effettivo che scrittori come Lampedusa *o* Moravia, Pasolini *o* Pratolini *portano alla cultura contemporanea. La critica di settimanali come* L'Express *o* Lettres Françaises, *svincolati da ogni residuo di sciovinismo e aperti alle manifestazioni dello spirito internazionale, ha vigorosamente contribuito alla loro diffusione in un pubblico sempre più vasto.*

E' un successo legato probabilmente anche [redacted] *quello del cinema italiano e non* [redacted] *può neppure escludere che vi influisca una certa impostazione ideologica. Però, nel* [redacted] *di Cassola, lo straordinario favore incontrato dal* [redacted] *libro ha altre origini, e va piuttosto cercato nei valori poetici di una disinteressata narrazione.*

Il suo caso può, infatti, [redacted]*nire accostato a quello dei due maggiori poeti viventi italiani, Giuseppe Ungaretti e Eugenio Montale. Di Ungaretti, «Les Editions de Minuit» pubblicarono qualche anno fa la traduzione dell'opera completa, prima ancora che venisse pubblicata in Francia quella di Guillaume Apollinaire. L'opera completa di Montale è ora in corso di trad*[redacted] *presso Gallimard.*

Sandro Volta

L'avventuroso scrittore tedesco diventato romano

C'è assai più fantasia [redacted] candore [redacted] mondo bislacco di von Rezzori

Una selva di personaggi comici e strambi popola «Un ermellino a Cernopol», liberi ricordi [redacted] vecchia Bucovina - Schietti, attraenti ritratti femminili in «Le milanesi» di Giuseppe Marotta

L'ermellino ha nella favolistica la fama d'amar[redacted] il suo candore [redacted] disposto a lasciarsi morir di fame piuttosto che a macchiarsi il mantello nell'attraversare un pantano [redacted] dal quale potrebbe trovare sicuramente cibo (fama usurpata perché si tratta in realtà d'un animale crudele, che vive d'agguato e d'insidia). Gregorio von Rezzori, uno scrittore di Czernowitz, dalla vita molto avventurosa, che da parecchio tempo si è stabilito in Roma, ha [redacted] il titolo di *Un ermellino a Cernopol* a un ampio romanzo di circa 500 pagine, egregiamente tradotto da Gilberto Forti per la «Medusa» di Mondadori, premettendovi il distico di Didimo d'Antiochia per cui «L'ermellino muore non appena il suo candido vello s'imbratta».

La scelta del titolo [redacted] dell'epigrafe non può non sorprendere perché il frondoso romanzo è in realtà una rievocazione dell'infanzia che l'autore immagina trascorsa a Czernowitz, capitale della Bucovina, tra tedeschi, austriaci, ruteni e molti ebrei. D'ermellino non si parla se non nell'ultimo capitolo intitolato «Amore e morte dell'ermellino»: si svolge quasi tutto nell'interno d'una lurida bettola intorno al tavolino cui hanno preso posto un professore di latino ubriaco e sproloquiante, il maggiore degli ussari Tildy (pazzoide che fu a lungo ospite d'un manicomio), e Mititika, una prostituta cinica e ingenua nel tempo stesso, che al collo porta un brandello d'ermellino [redacted] ta ingiallito.

Tildy, appena conosciutala, rimane «fermo fino all'ultimo nella sua paziente determinazione di amare in lei soltanto il nucleo e il germe, e non ciò che uno dei suoi volti fuggevoli poteva promettere», e il narratore, che dovrebbe essere un fanciullo, dice che egli «si condusse da eroe». Eroe disgraziato perché all'uscita dalla bettola finirà travolto da un tram senza freni, e la sola Mititika ne seguirà la salma, indifferente ai richiami d'una torma di nottambuli avvinazzati. [redacted]' essa [redacted] candido ermellino, in grazia di questo atto?

Le [redacted] pagine precedenti sono dedicate ai ricordi della fanciullezza. Famiglia bizzarra quella qui rievocata, specialmente per gli zii e [redacted] zio, e ancor più bislacca [redacted] città, vera nel mosaico della sua popolazione, dei suoi pettegolezzi, del suo spirito provinciale. Lo spirito d'osservazione dell'autore è notevole e il suo stile ha una leggerezza non comune in scrittori non latini. V'è malizia, causticità, ironia che lievitano la narrazione. I personaggi formano una selva e sono ritratti per lo più in aspetti comici e caricaturali. Anche se la psicologia lascia più volte perplessi, [redacted] vivacità della nar[redacted] e dei suoi colori rende attraente [redacted] lettura, cosicché non sorprende [redacted] libro abbia già trovato traduttori in ben nove lingue.

[redacted] E' uscito un nuovo Marotta: a rallegrare e a commuovere — che sono i poli di questo autentico «scapigliato» — un vasto quanto fedele pubblico di lettori. *Le milanesi*, edito [redacted] Bompiani, mo[redacted] l'arte dello scrittore nel tratteggiare ritratti di don[redacted] «à coup de vent», sulla calda fermentazione dell'«io»: sono trentanove (più sei racconti rivendicati al sesso forte), e tutti intitolati al nome della loro eroina, la più parte «milanesi» soltanto d'adozione.

Dal trovarsi nelle brume nordiche il colore di Marotta si fa più riposato e radiante; ed in queste prove apparentemente minori sfolgora la densità di Marotta, quel dono [redacted] comprimere, in una scrittura che si rinvergina nella freschezza dell'impressione e sembra proporsi per la prima volta, una quantità di motivi e situazioni romanzesche.

Non è un romanzo, e della più forte tessitura ottocentesca, quello della *hostess* «Berenice» che con [redacted] lettera della madre morta si presenta al padre putativo Gianpiero Guggo, registrandone umoristicamente la reazione? Eppure all'economia morale del racconto, a far crollare una impalcatura di viltà e di egoismo maschile, bastano le sei paginette. In tanta aridità e sottigliezza di temi quali si fanno sentire nella narrativa contemporanea, non è a dire quanto questa lettura rinsangui il lettore; quanto queste pagine così caricate d'estro, così fortemente scritte e impressionate dalle parole, lo persuadano che la vita, nel suo perenne [redacted], è [redacted] e sempre tutta da raccontare.

Leo Pestelli

Un mondo sconosciuto

Milano, dicembre.

Si osserva da qualche tempo in Italia, certo sotto l'impulso degli avvenimenti politici, un nuovo interesse per la storia, la realtà presente, i problemi ed anzitutto l'arte dell'Oriente. Tra le varie iniziative, va ricordata quella di Feltrinelli, con l'edizione italiana del «Mondo della figura», collana diretta dal ministro francese Malraux. Dopo i volumi I Sumeri *e* Gli Assiri, *rivelazione di civiltà quasi sconosciute, esce ora* L'arte persiana: *un mondo segreto e favoloso, remoto dal nostro spirito ma attraente.*

“*Chi non ricorda il passato, sarà condannato* [redacted] *riviverlo*„

Ha un'appassionante forza rievocativa la “Storia del Terzo Reich„ di W. Shirer

E' il racconto più completo di quelle tragiche vicende - Ed anche il più diretto: il giornalista americano ne fu spettatore in Germania fin dall'ascesa demoniaca del nazismo

Che un libro di storia di quasi millecento fitte pagine raggiunga in meno di due anni una vendita di più d'un milione e mezzo di copie, non è un fatto che accada molto di frequente: nemmeno negli Stati Uniti. E' quel che è accaduto all'opera di William L. Shirer The Rise and Fall of the Third Reich, *uscita in questi giorni anche in veste italiana, nelle edizioni Einaudi, con il titolo* Storia del terzo Reich.

Lo Shirer non è uno storico professionale. E' un giornalista americano, che visse dal 1925 al '41 in Europa, e specialmente in Germania, e vi fu diretto testimone di molti dei più drammatici avvenimenti di quegli anni.

Ma, nel preparare e comporre questa sua nuova opera, costatagli cinque anni di lavoro, egli [redacted] *limitato* [redacted] *far appello ai suoi ricordi ed esperienze (e ai consigli di specialisti di storia politica e militare). Ha esplorato, con l'impegno d'uno storico di mestiere, una notevole parte dell'immenso materiale documentario tedesco caduto nel '45 nelle mani degli Alleati: documenti ufficiali* [redacted] *segreti della Wilhelmstrasse, dell'esercito e della marina, diari privati (tra cui quello, tuttora inedito, del generale Halder), verbali e resoconti stenografici.*

Un materiale quale nessuno storico di avvenimenti a lui contemporanei ebbe mai a propria disposizione: che gli ha consentito di far luce su quanto realmente accadde dietro la facciata. Ne è uscita fuori un'opera di alta divulgazione di straordinario interesse: certamente la più ricca e particolareggiata che sia stata scritta sinora sulla Germania nazista, e una delle meglio documentate.

Naturalmente, anche in essa si posson rilevare qua e là lacune e imperfezioni. Non vi sono approfonditi, ad esempio, il tema delle premesse storico-ideologiche del nazismo o quello dell'economia del Terzo Reich e dei legami tra nazismo e grande capitalismo monopolistico. Ma, in compenso, vi sono chiariti, nella misura del possibile, fatti rimasti a lungo avvolti in un alone oscuro (come l'incendio del Reichstag [redacted] *la sanguinosa «purga» del 30 giugno 1934), e momenti e episodi della storia interna della Germania hitleriana e della stessa guerra mondiale particolarmente discussi e controversi (segnaliamo a titolo d'esempio l'analisi delle ragioni per cui, nel maggio '40, Hitler si lasciò sfuggire la possibilità di distruggere a Dunkerque il corpo di spedizione inglese). E, quel che più conta, le vicende di quegli anni vi sono rievocate, pur senza cadere nella «storia romanzata», con singolare vivezza: con un'evidenza e forza rievocativa che, per così dire, serra alla gola il lettore, impegnandolo sino in fondo in una lettura che non può certo dirsi amena.*

Pochi libri sul Terzo Reich danno, infatti, come questo il senso vivo del carattere demoniaco d'un regime in cui la violenza, la menzogna, il disprezzo [redacted] *ogni valore umano e civile vennero elevati a sistema. E la cui vicenda appare tanto più tragica in quanto esso si affermò non già in un paese semibarbaro, bensì — con la silenziosa connivenza o l'attivo consenso di grandi intellettuali, come un Heidegger o un Hauptmann, di gran parte del mondo universitario, di «notabili» della nobiltà e della borghesia fieri della loro educazione cristiana e civile e d'una casta militare gelosa del proprio* [redacted] *— in un paese* [redacted] *alte tradizioni culturali e giuridiche.*

Nonostante quanto si è visto e saputo della Germania nazista, prima [redacted] *dopo* [redacted] *1945, si prova anche oggi un senso di stupefatto sgomento ripercorrendone, con la scorta dello Shirer, la storia. E considerando, ad esempio, con quanta cinica indifferenza grandi e medie imprese industriali facessero a gara per assicurarsi, a Buchenwald e ad Auschwitz, lavoratori forzati di ogni paese e per offrire gas letali e forni crematori ai campi di sterminio; e medici reputati si prestarono a compiere esperimenti come quelli del dott. Rascher o del prof. Hirt. E con quanto distorto impegno seri docenti universitari foggiarono assurde teorie a giustificazione del regime.*

«Son [redacted] *magari note e arcinote, ma che giova sempre rammentare. Ché, come si legge in uno dei detti epigrafici messi dallo Shirer in fronte al suo libro, un detto di George Santayana, «coloro che non ricordano il passato saranno condannati a riviverlo di nuovo».*

Paolo Serini

Un giudizio profetico (1868) dello scopritore di Troia

Per Schliemann tanta grammatica non serve a imparare latino [redacted] greco

A dieci anni Heinrich Schliemann, figlio di un povero sacerdote luterano tedesco, giura di scoprire le rovine di Troia: è convinto che Omero raccontava la verità. Quarant'anni più tardi, nel 1868, dopo essersi arricchito ed aver liquidato apposta gli affari, mantiene la promessa. In *La scoperta di Troia* (ed. Einaudi) racconta la sua affascinante avv[redacted]tura, che aprì un'èra nuova nell'archeologia; eppure era un autodidatta. In un passo del libro, egli dimostra (con parole tuttora ben valide) che studi regolari [redacted] gli sarebbero stati più utili, dati i metodi correnti, per [redacted] il mondo classico.

Nel breve spazio di sei settimane riuscii a venire a capo delle difficoltà del greco moderno; quindi iniziai lo studio del greco antico, acquistandone in tre mesi una conoscenza sufficiente per poter capire alcuni scrittori antichi, soprattutto Omero.

Per due anni mi occupai esclusivamente della letteratura greca antica; della grammatica greca imparai soltanto le declinazioni e i verbi regolari e irregolari; ma non persi neppure un minuto del mio tempo prezioso nello studio delle regole grammaticali. Infatti, vedendo che dei ragazzi che per otto anni e spesso anche di più sono afflitti e tormentati nei ginnasi con le noiose regole grammaticali, nessuno più tardi è capace di scrivere una lettera [redacted] *greco senza metterci centinaia di errori grossolani, dovetti ben ammettere che il metodo seguito nelle scuole era assolutamente sbagliato; a mio giudizio si può acquistare una conoscenza approfondita della grammatica greca soltanto con la pratica, cioè con la lettura attenta* [redacted] *prosa classica, imparandone a memoria alcuni campioni.*

Con questo metodo quanto mai semplice [redacted] *imparai il greco antico come* [redacted] *lingua viva.*

Abbiamo finalmente la prima opera organica

Storia artistica del Piemonte

In 500 pagine e 300 figure, Luigi [redacted] la rievoca anche nelle manifestazioni «minori» - Un prezioso «Dizionario» degli artisti italiani dai neoclassici ai viventi

E' [redacted] più di un secolo e mezzo — se vogliamo partire, dopo [redacted] *Notizie* del Baldinucci e del Bartoli, dalla *Storia pittorica d'Italia* del Lanzi — che l'arte in Piemonte è indagata e studiata, prima assai empiricamente, comprese le «impressioni» dei viaggiatori stranieri, poi via via con crescente rigore critico su sistematiche basi scientifiche: fino, nei tempi nostri, alle risultanze, spesso di capitale importanza, di Adolfo Venturi, del Toesca, del Berenson, della Brizio, della Gabrielli... e di altri valenti.

Fino a ieri, però, tolto il libro della Brizio, che dall'età romanica non va oltre il Cinquecento, mancava un'opera organica che abbracciasse a guisa d'un panorama vastissimo [redacted] tanto lo svolgimento, che — concepito come «storia» chiaramente determinata — è forse impossibile per un'arte «piemontese», quanto le presenze attive, impersonate dai protagonisti, di tutte le arti, anche artigianali, nella regione subalpina dalle origini al periodo romantico: cioè dalle prime manifestazioni artistiche nel Piemonte preistorico fino allo spirar dell'Ottocento: ché l'ultimo di codesti protagonisti è Enrico Reycend.

Diciamo fino a ieri; perché già nella *Storia del Piemonte* [redacted] per le celebrazioni centenarie del '61 Luigi Mallé, con un coraggio e un entusiasmo pari all'eccezionale padronanza del complesso argomento, aveva tracciato un profilo di duecento ampie pagine delle *Arti figurative in Piemonte*. Ora, mantenendo [redacted] stesso titolo e costandone editore il Casanova, quel profilo, già tanto nutrito, è diventato una magnifica figura intera: un poderoso volume di quasi [redacted] pagine di testo con oltre [redacted] illustrazioni, che per la prima volta nel campo di un'autentica, aggiornatissima cultura artistica fornisce al volonteroso lettore tutti gli elementi informativi e critici per orientarsi fra i fatti d'arte accaduti in Piemonte in circa venticinque secoli.

Non [redacted] in una notizia di poche righe che [redacted] possa analizzare [redacted] complesso di situazioni storiche quasi [redacted]pre, per la varietà degli apporti e il contrasto delle tendenze, divergenti. Basti segnalare l'opera come una delle più nuove ed importanti di questi anni.

* Scarseggiano in Italia i dizionari artistici, e nulla la nostra cultura può offrire di paragonabile — sia per la vastità che per il rigore scientifico — al monumentale *Lexicon* tedesco in decine di volumi di Thieme [redacted] Becker, od anche [redacted] più modesto ma utile *Dictionnaire des peintres, sculpteurs, dessinateurs et graveurs* di E. Bénézit, ampliato nel 1954 a otto volumi. Da questa deplorevole carenza deriva in gran parte la fortuna del *Dizionario dei pittori italiani dell'Ottocento* pubblicato da A. M. Comanducci nel 1935, del quale fu fatta nel [redacted] una seconda edizione in due volumi, anch'essa esaurita.

Ora l'opera, completamente rifatta [redacted] ampliata da L. Pelandi e L. Servolini, viene ripubblicata in quattro grossi volumi illustrati di 2122 pagine col titolo *Dizionario dei pittori, disegnatori e incisori italiani moderni e contemporanei*, Patuzzi editore, Milano. La silloge è quindi assai più vasta, comprendendo anche artisti ancor nati nel Settecento e morti nell'Ottocento ([redacted] esempio l'Appiani), [redacted] i più giovani viventi (ad esempio Tabusso, che ha [redacted] anni).

La bibliografia, che forse è stato imprudente aggiungere, è assai sommaria ed incompleta; ma nell'insieme l'opera riesce utile a chiunque s'interessa all'arte moderna.

Marziano Bernardi

Segnalazioni

* Una risposta a quasi tutte le domande, dalle origini dell'architettura alla storia del campionato di calcio, dalle risorse idriche al mobile antiquario: una miniera di attendibili e spesso utili curiosità; un'agenda da tavolo pratica per giovani e meno giovani, riccamente illustrata, e il tutto per 1300 lire. E' questo oltre l'*Annuario enciclopedico 1963* di Zanichelli. In questo genere «minore», un lavoro ben riuscito.

* Gli «Editori Riuniti», proseguendo nell'attività meritoria di ricostruire, attraverso le vicende e le testimonianze della opposizione, la storia del periodo fascista, hanno stampato *Lettere di antifascisti dal carcere*. Sono 1300 lettere di 157 detenuti politici, di ogni partito, età e condizione. E' una documentazione importante, senza scopi polemici e di agiografia; ed è ancora una prova dell'alto valore morale della resistenza alla dittatura.

* Recente è la fortuna dei libri-disco, formula forse [redacted] ma gradita dal pubblico e non priva di utilità. Se per alcuni temi «nobili» è meglio tenersi al libro tradizionale, l'unione del testo scritto con la realizzazione musicale appare accettabile nella novità della Nuova Accademia: *50 anni e più di canzoni italiane*, a cura di Vincenzo Buonassisi e Sandro Mas.

LIBRI RICEVUTI

Le memorie di Anthony Eden: 1931-1938 - Garzanti Editore - Milano - L. 4500.

SAN GIROLAMO: *Le lettere*, vol. I - Città Nuova Editrice, Roma - L. 2500.

BONAVENTURA TECCHI: *Il vento sulla sabbia* - Bompiani - L. 1000.

Il mondo geografico: terre, genti, risorse - Mondadori - L. [redacted]

Poesia moderna cinese a cura di Renata Pisu - Editori Riuniti, Roma - L. 2500.

T. R. FEHRENBACH: *La battaglia di Anzio* - Longanesi & C. - Milano - L. 1500.

G. FRASCATI e F. CASALE: *Le feste dimenticate* - Longanesi & C. - Milano - L. 1500.

Nuovo teatro americano, a [redacted] di Furio Colombo - Casa Edit. Bompiani - Milano - L. 2200.

VLADIMIR NABOKOV: *Parla, ricordo* - A. Mondadori editore - Milano - L. 1500.

W. WEBER JONSON: *Messico* (Life-Epoca) - A. Mondadori editore - Milano - L. 3000.

DOUGLAS FRASER: *Arte primitiva* - Il Saggiatore, Milano - L. 1000.

FRANK DEBENHAM: *Scoperte ed esplorazioni* - A. Mondadori editore - Milano - L. 6000.

KARL JASPERS: *La Germania tra libertà e riunificazione* - Ediz. di Comunità, Milano - L. 1000.

[redacted]UNCI [redacted]OMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

ABBIAMO via [redacted] 159, [redacted] una camera, tinello, cucinotto. Negozi mutuo facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39 540

ABITABILE subito vendo corso Grosseto alloggio signorile 3 camere tinello servizi. 7.900.000. Telefonare 759.465.

ABITABILE subito Lingotto alloggio signorile piano rialzato 4 camere cucina, cantina, doppi servizi, 6.800.000. Telefonare 769-465. 902

ACQUISTASI alloggio [redacted] c[redacted] servizi costruzione zona Crocetta. Telefonare 350-835. A107710

ACQUISTASI contanti qualsiasi alloggio piccolo grande qualunque zona. Telefonare 771-403 902

ACQUISTASI negozio in zona centrale per esposizione arredamenti. Si preferiscono varie vetrine e retro di almeno 2-300 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9256 — Torino» [redacted]

ACQUISTEREI villa precollinare con giardino, oppure grande alloggio. Telefonare 521-974. 1038

ACQUISTIAMO piccole o grandi aziende agricole servite da strada, vicinanze autostrade o ferrovia. Renato Grilli, Cologno al Serio (Bergamo), telefono 339.

ACQUISTO contanti alloggio 2-3 vani servizi anche vecchia costruzione zona centrale assolutamente tranquilla. Specificare prezzo mutui quanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 352 — Torino».

ACQUISTO o affitto seminterrato o salone luminoso mq. 150 circa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7339 — Torino».

ADIACENZE corso Francia. Residenza «Il Faggio» parco con alberi secolari. Alloggi signorili vendonsi, facilitazioni. Telefonare 791-576. 534

ADIACENZE corso Peschiera vendesi alloggio secondo piano rialzato. 4 camere servizi. Telefonare 42-266.

AFFARE! Urgendo vendesi locale industriale nuovo, millecinquecento mq. coperti. 36.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 739

AFFARE vendo lotto terreno fabbricabile circonvallazione Casinò. Telefonare 50-558, Sanremo. 30108

AFFITTASI acquistasi alloggetto preferibilmente piano rialzato signorile, per ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3289 — Torino». A105247

ALBUGNANO paese acquisterei una o due giornate terreno con o senza casa, posizione panoramica, comodità stradale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5042 — Torino». A107355

ALLOGGETTO camera cucina, secondo piano, casa vecchia, vendo. Tel. 759-013.

ALLOGGI una due camere tinello servizi piazza Bengasi. Telefonare 666-975.

ALLOGGI una due camere tinello cucinino liberi marzo vendonsi, negozio affittasi vendesi Telefonare [illegible]

ALLOGGIO centralissimo secondo piano 400 mq. divisibili termo centrale ed ascensore vendesi [redacted] mq. oltre mutuo. Telefonare ore ufficio 535-182.

ALLOGGIO corso S. Maurizio, 4 camere, libero, divisibile 2 alloggi. Tel. 883-982.

ALLOGGIO libero fronte stazione Dora 3 camere cucina termo bagno, 6 milioni 600.000. Telefonare 41-078.

ALLOGGIO libero 170 mq. via Po 12.200.000; altri zona Francia San Paolo. Telefonare 42-320 pasti.

ALLOGGIO signorile, angolare, piazza [illegible], adattissimo studio, rappresentanze, sei camere, cucina, bagno, 14 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 739

ALLOGGIO signorile ([illegible]) quattro camere, cucina, doppi servizi vendo 13.500.000. Telefonare 531-974.

ALLOGGIO signorile corso Francia vendesi, 5 camere, cucina, servizi, 9 milioni 800.000. Telefonare 769-465.

ALLOGGIO signorile in palazzina zona Francia, quattro camere, cucina, bagno, garage, giardino, 11.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 739

ALLOGGIO signorile zona stadio Comunale, 3 camere tinello servizi, vendesi 9.400.000 compreso mutuo. Telefonare 519-770. 525

[redacted] Giacomo Medici corso Monte Grappa 64, vendonsi alloggi, negozi, nuovi, affittati, anche disponibili presto, prezzi convenientissimi. Visite pomeriggio.

APPARTAMENTI confortevoli moderna palazzina vende in Grugliasco. Mutuo e condizioni pagamento. Telefonare 355-040, 595 362 A107799

APPARTAMENTI in palazzine precollinari, autorimessa giardino 4-7 camere Lauro 43, Tabacchi 44, Pontecorvo 9 [redacted]

APPARTAMENTI signorili da tre a cinque camere e servizi abitabili subito (zona residenziale corso Bramante) vende direttamente impresa. Ultimi lotti. Disposta anche costruzioni blocco. Visite via [illegible] angolo via Stellone. Orario 10-12 e 15-17. Telef. 678-822

APPARTAMENTO corso Vittorio, signorile (non mansarde) tre camere, cucina, cameretta, termosifone, vendesi. Tratta Campra, telefono 767-514. 558

APPARTAMENTO precollinare modernissimo, dieci camere, quadrupli servizi, terrazzi, grande giardino, garage, vendesi. Telefonare 511-400. A100853

APPARTAMENTO precollinare, nuovo, grandioso, finitissimo, quadrupli servizi, terrazzi, garage, 52.000.000 compreso mutuo, vendesi. Telefonare 511-400

APPARTAMENTO nuovo [illegible], Crocetta 5 camere grandi, cucina, doppi servizi, 13.600.000. Tel. 769-465.

AREE progetti approvati 25, 144, 200, 400, 500 camere, diverse zone, Torino, Rivoli, Collegno. Telefonare 627-976

ATTICO signorile due camere cucina servizi vendesi Crocetta. Telef. 500-254.

AUTORIMESSA pubblica anche in costruzione acquisto tutti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7303 — Torino».

AUTORIMESSA 110 [redacted] 60 scooter affittata 250.000 mensili vendo mesi 55 milioni. Telefonare 524-137.

AVIGLIANA fronte strada e lago, Scalenghe, Rivalta, vendonsi terreni fabbricabili. Telefonare 527-976 674

BARRIERA Milano, capolinea [redacted], vendonsi prezzi eccezionali alloggi finitissimi 2 camere cucina e servizi, abitabili subito. Telefonare 810-770. 1004

BARRIERA Milano vendo mq. 4000 terreno fabbricabile possibilità 200 camere. Telefonare 524-137. A106903

BORDIGHERA vendesi appartamento con giardino carta identità 14.276.371 fermo posta Bordighera. 30410

BORDIGHERA vendesi appartamento 2 camere servizi, condominio nuovo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 361 — Torino». 30415

CASA centrale, signorile, cinquanta camere, diritto sopraelevazione sessanta camere, cortile fabbricabile settecento mq., 90.000.000 contanti più 50.000.000 mutuo. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 739

CASA centralissima angolare possibilità sopraelevazione o ricostruzione 200 camere ed autorimessa vendo, progetto approvato 530.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 309 — Torino».

CASA nuova vendo Grugliasco cinque alloggi 2-3 camere cinque garages. Camera 1.700.000, garage 400.000. Telefonare 526-465. A107290

CASA popolare 55 camere reddito 200 mila mensili vendo urgentemente. Telefonare 524-137. A106904

CASCINA zona collinare fabbricato rurale con giornate 40 unico appezzamento colture miste attrezzatura motorizzata, stalla moderna, impianto acqua propria, accesso da strada nazionale, vende Geom. Corio, telef. 951-845. A104788

CASETTA 5 camere servizi, tabaccheria bar commestibili terreno provincia Asti. Richiesta in blocco 5.000.000. Telefonare 585-[redacted]. 984

CENTRALE vendesi secondo piano alloggio blocchetto sei camere. Tel. 510-077.

CENTRALE ve[redacted] muri alloggio cinque camere, negozio retro. Telef. 773-151.

CENTRO S. Paolo, alloggio 3 camere, cucina, gabinetto esterno, vendo 4 milioni 200.000. Carandina, [redacted] Sanni [redacted].

COMPRO casa, alloggi, parziale permuta azienda solidissima, propri locali, eventuale conguaglio contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7408 — Torino».

COMPRO contanti villino camere 4 con giardino dintorni Cuorgnè, Valperga Canavese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7365 — Torino». A106871

CONFINI Torino-Borgaro, terreno industriale adiacente [redacted] strada direttissima [redacted] Caselle, rapido accesso autostrade, vendo, lotti varia grandezza, minimo mq. 3000, strade, fognature, illuminazione, fermata pullman, Telefonare 45-152, «Aree Industriali».

CONFORTEVOLI spaziosi appartamenti 2-3-4-5 camere, servizi semplici e doppi, vendiamo corso Monte Cucco 127. Mu[redacted], rateazioni. Telefonare 528-521.

CORIO Canavese terreni centralissimi 1500-2500-3500 vendonsi. Tel. 70-912.

CORSO Orbassano vendonsi ultimi signorili alloggi 2 camere tinello cucinino, servizi, nuova costruzione. Telefonare 525-[redacted]1. 870

CORSO Unione Sovietica 69 costruzione accuratissima, vendonsi appartamenti assolati, 4-6 e più camere. Impresa Ing. [illegible]. Telefonare 590-776. 667

CORSO Vercelli 247 vendonsi alloggi signorili 1-2 camere tinello servizi spaziosi, prezzi imbattibili. Tel. 619-770.

CORSO Vittorio, libero subito, due camere servizi, piano rialzato, adatto a studio medico, vendo. Telef. 721-390.

CUBATURA fabbricabile mq. 1000, trasferibile via Borgaro, acquista privato. Telefonare 512-118. 535

CUBATURA mille camere trasferibile zona Mercati Nuovi vendesi anche frazionatamente. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 739

DIANO Marina S. Bartolomeo vendesi alloggio ammobiliato 5° piano, 3 camere, cucina, servizi. Vista mare, telefonare Torino 592-032. 599

DUE locali uso negozio vendo 5.200.000 via Madama Cristina. Tel. 510-077.

ESERCENTE offre ottimo investimento vendendo muri proprio negozio zona signorile. Telefonare 396-345.

FINALE Ligure - Via centralissimi vendonsi consegna primavera appartamenti due o tre camere bagno cucina ingresso prezzo convenientissimo e mutuo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1460 — Torino». A104774

GRATUITAMENTE cedesi a piccole o medie industrie terreno mq. 5000 sulla statale Torino-Cuneo-Savona, periferia città, tutti servizi, da Torino km. 50. Scrivere: «Pubblicità Stampa 365 — Torino». 965

IN Settimo zona centrale vendesi terreno con progetto approvato. Telefonare 861-363, 961-265. A102988

LE Chiuse 90, vendesi alloggio sei camere più servizi, termosifone, quarto piano. Libero subito. Per visite telefonare 60-063. 942

LIBERO vendesi alloggio 2 camere servizi. Telefonare 555-091. A105689

LOCALI centralissimi, adatti magazzini, uffici, industria, vendonsi. Superfici varie da 400 a 3000 metri. Telefonare 630-665 (pasti). 785

LOCALI commerciali pian terreno sotto portici via Pomba, vendonsi. Telefonare 276-843. A104369

LOCALI nuovi Regina Margherita, [redacted] 1000 [redacted] vendonsi. Tel. 630-541 (pasti). [redacted]

LOTTI villette posizione sana, soleggiata, panoramica, mezza montagna, privato vende convenientemente, se impegno costruire. Telefonare 769-036.

LUNGO Po Antonelli vendesi alloggio quattro camere più servizi, signorile. Telefonare ore ufficio 520-332.

LUSSUOSO alloggio Crocetta: salone quattro camere, cucina doppi servizi vendesi. Telefonare 375-970. 859

MAGAZZINO mq. 200, ingresso camion, zona semicentrale, acquisterei. Telefonare 396-493. A107449

MARTIRI Libertà, tre camere cantina terreno garage, 4.600.000. Telef. 299-563.

MURI autorimessa barriera Nizza, bellissima, 2490 mq. (due saloni), buonissimo reddito, società cede pacchetto azionario, prezzo vantaggiosissimo, con mutuo. Bosso, Carlo Alberto 41, telefono 521-046. 758

[redacted] negozio [redacted] 19.000 richiesta 3.500.000, affitto 20.000, richiesta 3 milioni 700.000, Telefonare 537-076.

MURI [redacted] angolari, alloggio, casa nuova, zona commerciale vendesi 11 milioni 500.000. Rossin, S. Donato 12.

MURI negozio nuovo, licenza rivendita pane, unico in zona, cede 4.200.000 Fasano, Novara 29. 946

NEGOZIO, magazzino, garage, mq. 250, adatti deposito, posizione centrale, affare vendo [redacted] Filippi, Matteotti 63, Sanremo. A107311

NICHELINO alloggio 2 camere servizi 1.750.000 vano, pronto dicembre. Telefonare 681-637. A105730

PALAZZO centralissimo angolare servizio signorile costruzione vendesi blocco per [redacted] ed uffici grande complesso. Com. FAI, telefono 528-821. 870

OCCASIONE vendo due negozi nuovi affittati, tetto abitabile. Telef. 281-708.

PALAZZO centralissimo, 250 camere, negozi, magazzini, 550.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

PARELLA vendiamo ultimi alloggi 2 camere tinello con mutuo. Telef. 526-695

PASSO Buole vendonsi alloggi signorili 1-2-3 camere servizi Telefonare 855-361

PERMUTEREI differenziando un alloggio centralissimo mq. 400 valore 30 milioni [redacted] 15 milioni mutuato con terreno industriale o casa fiancata. Telefonare ore ufficio 555-182.

PASSO Buole vendonsi locali seminterrati piano rialzato, termosifone, [illegible]. Telefonare 655-351.

PRIVATAMENTE compro condominio sopraelevazione piccola casa zona Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2066 — Torino». A106150

PRIVATO acquista appartamento 300-400 mq., signorile, [illegible] preferibilmente su corso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3371 — Torino». A106453

[redacted] vende alloggetto signorile nuovo precollinare zona corso Gabetti 120.000 mq. Telefonare 672-338.

PRIVA[redacted] acquista [redacted] semicentrale con alloggio, adatto corriera, autotrasporti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 319 — Torino». 672

PRIVATO vende alloggio 2 camere tinello e servizi con grande terrazzo. Telefonare 333-511 A106636

PRIVATO vende lotti terreno industriali residenziale (abitazione) Cascine Vica. Telefonare 798-907, pasti A105208

PRIVATO vende mq. 1600 divisibili, strada asfaltata, bellissima posizione, 3500, paese vicinanze Rivoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3239 — Torino».

PROFESSIONISTA acquisterebbe direttamente proprietario casa signorile anteguerra anche semiperiferica. Telefonare pasti 774-571. A106804

PROGETTO approvato 81 camere 20 garage Borgaretto vendo convenientemente. Telefonare 524-137. A106904

PROVINCIALE Leinì vendo lotti terreno adatti villette, piccola industria. Telefonare 387-381. [redacted]

S. PAOLO grande corso vendesi signorile 3 camere doppi servizi. [illegible] A. Doria 15. 1011

[redacted] pressi campo [illegible] bella villa [redacted] vani, terrazzi vista mare, soleggiatissima, giardino 800 mq. con grandi alberi, vendesi permuterei alloggio [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9317 — Torino». A107025

SEMINTERRATO vendesi uso laboratorio magazzino mq. 140 a lire 20.000 mq. via Artisti. Telefonare 511-563.

SETTIMO vendonsi alloggi 2-3 camere servizi, abitabili marzo. Telef. 513-346.

SOCIETA' Aree Industriali, tel. 45-152, vende a Leinì terreno industriale, strada, fognatura, lotti varia grandezza. Prezzi convenientissimi. 871

SOCIETA' Aree Industriali, tel. 45-152, vende tra Collegno e Pianezza terreno industriale mq. 80.000. 871

SPOTORNO vedi progetto approvato villa tre vani. Telefonare 979-152.

STABILIZZERETE vostri risparmi permutando presso complesso edilizio residenziale «4 con...» costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavoro. Telefonare 375-970.

SU strada provinciale Chivasso, 4 km. da stabilimenti Lancia, vendo terreno mq. 84.000, lire 40 milioni. Tel. 45-152.

TERRENI industriali metri 5600 [redacted] piasco richiesta 8.000; 36.000 [redacted], richiesta 3600; 2000 Mirafiori, richiesta 11.000; Cascine Vica 7500, richiesta 6000, progetto approvato. Tel. 637-079.

TERRENI industriali misti Torino [illegible] vendonsi buone occasioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

TERRENO cento camere permuto metà camere vendesi. Telefonare 292-277 [redacted].

TERRENO collinare, incantevole posizione soleggiata, vista Torino, sei minuti dal centro, con strade et servizi, vendiamo lottizzando. Com. FAI, tel. 528-821.

TERRENO [redacted] CAME[redacted] 170 [redacted] FABBRICATI PRIVATO VENDE. TELEFONARE 500-277.

TERRENO industriale Beinasco vendesi 3000-5000-10.000 mq., acqua forza fognatura strada asfaltata. Terreno assicurato. Telefonare 518-472, ore 9-12.

TERRENO industriale casello autostrada Volpiano vendo. Telefonare 273-571.

TERRENO industriale Leinì-Lombardore 440 ml fronte [redacted] asfaltata, quindici chilometri da Torino, vendesi. Telefonare 518-472, ore 9-12.

TERRENO industriale residenziale, Mappano Leinì, privato vende, permuta. Telefonare 500-277. 7376

TERRENO Mirafiori progetto approvato [redacted] vendesi. Telefonare 519-770.

TERRENO mq. [redacted] paese vicino Biella privato vende. [redacted] casella 34 P [illegible], Biella. 30412

TERRENO mq. 20.000 misto, residenziale, industriale, [redacted] asfaltata, periferia [illegible], [redacted] servizi, progetti approvati, vendesi anche [redacted] lotti, eventuali permute, cambio camere. Telefonare ore pasti 0172-2614.

TERRENO panoramico collina torinese possibile tutte comodità [redacted] da strada asfaltata unico appezzamento mq. 48.000 vendesi in blocco. [redacted]. Corio, telef. 951-845. A104788

[redacted] casette dintorni Orbassano ottima comoda posizione vendo. Telefonare '59-018. 588

TERRENO privato vende ottimo lotto per costruzione villa a San Mauro Torinese. Condizioni. Telefonare 825-040, 595-362. A107799

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277. 579

[redacted] progetto approvato [redacted] camere Settimo Torinese occasione vendesi. Telefonare 273571. -783

TERRENO progetto 180 camere Chieri [redacted] cambio [redacted]. Tel. 500-070.

TERRENO zona Mappano (Leinì) vendo lotti da mq. 5000 a 100.000 lire 2000 mq. esclusi intermediari. Telefonare ore pasti 570-307. A100915

TERRENO 1500-3000-6000 mq. vendonsi via della Pronda. Telefonare 592-514.

TORINO Ovest, Beinasco, vendiamo in costruendo complesso residenziale alloggi [redacted] camere, servizi. Com. FAI, telefono 528-821. 870

ULTIMI alloggi precollinari, 3 camere cucina servizi, garage, vendonsi in signorile palazzina. Telefonare 528-821.

VENDESI Piossasco terreno mq. 1800 annesso fabbricato 14 camere, ottima posizione. Telefonare 756-640.

VENDESI pronto [redacted]io, via Veglia 10, alloggio due camere servizi.

VENDESI terreno fronte via Sansovino, piccola industria, mq. 5000. Telefonare ore pasti 250-635. A105042

VENDESI 3 camere termo bagno zona Valentino. Telefonare [redacted]-395.

VENDO [redacted] 6 [redacted] 16 camere, 18 milioni, [redacted] Regina Margherita. Telefonare 781-405. A105037

VENDO [redacted] 15 camere 6 alloggi richiesta 30.000.000 più 5.000.000 mutuo, [redacted] Regina. Telefono 781-405.

VENDO casetta con 3 vani e latteria giardino. Telefonare 365-412.

[redacted] zona Rivoli sette lotti terreno progetto approvato 12 [redacted] per lotto. Esclusi [redacted] Scrivere: «Pubblicità Stampa 7211 — Torino».

VENDONSI alloggi [redacted] camera tinello servizi, via Leinì Telefonare 512-114.

VENDONSI alloggi signorili zona Orbassano 3 camere tinello servizi; vendesi negozio con magazzini, affittati e [redacted]. Telefonare [redacted]. A106154

VENDONSI collina Moncalieri 8 km. Porta Nuova zona residenziale tutti servizi mq. 17.400 aliquota cubabilità 8700 mc., quaranta milioni. Trattasi direttamente. [redacted]: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A107410

VENDONSI al[redacted] signorili [redacted] Dante, Sommeiller, Sebastopoli, Francia. Telefonare 565-489. 914

VIA Medici vendiamo alloggio 2 camere tinello 6.800.000. Stillo, Magenta 13.

VIA S. [redacted] 47, COSTRUENDO STABILE PRENOTIAMO SIGNORILI APPARTAMENTI 2-3-4 E PIU' VANI SERVIZI SEMPLICI E DOPPI. VISITE CANTIERE, OPPURE TELEFONARE COM. FAI, 528-821. 870

VICINANZE grandi stabilimenti industriali, vendo in Torino, strada di Settimo, terreno industriale mq. 40.000 lottizzabili. Telefonare 45-152. 871

VILLA Cavoretto soleggiata o terreno comprasi. Telefonare 527-201. [redacted]

VILLA Cavoretto [redacted] piani 180 [redacted]. per piano vendo anche [redacted]. Telefonare 598-827. 722

VILLINI costruiti, a costruirsi, terreni 1500 al mq. in più. Telef. 598-527.

ZONA Borghiglieri vendesi 5.000.000, due camere, cucina, servizi, piano rialzato, trasformabili negozio. Telef. 512-114.

ZONA Italia '61 vista collina vendonsi 1-2-3 camere, tinello, servizi grande marmo. Telefonare 630-009. 1074

ZONE diverse facilitando vendiamo negozi, liberi od occupati, buon reddito. Telefonare Com. FAI, telef. 528-821.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi cerchiamo alloggio cauzionando. Telefonare 750-890, 528-539. 10

A Torino piemontesi, referenze, cercano alloggio [redacted] 25.000-35.000 mensili. Telefonare 558-560. 589

ABBISOGNAMI alloggio signorile: salone, tre camere, cucina, bisservizi nel quadrilatero [illegible], Mauriziano, Mirafiori, Moncalieri. Dettagliare ubicazione et canone a: Formica, [illegible] 18, Milano. A107474

AFFITTANSI alloggi vuoti ammobiliati liberi subito, qualsiasi località. Riva, via Martini 1. 559

CERCANSI 2-3 camere anche [redacted] vecchia, cauzionando. Telefonare 44-481.

CERCASI alloggio zona Lucento. Telefonare 290-270. A107208

CERCASI [redacted] Torino laboratorio [redacted]. 100 circa. Telefonare 654-077. [redacted]

CERCASI locale uso officina carpenteria leggera possibilmente telefono. Telefonare 872-595. A108908

CERCASI pied-à-terre libero subito [redacted] o mansardato [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3269 — Torino». A106415

CERCO appartamento ammobiliato signorilmente comodità moderne 2 [redacted] più cucina bagno. Telefonare 270-141.

CONIUGI cercano alloggetto in affitto o in cambio pulizia scale, referenze. Telefonare 742-500. A107009

CONIUGI 50enni piemontesi cercano camera cucina anche casa vecchia. Telefonare 372-674. A107245

DIPENDENTI Fiat cercasi alloggio per sposi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5248 — Torino». A107165

FAMIGLIA piemontese affitterebbe modesto alloggio tre camere servizi. Telefonare 354-165. [redacted]75

GIOVANI sposi lodigiani, occupati, cercano alloggio zona Martinetto, dintorni. Telefono 297-509, ore pasti. [redacted]

IMPIEGATA cerca appartamentino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6487 — Torino». A107304

LOCALE [redacted]. 40 cerco per deposito barriera Milano. Telefonare 512-114. 685

PRIMARIA industria, affitta, acquista, locale centrale semicentrale, uso ufficio, più locale seminterrato 150-200 mq., cadauno. Fasano, Novaro 20, tel. 237-775.

SIGNO[redacted]**A** sola torinese [redacted] Vanchiglia camera cucina servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

SOLA pensionata cerca camera servizi vuota città mare collina. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

SPOSI affitterebbero alloggetto marzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7387 — Torino». A106732

SPOSI con figlia cerca[redacted] camera tinello massimo 25.000 mensili. Telef. [redacted].

SPOSI piemontesi [redacted] 1° gennaio camera cucina servizi. S. Paolo Parella Stadio. Telefonare 551-577, 784-202.

SPOSI piemontesi ottime referenze affit[redacted] Biella alloggio 2 [redacted] servizi libero subito. Telefo[redacted] Torino 341-138.

SPOSI [redacted]terebbero due tinello cucinino oppure 3 cucina zona Francia Parella, cauzione; referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8312 — Torino».

SPOSINI cercano alloggetto disposti pulizia scale. Telefonare 685-621.

UNIVERSITARIO cerca camera cucina o mansarda 20.000 cauzionando. Scrivere: [illegible] Azzali, Bonafous 5, Torino.

URGEMI alloggio 2-3 camere servizi casa semi-nuova qualsiasi zona, cauzione. Telefonare 652-555. A108809

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A A. AFFITTIAMO alloggio corso G. Ferraris primo piano tre camere cucina servizi 65.000 mensili, altro Alpignano due camere tinello servizi 25.000 mensili. Tratta comm. Angiolio, Nizza 9.

A.A. AFFITTIAMO alloggio Crocetta tre camere cucina servizi lussuoso, 50.000 mensili. Comm. Angiolio, Nizza 9.

[redacted] piazza [illegible] 2 camere servizi, Vanchiglia 3 camere servizi. Telef. 46-439.

[redacted] subito Mauriziano [redacted] cucina servizi Telefonare 528-533.

[redacted] 50.000-40.000-30.000, gennaio alloggi signorili Santa Rita. Telefonare 528-539.

ABBIAM[redacted] 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 46-433. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse [redacted] agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 528-539.

AFFITTANSI due negozi, retro, servizi, [redacted] C. Sovietica 475. Rivolgersi all'[redacted] impresa. [redacted]

(Continua a pag. [redacted])

LA STAMPA — TARIFFE [redacted] — [redacted]

SEI [redacted] SETTIMANALI c/c [redacted] 2/29710		ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di [redacted] aggiungere:		ITALIA	ESTERO
[redacted]	[redacted]	10.000	18.000 (°)	[redacted]	L.	1.650	2.500
[redacted]	L.	5.200	9.200 (°)	[redacted]	L.	850	1.300
[redacted]	L.	2.750	4.750 (°)	[redacted]	L.	450	[redacted]

(°) Per gli Stati non aderenti [redacted] Convenz. postale internaz., i prezzi [redacted]: Anno L. 22.000 - Sem. L. 11.200 Trim. L. 5.750

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360		[redacted]	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:		[redacted]	ESTERO
[redacted]	L.	[redacted]	18.000 (°)	[redacted]	L.	1.650	2.500
[redacted]	L.	5.200	9.200 (°)	[redacted]	L.	850	1.300
[redacted]	L.	2.750	4.750 (°)	[redacted]	L.	450	700

(°) Per gli Stati [redacted] aderenti alla Convenz. postale internaz. i prezzi sono: Anno L. 22.000 - Sem. L. 11.200 - Trim. L. 5.750

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese [redacted] dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone [redacted] LA STAMPA, via Roma ang. [redacted] Bertola, dalle [redacted] alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Inoltre [redacted] stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57-78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in [redacted] tempo successivo, da esattori muniti di documenti [redacted] riconoscimento.

AGLI ABBONATI [redacted] TORINO **LA STAMPA** viene recapitata entro le [redacted] 7,30 antimeridiane anche [redacted] giorni festivi

* **STAMPA SERA** [redacted] recapitata [redacted] la distribuzione postale del pomeriggio; [redacted] lunedì con la prima distribuzione

Borse economia e finanza

Contro inammissibili «discriminazioni di bandiera»

La flotta mercantile italiana esige libertà di concorrenza

Il Governo ha proposto al Parlamento un complesso di misure a difesa dei nostri armatori - Molti Paesi pretendono di trasportare con le loro navi le merci che esportano ed importano

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 dicembre.

Nella sua ultima riunione il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge col quale viene data facoltà al governo di adottare misure restrittive per il trasporto di merci su navi battenti bandiera di Paesi che applichino un trattamento discriminatorio in danno della nostra marina mercantile.

Il provvedimento, che dovrà ora essere presentato alla Camera, risponde ad un voto ormai annoso degli armatori italiani. Da tempo questi ultimi si trovano a dover lottare con autentiche forme di concorrenza sleale. Molti Stati nuovi e non nuovi, o perché desiderosi di avere una flotta propria o perché preoccupati per la situazione della loro bilancia dei pagamenti, ricorrono a misure discriminatorie per far viaggiare sulle loro navi le merci scambiate con l'estero.

Svariate sono le misure adottate a tale scopo: dalle norme di legge che stabiliscono un aperto privilegio di carico a favore della bandiera nazionale agli accordi di commercio con clausole bilaterali preferenziali; dalla regolamentazione dei cambi esteri al regime delle licenze; dalle tariffe portuali ai dazi doganali. Ma se molti sono gli strumenti, unico è l'obiettivo di questi interventi governativi: assicurare dei carichi alle navi del proprio Paese, sottraendoli a quelle cui naturalmente andrebbero qualora le regole della concorrenza fossero rispettate in pieno.

Negli ultimi anni almeno una quarantina di Stati ha adottato discriminazioni del genere con grave danno di quei Paesi che, per la loro tradizione marinara e per l'importanza delle loro flotte mercantili, sono in grado di praticare tariffe di trasporto più basse. Accade così sempre più di frequente che aziende industriali e commerciali italiane, se vogliono esportare in certi Paesi siano costrette a spedire le loro merci sulle navi del Paese importatore; analogamente avviene talvolta per gli importatori nazionali che si vedano imporre per il trasporto in patria le navi del Paese nel quale acquistano le merci.

Contro questo stato di cose i nostri armatori hanno sempre protestato, senza però trovare presso le autorità competenti l'attenzione desiderata, forse perché in periodi di grossi incrementi della bilancia dei pagamenti poteva sembrare sopportabile il danno derivante dalle discriminazioni. Solo lo scorso anno il governo si decise a seguire più da vicino il fenomeno, nominando un apposito comitato consultivo presso il ministero della Marina mercantile. Un po' per le segnalazioni raccolte da tale comitato, un po' per l'esempio di altri paesi, il governo ha ora ritenuto di dover disporre di uno strumento legislativo *ad hoc*, con cui difendere concretamente gli interessi italiani.

Che cosa si pensa di fare? In pratica ci si propone di creare in via permanente una nuova commissione consultiva con il compito di esaminare periodicamente l'andamento dei traffici marittimi e di suggerire al governo gli eventuali provvedimenti difensivi. Questi possono consistere nella stipulazione di accordi commerciali con clausole che vietino espressamente ogni forma di discriminazione o nel subordinare la concessione di aiuti o di crediti alla libertà per la nostra Marina mercantile di partecipare al trasporti; non rifuggendo — nei casi più gravi ed ostinati — dalla adozione di vere misure di ritorsione.

La Commissione consultiva opererà alle dipendenze del ministero degli Esteri; ciò garantisce dal pericolo di eccessi di sapore protezionistico. Scopo del provvedimento non è infatti quello di porre dei vincoli agli operatori ma di costringere gli altri Paesi ad abolirli.

ar. b.

Le principali flotte mercantili del mondo
(in milioni di tonnellate di stazza lorda)

PAESI	1960	1961	1962
STATI UNITI (*)	24,8	24,2	23,3
GRAN BRETAGNA	21,1	21,6	21,7
NORVEGIA	11,2	12,0	12,5
LIBERIA	11,3	10,9	10,6
GIAPPONE	6,9	8,0	8,9
GRECIA	4,5	5,4	6,5
ITALIA	5,1	5,3	5,4
OLANDA	4,9	4,9	5,2
FRANCIA	4,8	5,1	5,2
GERMANIA OCCID.	4,5	4,8	4,9
URSS	3,5	4,1	4,7
SVEZIA	3,7	4,0	4,2
PANAMA	4,2	4,0	3,8
DANIMARCA	2,3	2,3	2,4
SPAGNA	1,8	2,0	2,0
MONDO (**)	129,8	135,9	140,0

(*) Compresa la flotta di riserva (circa 12 milioni di tonn.) e quella in servizio sui Grandi Laghi (2,4 milioni di tonn.).
(**) Comprese le flotte minori.

In Corte d'Assise a Roma

Udienza e nuovo rinvio al processo per aggiotaggio

Roma, 4 dicembre.

E' ripreso oggi davanti alla prima sezione della Corte di Assise, presieduta dal dott. La Bua, il processo contro il dott. Italo Polimeni, direttore responsabile dell'*Osservatore di Borsa*, un bollettino destinato in abbonamento a tutte le persone che si interessano di titoli azionari.

Polimeni è accusato di aggiotaggio per avere invitato, nel giugno scorso, con più articoli, i propri abbonati a svendere i titoli in loro possesso, in vista di un possibile crollo del mercato; egli deve inoltre rispondere di vilipendio al governo per aver scritto, sempre sull'*Osservatore di Borsa*, frasi irriguardose nei confronti dei reggitori della politica finanziaria italiana.

Questa mattina è stato interrogato dai giudici il testimone a discarico, ing. Francesco Maria Salvi, presidente dell'Associazione nazionale costruttori italiani, il quale era stato chiamato a dire se nell'estate scorsa vi fu una restrizione del credito edilizio.

Il teste ha dichiarato che in realtà vi fu un ribasso del credito edilizio. Per molti istituti finanziari tale ribasso costituì un blocco.

Il processo è stato quindi rinviato per la discussione al 18 dicembre prossimo.

Commissionario in dissesto alla Borsa di Milano?

Milano, 4 dicembre.

Sono stati presentati al Comitato direttivo degli agenti di cambio presso la Borsa valori di Milano i libri contabili di un commissionario, che — secondo voci diffusesi in Borsa — non sarebbe in grado di far fronte ai propri impegni.

La situazione del commissionario e l'ammontare dell'eventuale dissesto potranno essere accertati dal Comitato solo alla chiusura dei saldi a debito, che avrà luogo domani. *(Ansa)*

L'indice generale azionario passa da 92,81 a 93,17

Rialzo dei titoli in Italia dopo una riunione irregolare

Apertura calma - Improvviso afflusso di denaro verso il listino - Dopoborsa sostenuto

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	4	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	109 80	—
» » con	109 70	—
Redimibile 3½	94 20	— 0 20
» con	94 10	— 0 20
Ricostruz. 3½	88 30	—
» con	88 20	—
Ricostruz. 5 %	100 70	+ 0 15
» con	100 60	+ 0 15
Aut. Ferr. 5%	100 40	—
Pr. R. 5% Tr.	100 75	—
» '54	100 30	—
B.T.N. 5% '63	99 975	+0 025
» » '64	101 72	+ 0 12
» » '65	102 62	— 0 03
» » '66	103 25	+ 0 02
» » '68	103 80	— 0 15
» » '69	103 45	— 0 05
» » '70	104 —	—
» » '71	103 45	— 0 15
B.T.N. 5% '66	102 95	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	98 80	—
» ('54) 6%	100 70	— 0 30
» vent. 6%	100 60	—
» ('56) 6%	100 60	—
» '57 G. 6%	100 70	— 0 10
» ('58) 6%	100 70	— 0 30
» ('74) 6%	100 50	— 0 10
» '59 5½ %	97 50	— 0 20
» '60 5½ %	97 10	— 0 10
» '61 5½ %	97 10	—0 175
» Sid 6% 58	114 50	+ 0 25
» Elettr. 5½%	112 50	+ 1
» Sider 5½	98 80	—
Elfer (III) 4½	97 —	—
Elfer (IV) 5 %	97 —	—
FF. SS. 5½	98 20	+ 0 40
» » '53	98 20	+ 0 20
» » '55	98 20	+ 0 20
» » '59	98 20	+ 0 20
» 5% '60	93 —	—
» 5% '61	93 —	—
OO. PP. 5%	92 70	—
» 5½ %	97 75	—
OOPP Sic. 5%	94 60	—
C.C.O.P. 5 %	100 55	— 0 15
Eni Petrolio 6%	100 60	+ 0 20
» » 6% '57	100 10	— 0 10
» » 6% '58	99 80	— 0 40
» Sp. 6% '58	100 —	— 0 10
» Sud 6%	99 80	— 0 42
» » 5½ %	94 30	—0 375
» » 5½ '61	94 30	— 0 20
» » 5½ 61 4ª	94 35	—
» » 5½ 62 5ª	94 50	—
» Gas 5½%	94 60	+ 0 10
B. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	4	variaz.
Migliaram. 5%	91 55	— 0 15
P.S.Agr. 5% I	92 50	—
» » » 5% II	92 60	—
C.F.B. Sic. 5%	99 50	—
Cr. F. Sic. 5%	94 85	— 0 15
Cr. F. Sardo 5%	93 —	—
CIS Nap. 5% III	100 —	—
C.F.B. Nap. 5%	94 80	—
Isveimer 5½	99 50	—
» 6% '58	100 —	—
» 5½ '61	95 30	—
» 5½ '62	95 40	—
Cassa RPL 5%	95 20	+ 0 15
OO. PP. » 5%	95 25	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
Icipu vent. 6%	100 20	— 0 20
» Edison 6% 51	100 25	—
» » 6% 55	100 50	—
» » 6% 56	100 50	—
Icipu Cat. 6%	100 20	—
IMI XIF 6%	100 50	—
» XV 1-2-3	100 70	—
» XVIII 6%	100 15	—
» XIX 6%	100 20	— 0 10
» XX 6%	100 50	—
» XXI 5%	95 20	—
» XXII 5%	92 90	—
» XXIII 5%	92 70	— 0 10
Torino '35 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	100 20	—
Fer. AEM 5½	94 70	+ 0 30
Genova 6% '59	100 25	—
Fiat 6%	100 55	—
Fiat 6% '56	101 07	— 0 25
Fiat 6% '57	100 90	— 0 20
Fiat 5½% '60	98 65	+ 0 05
RIV 5½ %	94 85	+ 0 25
Pirelli 6%	102 50	—
Oliv. 48-49 7%	106 —	—
» '53 7%	106 —	—
» '55-75 7%	106 50	—
» 1958 7%	107 —	— 0 95
» '59 6½%	105 —	—
» '62 5½%	96 70	+ 0 50
» Bull 5½%	95 80	—
Magneti 48 7%	102 —	—
» 49 7%	108 25	—
» 56 7%	105 25	—
Eternit 7%	105 —	—
» 6% 1960	100 50	—
Viberti 7% '55	104 —	—
» 7% '57	104 —	—
» 7% '59 I	104 50	—
» 7% '59 II	102 —	+ 0 50
Crol-Gom. 7%	105 50	—
Westingh. 7%	103 50	—
SADE 6%	99 75	—
Fornara 7%	102 65	—
Fornara 7% 56	105 —	—
Ang.-Frua 6%	99 —	—
Cart. It. 7%	104 50	—

Titoli	4	variaz.
Calini 6%	101 —	—
» 6 % '58	100 80	+ 0 30
» 5½% '60	94 40	—
» 5½% '61	94 50	— 0 15
Meridelett. 6%	100 —	—
Viscosa 6%	100 50	—
Viscosa 6% 57	100 25	—
Stipel 6%	100 90	—
Timo 6%	100 50	—
Telve 6%	100 50	—
Terni 6%	100 25	+ 0 75
Ilva 6%	99 75	— 0 75
Esso 6%	100 70	—
SIP 6%	100 10	—
Pibigas 6½%	103 35	—
Finauto 7%	102 50	—
Fergat 8%	114 —	—
C.Pozzi 5,75 59	97 70	+ 0 40
Rumianca 5½	93 90	+ 0 15
Lanela 5½%59	93 70	—
Liquigas 6% 59	95 —	—
Cave-Sav. 5½	94 75	+ 0 25
IBM Italia 5½	93 90	—
It. Gas 5½ '61	95 —	+ 0 20
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Ar. Ass. Torino	16300	— 195
A.Ass.Tor.priv.	10800	— 190
Assic. Generali	144900	+ 500
C. Med. Ass.	3250	— 100
Piem. Finanz.	3550	+ 175
Ferr. Medit.	4200	—
Ferr. Merid.	2550	—
N.A.I.	19000	—
Torino-Nord	39 50	—
STET	3295	— 35
Invest	4180	—
Finelettrica	1282	—
Mediobanca	96000	+ 400
La Centrale	11750	+ 50
ELETTRICI		
SIP	1195	— 9
Terni	504	+ 8
P.C.E.	802	— 8
Sett-Valdarno	2900	—
Meridelettrica	2105	— 5
Unes	2095	—
Sesa	1680	— 20
Vizzola	3090	—
E. Marelli	970	—
SADE	1080	— 12
M. Marelli	1940	— 40
MINERARI-ESTRATTIVI		
Monteponi	960	— 15
Talco Grafite	26500	—
M. Amiata	5712	— 68

Titoli	4	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2915	+ 6
FIAT privil.	2323	+ 13
Nebiolo	963	+ 5
SIAM	5700	—
Moncenisio	2900	—
Finsider	1361	+ 1
Italsider	1540	— 30
Westinghouse	1420	—
Fornara	620	—
Dalmine	2420	— 30
Olivetti prefer.	5470	— 30
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	13450	+ [illegible]
Viscosa	5665	+ 5
Viscosa privil.	4450	—
Châtillon	9200	+ 1000
Cotonerie Mer.	500	—
Fisac	500	—
Cir	6800	— 100
CHIMICI		
Italgas	1990	— 15
Paramatti	2450	+ 70
Schiapparelli	7200	—
Mira Lanza	39100	— 300
SAFFA	9350	—
ANIC	2515	— 15
Rumianca	2424	— 1
Montecatini	2948	— 16
Liquigas	295	+ 1
Pibigas	120	— 2 50
S.A.R.O.M.	1600	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	285	—
Florio	122	—
Venchi-Unica	290	+ 5
Eridania	2500	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	8150	—
Sites	5300	—
Risan. (Napoli)	6400	—
Immob. Roma	1335	— 10
Gilardini	2400	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1550	—
C. Acqua Roma	920	—
Acq. DeFerr.-D.	1370	—
Cartiera Ital.	4600	— 60
Cartiera Burgo	32200	+ 50
Portland [illegible]	39950	—
Eternit	8590	—
Pirelli	6080	+ 180
Ceram. Pozzi	1154	—
Rinascente	781	—

La seduta si è aperta con intonazione riflessiva ed ha accusato una certa contrazione nel volume degli affari. La pausa riflessiva ha avuto breve durata: sotto l'azione di un notevole denaro le voci-guida sono apparse in progressivo recupero, fino a raggiungere in chiusura i livelli massimi della giornata, generalmente poco al disopra del listino di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Dopoborsa sostenuto.

Totali della giornata: titoli di *Stato per lire 10 milioni c. n., obbligazioni per lire 22 milioni c.n., azioni per contanti n. 188.150.*

Milano, 4 dicembre.

La seduta si è iniziata a tono calmo sotto il peso di alcuni moderati realizzi e con disposizioni poco benevole del denaro. Dopo una fase incolore a metà Borsa, la seduta si ravvivava improvvisamente al listino. Chiusura sui massimi per una parte del listino mentre varie voci, prime in chiamata, si sono iscritte a tono ancora calmo.

L'indice generale azionario di «24 Ore» è passato da 92,81 di ieri a 93,17 (+0,3%). Ben tenuti con accenni di calma i valori di Stato. Sostenuto il comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 130 milioni di lire, obbligazioni per 488 milioni di lire, azioni numero 1.400.695.

Dopoborsa attivo in denaro, specie nelle ultime battute. Prezzi informativi: Fiat 2935-2940, Montecatini 2970-2980, Edison 4540-4555, Viscosa 5730-5750, Generali 146.800-147.200, Olivetti 5500, Ras 59.000, Pirelli 6080-6120, Bastogi 2660-2670, Terni 515.

Genova, 4 dicembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 4030; Navig. Alta Italia 18.150; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 1975; Eridania 2785; Romana Zuccheri 270; Industria Zucchero 6050; Distilleria Italiana 3025; Zuccheri Sermide 2000; Esercizi Molini 2180; Mira Lanza 38.950; Italsider 1550; Aedes 5200.

Assemblee e dividendi

La Centrale — L'assemblea degli azionisti della Centrale (Società finanziaria generale), ha approvato il bilancio al 31 ottobre 1962, chiuso con un utile di lire 5006 milioni contro lire 3.670 milioni del precedente esercizio. Dividendo lire 400: dedotto l'acconto, verrà pagato il residuo di lire 240 a partire dall'11 dicembre.

In ottobre, rispetto allo stesso mese del 1961

I prodotti alimentari al consumo sono aumentati del 5,1% in un anno

L'Istituto di statistica ha rilevato un rincaro del 6,5 % per le altre merci e del 4,2 per i servizi - All'ingrosso punte del 26,3 per gli ortofrutticoli e del 16 % per l'olio - In settembre i prezzi al minuto, rispetto al 1961, erano saliti più in Svezia (5,5 %) e in Francia (5,3 %) che in Italia (5,2 %)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 dicembre.

Ad integrazione delle notizie diramate sinteticamente giorni addietro, l'Istituto nazionale di statistica precisa oggi le variazioni in ottobre dei prezzi all'ingrosso e al minuto rispetto al corrispondente mese del 1961.

All'ingrosso risultano in aumento i prezzi degli ortofrutticoli (26,3 %), del vino (11,5 %), dell'olio d'oliva (16 per cento), dei bovini da macello 5,5 %), del latte e prodotti caseari (4,1 %), dei cereali (8,8 %) e delle industrie alimentari e affini (1,8 %). In diminuzione risultano i prezzi dei rottami ferrosi (23,1 %), delle uova (5,8 %), dei metalli non ferrosi (3,4 per cento), del legname da lavoro (1,2 %) e dei laterizi e affini (1,1 %).

L'indice generale dei prezzi al consumo (base 1953 = 100) è risultato, in ottobre 1962, pari a 124,6 contro 124,2 del mese precedente e 118,4 nel corrispondente mese del 1961.

L'indice dei prezzi dei «prodotti alimentari» ha registrato un aumento dello 0,1 % rispetto a settembre e del 5,1 % rispetto al corrispondente mese del 1961.

L'indice dei «prodotti non alimentari» è rimasto invariato rispetto al mese precedente e ha registrato un aumento del 6,5 % nei confronti dell'ottobre 1961.

L'indice dei prezzi dei «servizi» ha registrato un aumento dello 0,6 % rispetto al mese precedente e del 4,2 % rispetto al corrispondente mese del 1961.

In un confronto internazionale, i cui dati risalgono a settembre, gli indici generali dei prezzi all'ingrosso e al consumo non mostrano variazioni apprezzabili rispetto al mese precedente, mentre aumenti più accentuati permangono rispetto al corrisponte mese del 1961.

Anche per i prezzi al consumo si riscontrano, da agosto a settembre, variazioni di lieve entità. Si trovano invece valori nettamente superiori rispetto al settembre 1961 per quasi tutti i Paesi: Svezia (5,5 %), Norvegia (5,4 %), Francia (5,3 %), Italia (5,2 %), Svizzera (4,7 %), Austria (3,9 %), Regno Unito (3,3 %), Repubblica Federale Tedesca (2,7 %). **r. s.**

Le riunioni di Bruxelles

I paesi del Mec si preparano ai nuovi negoziati con Londra

Bruxelles, 4 dicembre.

Si sono riuniti oggi a Bruxelles il Consiglio ordinario della Comunità europea e il Consiglio dei ministri dell'Agricoltura. In serata si è svolta la riunione speciale dedicata ai negoziati per l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune.

Il bilancio dello Stato

Incassate in ottobre tasse per 404 miliardi

Roma, 4 dicembre.

Nel mese di ottobre 1962, l'accertamento delle entrate tributarie del bilancio dello Stato è risultato di 404 miliardi 323 milioni, di cui 5 miliardi 392 milioni per entrate straordinarie: imposte e tributi sul patrimonio e sul reddito. Le entrate ordinarie sono così ripartite: imposte sul patrimonio e sul reddito 83 miliardi 269 milioni, tasse ed imposte sugli affari: 169 miliardi 376 milioni, dogane ed imposte indirette: 107 miliardi 629 milioni, monopoli (provento fiscale dei tabacchi, sali, fiammiferi e cartine) 43 miliardi 242 milioni, lotto e lotterie ed altre attività di giuoco: 5 miliardi 108 milioni.

Rispetto al corrispondente mese del precedente esercizio, si è accertato (in relazione anche a nuovi provvedimenti fiscali) il maggiore gettito di 87 miliardi 702 milioni nelle entrate ordinarie e la flessione di 337 milioni nelle entrate straordinarie.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	96.000	Pirelli & C.	8545
Gim	7110	Sifir	1335
Centrale	11.800	Stet	3254
Invest	4135	Italpi	3795
Bastogi	2590	Generali	146.475
Sviluppo	2775	Ras	57.500
Finmare	556,75	Incendio	15.600
Finelettr.	1285	Assicur.	72.500
Finsider	1370	An. Ass.	16.200
Breda	5840	Ass. Milan.	46.700
TRASPORTI			
N. Milano	2090	Venezia	2800
Mittel	4240	Ausiliare	3400
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	32.400	Cavardo	4275
Val Ticino	49,90	Lanerossi	5345
Olcese	1783	Lebole	295
De Angeli	5300	Frua	504
Cucirini	12.045	Cascami	[illegible]
Linificio	1055	Bernasconi	[illegible]
Rossari	37.500	Châtillon	[illegible]
Rotondi	50.400	Snia Visc.	[illegible]
Tosi	4300	Pacchetti	1700
Cot. Mer.	502	Scotti	170
Unione M.	91.500	Marzotto	[illegible]
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1535	Dalmine	2420
Magona	1397	Siele	5800
Metallurg.	5195	Breggia-It.	1740
Amiata	5717	Falck	8593
Montecat.	2955	Trafilerie	2170
Monteponi	960	Vane-Viola	1639
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	950
Bianchi	563	Fr. Tosi	1458
Fiat	2928	Westingh.	1460
Fiat priv.	2332	Olivetti	5470
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1081	Vizzola	2970
Cieli	2560	Sme	2110
Dinamo	2040	Orobia	2050
Edison	4500	Romana	2670
Edisonvolt.	2042	Terni	505,25
Bresciana	2015	Unes	2061
Campania	1500	Marelli	954,75
Caffaro	290	Magneti	1981
Valdarno	2895	Tecnomas.	3550
Sarda	3600	Teti	2830
Emiliana	1880	Teti B	—
Sesa	1680	Sit	—
App. C.	2800	Alta Ven.	1800
Pugliese	1395	Calabria	1430
Subalpina	2160	Lucana	1910
Sip	1195		
ALIMENTARI			
Distillati	[illegible]	Cerioni	2798
Eridania	2846	Motta	54000
Es. Molini	05	R. Zucch.	280
CHIMICI			
Anic	2298	Larderello	2790
Saffa	9370	Mira L.	39140
Italgas	1992	Oseigano	2705
Liquigas	295,75	Rumianca	2422
Nap. Gas	1043	Saroni	1667
Pibigas	117,25	C. Erba	14735
Seigas	—	Bricocchi	10400
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	3225	Milano C.	51000
Iniziative	5200	Silos	9250
Sagi	2950	Bon. Ferr.	300
Beni Stab.	8150	L'Edificio	—
Gen. Immob.	1332	Risan. N.	8300
DIVERSI			
Baroni	150	Rejna A.	1700
Sinda	53990	Smeriglio	359
Burgo	33000	Linoleum	4357
Ginori	1065	Pir. SpA	6050
Ciga	6750	T. Acqui	26500
Italcem.	24893	Rinasc.	780
Cementir	1485	C. Acqua	909
Cer. Pozzi	1130	DeFerrari	1400
Eternit	8250	Elettrocar.	—

Le quotazioni nelle Borse estere

Wall Street riprende a salire

L'indice Dow Jones dei titoli industriali passa da 646,41 a 651,48 - In forte rialzo i valori ferroviari: da 138,45 a 140,28 - A Londra, Parigi, Francoforte e Zurigo tendenza debole

New York, 4 dicembre.

Dopo un iniziale quanto infruttuoso tentativo di ulteriore pressione correttiva, il mercato azionario ha beneficiato di un deciso sopravvento delle iniziative del denaro, stimolate dal quadro largamente incoraggiante delle notizie economiche. Il listino si è trovato vicino ai massimi della giornata con un quadro di migliorie che sono arrivate in maggioranza ad un punto.

Azioni scambiate n. 5.210.000.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 651,48 (646,41); 20 Ferroviari 140,28 (138,45); 40 Obbligazioni Interne 87,40 (87,44); 15 Pubbliche Utilità 126,48 (125,65).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 28 (28,75); Underwood 16,87 (16,75); American Cyanamid 47 (46,63); American Tel and Tel 114,62 (113,75); Bethlehem Steel 31 (31,37); Du Pont de Nemours 233,25 (231,25); General Electric 75,12 (74,62); General Motors 56,12 (55,50); Kennecott Copper 67,50 (67,25); Standard Oil of New Jersey 56,57 (56,25); U. S. Steel Corp. 46,67 (47); Woolworth 67,25 (67,25).

Londra, 4 dicembre.

Il mercato azionario ha conservato per tutta la seduta un andamento depresso. I fondi di Stato britannici hanno invece beneficiato ancora di una buona domanda, per l'andamento soddisfacente delle riserve auree dell'area della sterlina.

Indice Reuter dei titoli industriali: 383,4 (389,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 69 (68 1/2); Snia Viscosa priv. 58 3/4 (60); Montecatini 35 1/2 (36).

Barclays Bank 53 (52 1/2); Lloyds Bank 50 1/2 (56 3/4); British Petroleum 41 1/8 (41 1/8); Royal Dutch 15 7/16 (15 1/2); United Steel 26 1/4 (27 1/4); Vickers 24 3/4 (24 7/8); General Electric 37 3/4 (38 1/4); Dunlop Rubber 27 1/8 (27 1/2); Unilever 37 1/8 (37 3/4); Imperial Chemical 59 5/8 (58 7/8); Bowater Paper 35 (35 1/4); Imperial Tobacco 55 1/4 (55 3/4); Rolls Royce 27 (27); Woolworth 44 1/4 (44 5/8).

Parigi, 4 dicembre.

La riunione ha avuto un andamento generalmente calmo con una prevalenza di declini. Particolarmente colpiti sono risultati i bancari, gli alimentari, i meccanici, i chimici, i grandi magazzini, i lavori pubblici e le miniere nordafricane.

Indice generale: 97,3 (98,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 22,70 (22,90); Pirelli 48,10 (47,30); Finsider 10,70 (10,60); Olivetti 43,10 (42,30); Snia Viscosa 44,50 (44,60).

Denain Anzin 109,75 (112); Galeries Lafayette 676 (689); Banque Union Parisienne 338 (351); Saint-Gobain 340 (345); Ugine 413,50 (420); Française des Pétroles 323 (320); Soc. Fin. Suez 630; Royal Dutch 189,10; Citroën 202,10 (206); Peugeot 340 (340,50); Pechiney 235 (230); Rhône Poulenc 415 (410); Air Liquide 1123 (1164).

Francoforte, 4 dicembre.

Gli ultimi sviluppi politici interni hanno stimolato vendite cautelative, mentre le favorevoli notizie economiche (tra cui un aumento dell'11 per cento in ottobre nel volume degli affari industriali rispetto all'ottobre dell'anno scorso) sono passate completamente inosservate. Nella seconda ora si è sviluppato qualche riacquisto, ma la chiusura è avvenuta su basi irregolari ed in molti casi ai minimi della giornata.

Indice generale industriale 105,11 (106,30).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 18,35 (19); Fiat 18,60 (18,60); Fiat pref. 14,80 (14,90); Pirelli 30 (33); Edison 27,30 (27,20); Magneti Marelli 11,90 (12); Snia Viscosa 38,40 (38,60); Finsider 8,70 (8,60); Olivetti 35,50 (35,75).

AEG 418 (429); Brown Boveri 585 (610); Daimler Benz 1020 (1065); Bayer 484 (499); Mannesmann 211 (217 7/8); Metallgesellschaft 730 (745); Schering 370 (384); Siemens Halske 565 (578); Deutsche Bank AG 456 (492); Dresdner Bank 450 (465); Volkswagen 507 (522).

Zurigo, 4 dicembre.

Un crescente volume di realizzi di beneficio e di vendite influenzate dal declino di ieri a Wall Street ha indebolito il mercato. Perdite abbastanza consistenti hanno subito alcuni fondi di investimento e diversi valori industriali pur registrandosi tra questi ultimi qualche spunto di resistenza. Riflessivi anche i valori esteri, in particolare qualche voce tedesca.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 105,75 (105,50); Rumianca 17,35 (17,45); Sade 7,80 (7,80); Italcementi 179 (177); Snia Viscosa 41 (40,50); Bastogi 18,60 (18,35); Condotte Acqua 6,50 (6,60); Fiat 21 (20,85); Soc. Gen. Immob. 9,50 (9,60); Invest 29,50 (30,10); Ledoga priv. 100,50 (102,50); Magneti Marelli 13,30 (13,70); Pirelli 43,50 (42,50).

Unione Banche Svizzere 3960 (4040); Soc. Banche Svizzere 2860 (3355); Credito Svizzero 3460 (3500); Electro-Watt 2650 (2720); Interhandel 3110 (3210); Italo-Suisse 780 (801); Bally 2175 (2210); Brown Boveri 3140 (3225); Ciba 9700 (9900); Fischer 2145 (2180); Lonza 2650 (2710); Nestlé 3645 (3675); Sulzer 4660 (4770).

A Ginevra: Sud Merid. Elettr. 14 1/4 (15); Montecatini 20 1/2 (20); Edison 29 1/4 (29 1/2); Finsider 9 (9).

Oggi incontro decisivo a Roma per i metalmeccanici "privati,,

In discussione la proposta che le aziende trattengano i contributi da versare ai sindacati - Se la Confindustria respingerà la richiesta, saranno interrotte le trattative Gli edili minacciano uno sciopero nazionale per solidarietà con i colleghi romani

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 dicembre.

Dall'incontro di domani dipenderà il proseguimento o la interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo dei metalmeccanici dipendenti dall'industria privata. A livello interconfederale, i dirigenti della Confindustria, della Cisl, della Cgil e della Uil esamineranno il problema dei diritti sindacali nelle fabbriche, la cui soluzione viene posta dalle organizzazioni di categoria come pregiudiziale per la discussione sulle altre questioni contrattuali. Nei precedenti negoziati, la delegazione degli industriali metalmeccanici ha aderito alle richieste riguardanti l'affissione di un albo per le comunicazioni ai lavoratori e la concessione di permessi ai dirigenti sindacali: non ha accolto la proposta che le aziende trattengano il contributo da versare al sindacato su richiesta dei singoli dipendenti.

Se il contrasto su questo punto potrà essere superato, le conversazioni proseguiranno senza alcun turbamento; altrimenti, forse nella stessa giornata di domani, i rappresentanti dei lavoratori metalmeccanici si riuniranno per decidere sul da farsi. La Fiom-Cgil ha reso noto che se i colloqui saranno interrotti, immediatamente riprenderà le agitazioni in tutta Italia. Intanto oggi, presso l'Intersind, si è svolta una riunione per precisare taluni dettagli dell'accordo recentemente raggiunto in favore dei metalmeccanici dipendenti dall'industria a partecipazione statale.

Uno sciopero nazionale di solidarietà dei novecentomila lavoratori edili è stato minacciato oggi dalle organizzazioni della categoria, nel caso si dovesse concludere negativamente un tentativo di conciliazione della vertenza in atto tra gli impresari e i settantamila operai romani. Mentre in 68 province è stato raggiunto un accordo sulla «indennità di congiuntura», i rappresentanti dei costruttori romani intenderebbero confermare la loro opposizione anche in un incontro fissato per domani presso il ministero del Lavoro con le rappresentanze operaie, a meno che non venga abolita una clausola del capitolato delle opere pubbliche, in virtù della quale possono essere modificati i prezzi soltanto se vengono comprovati aumenti generali superiori al 10%.

In caso di rottura del negoziato in questa sede, le federazioni degli edili estenderanno l'agitazione a tutta l'Italia: inoltre la Fillea-Cgil attuerebbe a Roma una grande dimostrazione di protesta, durante la quale migliaia di operai con donne e bambini si accamperebbero in piazza Venezia al fine di richiamare concretamente l'attenzione della pubblica opinione sulla controversia. **g. f.**

Per lo sviluppo degli scambi

Il ministro Preti ricevuto dal Presidente del Messico

Discussa la costituzione di società miste dei due Paesi

Città del Messico, 4 dicembre.

Il ministro per il Commercio con l'estero, on. Preti, è stato ricevuto in mattinata dal presidente della Repubblica messicana, Adolfo Lopez Mateos. Nel corso del colloquio, durato circa un'ora, è stato rilevato che l'Italia, nell'ambito del Mec e il Messico, tra i paesi dell'Associazione economica latino-americana, potrebbero svolgere il ruolo di fautori di una sempre più intensa collaborazione economica tra le due aree.

Sia il presidente Lopez Mateos che il ministro Preti hanno trovato interessante la prospettiva di favorire nel Messico la costituzione di industrie miste italo-messicane che potrebbero avere larghe possibilità di vendita nell'unione economica latino-americana.

ULTIME NOTIZIE

Voci di rimpasto nel governo americano

Kennedy forse sostituirà Stevenson e il segretario di Stato

L'attuale ambasciatore all'Onu è accusato di essersi opposto (contro il Presidente) al blocco di Cuba - La Casa Bianca smentisce

(Dal nostro corrispondente)
New York, 4 dicembre.

La conferma che gli aerei russi hanno cominciato a lasciare Cuba ha dato oggi un senso di sollievo a quanti temevano che Mosca volesse tergiversare e accampare nuove scuse e garanzie, prima di dare effettivamente corso ai suoi impegni.

« Abbiamo dato prova — dicono i russi — di cooperazione e buona volontà. Voi avete ritirato il blocco navale. Adesso, date anche la promessa garanzia di non aggressione al regime di Castro ». Rispondono gli americani, con Stevenson in testa: « Kruscev ci ha promesso le ispezioni "in loco". Abbiamo visto partire i missili. Ora abbiamo visto partire anche i primi tre "Il 28". Ma una vera e propria conferma che tutte le armi offensive sono state rimosse dal territorio cubano ci può venire soltanto dalle ispezioni dirette ».

Questo il punto della vertenza e si ritiene che, per il momento, non vi saranno in proposito mutamenti. Non vi ha dubbio che, in America, dopo la vittoria raggiunta sul piano della politica militare, dal Presidente e dal gruppo dei suoi consiglieri guidati da Mac Namara, gli intransigenti hanno acquistato prestigio. Davanti ad essi, pare che risulti indebolita la posizione di Stevenson, che — anche per il carattere stesso del suo compito di ambasciatore all'Onu — resta un attento sostenitore e promotore di soluzioni diplomatiche. Egli, negli ultimi tempi, è stato oggetto di notevoli attacchi da parte delle destre (uno particolarmente forte di Goldwater, qualche tempo fa). In questi giorni è stato accusato da Stewart Alsop e da Charles Barlett (due famosi giornalisti, amici personali di Kennedy, specialmente il secondo), in un articolo pubblicato dal *Saturday Evening Post*, di essere stato l'unico dissidente, in seno al comitato esecutivo del Consiglio di Sicurezza nazionale, contrario al blocco di Cuba.

Stevenson ha energicamente protestato contro l'articolo, dichiarandolo pieno di cose false o inesatte. Il portavoce della Casa Bianca, Salinger, ha rilasciato una dichiarazione, nella quale il Presidente dà invece atto che Stevenson ha appoggiato pienamente il blocco a Cuba, dando altresì piena collaborazione all'azione diplomatica dell'America, in seno all'Onu.

Queste smentite, stasera, negli ambienti dell'Onu e di New York non sembra siano bastate a tranquillizzare gli amici di Stevenson, nè a disarmare gran che i suoi oppositori e quanti preferirebbero vedere, all'Onu, un ambasciatore che fosse più sulla vecchia linea conservatrice e rigida di Lodge (amministrazione Eisenhower) che non su quella duttile e flessibile finora sostenuta da Stevenson, e con notevole fortuna, sia presso Zorin, che presso i neutrali. La Casa Bianca ha fatto sapere che, di una sostituzione di Stevenson non esiste nemmeno l'ipotesi. Contro questa dichiarazione, tuttavia, si fanno valere alcuni fatti:

1) Il precedente del sottosegretario Bowles, ora ambasciatore speciale di Kennedy presso i popoli sottosviluppati. Anche per il suo caso, Salinger aveva decisamente smentito la sua rimozione, ma questa, invece, è maturata pochi mesi dopo;

2) Barlett è uno scrupoloso giornalista, vecchio amico personale del Presidente. Difficilmente si sarebbe impegnato a redigere un articolo così preciso, senza averne un'altrettanto precisa ispirazione;

3) Stevenson è stato un rivale di Kennedy al tempo della battaglia elettorale. Rappresenta l'ala liberale di minoranza del partito. Egli era certamente intoccabile finché viveva Eleonora Roosevelt. Con la morte della signora Roosevelt, egli ha certamente perso il sostegno più valido presso i democratici d'America.

Da questo complesso di circostanze, pertanto, non sono pochi coloro che ritengono contati i giorni di Stevenson alle Nazioni Unite: « Kennedy — si dice — non rinuncerà mai alla collaborazione di Stevenson in qualche settore di grande prestigio, ma lo collocherà in condizioni di minor responsabilità politica. Stevenson è un uomo che preferisce troppo l'azione diplomatica e ragionata all'azione di fermezza che, ormai, si dimostra l'unica capace di dare seri risultati con i russi ». Le pressioni presso Kennedy, per ottenerne la rimozione, sono alte (anche Truman non è un amico di Stevenson) e non si sa perciò quanto a lungo ancora il Presidente vorrà o riuscirà ad arginarle.

La Casa Bianca ha smentito stasera anche le voci, raccolte da alcuni giornali, che il segretario di Stato, Rusk, sarebbe sostituito da Mc George Bundy, attualmente assistente speciale di Kennedy.

a. b.

Arrestati in Florida 13 uomini che volevano invadere Cuba

New York, 4 dicembre.

Le autorità federali americane hanno arrestato ieri sera tredici uomini, tutti cittadini americani (tranne due, di nazionalità cubana), che si apprestavano ad una spedizione punitiva contro Cuba.

I tredici sono stati arrestati nella località No Name Key, un'isoletta sita ad una quarantina di miglia da Key West (Florida) e raggiungibile solo via mare. Gli arrestati saranno accusati di violazione del « neutrality act ».

Sophia torna a Roma



L'attrice cinematografica al suo arrivo alla stazione Termini in compagnia di un amico. La Loren, che ha trascorso un periodo di riposo in Svizzera, è tornata per passare in famiglia le feste di fine anno (Telef.)

La Camera riesamina la legge sul Friuli - Venezia Giulia

Il testo dev'essere approvato una seconda volta come richiede la Costituzione - Vivaci discussioni per l'accusa ad un deputato del pli di intesa con la mafia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 dicembre.

La Camera ha cominciato oggi il riesame della proposta di legge sulla Regione a statuto speciale Friuli - Venezia Giulia: il testo già era stato approvato nel luglio scorso e successivamente era passato al Senato. In ossequio alla Costituzione deve essere discusso una seconda volta a Montecitorio e poi a Palazzo Madama per essere definitivamente valido. Nella seduta di oggi i diversi oratori hanno ripetuto le posizioni dei rispettivi gruppi. Il dibattito proseguirà domani.

Alla Camera il deputato Palazzolo del pli ha fatto « un intervento per fatto personale » ribattendo alcune affermazioni del comunista Li Causi. Questi aveva dichiarato che una lettera spedita dall'on. Palazzolo nel 1951 al gangster italo-americano Frank Coppola provava le sue collusioni con la mafia.

Il deputato liberale ha sostenuto invece che proprio dalla lettura di quella lettera si evince senza possibilità di dubbio che nessun addebito può essergli mosso. Egli dice, fra gli ironici commenti dell'estrema sinistra, di avere conosciuto il Coppola unicamente come un rimpatriato dall'America, dove aveva fatto fortuna, e che faceva molta beneficenza a Partinico. In seguito alle pressanti richieste fattegli dall'avv. Francantonio Mondisi, la cui probità — ha aggiunto il deputato liberale — è largamente nota a Palermo, si limitò con quella lettera a indicare il Mondisi come un candidato per il quale sarebbe stato utile l'apporto propagandistico del Coppola nelle elezioni all'assemblea regionale. « In realtà l'avv. Mondisi — dichiara l'on. Palazzolo — fini sesto e non fu eletto ».

Secondo il deputato liberale, sarebbe sintomatico il fatto che l'on. Li Causi abbia avuto la famosa lettera dallo stesso Frank Coppola, e, ritorcendo l'accusa, ha esclamato: « Tenute presenti le ferree leggi di omertà della mafia si può concludere che o il Coppola non è mafioso, oppure è amico dell'on. Li Causi ». Ha concluso chiedendo di sottoporre la questione alla Commissione d'inchiesta sulla mafia affinché il deputato comunista « cessi una speculazione che dura ormai da dodici anni ».

L'on. Li Causi, intervenuto subito dopo, ha ribadito le accuse osservando di essere stato indotto a ciò per « dimostrare la collusione effettivamente esistente fra certi gruppi politici e la mafia ».

g. fr.

Presentata a Montecitorio la legge sul pre-salario agli studenti

Roma, 4 dicembre.

Il ministro dell'Istruzione on. Gui ha presentato alla Camera il disegno di legge che istituisce l'assegno di studio, il cosiddetto « presalario », per gli studenti universitari, ottenendo dall'assemblea la procedura di urgenza per la discussione. Il Ministro ha dichiarato che, « a partire dall'anno accademico 1962-'63, gli studenti universitari con una certa media negli esami di maturità o abilitazione dovranno ricevere un assegno annuale di 360 mila lire (ridotto a 180 mila qualora risiedano in località dalla quale possano raggiungere giornalmente la università), perché possano frequentare gli studi, anche se di condizioni economiche familiari non agiate.

« Il disegno di legge — ha soggiunto il Ministro — applica il precetto costituzionale, contenuto nell'art. 34, che stabilisce il diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi a tutti i capaci e meritevoli anche se privi di mezzi. Sono molto soddisfatto — ha concluso — di avere avuto l'onore di condurre, sino alla presentazione al Parlamento, questo disegno di legge che ha un grande valore morale e sociale, e realizza un'antica e giusta aspirazione degli studenti universitari italiani ».

ULTIME DI CRONACA

I carabinieri sequestrano preparati contro la calvizie

I carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria hanno eseguito ieri, su ordine della Magistratura, un'operazione di perquisizione e di sequestro di materiale nella sede di una ditta che ha lanciato, su scala internazionale, un preparato definito scientifico e dagli effetti prodigiosi per combattere la calvizie. Sull'operazione viene mantenuto il massimo riserbo; essa è connessa ad una istruttoria in corso, seguita a una denuncia di raggiro presentata alcuni mesi fa.

I carabinieri hanno agito non soltanto a Torino ma in altre sette città italiane, sedi di altrettanti filiali della stessa organizzazione, fra cui Milano, Genova e Roma.

Reduce dalla Legione Straniera condannato a 8 anni per rapina

Un reduce dalla Legione Straniera, Alberto Giliberto, di 52 anni, detto « il tatuato » per i segni rimastigli a ricordo del servizio in Oriente, è comparso ieri davanti alla Corte d'Assise d'appello. L'8 novembre dell'anno scorso, incontrato casualmente a Porta Nuova il decoratore Attilio Gisinano, venuto da Ivrea a cercare lavoro, il Giliberto, affermando di conoscere un impresario che era alla ricerca di operai, convinse il Gisinano a seguirlo in regione Barca. Lo fece bere in parecchie osterie poi lo attirò per una strada solitaria verso il Po.

Quando giunsero lontano dall'abitato il decoratore fu aggredito alle spalle e tramortito con una sassata alla nuca. L'aggressore gli rubò il portafogli con 19 mila lire e fuggì. Identificato ed arrestato a Genova, « il tatuato » comparve davanti ai giudici che gli inflissero dieci anni: otto di carcere e due di « casa di lavoro » come delinquente abituale.

Appellatosi contro la prima sentenza il Giliberto, difeso dall'avv. Dal Piaz, ha ottenuto ieri che la pena venisse ridotta ad otto anni a mezzo dei giudici di appello (pres. Ottello, p. g. Antoniolettl, canc. Sacchi).

Una donna abbandona il marito portando con sé i due figli

Ai carabinieri di Settimo si è presentato ieri Mario Pennini, calabrese, abitante a Settimo in via Moncriso 16, per denunciare l'abbandono del tetto coniugale da parte della moglie, Natalina Brugnoli, di 30 anni. L'uomo ha raccontato che la donna se ne è andata sabato mattina dopo aver ricevuto un telegramma da un compaesano che abita a Roma ed ha portato con sé i figli, Piero di 17 anni, e Gian Carlo di 3.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Atroce episodio provocato da follia improvvisa

Un autista in Russia lancia contro un treno un pullman di scolari: quattordici bimbi morti

E' stato arrestato - Sull'automezzo c'erano trentadue alunni: gli altri diciotto sono rimasti feriti - Un giornale sovietico attribuisce il gesto a « fanatismo religioso »

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 4 dicembre.

L'autista di un pullman di Kamenka, nel Kazakhstan, ha lanciato l'automezzo carico di scolari contro un treno provocando la morte di quattordici bambini e il ferimento degli altri. Psichiatri che hanno visitato l'autore del gesto, Yakov Korrel, avrebbero affermato che questi lo ha compiuto sotto l'influsso di una forma di fanatismo religioso.

L'atroce episodio, avvenuto il 21 ottobre scorso, è rivelato solo oggi da un giornale sovietico, la « Kazakhstan Pravda », che descrive l'avvenimento in tutti i particolari. L'articolista scrive che Yakov Korrel, che da mesi guidava un autobus di scolari di Kamenka, quel giorno, ignorando i segnali di pericolo lanciò il veicolo contro un treno che stava sopraggiungendo ad un passaggio a livello incustodito. L'autista non si curò delle grida disperate dei bambini che si erano resi conto della tragedia e provocò lo scontro.

Il Korrel si salvò e diede una versione dell'incidente che lo scagionava da ogni responsabilità. Ma nei villaggi della zona cominciarono a circolare voci che la sciagura fosse stata provocata dall'autista. La polizia pervenne alle medesime conclusioni e il conducente venne arrestato per omicidio premeditato.

Gli inquirenti non riuscivano a trovare un motivo plausibile per la strage, ma — scrive il giornale — « vi è una forma di pazzia che non è immediatamente riscontrabile nemmeno dai più abili psichiatri: si tratta del fanatismo religioso ».

Per confortare la sua tesi, l'articolista afferma che nelle fattorie collettive e di Stato della zona vi sono molti luterani battisti, avventisti del settimo giorno ed altri credenti. Dopo questa premessa il giornale fornisce una descrizione particolareggiata della personalità del Korrel che definisce un « solitario » che disdegnava la compagnia degli amici e dei colleghi. Uno dei compagni di lavoro dell'autista ha dichiarato: « Sono sicuro che si è trattato di un atto deliberato e che ne sono responsabili gli aderenti delle sètte. Ce ne sono molti qui a Kamenka ».

a. p.

Al congresso di Praga

Anche i cecoslovacchi si schierano con Kruscev

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 4 dicembre.

(f. s.) Con un lungo discorso del primo segretario del partito Antonin Novotny si è aperto oggi a Praga il dodicesimo congresso del partito comunista cecoslovacco. Erano presenti un centinaio di delegati di cinquanta partiti comunisti, tra cui quello sovietico, guidato dal presidente dello Stato Leonida Breznev.

Novotny ha ammesso le manchevolezze dell'economia che affliggono il paese, ha fatto un panorama della situazione internazionale, dedicando pochi minuti al problema interno della destalinizzazione. In politica estera egli si è allineato a fianco dell'Unione Sovietica contro i cinesi. Ha annunciato poi l'arresto del ministro degli Interni Rudolf Barak (condannato la scorsa primavera a quindici anni di carcere in contumacia) e la necessità di rivedere ancora i processi politici svoltisi in Cecoslovacchia tra il 1949 e il 1954. Verranno rifatti entro i prossimi quattro mesi e — ha detto — già trenta persone ingiustamente condannate sono state riabilitate.

Il *premier* cecoslovacco ha espresso il suo rammarico che i comunisti indiani non abbiano potuto partecipare al congresso. Occupandosi del conflitto cino-indiano si è mantenuto a metà strada, compiacendosi per la proposta d'armistizio fatta dai cinesi e per le trattative dirette tra i due paesi, senza pronunciarsi nè contro nè a favore di Pechino.

Forze del Congo centrale combattono nel Katanga

Penetrate nella città di Kongolo

Léopoldville, 4 dicembre.

Un portavoce dell'Onu ha annunciato stasera che truppe del governo centrale congolese sono entrate a Kongolo nel Katanga del Nord. Le forze di Léopoldville stanno combattendo all'interno della città contro 1500 uomini della gendarmeria katanghese che costituiscono il presidio della città.

Sugli sviluppi della lotta, a Léopoldville non sono pervenuti dettagli; si sa soltanto che il consigliere militare delle Nazioni Unite, il generale Rikhye, accompagnato dal rappresentante dell'Onu Robert Gardiner, si è recato in volo a Kamina nel Katanga occidentale, dove si trova una guarnigione delle truppe dell'Onu.

Arrestato anche il fratello del direttore di "Der Spiegel,,

E' avvocato - Secondo l'accusa, avrebbe tentato di corrompere un colonnello per ottenere segreti militari

Hannover, 4 dicembre.

Per ordine della Procura federale è stato oggi arrestato l'avvocato Josef Augstein, fratello del direttore della rivista « Der Spiegel ».

L'arresto è stato annunciato dal ministero dell'Interno dello stato della Bassa Sassonia, senza spiegazioni. Qualche ora dopo, l'ufficio stampa del governo di Bonn ha detto che l'avvocato Augstein è stato arrestato perché sospetto di complicità nel reato di alto tradimento. Josef Augstein si sarebbe adoperato per persuadere un colonnello del ministero della Difesa a rivelare segreti di stato ai redattori dello « Spiegel ». Suo complice fu, secondo la procura, Paul Conrad, console « ad interim » per la Tunisia nello stato della Westfalia del Nord, Conrad è stato arrestato domenica, mentre l'arresto del colonnello avvicinato da Augstein risale alla settimana scorsa.

A carico degli arrestati non è stata tuttavia ancora formulata una incriminazione ufficiale e il governo non ha dato notizia della data di un eventuale processo. Secondo la legge germanica, essi possono essere trattenuti in arresto per tutto il periodo necessario alle indagini.

Rivolte militari e grave crisi economica

Gruppi di ribelli algerini disfatti dalle truppe governative

L'annuncio di Ben Bella in Parlamento: i capi insorti sono stati arrestati - Su 5 milioni e mezzo di adulti maschi, 4 milioni e 600 mila sono disoccupati - « Si impone un lungo periodo di austerità »

(Nostro servizio particolare)
Algeri, 4 dicembre.

Il primo ministro algerino, Ben Bella, ha annunciato questa sera che le truppe governative hanno debellato negli ultimi giorni un gruppo di insorti i quali minacciavano la sicurezza del nuovo Stato africano. Ben Bella, che parlava in Parlamento, ha rivelato che gli ex militari capi del movimento ribelle, i quali operavano ad Algeri, Orano, Mostaganem, Tiaret e Costantina, sono stati tratti in arresto. Nella zona di Costantina vi sarebbero stati dodici morti.

L'annuncio del *premier* fa seguito alle misure di sicurezza adottate nelle ultime 24 ore ad Algeri quando reparti in armi furono schierati di fronte al Palazzo del Governo.

Ben Bella non ha voluto fornire indicazioni sull'attività svolta dagli arrestati, pur facendo notare che se essi fossero riusciti nel loro intento avrebbero potuto gettare il paese nel caos. Parlando della situazione economica, Ben Bella ha detto che l'Algeria si trova ad attraversare un momento particolarmente difficile ed ha invitato ogni algerino a cooperare disciplinatamente con il governo perché « la situazione imporrà un lungo periodo di austerità ».

Il numero ufficiale dei disoccupati — ha detto Ben Bella — è di 4,6 milioni, su una popolazione di adulti maschile di 5,5 milioni. Un totale di 4 milioni di algerini bisognosi hanno ricevuto aiuti alimentari dal giorno del conseguimento dell'indipendenza. Ben Bella non ha menzionato neppure una volta gli Stati Uniti, che a questi aiuti hanno contribuito per il 75 per cento.

Il *premier* algerino non ha fatto alcun cenno alla messa fuori legge del partito comunista algerino che ha di molto raffreddato l'entusiasmo dei Paesi comunisti per quanto riguarda l'invio di aiuti all'Algeria.

Parlando dei problemi della educazione pubblica che il paese deve affrontare, Ben Bella (che ha parlato in francese) ha promesso la « progressiva arabizzazione delle scuole e della lingua al fine di scoprire la nostra vera personalità ».

Cinquantanove deputati, un terzo circa dell'assemblea, si sono iscritti a parlare per il dibattito che avrà inizio domani. Tra questi vi sono i membri dell'opposizione Hocine Ait Ahmed, Belkacem Krim e Areski Bouzida.

Al termine della seduta si sono formati gruppi di deputati che commentavano gravemente la situazione del paese, minacciato dalla fame, dalla disorganizzazione e dal caos.

a. p.

L'Unione europea occidentale per una forza atomica comune

Parigi, 4 dicembre.

(l. m.) L'assemblea dell'Unione europea occidentale (i Sei del Mec più la Gran Bretagna) ha approvato, con 41 voti favorevoli e 12 astensioni, un progetto presentato dall'olandese Duynstee per la creazione di una forza nucleare della Nato con un comando unico e controllata da un esecutivo politico.

Il progetto raccomanda agli Stati appartenenti all'Ueo di fare proposte comuni al Consiglio atlantico, che si riunirà a Parigi la settimana prossima, e al governo americano, chiedendo che l'« esecutivo nucleare Nato » sia la sola autorità competente a decidere sull'impiego delle armi atomiche e che tutte le forze nucleari alleate vengano integrate nell'organismo atlantico, composto di contingenti europei e americani. Contemporaneamente si dovrebbe chiedere agli Stati Uniti di comunicare agli alleati alcuni segreti scientifici e industriali per la fabbricazione di armi nucleari.

Un solo rappresentante francese ha preso la parola in questa occasione. E' il senatore socialista Marius Moutet, il quale ha criticato energicamente i progetti francesi intesi a costituire una forza atomica nazionale, che egli considera « pericolosa, costosa e inoperante ». Perciò anche Moutet ha votato il progetto olandese, sebbene non abbia nascosto che, a parer suo, esso non ha praticamente alcuna probabilità di essere realizzato.

Atmosfera tesa in India mentre i cinesi ripiegano

(Nostro servizio particolare)
Nuova Delhi, 4 dicembre.

(r.a.) Persiste nella capitale indiana la tensione in attesa che Pechino risponda alle ultime precisazioni del governo di Nuova Delhi sulla nuova linea di confine tra i due paesi. Rispondendo ad un'interrogazione il primo ministro Nehru ha confermato che l'Urss invierà gli aerei *Mig 21* promessi.

Quanto alla situazione militare, Nehru ha rievocato una serie di incidenti avvenuti alla fine del mese scorso. Il premier ha dichiarato: « Abbiamo saputo che su alcuni nostri reparti che si stavano ritirando otto miglia a Sud di Dirang Ozong (nel settore Bomdbila-Sela) è stato aperto il fuoco da parte cinese il 22 novembre. Nelle vicinanze si trovavano trecento soldati indiani e alcuni addetti alla costruzione di strade. Il 23 novembre nella stessa zona un altro gruppo è stato fatto segno a colpi d'arma da fuoco e il 25 è accaduto così ad una colonna di truppe indiane. Per quanto ne sappiamo non ci sono state vittime ».

Detenuto appoggia una scala al muro della prigione e fugge

A Chivasso durante l'ora di ricreazione - Il recluso era stato trasferito da pochi giorni dal carcere di Benevento

(Dal nostro corrispondente)
Chivasso, 4 dicembre.

(e. c.) Un detenuto è riuscito ad evadere dal carcere di Chivasso. Il recluso, Palmerino Pirozzi di 30 anni, da Apollosa (Benevento), era stato condannato a cinque anni per sfruttamento di prostitute. Cinque giorni fa era stato trasferito dal carcere di Benevento a Chivasso per deporre in un processo in Pretura, e questa sera alle 18 i carabinieri avrebbero dovuto prelevarlo per riportarlo nuovamente a Benevento. In quel carcere sarebbe rimasto fino al febbraio del 1965, data di scadenza della pena.

Verso le 16, mentre con altri detenuti si trovava nel cortile del carcere a prendere aria, forse con l'aiuto di qualche compagno di prigione, il Pirozzi è riuscito ad aprire un cancello, prelevare una scala e portarsi in un sottotetto; di qui, tolte alcune tegole, ha raggiunto il tetto dell'edificio, eclissandosi.

La fuga è stata scoperta quasi subito dal guardiano, che ha dato l'allarme. I carabinieri hanno effettuato una battuta nei dintorni, ma del fuggitivo nessuna traccia. Non si esclude che il Pirozzi avesse un complice ad attenderlo con una macchina.

La Corte abbandona l'aula per il timore di un crollo

Cuneo, 4 dicembre.

(n. m.) Il soffitto pericolante dell'aula della Corte d'Assise di Cuneo ha costretto stamane giudici e giurati a spostarsi, poco prima dell'inizio di una causa, nella sala del Tribunale.

La Corte aveva iniziato i suoi lavori ieri ma più d'un giurato aveva fatto osservare al presidente che il soffitto dell'aula presentava larghe crepe per cui non era da escludere un crollo durante la udienza.

Una signora saluzzese

Muore a 78 anni cadendo dalle scale del municipio

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 4 dicembre.

(c. l.) Un'anziana signora di Costigliole Saluzzo, Amelia Alliziardi, di 78 anni, è morta nel tardo pomeriggio di oggi nel suo alloggio di via Roma, vittima di una caduta dalle scale.

Ieri mattina, l'Alliziardi s'era recata in municipio a ritirare un documento per una pratica. Nello scendere le scale del palazzo comunale, la signora metteva un piede in fallo e scivolava sui gradini, picchiando il capo.

Trasportata all'ospedale civile di Saluzzo, il sanitario di turno l'aveva fatta ricoverare con prognosi riservata: la donna s'era fratturata la base cranica. Oggi, per l'aggravarsi delle sue condizioni, la poveretta è stata trasportata a casa e qui è spirata.

Stato Civile di Torino

3 dicembre 1962

NATI — Terzano Roberto; Pellegrino Angela; Bausi Rosaria; Tocchi Augusto; De Bari Vittorio; Badellu Vincenzina; Galligani Cinzia; Chiolero Claudia; Simonetti Monica; Peyran Luigi; Conglu Nicola; Ruia Ivano; Crivellari Gianfranco; Crivellari Guido; Condarcuri Rita; Bellato Elisabetta; Bongiovanni Ugo; Bianchi Monica; Pieno Mariangela; Cerrato Barbara; Basile Luciano; Natali Luca; Celecchia Carmine; D'Agostino Tamara; Padovan Mauro; Rosso Daniela; Monchiero Luca; Biglia Enrico; Vaschetto Lorenzo; Cini Marco; Riga Caterina; Palladino Pietro; Bottino Silvia; Massilli Gianfranco; Tasca Aldo; Pracana Fabrizio.

Martinatto Michelangelo; Aggradi Marialuisa; Giara Raffaele; Severin Giuseppe; Ranieri Paolo; Marisca Laura; Di Muro Mirco; Angioni Mariancilla; Scotese Claudio; Franceschi Alessandra; Dal Canton Elena; Azzaroni Marco; Orlando Nicola; Lacerenza Filomena; Marchioi Fabrizio; Nicolini Antonella; Garofali Pietro; Nive Ignazio; Russo Angela; Caldera Giorgio; Massimo Roberto; Scarcia Paola; Massucco Laura; Ingrosso Michele; Torta Cinzia; Gaisei Antonella; Parisi Emanuela; Castellano Francesco; Di Nuzzo Nicoletta; Perfetto Nicola; Bartolomei Lorena; Resegotti Paolo; Imbiscuso Giuseppe; Salierno Pierina; Andreoni Pino; Veesa Anna.

MORTI — Barberis Olimpia ved. Pertusi, anni 77, nata a Torino, abitante in via S. Donato 37; Raggi Caterina, a. 75, Polpenazze, v. Lanzo 47; Borgondo Giuseppa, a. 60, Crescentino, via Perrero 16; Chiappino Giorgio, a. 75, Torino, v. Passalacqua 19; Matta Cesare, a. 90, Moriondo, v. F.lli Carle 46; Calecchia Roberto, a. 76, Foggia, str. delle Vallette 309; Faverzani Andrea, a. 75, Godesco, v. Borgosesia 72; Revelli Giacomo, a. 69, Pianfei, v. Candelo 12; Cavalla Giuseppe, a. 77, Mombello, v. Frattini 12; Nicola Giuseppa ved. Bianchi, a. 81, Torino, v. S. Pio V. 10; Paulasso Margherita in Turigliatto, a. 78, Torino, c. Principe Oddone 50; Oberto Giovanni, a. 71, La Morra, v. G. Ferrari 8; Serra Giovanni, anni 93, Moncucco, c. Vercelli 96; Alasia Bernardo a. 74, Sommariva Bosco, v. Brindisi 5; Baldassare Antonio, a. 81, Isola del Liri, v. Feletto 38; Rossi Teresa ved. Flecchia, a. 87, Trino, corso Regio Parco 24; Assaldi Sergio, mesi 5, Torino, v. Foligno 119; Falgiani Igino, a. 63, Terni, via S. Anselmo 19 bis.

Deceduti in ospedale: Cesana Alberto, a. 70, Torino, manovale; Campanella Natale, a. 70, Pozzallo; Maranzino Giuseppa in Cassano, a. 72, Casale Monf.; Caramasso Pasquale, a. 78, Castel nuovo Don Bosco; Griretto Brigida ved. Nepote-Valentin, a. 64, Rocca Canav.; Bodoira Pietro, a. 66, Bruzolo; Manzone Domenica ved. Bonanno, a. 62, Bra; Bosi Adelaide ved. Pioli, a. 78, Marciana; Zeppegno Lucia ved. Perotti, a. 74, Torino; Milano Carlo, a. 53, Nizza Monf., decor.; De Rosa Sisto, a. 63, Spilimbergo; Masera Carrara Assunta, a. 63, Cumiana; Nelretti Giuseppe, a. 30, Rivoli, operaio; Molino Margherita ved. Gulli, a. 80, Monale Asti; Filippi Agostino, a. 72, Marsaglia, agricolt.; Creselmanno Licia in Iaffaldano, a. 28, Alessandria; Russo Celestino in Galeazzi, a. 42, Torino.

Matrimoni 20 - Nati 72 - Morti 35

Cristianamente è mancato ai suoi cari il
Cav. Giuseppe Coppo
Maresciallo Maggiore di Fanteria
di anni 45
Lo piangono la moglie **Rosy Fiamenno**, la figlia **Dolores** col marito **Gino Ruffinengo**, l'amatissimo nipotino **Lionello**, zie, zii, cugini e parenti tutti. I funerali oggi 5 corr. alle 14,30 dall'Ospedale Militare. La cara Salma sarà tumulata a Vercelli nella tomba di famiglia. Servizio pullman.
— Torino, 5 dicembre 1962.

Palmira e Giovanni Ruffinengo prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Cav. Giuseppe Coppo
— Torino, 5 dicembre 1962.

Il Generale Comandante e gli Ufficiali della Scuola di Applicazione d'Arma partecipano con vivo dolore la perdita del
MARESCIALLO MAGG.
Cav. Giuseppe Coppo
— Torino, 4 dicembre 1962.

I Sottufficiali della Scuola di Applicazione d'Arma profondamente colpiti dalla immatura scomparsa dell'Amico e Collega
MARESCIALLO MAGG.
Cav. Giuseppe Coppo
si uniscono ai Familiari nel grave lutto.
— Torino, 4 dicembre 1962.

Soci e famiglie della Cooperativa « L'Ape » addolorati partecipano l'immatura perdita del loro amato Vice Presidente
MARESCIALLO MAGG.
Cav. Giuseppe Coppo
— Torino, 4 dicembre 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Coddio
Straziati ne danno l'annuncio la moglie **Loretta Negri**, i fratelli **Guido**, **Silvio** e **Emma** (Australia) con rispettive famiglie, i cognati **Oreste** e **Mario** con rispettiva famiglia, la cara cognata **Pierina**, la zia **Maria Ferrari** e famiglia, nipoti, cugini parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,30 da via Gropello 2. Non fiori ma preghiere. La presente per ringraziamento.
— Torino, 4 dicembre 1962.

L'amico fraterno **Ferdinando Massera** e Famiglia prendono parte al cordoglio per la perdita del caro
Mario
— Torino, 4 dicembre 1962.

Titolari, Direzione e Dipendenti tutti della **Società Fabbrica Italiana Vernici F.lli Rossi fu Adolfo** prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del Sig.
Mario Coddio
che in per anni apprezzato Collaboratore.
— Torino, 4 dicembre 1962.

E' mancata ai suoi cari
Maddalena Rigat n. Chiara
La piangono: marito, figli, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle 15 partendo da via Fossata 92. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 dicembre 1962.

La Famiglia **Vergnano** prende viva parte al lutto che ha colpito i cugini Rigat per la perdita immatura di
Maddalena Chiara in Rigat
— Torino, 5 dicembre 1962.

Direzione e Maestranze dello **Stabilimento Grafico Moderno** e della **Tipografia Vincenzo Bona** prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.
Enrico Barbetta
— Torino, 4 dicembre 1962.

Giacinto Volante e famiglia partecipano con immenso dolore l'improvvisa scomparsa del sig.
Enrico Barbetta
— Torino, 4 dicembre 1962.

Munito dei conforti religiosi Iddio ha chiamato a sè l'anima eletta di
Giovan Maria Bernardo Mecca
di anni 74
Straziati ma sorretti dalla Fede ne annunciano la moglie **Adele Votero**, le figlie: **Maria** con il marito **Mario Bertolino**, **Evelina** con il marito **Maggiorino Michelotti** col piccolo adorato **Fulvio**, **Teresina** con il marito **Luigi Sala**; il fratello, le sorelle, i cognati, lo zio **Giuseppe**, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Lanzo mercoledì 5 corr. ore alle 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Armando Diaz 23. Un particolare ringraziamento al dott. Erasmo Pieri per le amorevoli cure prestate.
— Lanzo, 4 dicembre 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Torello
Anziano F I A T
Maestro del Lavoro
L'annunciano addolorati: la moglie, le figlie, i generi, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 14,30 da via Monfalcone 82. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 dicembre 1962.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari dopo lunga sofferenza
Isabella Robino
Lo annunciano con vivissimo dolore: i fratelli **Letizia**, **Vittorio** ed **Anita** insieme ai parenti tutti e l'affezionata **Rosetta**. La cara salma sarà benedetta a Milano, mercoledì 5 corrente, indi portata a Torino ove sarà tumulata lo stesso giorno al Cimitero Generale alle ore 13,30 circa.
— Milano, 4 dicembre 1962.

E' mancata ai suoi cari
Antonietta Lissona ved. Marcoli
Lo annunciano con dolore: la figlia, figli, genero, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 14.30 partendo da via dei Tigli 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 dicembre 1962.

Cristianamente è mancata
Maria Bianchi
Addolorati lo annunciano: fratelli, sorella, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 5 corr. ore 16 da corso Giulio Cesare 146. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 dicembre 1962.

Tragico incidente troncava l'esistenza di
Luigi Cubernati
anni 25
Lo piangono sconsolati: mamma, papà, fratelli, parenti tutti. I funerali avverranno oggi alle 16 partendo dalle Molinette (via Santena).
— Torino, 5 dicembre 1962.

Gli **Studenti** del **Corso E del Liceo Massimo D'Azeglio** esprimono al loro Professore la più sentita condoglianza per il grave lutto che l'ha colpito con la perdita del padre
Clemente Jouvenal
— Torino, 4 dicembre 1962.

Nel 1° anniversario della scomparsa di
Luigi Nada
la moglie con i familiari lo ricorda a quanti gli vollero bene. La Messa sarà celebrata il 6 dicembre ore 9 nella basilica Mauriziana via Milano 20.
— Torino, 5 dicembre 1962.

Nell'infinita tristezza del 14° anniversario della scomparsa del Compianto
Comm. Giuseppe Spesso
la sua **Vittorina**, il fratello e famigliari ne rinnovano la cara memoria.
— Torino, 5 dicembre 1962.

Per le onoranze funebri rese alla defunta
Maria Passerino ved. Costa
i famigliari ringraziano vivamente quanti hanno partecipato.
— Torino, 4 dicembre 1962.

1959 1962
Giovanni Monfrino
Nel triste anniversario della scomparsa la famiglia lo ricorda con immutato dolore.
— Torino, 5 dicembre 1962.

A funerali avvenuti, **Paola Buffo** e famiglia, **Pippo Cannavò**, congiunti tutti, ringraziano per le manifestazioni di cordoglio loro pervenute in morte di
Franca
— Torino, 4 dicembre 1962.

Pippo Cannavò ringrazia sentitamente Amici, Colleghi, Superiori per le dimostrazioni di solidarietà ricevute in morte di
Franca
— Torino, 4 dicembre 1962.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Pagliano in Sra
anni 59
La piangono il marito **Giuseppe**, coi figli: **Luigi** con la moglie **Aurelia**; **Francesco** con la moglie **Angelina**; il nipotino **Franco**; fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 6 corr. ore 14.30 da via Venaria 102 Altessano. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 4 dicembre 1962.

Cristianamente è mancata l'anima buona di
Severino Casetta
ex Agente Daziario
Costernato lo annuncia il figlio **Antonio** con i parenti tutti. I funerali il 6 corrente ore 14,30 dall'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 4 dicembre 1962.

E' mancato ai suoi cari
Pietro Chimenti
Ne danno il triste annuncio i nipoti: **Bruno** e **Nino**; **Ugo**; **Teresa**; **Quinto**; e famigliari. I funerali oggi ore 9,15 da via San Massimo 4. La cara salma proseguirà per Alfonsine.
— Torino, 5 dicembre 1962.

Cristianamente è mancato
Riccardo Cerutti
di anni 54
Lo piangono: la mamma, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 6 corr. ore 14,30 da via Torino 208.
— Nichelino, 4 dicembre 1962.

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa di
Giacomo Cribaudi
la famiglia e parenti lo ricordano agli amici e conoscenti, ringraziando anticipatamente quanti interverranno alla Santa Messa che avrà luogo venerdì 7 dicembre alle ore 9 nella parrocchia di Maria Ausiliatrice.
— Torino, 5 dicembre 1962.

1961 1962
Pierino Albri
Nel primo doloroso anniversario la moglie, i figli sempre lo ricordano con accorato rimpianto. S. Messa nella parrocchia Madonna di Campagna, giorno 7, ore 8,30.
— Torino, 5 dicembre 1962.

Il giorno 6 dicembre 1962, alle ore 8, nel nono anniversario della morte della
Dott.ssa Clemenza Santi
verranno celebrate Sante Messe nella Cappella di corso Inghilterra n. 33 e nella Chiesa dell'Ospedale S. Giovanni.
— Torino, 5 dicembre 1962.

1956 1962
Adolfo Pozzi
Medaglia d'oro F I A T
La moglie, col dolore di ieri e l'affetto di sempre, lo ricorda ai suoi cari e quanti lo conobbero.
— Torino, 5 dicembre 1962.

Nel primo anniversario della morte del
Dott. Lorenzo Monetti
la moglie ed i figli lo ricordano con immutato dolore. La Santa Messa sarà celebrata giovedì 6 dicembre alle ore 9 nella chiesa della Ss. Annunziata.
— Torino, 5 dicembre 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 14)

AFFITTANSI locali uso negozio ed officina, via [illegible] 70. Tel. 510-802.
AFFITTANSI locali uso negozio [illegible] uffici rappresentanze con deposito. Lungo Po Antonelli. Telefonare 890-533.
AFFITTANSI zona Francia locali tipo negozi 180 mq. divisibili adatti depositi laboratori, ambulatori, prezzo equo. Telefonare 758-959. A105079
AFFITTASI al 2º piano locale di 1000 mq. uso laboratorio. Telefonare 513-585.
AFFITTASI alloggio centrale, [illegible] mobile, 3 camere salone angolare accessori, riscaldamento particolare, per ufficio e abitazione. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9297 — Torino ».
AFFITTASI alloggio corso Rosselli 105/5 quattro vani, cucina, terrazzo, termobagno, 50.000 mese. Visibile domani 15-17. 739
AFFITTASI MAGAZZINO CON UFFICI MQ. 700, COPERTO CIRCA 350, [illegible] BERNINI. TELEFONARE 43-649.
AFFITTASI magazzino [illegible] mq. interrato via Venaria 6000 mensili. Telefonare 21-892. A107491
AFFITTASI Mirafiori 3 camere [illegible] nuovo mensili [illegible]. Tel. 780-330.
AFFITTASI negozio via Ausiliatrice 46. Telefonare 41-646. A107378
AFFITTASI [illegible] cintato ufficio mq. 600, via Aurelio Saffi 21, visite 9-12.
AFFITTASI vendesi zona Cavoretto 200 metri linea tranviaria in villa con grandioso parco, alloggi 5 camere doppi servizi termo bagno autorimessa, liberi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7295 — Torino ». A104661
AFFITTASI zona commerciale fronte scuole, negozio mq. 80 e seminterrato mq. 40. Telefonare 323-110 ore ufficio.
AFFITTASI zona Mirafiori alloggio camera tinello servizi libero subito. Telefonare a Carrù n. 75-145 (Cuneo).
AFFITTASI 30 gennaio 2 camere servizi zona Francia. Telefonare 752-502.
AFFITTIAMO subito magazzini e negozi diverse zone. Telefonare 487-032.
AFFITTO negozi con retro mq. 100 via Menzi. Telefonare 524-583.
ALLOGGIO signorile due vani servizi 1º gennaio, Porta Nuova. Tel. 528-732.
ALLOGGIO signorile vicinanze piazza S. Carlo cinque camere e servizi, quarto piano, ascensore. Telefonare giorni feriali 574-[illegible] dalle 15 alle 18.
ALLOGGIO SIGNORILISSIMO CROCETTA, 7 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI, GARAGE, AFFITTA FASANO, NOVARA 20, TELEF. 237-176.
ASSOCIAZIONI sportive, culturali, artistiche, troveranno sistemazione centrale, indipendente, propria sede presso Caffè Principe, Gobetti 11, telefono 547-385.
AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare [illegible], Conti.
AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. [illegible], Mastropietro.
CENTRALISSIMA camera cucinino servizi ascensore. Telefonare 590-502 dopo ore venti. A107224
CORSO Agnelli affittasi alloggio 2 camere cucina servizi. Tel. 394-017.
CORSO Grosseto affittasi locale primo piano vecchia costruzione mq. 120 uso laboratorio magazzino. Telef. 512-114.
CORSO Peschiera affittasi bellissimo seminterrato nuova costruzione mq. 1700 circa per [illegible] o magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A105809
DUE locali signorili centralissimi presso studio legale affittansi. Telef. 41-428.
FABBRICATO industriale mq. 600, palazzina uffici, alloggio, centrale, affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7405 — Torino ». A106343
[illegible] Reali, corso Regina 65, affittansi [illegible] alloggi signorili 4-5 locali doppi servizi. Telefonare 524-440.
LANCIA, 3 camere cucina serra termo 35.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5236 — Torino ». A106574
LOCALE mq. 40, affittasi piano terreno su strada, uso negozio, deposito ufficio, via Nicolbasilio. Telefonare 512-114.
LOCALI centralissimi [illegible] uffici rappresentanze, cedonsi contratti affitto. Telefonare 519-770. 1094
NEGOZIO con retro mq. 40 affittasi zona nuova costruzione, via Gorizia. Telefonare 512-114. 535
NEGOZIO mq. 60 affittasi piazza Bengasi 4. [illegible] Telefono 276-628.
PARAGGI Porta Nuova affittasi a condizioni vantaggiose negozio mq. 48. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A105479
RAPALLO centralissimo, soleggiato, tre camere cameretta servizi affittasi vuoto. Telefonare Torino 635-061. A105746
REFERENZIATI affitto alloggio due camere tinello servizi 40.000. Telefonare 369-066. A106349
SERVIZIO celere camioncini città, provincia. Principe Tommaso 12, tel. 60-864.
UNIONE Sovietica-Sommeiller, referenziato, affittasi appartamentino moderno 25.000 più spese. Telefonare 45-035, ore ufficio A107006

7 Locali per Villegg. L. 250 p.p.

ARMA TAGGIA affittansi [illegible] alloggi nuova costruzione ammobiliati due camere servizi. Casella Pubbliman 203, Asti. 30410
CAPO Pino Sanremo, incantevole affittasi alloggetto signorile ammobiliato sul mare mesi invernali oppure estivi. Telefonare pasti 683-061. A105685
CHIOMONTE Frais affittasi alloggetti stagione invernale; riscaldamento, servizi. Telefonare 876-392. A106459
DIANO Marina affittasi mobiliato camera cucina bagno (3 persone) [illegible] Pioppo, via Genova 24. A107551
SESTRIERE affittasi [illegible] alloggetto cinque letti tutte comodità, garage. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7411 — Torino ». A107850

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

LOANO Hôtel Venezia, nuovissimo, termosifoni, soleggiato. Prezzi modici. Telefonare 69-517. 30444
NERVI Hôtel Bonera, telefono 37-164. Soleggiato, tranquillo, riscaldato, giardino, parcheggio. A107555

9 Coll. Istituti Scuole L. 250 p.p.

A. [illegible] Oneglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali dattilografia, [illegible] comptometer, lingue, paghe, contabilità generale meccanizzata 420
ALLA Cambridge School, professori inglesi, corsi accelerati. Principe Amedeo 20, telefono 51-[illegible] [illegible]
ALL'ISTITUTO [illegible] corsi diurni, serali [illegible], dattilografia, comptometria, lingue, paghe contributi, consulenti sindacali, contabilità generale, meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. [illegible] Roma 254, tel. 510-364.
PETTINATRICE diventerete, specialità taglio ondulazione ad aria tinture permanenti, corsi accelerati lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, Torino, telefono 40-346. 725

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso S. Martino 8, telefono 512-035. 614
CONTABILITA' [illegible] imposta registrando e piccole [illegible] ufficio competente. Massima riservatezza. Telefonare 294-844. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7412 — Torino ».
GEOMETRA offresi ore libere contabilità piccola azienda o amministrazione stabili. Telefonare ore pasti 890-311.
INGLESE darei lezioni [illegible] individuali o collettive. Tel. 794-557 pasti.
SIGNORINA eseguirebbe a domicilio lavori [illegible] dattilografia. Telefonare 256-124. A107711
MATEMATICA lezioni preparazioni ripetizioni zona Vinzaglio. Tel. 547-826.
SIGNORINA impiegata con molto tempo libero cerca lavoro saltuario e serale massime garanzie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6455 — Torino ». A107553
UNIVERSITARIA lettere impartisce lezioni italiano latino. Telefonare 83-542.
UNIVERSITARIA matematica impartisce lezioni latino matematica. Tel. 238-446.

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI ammobiliata centralissima tutti comfort. Telefonare [illegible].
AFFITTASI ammobiliata casa donna piazza Statuto. Telefonare 56-060.
AFFITTASI camera ammobiliata Valentino 2 letti con pensione. Telef. 687-592.
AMMOBILIATA centrale due lettini con [illegible] persone serie. Telefonare 511-242.
AMMOBILIATA centralissima tutti comforts con pensione, altra uso cucina. Telefonare 528-751. A107903
CAMERA luminosa a 2 lettini, centrale silenziosa, a professionisti stabili, mobili. Telefonare mattinata 689-959.
CERCO ammobiliata presso persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7410 — Torino ». A107685
DONNA Matteotti affittasi ammobiliata con vitto casa famiglia. Telef. 614-187.
IMPIEGATO offresi piccola ammobiliata riscaldata centrale, [illegible]. Telefonare 687-034. A107706
NUOVA signorile unica ammobiliata zona Francia offro a signorina. Telefonare pasti 755-854. A106068
OFFRO camera ammobiliata uso cucina a donna sola mezza età [illegible] piccoli servizi [illegible] non impegnativi. Telefonare 754-381 ore 20. A106751
PORTA Nuova camera ammobiliata femminili due tre lettini. Telefonare 60-273.
SIGNORA sola affitta centralissimo pied-à-terre elegantissimo. Telefonare 537-[illegible].
SIGNORINA inglese cerca vitto alloggio presso famiglia seria. Telefonare 43-066.
STANZETTA ammobiliata barriera Milano, [illegible]. Telefonare 283-513.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

AGILE impiegato magazziniere ricambi auto dipendente commissionaria scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7440 — Torino ».
AMMINISTRAZIONE completa qualsiasi azienda, ogni contabilità, bilanci, paghe, organizzazione incremento, espertissimo ragioniere occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 744-227.
ACQUISTI in produzione esperienza prima categoria occuperebbesi miglioramento. Telefonare 45-203. A107623
AMMINISTRAZIONE personale tutti lavori ufficio diplomato 35enne offresi mezza giornata oppure saltuariamente. Referenze, serietà, esperienza. Telefonare 733-082 A107489
CAPO officina esperienza quinquennale lavorazioni meccaniche, pratico tempi, metodi, preventivi, organizzazione lavoro, offresi mansioni responsabilità. Esaminerebbe seria proposta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9348 — Torino ».
CAPO reparto costruzione serbatoi e carpenteria leggera, lunga esperienza lavorazione alluminio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».
CAPO ufficio estero in città di provincia straniero 26enne ammogliato con italiana possiede permesso lavoro e soggiorno Italia cultura livello universitario perfetta conoscenza francese inglese arabo scritto parlato, pratico import export, capacissimo, ottime referenze anche in Italia esaminerebbe proposte [illegible] importanti in grandi città preferibilmente Milano, Torino, per impieghi di responsabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 379 — Torino ».
CHIMICO laureato, esperienza laboratorio [illegible] francese inglese, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7442 — Torino ».
COMPUTISTA commerciale segretaria corrispondente francese stenodattilo 19enne referenziata occuperebbesi subito. Telefonare 525-920. A106487
COMPUTISTA 20enne militesente offresi primo impiego. Telefonare 529-215.
CONTABILE media età praticissimo tutti lavori [illegible] offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8038 — Torino ». A107342
CORRISPONDENTE francese dattilografo offresi [illegible] giornata. Telef. 793-739.
DATTILOGRAFA ventenne, volonterosa, occuperebbesi pomeriggio. Telef. 582-243 mattino ore 9-11. A107905
DATTILOGRAFA 19enne libera subito offresi. Telef. 757-930 dalle 9 alle 15.
DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio, libera subito. Telefonare [illegible] dalle 9 alle 20. A107938
DICIANNOVENNE studente di ragioneria, militesente, primo impiego offresi. Telefonare [illegible]. A107505
DIPLOMATA magistrale offresi [illegible] impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9465 — Torino ». A104540
DIPLOMATO venticinquenne, cultura universitaria, militesente, volonteroso, pratico ufficio, patentato, referenze, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3393 — Torino » A108754
DIPLOMATO [illegible] assumerebbe incarico direzione agenzia o filiale seria importante ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2102 — Torino ».
DISEGNATORE edile offresi ore serali. Telefonare ore pasti [illegible].
DODECENNALE esperienza ufficio tecnico, officina, padronanza francese inglese, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8021 — Torino ».
ELETTROTECNICO specializzato in automatismi per macchine utensili disposto a trasferirsi anche all'estero libero dal primo gennaio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2109 — Torino ». A108626
ESPERTO approvvigionamenti, programmi produzione, contabilità, coordinamento segreteria aziendale, libero subito, offresi. Telefonare 886-377. A107817
ESPERTO contabile 1ª categoria, tutta contabilità anche meccanizzata, paghe, contributi, decennale esperienza, libero subito, offresi seria ditta. Telef. 21-730.
FRESATORE I categoria pratico dentatrici e calcoli d'officina offresi capo reparto sistemazione sicura. Referenze, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3392 — Torino ». A106782
GEOMETRA occuperebbesi subito qualsiasi impiego. Telefonare [illegible].
GIOVANE ragioniere pratico lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5279 — Torino ».
GEOMETRA 35enne esperto in organizzazione commerciale, trattazione clientela, introdotto imprese edili torinesi, esamina proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2113 — Torino ». A108649
GIOVANE ragioniere pratico ufficio occuperebbesi Società cauzionando milione, anche cassiere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3401 — Torino ». [illegible]
GIOVANE ventiseienne commercio tessuti offresi subito seria ditta. Telefonare 280-253 dalle 9 alle 11 e dalle 18 alle 20. A106645
GIOVANE [illegible] militesente 1º impiego offresi lavori ufficio. Telefonare ore pasti 687-830. A109453
IMPIEGATA 22enne pratica tutti lavori ufficio, libera subito. Telef. 385-676.
INSEGNANTE signorina 30enne pratica paghe e contributi offresi. Telef. 586-010.
ISTITUTRICE tedesco francese [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]
LAUREANDO legge occuperebbesi mattinata, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — [illegible] ».
LAUREANDO scienze politiche, cello, lingua spagnola conoscenza inglese occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9345 — Torino ».
LAUREATA giurisprudenza 34enne preparazione psicosociologica, decennale esperienza governo personale militare offresi per incarico direttivo servizio personale e sociale media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8498 — Torino ». A107305
NEO geometra primo impiego offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 864-137.
OFFRESI impiegata 19enne pratica lavori ufficio e aiuto contabile, libera subito. Telefonare [illegible]. A107936
PERITO radiotecnico 23enne congedato un anno esperienza tecnico-commerciale componenti industriali conoscenza elettronica inglese, francese, spagnolo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5278 — Torino ». A108845
RAGIONIERA pratica contabilità, libri paga contributi, offresi mezza giornata. Telefonare 322-659. A106942
RAGIONIERA ventunenne pratica ufficio impiegherebbesi. Telefonare 237-339.
RAGIONIERE 30enne militesente, primo impiego, occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 652-650. A107819
RAGIONIERE 21enne militesente, contabilità generale meccanizzata Audit, primo impiego offresi subito. Telef. 687-094.
RAGIONIERE 47enne, direzione amministrativa, esperto meccanizzazione contabile [illegible] contributi vendite bancarie offresi subito. Telefonare 373-190.
SEGRETARIA d'albergo, massima competenza, serietà, offresi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5281 — Torino ». [illegible]
SIGNORA pratica lavori ufficio offresi mezza giornata. Telefonare 232-893.
SIGNORINA cultura, pratica bambini, offresi [illegible] al mattino. Telefonare 460-068 mattino. A105803
SIGNORINA occuperebbesi ore serali lavori ufficio o governo bimbi. Telefonare 875-631. A107937
SIGNORINA 31enne III ragioneria, stenodattilo, discreta pratica ufficio, libera subito, referenziatissima, offresi. Telefonare 294-282 A107840
TECNICO esperto Rotaprint, Multilith Xerox, fotolito, clichés, [illegible] disegni, rilegature, militesente, offresi. Referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7435 — Torino ». A107894
TELEFONISTA 27enne presenza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7436 — Torino ». A107896
VENTENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 765-862.
VENTIDUENNE computista pratica lavori ufficio, libri paga, impiegherebbesi. Bernardi, Regina Margherita 205.
VENTIDUENNE pratica contabilità lavori ufficio cerca serio impiego. Tel. 630-746.
VENTIDUENNE pratica contabilità meccanizzata offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3388 — Torino ». A105453
VENTITREENNE offresi magazziniere impiegato, militesente, libero subito. Telefonare 250-347. A107833
VENTUNENNE, IV ragioneria, dattilografo, patentato, militesente, impiegherebbesi. Telefonare 392-260.

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

A.A.A. GIOVANI offresi possibilità buon impiego, alti guadagni, fisso rimborso spese. Presentarsi a: Per la vostra casa, corso Emilia 22, Torino, tel. [illegible].
ASSISTENTE edile fabbricati, preferibilmente geometra, giovane, cercasi, cantiere Ivrea. Telefonare 53-743.
BAMBINAIA istitutrice referenziatissima cercano coniugi per bimba anni tre. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino » A107716
CERCASI dattilografa 16-17enne. Bellanova, Forniture [illegible], via Accademia Albertina 23. A109753
CERCASI giovane 18-20 anni militesente buone scuole, avviario magazzino e vendita porcellane cristallerie, patente B. Età, studi, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5284 — Torino ».
CERCASI impiegata conoscenza stenodattilografia pratica lavori ufficio. Telefonare 510-803. A105410
CERCASI impiegata praticissima paghe contributi [illegible] industria commercio. Manoscrivere curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1495 — Torino ».
CERCASI signorina 15-16 anni per centralino telefonico e corrispondenza. Telefonare 510-602. A105410
COMMESSA apprendista 15-18enne cerca importante negozio abbigliamento fine. Telefonare al 630-698. [illegible]
DATTILOGRAFA anche primo impiego cerca studio legale. Telefonare [illegible].
DISEGNATORE meccanico II categoria pratico impianti oleodinamici, meccanica, carpenteria, cercasi. Tel. 550-181, 550-166. [illegible]
DISEGNATORE per studio e progettazione articoli casalinghi e stampi, lavoro a domicilio cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1495 — Torino ».
DISEGNATRICE [illegible] provetta cercasi. Telefonare 685-214. A106986
ESPERTA stenodattilografa assume subito importante azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2043 — Torino ».
FATTURISTA DATTILOGRAFA PRATICA POSSIBILMENTE LIBERA SUBITO ASSUME IMPORTANTE DITTA TORINESE. TEL. 46-525 ORE UFFICIO.
IMPIEGATA concetto, stenodattilo, esperienza amministrazione, assume industria [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 365 — Torino ». 1080
IMPIEGATA giovane attiva cercasi. Telefonare 870-047. A107654
IMPORTANTE azienda assume subito dattilografa schedarista esclusa primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2044 — Torino ». [illegible]
IMPORTANTE complesso industriale cerca consulente introdotto per pratiche Prefettura, [illegible] del fuoco, installazione permessi carburanti e oli minerali in genere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7265 — Torino ». A104387
IMPORTANTE grossista maglierie biancherie calze cerca commessa pratica ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2100 — Torino ». A105189
IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA, CERCA 27-30ENNI IN POSSESSO DIPLOMA [illegible], LICENZA MATURITA' SCIENTIFICA - CLASSICA, PER INCARICHI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE PROGRAMMAZIONE MAGAZZINI DI PRODUZIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ». A103695
IMPRESA costruzione cerca impiegata qualsiasi età purché capace. Tel. 754-674.
INDUSTRIA aerotecnica Milano cerca ingegnere o tecnico esperto per importante incarico avviamento proprio ufficio filiale Torino [illegible] impianti condizionamento [illegible] industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 26 — Milano ». [illegible]
INDUSTRIA lavorazione lamiera cerca disegnatore possibilmente pratica produzione per [illegible] capofficina. Telefonare 755-017. [illegible]
INDUSTRIA macchine utensili cerca perito meccanico giovane, militesente. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A106900
INDUSTRIA MECCANICA ASSUME RAGIONIERA CONTABILITA' FATTURAZIONE SEGRETERIA, REFERENZIATA. TELEFONARE 43-661. A105141
INDUSTRIA metalmeccanica cerca impiegata 19-25enne referenziata, pratica paghe, contributi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9280 — Torino » A106693
ISPETTORE introdotto grossisti, esperto controllo e addestramento venditori, cerca importante camiceria lombarda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 27 — Milano » [illegible]
MAGAZZINIERE PRATICO METALLI NON FERROSI CERCASI. TEL. 26-876.
PERITO INDUSTRIALE PRATICO IMPIANTI DISTRIBUZIONE E UTILIZZAZIONE GAS TECNICI CERCA IMPORTANTE AZIENDA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ».
RAGIONIERE pratico amministrazione personale e carico e scarico magazzino, assume [illegible] industriale. Presentarsi a deposito Frisia, via S. Maria Mazzarello 26, Torino. 30
SCUOLA acconciature signora modernissima centrale cerca elemento giovane dinamico, pratico insegnamento. Telefonare 676-082. A106787
SIGNORINA esperta contabilità cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 323 — Torino ». 605
SIGNORINA 20-25enne, praticissima paghe contabilità impresa edile cercasi, cittadina 30 km. Torino, alloggio assicurato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3342 — Torino ». A106856
STENODATTILO corrispondente giovane libera subito cerca ditta. Tel. 675-559.
STENODATTILOGRAFA GIOVANE PERFETTA PRATICA LAVORI UFFICIO CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA CHIMICA PER UFFICIO TORINO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3395 — TORINO ». A108761
UFFICIALE IN CONGEDO CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA PER COMPITI ORGANIZZATIVI E GESTIONE PROGRAMMAZIONE MAGAZZINI DI PRODUZIONE. CURRICULUM. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2282 — TORINO ».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AGILISSIMO magazziniere 36enne pratico. Spedizione imballo carico scarico ufficio, libero subito offresi. Tel. 650-310.
ADDETTO macchine, frese, 42enne torinese offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3100 — Torino ». A109780
APPRENDISTA radiotecnico offresi subito. Scrivere: Morgese, via Morgari 20, presso Resta. A109041
AUTISTA con Leoncino offresi fisso a seria ditta. Telefonare 234-272.
AUTISTA patente C libero subito occuperebbesi [illegible] ditta o privato. Telefonare 485-271. A106775
AUTISTA piemontese patente B offresi ore libere pratico città come fattorino [illegible]. Tel. 343-173 mattino 10-12.
AUTISTA piemontese 28enne offresi quattro ore al giorno [illegible]. Telefonare 343-176 [illegible] 10-12.
AUTISTA torinese 23enne patente E pratico città offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5350 — Torino ».
BAMBINAIA referenziata pratica offresi 8-18 o fissa 1-2 bambini 2-7 anni. Snaid, telefono 43-676. [illegible]
BARISTA [illegible] occuperebbesi subito dalle ore 8 alle 18. Telefonare ore pasti 773-414. A108751
BARISTA 55enne offresi anche circolo o società. Telefonare 871-834 pasti.
CAMERIERA tuttofare 8-18 zona Crocetta offresi 1-2 persone esclusa domenica. Snaid, telefono 43-676.
CAMIONCINO con [illegible] portata ql. 12 offresi per trasporti veloci e consegne città e provincia massima fiducia. Telefonare dalle 14 alle 20 al 676-082.
CINQUANTAQUATTRENNE manovale volenteroso offresi qualunque lavoro. Telefonare 858-853. A107781
CINQUANTENNE guardiano garages o stabilimento offresi. Telefonare 361-616.
COLLAUDATORE, tracciatore, operatore, benestarista, meccanico generale, lunga esperienza collaudi lavorazioni, attrezzature precisione, [illegible] offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3045 — Torino ». A107368
COMPOSITORE tipografo offresi. Telefonare ore pasti 687-030. A109483
DOMESTICO pratico [illegible] offresi fisso subito. Snaid, telefono 43-676.
EX esercente torinese cinquantenne occuperebbesi magazziniere sorvegliante esattore fiducia massime referenze. Telefonare 50-325. A107196
FUOCHISTA trentenne il generale lunga esperienza laminati plastici offresi. Telefonare 777-510. A106933
LEONCINO lungo con autista torinese offresi presso ditta per trasporti città, provincia. Telefonare 279-612.
LEVIGATORE marmi granito macchina propria offresi. Telefonare 490-518.
LIBERO mezza giornata con auto occuperebbesi come fattorino o esattore. Telefonare [illegible]. A107375
MOBILIERE falegname piemontese libero subito cerca [illegible] oppure altro lavoro. Telefonare 692-398 dopo le 20, chiedere di Ciravegna Angelo.
MURATORE capomastro pratico lavori murali, pavimenti, scarichi, restaurazioni offresi. Telefonare 875-673.
NEO pensionato forza polizia 47enne, presenza, offresi guardiano notturno sorvegliante o simili. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A107812
OFFRESI donna pulizia uffici. Telefonare 625-122. A107048
OFFRESI magazziniere fidato benzinaio, [illegible] notturno, libero subito. Telefonare [illegible]. A106197
OFFRESI [illegible] a ore referenze controllabili, ore 9-14. Telefonare [illegible].
OFFRESI stampatore qualificato iniezioni termoplastiche. Laurìa Attilio, Torino 48. None. A108798
OPERATORE cinema lunga pratica offresi Torino Cuneo provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8472 — Torino ».
PENSIONATO 45enne massime referenze già operaio, conoscenza meccanica idraulica, tubista, offresi addetto macchine conduzione caldaie forni anche notte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9349 — Torino ». A107812
PENSIONATO 52enne offresi guardiano lavori leggeri miti pretese. Lama, via S. Massimo 47. [illegible]
PIALLATORE stampista aggiustatore II, offresi. Telefonare 359-743. A107572
RADIOTECNICO montatore offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A107640
[illegible] offresi [illegible] giornata capace ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 378 — Torino ».
SIGNORA 35enne bella presenza offresi [illegible] maschera. Tel. 787-438.
SIGNORA 40enne tuttofare offresi persona sola o coniugi ore 8-18. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3399 — Torino ».
SIGNORA 50enne distinta offresi cucito, negozio, aiuto negozio, compagnia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7437 — Torino ». A107388
SIGNORINA [illegible] presenza, moralità, offresi per bar torrefazione, preferibilmente fissa. Telefonare 863-379 dalle 12 alle 14. A108324
SORELLE cuoca tuttofare e cameriera offresi fissi. Snaid, telefono 43-676.
VENTENNE diplomata di taglio modelli offresi. Telefonare 794-210 dopo ore 18.
VENTIQUATTRENNE offresi qualsiasi impiego purché ottima paga. Buscema, Pralungo 2. A107238
VENTISEIENNE volenteroso, robusto, offresi aiuto magazziniere. Tel. 513-587.
VENTITREENNE capacità infermiera offresi. Telefonare 794-210 dopo ore 18.

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A.A. SERIA ditta assume personale altamente qualificato per impianti riscaldamento idrosanitari. Telefonare 730-501.
A. REFERENZIATA tuttofare cercasi, buon stipendio, ottimo trattamento. Telefonare 510-842. A107843
ABILE commessa cercasi per generi alimentari ottimo trattamento. Tel. 890-167.
ABILE tuttofare ad ore cercasi. Saracchia, via Massena 87, tel. 597-815.
ABILE tuttofare, referenze controllabili, cercasi subito giornata per casa studio medico. Telefonare 755-600.
AGGIUSTATORI stampisti II categoria, apprendisti meccanica in genere, cercansi. Telefonare 383-647. A108885
ANZIANI coniugi cercano donna media età tuttofare, referenze. Presentarsi sabato domenica: Fradeani, Unione Sovietica 35. A107085
APPRENDISTA aggiustatore ed aggiustatore II cerca Omali, via Villaglosti 54
APPRENDISTA commesso 15-16enne volonteroso negozio auto, moto e ricambi, zona barriera Milano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 377 — Torino ». 676
APPRENDISTA magazziniere fattorino cercasi. Comunicare età, scuola frequentata, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3262 — Torino ». A105207
APPRENDISTI elettricisti 15enni pratici cercansi. Telefonare [illegible].
APPRENDISTI ragazzi e ragazze cerca industria [illegible] torinese. Presentarsi: Tirreno 152. A101175
ASSUME apprendisti tornitori aggiustatori età 15-17 officina meccanica borgata Paradiso. Telefonare 793-662.
ASSUME custode stabilimento corso Francia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3358 — Torino » A106441
ASSUMIAMO aggiustatore e fresatore provetti. Telefonare 730-590.
ASSUMIAMO aggiustatori stampisti per lavorazione lamiera. Ilea, Sansovino 243/34. Telefonare 254-133. A106640
ASSUMIAMO elettromeccanici preferibilmente pratici bruciatori nafta. Telefonare 290-788 Fiat. A103723
ASSUMO apprendisti 16enni già pratici autoriparazioni e carrozzeria. Pastorino, via Monginevro 122 C. 1061
ASSUMO subito donna massimo 52enne fissa, custodia ragazzino studente, trattamento familiare. Telefonare 771-403.

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerta Lavoro L. 125 p.p.

(Continua da pag. 15)

ASSUMIAMO PER [redacted] FATTORINO DELLA PRESENZA PREFERIBILMENTE EX MAGGIORDOMO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7393 — TORINO» [redacted] POSTI OCCUPATI E PRETESE. SARA' PREFERITO CHI PRESENTERA' OTTIME REFERENZE E CONOSCERA' QUALCHE LINGUA. A106771

[redacted] provetti saldatori elettrici e carpentieri ferro. Presentarsi Irem, via Pianezza 214. A106733

AUTISTA pratico città ed autostradista linea Torino-Genova assumesi. [redacted] posti occupati scrivendo a: «Pubblicità Stampa 52[redacted] — Torino». [redacted]

AUTORIMESSA cerca custode notturno pratico, referenze, o pensionato diurno. Via Malta 1. A107824

AZIENDA cerca apprendista 15-16enni. Presentarsi corso Moncalieri 205.

BALIA referenziatissima [redacted] bimbi massimo stipendio cercasi. Tel. 599-467 ore 13-16. A106365

BAMBINAIA per bimbo e neonato cercasi, massimo stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3345 — Torino».

BAMBINAIA referenziata cercasi, sessantamila mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3344 — Torino». A106865

BAR cerca signorina bella presenza tuttofare, stipendio, vitto et eventuale alloggio. Strada Altessano 18, telefono 733-043, Torino. A107949

BARISTA pratico presenza assumesi subito. Bar Roma, via Cernaia 2.

BATTILASTRA, montatori in grezzo(apprendisti cerca carrozzeria. Presentarsi via Bassano 11. 857

BUON trafilamento cercansi tornitore fisso specializzato altamente qualificato e due tornitori parzialmente occupati veramente capaci. Telefonare 389-932 ore lavoro. A100590

[redacted] finita cerco. Tel. 293-436.

BUSTAIA reggipettista finita cerca. Visetti, via Roma 247. A107746

CAMERIERA FINITA, GIOVANE, PRESENZA, [redacted] CUCINA, CERCA INDUSTRIALE FAMIGLIA 2 PERSONE, OTTIMO TRATTAMENTO. TELEFONI 524-998, 760-528. 840

CAMERIERA finita presenza, ottime referenze controllabili cerca famiglia signorile tre persone. Ottimo trattamento. Telefonare 694-706. A107077

CAMERIERA fissa assumesi per città provincia, famiglia quattro persone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 363 — Torino». 30413

CARRELLISTA pratico uso carrello elevatore quintali venti, preferibilmente pratico motori motoscooter, assume azienda industriale. Presentarsi a deposito Frisia, via S. Maria Mazzarello 26, Torino. 30528

CAUSA malattia cerco sostituire mezzadro piccola cascinetta redditizia. Telefonare ore ufficio 888-936. A106793

CERCANSI manovali e apprendisti pratici carpenteria metallica. Telef. 733-687.

CERCANSI operaio e apprendista 17-25enni. Presentarsi Fell, via Mongineveo 226. A107371

CERCANSI operai pratici lavorazione lamiera et saldatura. Possibilmente conoscenza disegno. Lemat, via Ticino 2.

CERCASI abilissima commessa panificio anche mezza giornata, oppure giovane apprendista. Presentarsi corso Grosseto 226, telefono 257-961. A109755

CERCASI aiuto pasticciere. Tel. 912-157.

[redacted] apprendista pettinatrice 15-16enne, abile manicure. Tel. 663-514.

CERCASI apprendista pasticciere, apprendista commessa, aiuto [redacted]. Pasticceria Mattalia, via Paolini 6, Torino. A105777

CERCASI apprendista pettinatrice. Via Filadelfia 157, Bauducco. A106575

[redacted] apprendista sedicenne negozio calzature. Via M. Cristina 12. A107450

CERCASI cameriera pratica, giovane, bella presenza. Ristorante Cesare, via Carlo Alberto 3. A106779

CERCASI cameriera pratica per ristorante centralissimo. Telefonare 612-812.

CERCASI coppia marito domestico autista, moglie cuoca tuttofare, altissimo stipendio. Snaid, via Barbaroux 26.

CERCASI domestica fissa anche prime servizio. Telefonare 755-772.

CERCASI fattorino giovane pratico città e motociclo. Telefonare 82-934.

CERCASI fattorino pratico guida motocarro, età 17-20. Telefonare 53-079.

CERCASI giovane commessa panetteria. Telefonare 393-629. A106500

CERCASI per albergo montagna cameriera piani e ristorante donna aiuto cucina tuttofare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2105 — Torino». A105605

CERCASI ragazza 14-16 anni, fissa, coniugi soli con panetteria. Tel. 692-974.

CERCASI subito cameriera donna pratica. Ristorante Centrale, via Mazzini 13, Torino. A108615

[redacted] tornitore II categoria. Telefonare 690-364. A107221

CERCO commessa panetteria. Telefonare 200-633. A106194

CERCO persona cui [redacted] governo casa, pratica cucina, ottime referenze. Telefonare 694-116 A107033

CERCO robusta pulitissima pratica aiuto lavori pesanti, due mattine settimana, corso Tassoni. Telefonare 761-956.

CINEMA importante cerca maschera e cassiera. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 322 — Torino».

COMMESSA magazzino pacchi spedizione assumiamo subito. Presentarsi: Castagnoli, San Maurizio 8. A107976

COMMESSA panetteria pasticceria mattino e pomeriggio. Presentarsi Bensano, Barbaroux 5. A107358

CONIUGI due bimbi cercano tuttofare fissa. Telefonare 730-562. A107152

CONVALESCENZIARIO 40 km. Torino assume personale femminile pratico cucina. Telefonare 0123-6190.

DITTA assumerebbe ragazza tuttofare, cucito, insegnandole lavori ufficio. Buon stipendio, orario ufficio. Tel. 767-664.

DOMESTICI, marito domestico cameriere, moglie tuttofare cuoca, pratici, referenziati, cercasi per famiglia piccola. Buon trattamento. Telefonare 886-662, ore 9-11, 13-16 A106818

FALEGNAMI assumonsi. Tel. 553-591.

FALEGNAMI cercansi. Corso Unione Sovietica 5, Torino. A106782

FATTORINO imballatore, [redacted], assume subito Maglificio Arianna. Telefonare 53-196. 966

FERRAMENTA cerca apprendista 15-16enne. Telefonare 60-352. A105561

FONDITORI conchiglia et manovali fonderia cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2047 — Torino» A107393

GARAGISTA lavatore media età stabile cercasi. Presentarsi via Battazzi 4.

FRESATORI I e II categoria anche mezza giornata e apprendisti cercansi. Telefonare 70-548. A105772

FRESATORI I e II categoria veramente capaci cerca Sirme, Urbino 5, telefonare 484-115. A106191

IMPORTANTE ditta commerciale Torino cerca imballatore con patente auto militesente. Telefonare ore ufficio 450-357.

IMPORTANTE e ultracentenaria industria cerca aggiustatori meccanici, possibilità alloggio a prezzo estremamente favorevole in casa moderna. Specificare pretese e capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5247 — Torino».

INDUSTRIA cartaria cerca apprendista 15enne Telefonare 766-631.

[redacted] chimica cerca operaio con patente [redacted] vapore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7397 — Torino».

INDUSTRIA elettromeccanica borgata Aeronautica cerca giovani operatori presse meccaniche tranciatura. Telef. 793-153.

RISTORANTE Bussa cerca comis cucina. San Francesco Paola 27, tel. 44-576.

RISTORANTE tipico Artigliana cerca moza veramente capace, [redacted] adeguato. Telefonare 93-068. 1004

STABILIMENTI metalmeccanici assumono tornitori, muratori, fresatori, apprendisti volonterosi, paga massima. Presentarsi: Omer, Strada Castelnotto 19.

STAMPISTI provetti lamiera cerca industria metalmeccanica [redacted] Aeritalia. Assicurasi migliore retribuzione et massima occupazione giornaliera. Telefonare 7..-532. A105599

STUDIO medico, vicinanze [redacted], assumerebbe 15-19enne per prestazioni varie leggere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 349 — Torino». 33627

TAGLIATORI E TAGLIATRICI CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA CONFEZIONI IN SERIE MASCHILI. PRESENTARSI VIA S. ROCCHETTO 20. 856

IMPORTANTE SOCIETA' CON SEDE MILANO PRODUTTRICE TESSUTI STAMPATI ED UNITI IN SETA PURA, LANA E MISTI, CERCA ATTIVO RAPPRESENTANTE PER PIEMONTE E LIGURIA BENE INTRODOTTO [redacted] CONFEZIONISTI E GRANDI DETTAGLI. SPECIFICARE EVENTUALI ALTRE RAPPRESENTANZE. CASELLA 343 P [redacted], MILANO.

INDUSTRIA scala nazionale dadi e preparati per brodo, succhi frutta, specializzata forniture alberghi, ristoranti, comunità, cerca concessionari esclusivi per Alessandria, Asti, Novara, Varese. Utile 25 %. In zone indicate oltre 500 clienti. Necessitano referenze et cauzione per deposito merce contratto. Trattative personali su invito a Milano. Società Hilde, reparto alimentari, via [redacted] 25, Milano. 30073

PIAZZISTA per materiali edili cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9353 — Torino». A107834

PRODUTTORI abili [redacted] automobili primaria marca nazionale, stipendio e provvigione. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 350 — Torino». 665

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

FORTE mancia consegnando fox-terrier piccolo, smarrito ottobre. Tel. 84-883.

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A. [redacted] su tutto e su [redacted] t'informa accuratamente, accertamenti prematrimoniali, indagini, informazioni ovunque. Massima segretezza e serietà. Via [redacted] 21, telef. 44-176.

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finauto, piazza Statuto 24, tel. 485-888, 485-802; via Saluzzo 1, telefono 687-649. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi speciali comunque targati. 124

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Idea, via Marconi 18, telefono 40-879. 1195

A. ACQUISTIAMO autovetture, cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 23, telefono 652-970. A104956

A contanti compro vetture recenti, assortimento occasioni, [redacted]. Brescia 18, telefono 20-805. 612

A [redacted] vendesi camioncino 1100 ql. 10, Metallifera, via Passo Buole 5.

ABBIAMO 1300, 1500, Giulietta TI, Abarth 850, 600, 103. Massime facilitazioni [redacted] Giulio Cesare 24.

APPIA III sei mesi vendo dipendente Lancia. Telefonare 374-716.

APPIA III serie 1960 e Flavia 1961 perfette vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 593-182.

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, nuova 500, vendiamo. Vigone 44. 605

ASSORTIMENTO 615 autocarri recenti furgoni promiscui tipo 103, 1100, 600, Volkswagen [redacted] Raffaello 18, telefono 683-070 710

ATTENZIONE! Furgone giardinetta 103 I ql. 9, posti 6, seminuovo vendo, facilito. [redacted] Raffaello 18, tel. 683-070.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-631. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. 93

AUTOMOBILISTI! Soluzione Faure ricarica accumulatore. Presso distributori benzina, accessori auto. Concessionaria Italia: Napoli, Sant'Elia Miracoli 19.

FURGONE 1100 T '59, 600 Coriasco. Brescia 18, telefono 20-805. 612

GIULIETTA TI mod. 1962 bellissima perfetta vendo cambio [redacted] inferiore. Telefonare 722-594. A107246

LANCIA Italcar Commissionaria. Abbiamo ottime occasioni Appia II e III serie, Flaminia, Fiat 2100. Corso Giulio Cesare 202. Telefoni 528-777, 528-778, 535-779 505

N.S.U. PRINZ 4, PRENOTAZIONI. CONCESSIONARIA VIGONE 44 CONSEGNA SUBITO, PERMUTE, RATEAZIONI. TELEFONARE 386-973. 605

[redacted] Leoncino lungo '57 perfette condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 81. 527

OPEL, Opel, Opel! Massano, via Susa 25. Prenotazioni, dimostrazioni, rateizzazioni.

PENTARO' Piaggio articolato, portata 7 ql. adatto Corrieri, ambulanti trasporti industriali anche d'occasione, rateazioni. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 21-135.

600 D semestrale vendo. Tel. 597-500, 237-226. A105472

600 D 6 mesi grigio chiaro perfetta vendo privato. Tel. ore pasti 584-347.

1100 E ottima riscaldamento vende privato Telefonare 696-151, ore 20-22.

1300 sei mesi vendo. Telefonare ore pasti 696-561. A107853

1300 verde scuro sei mesi privato vende. Telefonare 361-294 ore pasti.

[redacted] lire privato vende camioncino 1100 cassone ARL portata 10 quintali anno 1948 funzionante. Tel. 42-987.

INDUSTRIA lavorazione lamiera cerca aggiustatore attrezzista per manutenzione e attrezzatura. Telefonare 735-617.

INDUSTRIA macchine agricole cerca subito abile tornitore specializzato. Elevata retribuzione. Referenziare. Casella Postale 103, Gambettola (Forlì)

INDUSTRIA mobili assume operai falegnami qualificati. Rivolgersi c. Orbassano 402 bis, telefono 324-424.

INFERMIERA libera impegni familiari referenziata presenza abitante zona Mauriziano Crocetta cerca famiglia signorile per lunga assistenza invalido. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2110 — [redacted]».

INFERMIERA per [redacted] signora sola in casa di cura cercasi. Tel. 927-024.

INGROSSO abbigliamento: cerca [redacted] pratiche ed apprendiste. [redacted] portinaio via Corte Appello 7, Torino.

MAGLIFICIO Arianna assume subito apprendiste 15-16enni. Telefonare 53-196.

MAGLIFICIO Arianna cerca [redacted] esterne rettilinee 12/14. Telef. 46-926.

MAGLIFICIO assume confezioniste taglio cuce rimagliatrici, lavoro tutto l'anno, buona retribuzione. Telef. 257-064.

NEGOZIO cerca aiuto pettinatrice 14-16 anni. Telefonare 652-661. A107465

OFFICINA meccanica cerca tornitori, fresatori, aggiustatori. Telefonare 290-834.

PASTICCERIA cerca ragazzo quindicenne Telefonare 528-452. A107566

PELLICCERIA centrale di primaria importanza cerca urgentemente premiere modellista per direzione laboratorio massimo 40enne. [redacted] «Pubblicità Stampa 289 — Torino» 590

PENSIONATO autista patente e disposto viaggiare saltuariamente come riserva, cercasi. Telefonare 452-331.

PETTINATRICE abilissima cercasi subito. Telefonare 547-638. A107940

PETTINATRICE apprendista e manicure cerco. Telefonare 41-648, 572-429.

PETTINATRICE cerca brava lavorante. Telefonare 330-442. A107926

PETTINATRICE cerca ragazzina apprendista massimo 15enne. Presentarsi via Boves 6 (piazza Sabotino). 745

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa. Telefonare 774-901. A107462

PIEMONTESE offresi pulizia scale cambio camera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2050 — Torino». A107411

PRIMARIA industria meccanica assume fresatore specializzato. Paghe massime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3157 — Torino». A106900

PRIMARIA industria meccanica assume trapanatore rad[redacted], paghe massime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3256 — Torino». A106900

RAGAZZA donna tuttofare cerca albergo Gran Baita Cervinia. Entrata subito.

[redacted] mettifoglio anche non pratica cerca tipografia. Telefonare 393-150.

RAGAZZO 16-18 anni per lavori vari commissioni. Profumeria Duchessa Jolanda 6. A106773

TAPPEZZIERE in stoffe arredamenti cercasi operaio. Telefonare [redacted].

TORNITORE 1 esperto e radialista giovane ottima conoscenza disegno, cercansi. Telefonare 793-475. A106987

TORNITORI I e II categoria veramente capaci cerca Sirme, Urbino 5, telefonare 484-115. A106191

TUTTOFARE fissa referenziata abilissima [redacted] subito [redacted] coniugi soli. Telefonare 590-596. A107340

TUTTOFARE referenziata cercasi fissa per famiglia americana con due bambini, buon trattamento. Telef. 570-056, ore 15-18. A107165

UN fratelgemma 16-18enne intelligente con nozioni disegno tecnico ottime prospettive. Telefonare [redacted].

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AGENZIA pubblicitaria, disponendo vasto locale, ufficio telefono, automezzo, furgone, esaminerebbe seria rappresentanza o depositario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3352 — Torino».

ANZIANO viaggiatore nel ramo edilizio disposto svolgere attività, complementare, visitando imprese edili cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

CASA internazionale abbisogna elementi militesenti da avviare alla vendita dei propri prodotti in Torino, Alessandria, Asti. Corso preparazione. Richiedesi buona presenza e disposizione alla trattativa. Assistenza con personale esperto primo periodo attività. Presentarsi oggi Ufficio, via Nizza 57, oppure indirizzare: «Pubblicità Stampa 7438 — Torino».

CERCANSI ragazze 18-25enni disposte vendere biancheria privati. Tel. 41-524.

CERCANSI rappresentanti introdotti pettinatrici, drogherie per prodotti aerosol. Scrivere Giorgio Mosca, via Sempione n. [redacted], Torino. A107414

GRANDE industria internazionale assume ed istruisce tre rappresentanti per completamento propria organizzazione Torino, Cuneo, Ivrea, vendita articoli introdotti' prima necessità, rimborso spese, assistenza malattia, possibilità brillante carriera e forte guadagno. Esigonsi studio, età, offerte manoscritte a: «Pubblicità Stampa 350 — Torino». 677

GRUPPO rappresentanti introdotti Torino provincia vendita nuclei mangimi offresi seria ditta. Tel. 357-736.

IMPORTANTE cravattificio cerca introdottissimi rappresentanti 20-30 anni per Piemonte. Rispondere solo se in possesso requisiti richiesti. Loccer, via Cesarini 10, Bergamo. 30147

INDUSTRIA chimica specializzata ramo detergenti e prodotti chimici ausiliari delle industrie metalmeccaniche, alimentari, imbottigliamento, tessili ecc., tratterebbe con agente attrezzato e dotato di mezzi per concedere zone libere Piemonte in esclusiva. Casella 255 P. Sip, Milano 20168

INDUSTRIA torinese camiceria con vasta clientela cerca agente vendita zona Alessandria, Asti, Cuneo. Indicare aziende rappresentate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8009 — Torino». [redacted]

INGROSSO articoli parrucchieri profumeria ditta conosciuta provincia Torino cerca elemento introdotto referenziato. Telefonare 676-082. A106737

INTRODOTTISSIMO [redacted] pasticceria accetterebbe rappresentanza prodotti [redacted]ciali. Scrivere: Caci, via Cilea 136, Napoli. [redacted]

KIMOL cosmesi per capelli, cerca agenti vendita. Età inferiore anni 35, automezzo. Offresi [redacted] giornaliera, provvigione, premi produzione, possibilità carriera. Inviare curriculum a: Kimol, via XX Settembre 10/10, [redacted].

LUNGA pratica contatti clientela [illegible] proposte seria ditta. [redacted]: «Pubblicità Stampa 9305 — Torino».

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Informazioni ovunque. Pio V 20, telefoni 682-110, 652-376. 487

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Fettemi, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. [redacted]

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 6, [redacted] 521-181. 592

CITTADINI dell'Ovest dal 1870. Andrea Doria 3, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 198

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, tutelata. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefonare 511-024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 744

A POSSESSORI AUTO, AUTOCARRI, CONCEDIAMO [redacted] IN GIORNATA [redacted] 100 %. FINCOTEX, PIAZZA [redacted] 24, TELEFONO 485-889, 485-802; VIA SALUZZO 1, [redacted] 687-649. [redacted]

ABARTH «850 T.C.». Fiat 1500 berlina, DAF trasmissione automatica, ottimo stato vendo. Fontanella, corso Vittorio Emanuele 125. Telefono 547-607.

ABBIAMO 500, [redacted] 1100, altre occasioni. Cavalieri, via Nizza [redacted]. 609

ABBONAMENTI fine anno: Aci, quietanze, tasse circolazione, patenti scadute ecc.; rinnova Mirel, [redacted] angolo Sabotino. A107460

ACCORDIAMO rapidamente anticipi posti su automezzi. Abs, piazza Bodoni 1 g, telefono 521-281. 23536

ACQUISTO 500 C e [redacted] qualsiasi stato, pagamento contanti. Telef. 794-517.

[redacted] sei mesi pretagliando vende dipendente km. 5500. Telefonare 80-502.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, Roma furgone seminuovo, Giulietta TI, Farina coupé 1500, 1800, 600 semestrali, Dauphine, Sunbeam, Appia II, III, 1200, 103, multipla 600, Triumph, Appia III lusso Vignale. 892

AUTOCARRI, [redacted] IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, [redacted] 5. 1125

AUTONOLEGGIANSI 500, 600, 1100 spider, [redacted]. Mignola, [redacted] Tommaso 12, telefono 60-564. [redacted]

AUTONOLEGGI [redacted] senza autista, 500, [redacted] 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 487-672. 1172

AUTORIMESSA, Montanaro 66, vende causa terzi Appia II serie, ottime condizioni. A107808

AUTOSALONE Borsa, via Andrea Doria 13, telefono 558-127, vasto assortimento vetture usate, Fiat 600 '55, '56, '60; Fiat 1500 Osca, Appia II serie, 600 giardiniera '61, Giulietta sprint, Giulietta spider, BMW 3200, Fiat 2100. Permute, rateizza alle migliori [redacted]. Visitateci. 1059

AUTOSALONE Tessiore, Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flavia, B 24, Appia, 1900 super, Giulietta normali, T.I., sprint, spider; 103, 1200 spider, 1500 Farina, 2100, 2100 familiare, Innocenti spider, Peugeot 403. Cambi, rateazioni. 468

[redacted] bocciati acquisto riparo cambio, prezzi eccezionali. Fastorino, telefono 386-777. 1061

BOSSO, corso Corsica 6, Nuovi Mercati, telefono 323-913, commercia auto nuove, usate, permute, rateazioni. Agenzia Volkswagen. 815

CAMIONCINO e furgoncino Coriasco 500 T portata kg. 520 ca., prezzo conveniente, rateazioni fino 30 mesi senza cambiali. Corso San Maurizio 18, telefono 853-446. 311

CESSAZIONE lavoro vendo due 650 recentissimi come nuovi ribaltabili Farì e lungo. Via Genova 2. A107906

CITROEN ID/62, Jaguar 3-4, Vauxhall 2800, perfetto stato vendo, Fontanella, corso Vitt. Emanuele 125, tel. 547-607.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. [redacted] 44.

COMPRO da privato 600 '57-'58, buone [redacted]. Telefonare 670-247.

[redacted] Moncalieri 23, [redacted] 652-970, compra contanti autovetture. Permute, rateazioni. A104957

FIAT 600 sei mesi vendo. Telefonare 322-635. A106585

FLAMINIA 3 C Touring bimestre, vende cambia rateizza Autosalone Tessiore, Roma 237 bis. 1145

FLAVIA coupé, prove dimostrazioni, servizio Lancia Monteglio e C., corso Duca Abruzzi 30, telefono [redacted]. 963

FURGONE 10 ql. Nuovo 600 '57 occasione vendo. [redacted] 2. A107296

PRIVATO vende auto Dauphine ottime condizioni. Telefonare [redacted].

PRIVATO vende bellissima Nuova 500 1959 L. 290.000. Telefonare 277-602.

PRIVATO vende bellissima 1400 A come nuova 200.000. Telefonare 22-331.

PRIVATO vende o cambia con cilindrata inferiore 1500 berlina. Tel. 43-894.

PRIVATO vende privato bellissima 600 '57 350.000 e '56 [redacted]. Corso Palermo 17 (custode). A106347

PRIVATO vende privato 1300 come nuova, km. 13.500. Telefonare 556-725.

PRIVATO vende 600 seminuova, ottime condizioni. Telefonare 237-983.

PRIVATO vende 600 '58 ottime condizioni molti accessori. Tel. 31-023.

[redacted] vende 1100 Fiat familiare ottimo stato. Rivolgersi: Antonio Giraudi, Borgo San Bernardo, Carmagnola.

PRIVATO vende 1100 lusso dicembre '60, munita radio e pluriaccessoriata. Telefonare 691-349. A106908

RATEALMENTE: 600, 275.000; 500 1960 mezzo tettino, 275.000; 103, 275.000. Telefonare 273-021. 1067

VENDESI 600 multipla, 600 furgone, 500 belvedere. Telefonare 687-514.

VENDESI 500 D semestrale verde chiaro. Telefonare 342-461. [redacted]

VENDESI 600 D 1961 480.000. Telefonare 666-438. A106863

VENDO a privato 1100 special mod 6. Telefonare ore pasti 794-312.

[redacted] cinquecento di 6 mesi. Telefonare 797-538, Borghesi. A107362

VENDO 1400 '51 bicolore 2 blu in ottime. Telefonare 280-340. A108605

VENDONSI 600 giardiniera, [redacted] furgone, 500 belvedere. Telefonare 687-514.

VOLKSWAGEN PORSCHE, NUOVO CONCESSIONARIO TORINO PROVINCIA: MONTICONE, [redacted] SOVIETICA 33, PETRARCA 6, TEL. 651-561. PROVE, PRENOTAZIONI, PERMUTE, RATEAZIONI 30 MESI. 840

VOLTURE, assicurazioni veicoli, patentini moto; convenienza, rapidità. Mirel, Murtaglio ang. Sabotino. A107460

3 RO cassone fisso, revisionato; 3 RO ribaltabile; Super Taunus cassone fisso, motore rifatto; 680 ribaltabile. Vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 1049

103 '55 vendo a privato, eventuale permuta 600. [redacted] 390-403. [redacted]

500 semestrale privato vende. Telefonare 384-147, ore pasti. A107702

500 D sei mesi privato vende. Telefonare 70-431. A106459

500 D 6 mesi vendo. Telefonare ore pasti [redacted]. A105348

600 avorio semestrale vendo. Telefonare 675-288, ore 20,30. A106143

[redacted] vetri rientranti ottimo vendo permuto con 600 C. Telefonare [redacted].

600 D semestrale perfetta rigorosamente rodata vendo. Telefonare 583-950, ore [redacted]. A107714

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

APE motofurgoncini nuovi, d'occasione; rateazioni 12.500 mensili, minimi anticipi. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 21-135 437

COMPRASI ciclomotori 48 cc e Tempo recenti. Telefonare ore pasti 674-518.

GUZZI Ercolino Gilera Lambretta Ape Motofurgoncini moto diversi tipi anche rateali. Cavalieri, via Nizza 35.

MOTOCARRO Macchi benzina ordine marcia, occasionalissima, vendo. Via Viterbo 123. A105294

MOTOCARRO Piaggio Pentaro [redacted] portata 7 q.li vera occasione. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono [redacted].

[redacted] Lambretta vendesi occasione. Via Carlo Vidua 26.

MOTOFURGONCINO Morini nuovo 4 quintali occasione offresi. Tel. 686-913.

VENDESI Ape seminuova. Tel. [redacted].

VESPA modelli 63, motofurgoncini Ape, cambi rateazioni occasioni. Moroni, Unione [redacted] 169, telefono 393-628.

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A. ABBISOGNANDOVI elettrodomestici, tavoli-biancheria, cucine, televisori, rivolgetevi fornitore fiducia. Bricco, corso Vittorio 66. 517

A. ACQUISTA anticaglie, antichità, oggetti, merci varie, sgombra locali. Telefonare 732-264. 292

A. ACQUISTO anticaglie, libri, rottami, oggetti vari. Sgombero locali. Telefonare 482-493. 472

A privato vendo pelliccia rat-musqué, occasione. Telefonare 684-743.

A 45.000 studio svedese completo scrivania, libreria. Spedizioni ovunque. Rappresentante via Campana 15. 511

[redacted] eleganti [redacted] partenza urge vendere realizzo. Telefonare 595-003, pomeriggio. A107464

[redacted] mobili pregiati; salotto, alfieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3368 — Torino». A106441

[redacted] svendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo [redacted], soggiorno 115.000. Telefonare 382-390.

ALASIA mobili ufficio, legno, metallo, razionali, classici, [redacted]. Vinzaglio 5. Richiedete catalogo. 709

[redacted] Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli grandi armadi 25.000. Facilitazioni

[redacted] Fabbrica mobili, [redacted] commercio, svende prezzi sbalorditivi, piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucina 23.000. Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 11 D. 3819

AUTENTICI mobili antichi, pregiata toeletta matrimoniale cedesi privati. Telefonare 593-152. A104648

BARBONCINI collie cocker bassotti, vende Zoo Mignon, via Pragelato 1, telefono 334-510. A106143

CAUSA trasloco svendesi: pranzo, lampadario, cucina, entrata Rinascimento, armadi, libreria, poltrone, dormeuse mahogany, mobili diversi. Tosi, Giolitti 10, telefono 42-779. A106799

[redacted] chiosco in legno, ottimo stato, lungo 3,80, largo 4,20, con pensilina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2051 — Torino». A107417

CERCO cannocchiale binoculare minimo 50 ingrandimenti con cavalletto e microscopio binoculare 400-500 ingrandimenti! Scrivere: Foto Ducale, piazza Matteotti 23, Genova. 30410

CORTALDO, Borgaro 72, tel. 293-406. Le [redacted] creazioni nella collezione di lusso Omega. Tissot. 1037

DIAMANT, la più famosa macchina tedesca per maglieria, esclusivista Casaccì, San Quintino 4: rimagliatrici, bobinatrici, accessori, riparazioni. 123

FILMS qualunque formato riferentisi fatti politico sociali fino anno 1945 acquista importante Casa cinematografica. Dettagliare. Casella 338 P Sip, Milano.

MAGLIAIE, provate macchina maglieria Dubied, vi entusiasmerà, [redacted] salvaghi, possibilità infinite. Bogino 3, telefono 528-930. 521

MAGLIERISTE, con Super Copial garanzia di lavoro e guadagno. Punti brevetti, oltre 200 punti dimostrabili. Consolata 5, telefono 40-324. 73

MOBILI camere barocco veneziano Luigi XVI assortimento moderno. Telefonare 81-777. [redacted]

MOBILI «Casabella», [redacted] esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 125.000, armadioni 28.000, tinelli, cucine, divani 19.000. [redacted]

[redacted] locali si liquidano poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 25 cortile. 1047

PIATINO Pianoforti, via Po 8. Tutte le migliori marche mondiali, [redacted] e d'occasione. Prezzi ottimi, rateazioni, garanzie, vendite, cambi, affitti. Esclusivista pianoforti Petrof. 442

PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 482-493. 1039

POLTRONE, salotti, soggiorni, mobili letto, accompensabili, armadi sopralzo. Alasia, Vinzaglio 5. 709

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente [redacted] in Brianza. Telefonare 297-464. 1106

SEDIE, legno, metallo, imbottite, classiche, moderne. Richiedete catalogo: Alasia, Vinzaglio 5. 700

SGOMBRIAMO cantine, solai, locali, acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 898

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 52-501. [redacted]

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, [redacted] rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883. 300

TELEVISORI 23" primarie marche garanzia svendo 110.000 [redacted]. Telefonare 520-960. [redacted]

TRENINO elettrico Rivarossi con plastico, privato vende. Telefonare 583-432.

VENDESI banco bar con stagera d'occasione. Rivolgersi: Filippone, piazza Campanella 18. 1004

VENDESI lavatrice Zoppas automatica kg. 9, seminuova. Telefonare 44-551

VENDESI macchina maglieria artista Super Copial 10-50. Convenienza. Telefonare 514-956. A108745

VENDESI studio medico, poltrona pelle Telefonare 654-714. A106793

VENDO cuccioli purissima razza, pastore tedesco, Telefonare ore 14: 881-129.